VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

Anno 110 / numero 158 / L. 1200 — Spedizione postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Giovedì 8 agosto 1991

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

ANNUNCIO DI COSSIGA IN VACANZA A COURMAYEUR

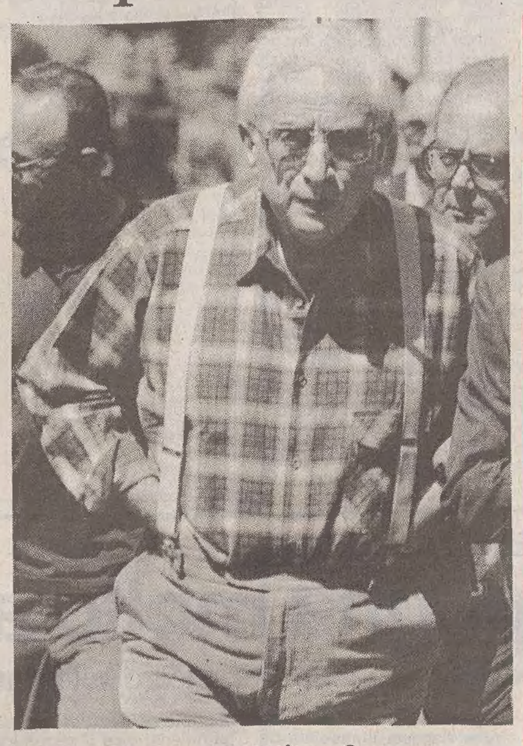
La grazia a Curcio

«Prenderò l'iniziativa per fare un atto di equità»

«La posizione dei familiari delle vittime è di rispetto, ma lo Stato non può covar vendetta». Torna alla ribalta il «complotto»

ROMA — Cossiga concederà la grazia a Renato Curcio. Lo ha annunciato ieri mattina, poco dopo l'arrivo a Courmayeur, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza. «Io prenderò l'iniziativa per la concessione al dottor Renato Curcio della grazia», ha dichiarato. Quella di Cossiga è stata una «esternazione-fiume»: è tornato a parlare anche del «complotto» che, a suo parere, c'è stato contro il Quirinale, per costringerlo alle dimissioni, un disegno peraltro «del tutto legittimo» di cui lo hanno avvertito «amici» della Dc e della sinistra.
«Non c'è nessun Paese in cui uno rimanga 24 anni in galera senza aver compiuto reati di sangue e non essere neanche mandante», ha affermato il capo dello Stato, specialmente dopo che la Corte gli ha detto che non c'è continuazione di reato. Quindi ha detto che Curcio non è l'autore di un unico disegno criminoso, e quindi non si possono imputargli gli omicidi che hanno fatto gli altri». Per Cossiga non ha nessuna importanza che il fondatore delle Br, che in realtà è in carcere da 16 e non 24 anni, voglia o no chiedere la grazia: «Io sto compiendo — ha detto — un atto di equità nei confronti di Renato Curcio, perchè mentre è allegramente fuori tra conventi e organizzazioni parasindacali, occhieggiando a destra o a sinistra, gente con uno, tre, quattro, sette, diciassette omicidi, vuol dire che vi è almeno un'equità che deve essere corretta nelle esigenze del diritto». «La posizione dei familiari delle vittime — ha aggiunto — è una posizione di rispetto, ma lo Stato non può coltivare la vendetta».

A pagina 2



Francesco Cossiga a passeggio per Courmayeur.

CON ALTRI 47

Toni Negri a giudizio

MILANO — Toni Negri e altre 47 persone sono state mandate a giudizio davanti alla Corte d'assise, a conclusione dell'ultimo importante processo istruito dalla magistratura milanese per fatti di terrorismo compiuti da gruppi della sinistra eversiva. Il giudice istruttore Maurizio Grigo, dopo aver valutato le richieste del pubblico ministero Armando Spataro, ha attribuito agli imputati responsabilità di tipo morale e materiale in relazione a episodi per i quali alcune persone erano già state giudicate. Il capo d'imputazione del processo fu completato grazie alle rivelazioni di alcuni terroristi pentiti tra cui Mario Ferrandi e Antonio Marocco.
Le rivelazioni di costoro consentirono agli inquirenti di inquadrare una serie di responsabilità, soprattutto di ordine morale, della cosiddetta segreteria soggettiva di «Rosso» e «Brigate comuniste», organizzazioni gravitanti nell'area di Autonomia operaia organizzata e che agivano con le sigle di «Senza tregua per il comunismo», «Mai più senza fucile» e «Brigate comuniste». I reati contestati vanno dalla partecipazione a banda armata all'associazione sovversiva, dalla rapina al tentativo di omicidio, dalla devastazione all'introduzione di materiale esplosivo nel territorio italiano.

A pagina 7

SOLO FINO A VENEZIA

L'alta velocità senza Trieste

TRIESTE — Parte l'alta velocità ferroviaria ma non arriverà a Trieste. Ieri l'amministratore straordinario delle Fs, Necci, e il consigliere delegato della Tav hanno siglato i contratti con i quali viene affidata a Eni, Iri, Fiat la realizzazione delle 6 tratte su cui si svilupperanno i due assi «forti» dell'alta velocità. E' prevista una spesa di 15mila miliardi. Alla firma presenziava il ministro dei Trasporti, Bernini. E i due assi forti sono il «Milano-Napoli» sulla direttrice Nord-Sud, il «Torino-Venezia» su quella Est-Ovest, mentre ha buone probabilità di andare in porto il «Milano-Ventimiglia». Nell'«agreement» pubblico-privato, che mira a rendere più moderno e più rapido il trasporto ferroviario nazionale, Trieste non è stata contemplata e i collegamenti superveloci si fermeranno a Venezia tagliando fuori il Friuli-Venezia Giulia. Senza contare che tra le priorità Cee non sembra rientrare l'asse Venezia-Trieste-Tarvisio. Rischia così di svanire la grande chance di una Trieste meglio raggiungibile e più vicina all'Europa?

A pagina 21

DECRETO LEGGE

Droga: l'arresto ora diventa più «morbido»

ROMA — All'ultimo momento il governo ha deciso di affrettare i tempi nel varo della cosiddetta "interpretazione autentica" della legge che punisce con il carcere l'uso di sostanze stupefacenti. Il meccanismo più "morbido" per l'arresto di chi viene sorpreso in possesso di droga non è stato introdotto, come previsto in un primo tempo, con un semplice disegno di legge, ma con un decreto d'urgenza che prevede l'immediata entrata in vigore. Appena il provvedimento — due soli articoli per un totale di dodici righe — verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, l'arresto del "piccolo consumatore" non sarà automatico ma verrà lasciato alla discrezione del giudice che deciderà di volta in volta.
E' stato il promotore dell'iniziativa, il ministro della Giustizia Claudio Martelli, a convincere i colleghi del Consiglio dei ministri ad utilizzare il decreto legge. «Utilizzazione — ha sottolineato lo stesso guardasigilli — "accolta con sensibilità da Andreotti" e in "perfetta intesa" con il ministro Rosa Russo Jervolino, firmataria della legge, cui "compete il coordinamento degli interventi nella lotta alla droga"».

A pagina 2

PARTENZE, MA ALTRI ARRIVI

E' nuovo allarme per gli albanesi

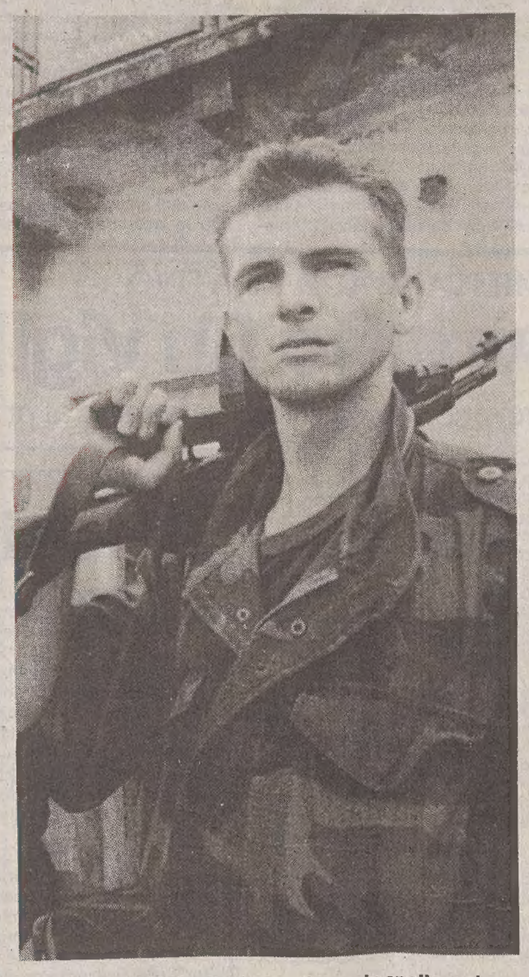
TRIESTE — Mentre da ieri hanno cominciato ad essere rispediti a casa (la «Palladio» — nella foto — è partita da Trieste con 318 profughi provenienti da tutta Italia), l'emergenza albanesi è di nuovo pressante: nuovi arrivi in giornata in Puglia. In totale cinquecento sarebbero giunti sulle coste, che dovrebbero essere rimandati indietro. Ma giungono notizie di centinaia di persone che affollano i porti albanesi di Valona e Durazzo (la polizia avrebbe sparato, ci sarebbe stato qualche morto), sicché la situazione è ancora confusa.

A pagina 7

SEGNALATE VIOLAZIONI MA NON PIU' SCONTRI DRAMMATICI

Tregua fragile in Croazia

Europa indecisa: nulla di fatto all'Ueo, la Francia propone un referendum



Un giovane soldato croato con l'arma in spalla, nei pressi del villaggio di Osijek, nella Croazia orientale.

BELGRADO — La tregua fra serbi e croati regge anche se in modo precario. Colpi di mortaio e attacchi sono stati segnalati dalla Croazia un'ora dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco, ma nel corso della giornata non sono giunte ulteriori segnali di violazione. Il fuoco cova sotto la cenere di quella che tutti ritengono sia stata solo la prima fase del duro confronto fra le due repubbliche.
La parola è intanto passata alla diplomazia internazionale. Ieri a Londra si è riunita l'Ueo, l'Unione europea occidentale, cui spettano le valutazioni tecniche circa l'impiego di forze di interposizione. L'incontro si è concluso con un nulla di fatto: nessuna decisione sull'invio di una forza di pace in Jugoslavia.
E' attesa invece per oggi la riunione d'emergenza a Praga della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Il tema Jugoslavia sarà affrontato da alti funzionari ma non si esclude che possa chiamare in causa i ministri degli esteri dei 35 europei che vi aderiscono.
All'interno dell'Europa occidentale gli atteggiamenti nei confronti della crisi jugoslava sono però diversificati. La Germania, imputando le maggiori responsabilità alla Serbia, fa ormai la voce grossa e minaccia di imporre le sanzioni alla repubblica. Da parte sua la Francia cerca invece una soluzione generale: Mitterrand ha proposto che i popoli jugoslavi decidano per l'unità o la divisione attraverso un referendum sotto il controllo di osservatori internazionali.

A pagina 4

SEMPRE PIU' ALGHE A TRIESTE

E pure il Tirreno ha la sua «cosa»

ROMA — L'Italia galleggia su un mare di alghe. Mentre nel golfo di Trieste continua l'«emergenza» (ne riferiamo in Cronaca), anche nel Tirreno spunta qualcosa, ma non sono mucillagini: dal Tirreno spunta una sostanza misteriosa. E il ministro della Marina mercantile, Ferdinando Facchiano, organizza una «unità di crisi» per tenere sotto controllo la situazione in particolare nel golfo di Salerno dove la «cosa» ha fatto la sua prima timida comparsa una settimana fa.
«Non ci sono fiori in superficie — spiega il ministro — si tratta di un tipo di alghe che si trova in profondità a 15-20 metri. Non crea perciò problemi alla balneazione, ma danneggia la flora marina e i pescatori le cui reti vengono appesantite e spesso rovinate». E, infatti, gli uomini del mare sono in rivolta. Hanno sospeso la pesca e minacciano dure azioni di protesta. La «cosa», comunque, non è pericolosa, secondo i primi esami.

A pagina 6

NOSTRA INTERVISTA

Parla uno dei capi della rivolta serba

Intervista di **Paolo Rumiz**

SISAK — Tacciono le armi, il silenzio del «cessate il fuoco» invade la notte calda, immobile, senza stelle. Branimir, 41 anni, è uno dei capi della rivolta serba nella regione della Banja. Accetta un incontro alle 3 del mattino in un'automobile, in una strada delle cupe foreste tra Sisak e Karlovac, a soli cinquanta chilometri da Zagabria. Per raggiungerlo, due ore a piedi, sotto la Petrova Gora, con il confine bosniaco poco più a Sud. Qui i croati non arrivano. Branimir indossa la mimetica, ha la barba lunga di un mese, è straordinariamente magro. Parla un inglese elementare, imparato, dice, dai notiziari della Bbc.
Da chi prende ordini, Branimir, da quelli di Knin?
«Nessuno ci comanda. Tanto meno quelli di Knin».
Non vorrà dare ad intendere che tra voi, la Slavonia e la Krajina non esiste un'intesa?
«No, è una sollevazione spontanea, non esiste nessun capo».

A pagina 4

I NOSTRI SOLITI PREZZI

GRUPPO NAZIONALE IDEA

CUCINE da L. 169.000
LAVATRICI da L. 299.000
...E NON FINISCE QUI!

ZOPPAS cucina 4 fuochi gas ..... L. 219.000
ARISTON frigorifero DF 260 3T ..... L. 499.000
ARISTON lavatrice AI 637 ..... L. 499.000
ARISTON lavatrice MARGHERITA ..... L. 469.000
REX-TRIPLEX carica alto inox ..... L. 619.000
REX frigorifero 2 porte ..... L. 399.000

TVC e VIDEOREGISTRATORI NORDMENDE SONY, TELEFUNKEN, MITSUBISHI, etc.

PESEL VIA PECENCO, 4 TEL. 569023
TELECOLOR VIA VERGERIO, 1

STREPITOSO CATALOGO DI VENDITA
PREZZI IVA COMPRESA

TROVATI CINQUE CADAVERI LEGATI: DUE ADULTI E TRE BAMBINI

Spietata esecuzione in un bosco del Belgio

BRUXELLES — Sono stati giustiziati con un colpo, forse di carabina, alla testa. I corpi di cinque francesi, un uomo, sua moglie, la loro bambina di tre anni e mezzo e i suoi due cuginetti di nove e 14 anni sono stati trovati dentro cinque sacchi della spazzatura, nascosti in un bosco del Belgio meridionale ad una trentina di chilometri dal confine con la Francia.
La macabra scoperta l'ha fatta martedì mattina uno sportivo che faceva jogging e che, insospettito da quelle grandi buste che spuntavano da sotto una coperta accanto ad un sentiero nel bosco di Harchies, vicino Beloeil, ha avvertito la polizia. La morte, secondo i primi accertamenti, risalirebbe alla notte precedente. Nei sacchi di plastica blu gli agenti hanno trovato i resti di quelli che sembravano essere i componenti di una famiglia qualunque, partiti per una vacanza finita in tregedia, vestiti con magliette e calzoni corti. I cadaveri erano stati legati con filo elettrico, ma sembra soltanto dopo la morte, non una servizia, ma solo un espediente per rendere più semplice il trasporto.
Nessun documento, né borse, né denaro, che gli assassini, o più probabilmente l'assassino — perché secondo l'autopsia ad uccidere è stata una sola arma, forse una carabina calibro 22 — non ha voluto lasciare accanto ai cadaveri forse per ritardarne l'identificazione. Ha lasciato però le catenine e gli altri piccoli gioielli che le vittime portavano. I due adulti avevano al dito le loro fedi, uguali con inciso «Frederic — Anne Marie» e due cuori incatenati.
E' scattata subito la collaborazione tra la polizia belga e quella francese, che in poche ore ha portato all'identificazione delle vittime, ma non ad indicazioni sui possibili moventi di quella che è stata una spietata esecuzione, compiuta a freddo da qualcuno che non si è fermato nemmeno di fronte a tre ragazzini.
L'esame del medico legale non lascia dubbi: Frederic Roucolut, 39 anni, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco dietro l'orecchio sinistro, sua moglie Anne Marie Saehr, di circa 35 anni, con un colpo alla nuca, la loro bambina Elodie, di tre anni e mezzo, con una pallottola in mezzo alla fronte, David Saehr, di 14 anni, con un colpo alla tempia sinistra. Non hanno avuto possibiltà di reagire né di fuggire, l'unico ad averlo tentato è stato l'altro cuginetto della piccola Elodie, Jonathan Fiorentino, di nove anni, che è stato ferito da tre colpi, prima di essere finito con uno alla nuca.
Alla frontiera tra Francia e Belgio praticamente non ci sono controlli e l'ipotesi che privilegiano gli inquirenti è che la strage sia avvenuta in Francia e l'assassino abbia poi caricato i cadaveri su una macchina, o su un furgone, e li abbia portati in Belgio: il punto in cui sono stati trovati i cadaveri è a solo 200 metri dall'autostrada che viene dalla Francia. Forse il bersaglio dell'assassino era Frederic Roucoult e sua moglie. I bambini potrebbero essere stati uccisi per eliminare testimoni, ma finora sul capofamiglia non ci sono informazioni che possano indicare un movente preciso.

SPRITZ

Attenti alle vecchie ricette se sono di Nonna Omicidi

Il mito del tornar a mangiare come si faceva un tempo, con ingredienti semplici e genuini seguendo le supercollaudate ricette degli antenati, forse andrebbe ridimensionato. Così almeno si sussurra fra i lettori della rivista culinaria americana «Gourmet» dopo aver ricevuto l'urgente avviso di non sperimentare la ricetta dei «biscotti della nonna» pubblicata sull'ultimo numero.
Nessun allarmismo, per carità, ma solo la scoperta che fra gli ingredienti c'è anche l'olio di Gaultheria, venduto in farmacia — se ne è accorta una lettrice che si è affrettata ad avvertire la direzione del giornale — come «sostanza da non ingerire». Contiene infatti, quasi esclusivamente, metilsalicinato, composto che provoca nausea, vomito e convulsioni. In quantità elevata, quella ad esempio contenuta in un biscotto, può risultare mortale, almeno per i bambini. Ricetta della nonna? Sì, ma di Nonna Omicidi.

TERRORISMO / COSSIGA LO ANNUNCIA DA COURMAYEUR

'Concederò la grazia al dottor Curcio'

«Lo Stato - dice - non può coltivare la vendetta». Nuova denuncia del complotto contro il Quirinale

ROMA — Cossiga concederà la grazia a Renato Curcio. Lo ha annunciato ieri mattina, poco dopo essere sceso dall'elicottero che lo ha portato a Courmayer, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza. «Io prenderò l'iniziativa per la concessione al dottor Renato Curcio della grazia» ha dichiarato il Presidente della Repubblica, prendendo così posizione nella polemica su terrorismo e leggi d'emergenza. «Non c'è nessun Paese in cui uno rimanga 24 anni in galera senza aver compiuto reati di sangue e non essere neanche mandante — ha affermato il Capo dello Stato — specialmente dopo che la Corte gli ha detto che non c'è continuazione di reato». Quindi ha detto che Curcio «non è l'autore di un unico disegno criminoso, e quindi non si possono imputargli gli omicidi che hanno fatto gli altri».

Per Cossiga non ha nessuna importanza che il fondatore delle Br, che in realtà è in carcere da 16 e non 24 anni, voglia o no chiedere la grazia: «Io sto compiendo — ha detto — un atto di equità nei confronti di Renato Curcio, perché mentre sono allegramente fuori tra conventi e organizzazioni parasindacali, occhieggiando a destra o occhieggiando a sinistra, gente con uno, tre, quattro, sette, diciassette omicidi, vuol dire che vi è almeno un'equità che deve essere corretta nelle esigenze del diritto. La posizione dei familiari delle vittime — ha aggiunto — è una posizione di rispetto, ma lo Stato non può coltivare la vendetta».

Il Capo dello Stato ha ribadito di essere per la fine, per la chiusura politica, giuridica ("morale è un'altra cosa", ha detto), del periodo dell'emergenza. Ha insistito sul fatto che è suo potere concedere, anche d'ufficio, la grazia; il ministro della Giustizia può rifiutarsi si controfirmare il decreto: «io potrei forse fare un conflitto con il ministro. Spero che questo non accada».

Molto lunga e articolata la riflessione di Cossiga sul terrorismo e le sue origini. «Ho sempre ritenuto — ha affermato — che il terrorismo fosse un fatto politico, un fenomeno politico; un fenomeno nato in un certo contesto storico di gravi tensioni sociali». Cossiga ha detto di non voler giustificare moralmente i giovani che diventarono terroristi. Ha però ricordato che erano stati abituati a certi slogan che anni prima erano nei cortei politici, sindacali e degli studenti. Anche un altro "cattivo maestro", il fondatore di Potere operaio Toni Negri, a suo tempo fuggito a Parigi, potrebbe essere coinvolto da una stagione di riconciliazione, sembra pensare Cossiga. Assai lungo anche il discorso di Cossiga sul complotto, di cui si dice vittima, ordito, «senza che nessuno si riunisse di notte incappucciato». Tra coloro che gli hanno mostrato solidarietà ha citato solo Altissimo, Forlani ed Andreotti, senza curiosamente parlare di Craxi. Non ha fatto nomi, ma ha detto che quelli che volevano cacciarlo dal Quirinale «sono esponenti dell'area della sinistra classica della quale fa parte l'onorevole Quercini». Il deputato del Pds Giulio Quercini è stato più volte messo sotto accusa, con diverse battute, da Cossiga, ed ha già replicato al Presidente sostenendo che «l'unica vera manovra è quella che Cossiga ha ordito contro l'alta carica di cui è titolare con le affermazioni ed i comportamenti suoi dell'ultimo anno».

Marina Maresca

TERRORISMO / COMMENTO

«Ma i capi pagano sempre di più»

Il Paese potrebbe non capire un atto eccessivo di clemenza

ROMA — E' improvvisamente esploso — dopo il ricomporsi della solidarietà fra i partiti di governo — un caso che probabilmente terrà banco per tutto il periodo di Ferragosto: quello della fine dell'emergenza antiterroristica, e quindi della possibile scarcerazione di Renato Curcio, capo storico riconosciuto delle Brigate Rosse, tramite la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica.

Sulla lettera di Curcio a Martelli — che nulla concede al pentimento e neppure al ravvedimento — si è aperta una polemica che sembra ricostituire rigidi steccati fra un nuovo partito della fermezza e un partito che vede nella scarcerazione di Curcio il suggello alla chiusura dell'emergenza. Da un lato i congiunti delle vittime del terrorismo, il padre di Walter Tobagi — il cui assassino ha prima sparato alle spalle della propria vittima e poi ha costruito la via della propria scarcerazione con un freddo «pentimento» che certo non ha convinto, ma che è stato incentivato dalle leggi le quali hanno consentito di battere il terrorismo — e, ancora, alcuni liberali, repubblicani, democristiani; dall'altra, Cossiga, Piccoli, alcuni socialisti e pidiessini, persino magistrati come Imposimato, il quale caldeggia oggi la «caduta del muro» fra società e brigatisti.

Cossiga, a Courmayeur ha dichiarato con assoluta chiarezza che intende avviare, come è nei suoi poteri, un'iniziativa volta alla concessione della grazia al capo recluso. Debolezza di una classe dirigente che non fu in grado di salvare Moro né con la «intelligence» né con qualche forma sotterranea di intesa, magari liberando autonomamente una terrorista detenuta e malata, che peraltro era già stata individuata? Cattiva coscienza per le ingiuste disparità di trattamento fra «terroristi pentiti» e terroristi che non hanno ucciso? In effetti, una grande determinazione in giro non si vede, se è vero che qua è là — a Bologna, a Milano, a Roma — i tardi epigoni della sovversione sociale, autonomi o loro equivalenti a tutti noti, continuano ad affacciarsi minacciosamente in manifestazioni e cortei vari. Nessuno però può negare che Cossiga, responsabile primo come si definisce, di articoli di legge che hanno determinato vistose disparità di trattamento tra brigatisti, colga effettivamente un nodo. Dall'emergenza è infatti necessario uscire una volta per tutte. Senonché, siamo certi che proprio liberando il capo di una banda armata, organizzata per fare guerra allo Stato tramite i più barbari strumenti terroristici si sanziona la fuoriuscita dall'emergenza? Il valore simbolico del capo, in realtà, trascende il suo non partecipare diretto a fatti di sangue, che pure dalla sua stessa autorità simbolica traevano «storica» legittimazione. Gorbaciov, per dare il segno di un profondo mutamento, revocò, poco dopo essersi insediato al Cremlino, le misure di confino inflitte a Sakharov, e anzi volle Sakharov stesso fra i suoi consiglieri. Non è certo questo il caso dello Stato italiano né di Renato Curcio, il quale, fra l'altro, non solo non abiura, ma, nella sua lettera al ministro della Giustizia, ricorda che l'antagonista terroristico della sua organizzazione aveva, a suo tempo, delle motivazioni, venute ora meno.

Renato Curcio

Sconvolgenti ovvietà, come ritiene qualche commentatore, ovvero presa d'atto di una sconfitta che si tramuterebbe in vittoria — almeno dal punto di vista logico — scarcerando il simbolo di un'organizzazione che, nel 1991, sommessamente ricorda le sue ragioni di 15 anni prima? Insomma, il simbolo Curcio potrebbe ottenere, da recluso sconfitto, quel riconoscimento di fatto che non ottenne mai quando il terrorismo imperversava in Italia. Lo Stato può ora decidere di farla finita con l'emergenza antiterroristica. Ma proprio perché Curcio è un capo e un simbolo, considerando che molte ferite, dovute ai suoi gregari, sono ancora dolorosamente aperte, è probabilmente ancora presto per un provvedimento di grazia. E' probabile che alla sensibilità collettiva del Paese un provvedimento del genere non risulterebbe comprensibile. Insomma, essere un capo ha dei costi, spesso più alti di quelli che sopportano i gregari. E Curcio non ha nulla, proprio nulla, a che spartire con Sakharov.

Gianni Statera

TERRORISMO / FRONTE SEMPRE PIU' SPACCATO SUL PERDONO

Un colpo di spugna molto amaro

Del Turco: 'Non è pentito né dissociato ma mi sembra sincero nel rifiuto dell'eversione'

ROMA — Chissà cosa pensa il «dottor Renato Curcio» del polverone politico sollevato dalla sua lettera a Martelli. Aveva previsto di ritornare nei titoli di prima pagina? Sarà frustrato per essere stato strumentalizzato e fatto oggetto di messaggi politici incrociati, o piuttosto orgoglioso di tornare a scuotere le coscienze? E ancora: gli piacerebbe replicare ai suoi detrattori? Il fronte spaccato dei suoi commentatori intanto continua a manifestare critiche feroci oppure segni di stima e solidarietà. Ma se ieri mattina tutto era riconducibile alle parole del Guardasigilli, pronunciate al termine del Consiglio dei ministri «nessuna novità, ma c'è un grande dibattito», l'intervento successivo del Capo dello Stato, che ha manifestato l'intenzione di graziare Curcio, ha riaperto le polemiche. A respingere fermamente la cosiddetta «soluzione politica» che chiuderebbe sommariamente i conti con il terrorismo sono soprattutto i repubblicani, una parte della Democrazia Cristiana, i liberali e il Movimento sociale. «Se qualcuno nutre ammirazione per l'omertà dei terroristi, in nulla più nobile di quella dei mafiosi, faccia pure — diceva un corsivo della «Voce Repubblicana», ma sono problemi suoi e non li spacci per motivi politici». No al perdono, dunque, giacché nei perdonisti ci sarebbe la convinzione che se la giustificazione per i reati è politica, è meno grave. «Non credo che il Presidente Cossiga, nel chiedere l'abolizione della legislazione di emergenza, voglia ipotizzare la cancellazione dei reati commessi dai terroristi», sostiene il senatore democristiano D'Amelio. Ma è difficile che ottenga una risposta immediata dal Capo dello Stato che da oggi dovrà fronteggiare la «campagna d'agosto» capitanata da Marco Pannella contro di lui. Con una conferenza stampa, Pannella esporrà stamattina le motivazioni della preannunciata denuncia di Cossiga per attentato alla Costituzione. Ma torniamo al caso Curcio. I liberali considerano l'ipotesi della grazia quasi destabilizzante. Per Palumbo un colpo di spugna sugli anni di piombo non può che essere incentivante per futuri crimini. Il recentissimo arresto a Firenze di una terrorista, a suo giudizio, dovrebbe far riflettere quanti ritengono che il fenomeno del terrorismo possa ritenersi definitivamente archiviato. Un'interpretazione ritenuta corretta anche dal libero sindacato di polizia che ha ribadito la necessità di riaffermare la certezza della pena altrimenti, dice il segretario generale Carmelo Morgano, «sarà sempre più difficile per lo Stato e per i suoi servitori garantire l'ordine pubblico». Riemerge poi la questione fondamentale del rispetto alla memoria delle vittime «che hanno difeso la nostra civile e democratica convivenza», come ha sottolineato il giudice Edeo De Vincentis, ex presidente di Magistratura democratica. Oltre all'appello di trenta deputati verdi, apparso ieri su un quotidiano, in favore di Curcio si è pronunciato ieri Ottaviano Del Turco. «Ho incontrato Curcio a Rebibbia la settimana scorsa — racconta — è vero che non è pentito né dissociato, ma mi è sembrato sincero nel rifiuto del terrorismo. A me il conto è sembrato pari».

Virginia Piccolillo

Claudio Martelli

DROGA

Manette meno facili per piccole quantità

ROMA — All'ultimo momento il governo ha deciso di affrettare i tempi nel varo della cosiddetta «interpretazione autentica» della legge che punisce con il carcere l'uso di sostanze stupefacenti. Il meccanismo più «morbido» per l'arresto di chi viene sorpreso in possesso di droga non è stato introdotto, come previsto in un primo tempo, con un semplice disegno di legge ma con un decreto d'urgenza che prevede l'immediata entrata in vigore. Appena il provvedimento — due soli articoli per un totale di dodici righe — verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, l'arresto del «piccolo consumatore» non sarà automatico ma verrà lasciato alla discrezione del giudice che deciderà di volta in volta. E' stato il promotore dell'iniziativa, il ministro della Giustizia Claudio Martelli, a convincere ieri mattina i colleghi del Consiglio dei ministri a utilizzare il decreto legge. Utilizzazione — ha sottolineato lo stesso guardasigilli — «accolta con sensibilità da Andreotti» e in «perfetta intesa» con il ministro Rosa Russo Iervolino formatari della legge (assieme al predecessore di Martelli, Giuliano Vassalli) cui «compete il coordinamento degli interventi nella lotta alla droga». Cosa cambierà adesso? Lo ha spiegato il ministro della Giustizia in una breve conferenza stampa. «In caso di piccole quantità di sostanze stupefacenti — ha affermato — l'arresto non è escluso ma non è più automatico». Non cambia niente, invece, se la quantità è «apprezzabile ovvero abbastanza consistente». «Dovevamo intervenire — ha aggiunto — per dare un migliore e più corretto coordinamento tra la legge antidroga e il nuovo Codice di procedura penale. Secondo il sottosegretario alla Giustizia Silvio Coco (Dc) si tratta di una scelta «coraggiosa e opportuna». «Il decreto porrà certo nuovi inconvenienti — ha spiegato — ma nessuno è più grave di una detenzione ingiusta». Il leader degli antiproibizionisti Marco Taradash ha parlato di «decreto cerotto» mentre il segretario dell'Msi Gianfranco Fini ha definito la scelta di Martelli una «pericolosa marcia indietro».

Valerio Pietrantoni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. Istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 7 agosto 1991 è stata di 66.250 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
1989 O.T.E. S.p.A.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

PROGETTO PER UN SERVIZIO MILITARE ALTERNATIVO

Agli incroci avremo un vigile in «grigioverde»

I tempi comunque non saranno brevi: se ne riparlerà in settembre al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA — Nel giro di qualche mese a dirigere il traffico sempre più caotico delle nostre città ci potrebbero essere anche i giovani di leva. E' questo il senso di un disegno di legge discusso ieri mattina dal Consiglio dei ministri e che riporta in primo piano la figura dei vigili urbani che, secondo un progetto del ministro degli Interni Scotti, dovrebbero essere presto impegnati anche nella lotta alla criminalità.

Il testo del provvedimento, proposto dal ministro delle Aree urbane Carmelo Conte, oltre a prevedere la possibilità di svolgere il servizio militare nei vigili urbani, stabilisce la possibilità di assumere i cosiddetti «ausiliari del traffico».

Ne potranno usufruire — per periodi da tre a nove mesi — non solo le grandi città e le località turistiche ma gran parte dei comuni italiani. Il problema — ha spiegato Conte — è quello di far fronte alla carenza di vigili urbani nel nostro Paese senza ulteriori oneri per le casse dello Stato. «Abbiamo un organico di 60 mila unità contro i 150 mila della Germania e in più solo il 25 per cento è realmente impegnato nella gestione e nel controllo del traffico».

I tempi di questa novità non saranno comunque brevi. Il disegno di legge verrà approvato dal Consiglio dei ministri solo a settembre, dopo che le singole misure previste saranno coordinate con gli altri ministeri interessati della Difesa e degli Interni.

Vediamo ora gli altri provvedimenti varati dall'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva — i rappresentanti del governo si sono dati appuntamento tra poco meno di un mese, il 6 settembre — dal quale non è uscita, invece, alcuna decisione sulle nomine pubbliche (Consob e banche).

E' stata ancora una volta fiscalizzata, intanto, la diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi. C'erano gli estremi per un calo di circa 10 lire al litro per benzina e gasolio ma i prezzi alla pompa resteranno invariati, mentre entreranno nelle casse dell'Erario entro la fine dell'anno circa 76 miliardi di lire. Sul fronte dei contributi Cee è stato varato un decreto presidenziale che snellisce le procedure per l'accesso ai contributi e ai finanziamenti della Comunità europea.

Una direttiva della Presidenza del Consiglio, inoltre, faciliterà d'ora in poi le autorizzazioni per l'esportazione di materiali di alta tecnologia a uso civile.

v. p.

LE VACANZE DEI POLITICI

Solo riposo nelle terre natie

ROMA — Sfuma il rischio di elezioni anticipate, si riducono le distanze sulle riforme istituzionali, anche il patto sulle pensioni è fatto: un respiro di sollievo per i leader dei partiti politici dopo il vertice di maggioranza, ultima fatica prima delle attese vacanze. Nessun luogo esotico o spiaggia solitaria, niente di complicato o di troppo lontano, ma per molti solo un riposo nelle terre natie, da trascorrere con le famiglie per smaltire le «tossine» dello stress.

Un'eccezione per Andreotti la cui agenda delle vacanze è ricca di appuntamenti. Prima tappa per il presidente del Consiglio sarà il paese di Alcide De Gasperi, Pieve Tesino. Poi trasferimento a Cortina dove sarà ospitato dalle suore orsoline.

Andreotti è atteso per la presentazione del libro di Antonio Spinosa dedicato a Vittorio Emanuele terzo e per quello di Gianni Bisiach su Kennedy. Dopo la settimana a Cortina cercherà di fare una puntata sulla Costa Azzurra. Rientro fissato il 30 agosto in tempo per partecipare al meeting di Comunione e liberazione.

Per Forlani vacanze secondo tradizione sulle colline marchigiane per una breve parentesi di vita genuina a Novilara, piccolo centro nel Pesarese. Giorgio La Malfa preferisce invece le vette valdostane. Montagna, collina, ma anche tanto mare. Ancora una volta Craxi sarà ad Hammamet, mentre Altissimo andrà sulla Costa Azzurra dove rimarrà sino alla fine di agosto. Nella sua villa di Cap Ferrat cercherà di rilassarsi insieme alle sue figlie.

Sole pugliese per il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia che trascorrerà una settimana sul Gargano con la figlia Vincenza e la nipote Guendalina. Poi si trasferirà insieme alla moglie Ida sulle montagne pistoiesi, a Gavinana.

Non si allontana troppo da Roma Achille Occhetto: dopo un anno ricco di emozioni preferisce la consuetudine di un luogo che gli è particolarmente familiare come Capalbio da cui si allontana solo via mare. Se Occhetto veleggia sul Tirreno, D'Alema si spinge con la sua barca fino alle isole greche. Assoluto relax invece per Gianfranco Fini che vive di nuovo le sue vacanze da segretario del Msi-Dn: si dividerà fra la Costa Smeralda e la sua casa di Anzio.

PIU' VALORE ALL'USATO
"BUONE VACANZE"
FIAT VE LO DICE COSÌ.
Un usato troppo usato mette a rischio il vostro viaggio e la vostra vacanza. Una Fiat nuova, invece, aggiunge piacere sia all'uno che all'altra. Avete un'auto troppo vecchia? Ascoltate il consiglio Fiat: cambiatela. In agosto conviene, perché Fiat **supervaluta il vostro usato** e vi facilita notevolmente nell'acquisto del nuovo.
Un modo rapido e conveniente per passare da una vecchia e stanca compagna di viaggi a una dinamica e grintosa Fiat della nuova generazione.
Sì ancora una volta le buone vacanze partono da Fiat.
Offerta valida fino al 31 agosto. Non cumulabile con altre iniziative in corso.
LE CONCESSIONARIE E LA SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE FIAT

NARRATIVA

Mostri e fantasmi da «rieducare»

La «via cinese» al fantastico. E quella iberica di R. S. Ferlosio

Recensione di
Roberto Calogiuri

Ci sono due strade che conducono al Paese del Fantastico, dove tutti i fenomeni più bizzarri e stravaganti dell'immaginazione possono avverarsi. L'editrice Theoria le ha imboccate tutte e due. Una è quella in cui la circolazione della fantasia non è soggetta a limiti o restrizioni, e porta alle fiabesche e incantate «imprese e vagabondaggi di Alfanhuì» di Rafael Sànchez Ferlosio (pagg. 180, lire 20 mila). Nell'altra, più allucinata e inquietante, l'accesso è consentito a qualunque essere, purché costituisca una violazione dell'ordine naturale: ci bazzicano «Spettri e fantasmi cinesi» (pagg. 140, lire 20 mila), e quante creature mostruose la fantasia possa partorire.

Anche i mostri cinesi «mostrano» quanta distanza ci sia tra Oriente e Occidente. Da noi i mostri sono esseri invincibili, terrificanti e mortiferi, che solo un Eroe può sconfiggere dopo prove estenuanti. Anche in Cina, una volta, era così. Ma nei racconti scritti dopo la Rivoluzione culturale, Mao decretò che anche mostri, spettri e geni dovevano essere rieducati: rigorosamente pavidi e codardi, dovevano uscire sempre sconfitti e umiliati dal confronto con l'uomo.

I mostri cinesi sono giganti irsuti con zanne e artigli poderosi, naso all'insù, capelli rossi, speroni da pollo e zoccoli da cammello; divorano carne umana ma si fanno battere da chiunque li affronti con un po' di sangue freddo e saggezza. Né i fantasmi se la passano meglio: sono pieni di acciacchi e vanno dal medico per farsi curare con l'agopuntura. Finiscono fritti nell'olio, impiccati, inchiodati o costretti a fare gli impiegati pubblici. E poi, nell'immaginario dei cinesi, per lo più glabri, anche l'abbondanza pilifera è fonte di stupito orrore e quindi un'ottima causa teratogena: gli «esseri pelosi», sempre simili agli occidentali e immortalati nel mito dell'«almasti», più noto come «yeti», sono anch'essi timorosi, inferiori agli uomini che vogliono avvicinare e servire.

Nell'ampia varietà dei geni si riconoscono, invece, le tendenze filosofiche cinesi: ce ne sono di amorali e spregiudicati che, nel loro approccio con gli uomini, cercano il godimento. Sono i geni della corrente taoista. Gli altri, quelli che cercano l'elevazione morale, sembrano andati a scuola da Confucio (che, in verità, non si pronunciò mai sull'esistenza di esseri soprannaturali).

Né poteva mancare, in un catalogo dell'alterità umbratile e chimerica, un capitolo dedicato a «Le apparizioni femminili», posto che nella società cinese la donna era un riflesso dello «yin», vale a dire della natura passiva, notturna e immobile dell'universo. Ma, dopo morte, le donne si riscattano e possono trasgredire le regole inflessibili della vita. Si trasformano in volpi, simbolo della libertà astuta e indipendente: finalmente si vendicano di chi le offese e premiano chi le amò. Le «fantasme» non si fanno inchiodare né mettere in padella.

Rafael Sànchez Ferlosio, invece, nato a Roma da madre italiana e padre spagnolo, ha scritto una storia che nella letteratura iberica ha il medesimo posto che in altre tradizioni occupano Gulliver, Alice o Pinocchio. Il suo «Alfanhuì» è un bambino intelligente che usa un proprio alfabeto strano e incomprensibile e perciò il maestro lo allontana da scuola poiché dà il cattivo esempio ai compagni. Rinchiuso in una stanza dalla madre, scappa in un mondo in cui le cose della natura sono capaci di rivelare tutto il loro incanto meraviglioso perché osservate da occhi non oscurati dall'educazione imposta dai grandi. Sono gli occhi ingenui di un bimbo, diverso solo perché la sua fantasia vuole essere libera.

Nel 1952, quando il libro fu pubblicato, nell'uniforme panorama «objetivista» del neorealismo imperante, Ferlosio sembrò un «franco narratore»: volle scrivere le avventure picaresche del suo eroe con la penna del surrealista. Preferì far muovere un bambino in un mondo a lui più congeniale, non antropomorfizzato, non assimilato a quello dei grandi, in cui l'educazione non fosse solo una tecnica o un espediente da applicare ai piccoli «perché se ne stiano tranquilli».

Più volte Ferlosio si è scagliato contro il sistema educativo tradizionale che tende sempre a comprimere la curiosità e la fantasia dei bambini. E' per questo che Alfanhuì costruisce da solo la sua identità attraverso un'autoeducazione fantastica e magica in cui domina la luminosità del sole e dei colori: parte in cerca non di fortuna, ma di conoscenza e di luce.

Il suo maestro di vita è un'impagliatore di animali: gli mostra una sedia di ciliegio che si ammala di «uggia» ricordando i bei tempi in cui fioriva. Gli dice che la morte è il trionfo del bianco, dove i colori di tutte le cose si annullano. Alfanhuì è libero di identificarsi in chi, un tempo, stava nei sogni di ogni bimbo: il pompiere, «il più grande di tutti gli eroi, un eroe senza nemici». Alla fine delle sue peregrinazioni, l'ultimo e più grande segreto che Alfanhuì scopre è quello dei quattro modi principali in cui il colore verde rivela la sua natura.

Così termina il libro, senza morale conclusiva. Nelle sue speculazioni sulla letteratura per l'infanzia, infatti, Ferlosio rigetta il finale di Pinocchio, trasformato in un bambino qualunque da un'idea pedagogica che appiattisce le diversità e soffoca il desiderio di conoscere. Ferlosio sceglie e anticipa il realismo magico e fantastico perché questa è l'unica soluzione in cui i bambini possono elaborare un'educazione «in proprio», essere il punto di contatto tra l'umanità più autentica e la natura che ci circonda.

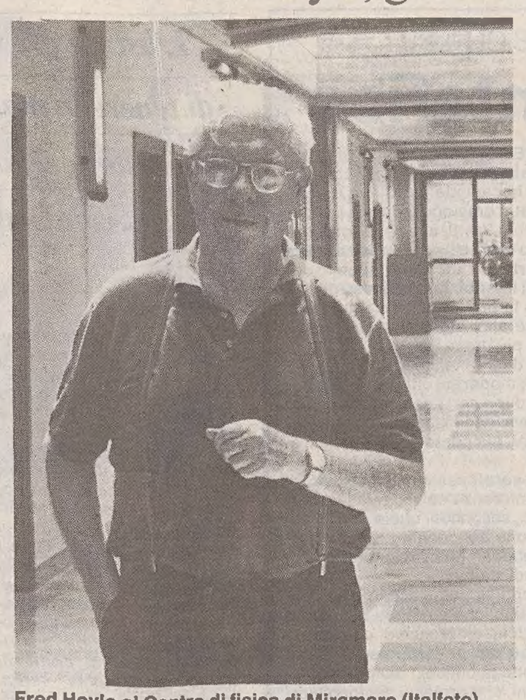
Fantasmi e vicende fiabesche in due nuovi libri di Theoria. (Disegno di Dino Battaglia, da «Linus», part.)

SCIENZA / PERSONAGGIO

Dio prigioniero del cosmo

A colloquio con Sir Fred Hoyle, grande eretico dell'astrofisica e della biologia

Intervista di
Fabio Pagan



Fred Hoyle al Centro di fisica di Miramare (Italfoto). Tra i suoi bersagli preferiti, due modelli portanti della scienza contemporanea: il Big Bang e l'evoluzionismo.

TRIESTE — Scienziato eretico per vocazione, Fred Hoyle è abituato all'odore dello zolfo. A 76 anni, pimpante e amante della vita, non intende abbandonare il ruolo di bastian contrario che si è cucito addosso. I suoi bersagli preferiti sono due dei modelli portanti della scienza contemporanea: il Big Bang, il «grande botto» da cui sarebbe nato l'Universo una ventina di miliardi d'anni or sono; e l'evoluzionismo, da Darwin fino agli «aggiustamenti» della biologia molecolare. E non è un caso che Hoyle abbia spesso affidato alla fantascienza certe sue idee un po' folli o certe sue bacchettate ai politici: da «La nuvola nera» (primo romanzo, anno '57) ad «A come Andromeda», da «Quinto pianeta» (scritto con il figlio Geoffrey) a «Il primo ottobre è troppo tardi», tanto per citare qualche titolo di una corposa bibliografia che comprende anche un bel numero di libri di divulgazione.

Allievo di Paul Adrien Maurice Dirac («inventore» dell'antimateria, premio Nobel nel '33) e maestro di Abdus Salam (uno dei «grandi unificatori» delle forze fondamentali, premio Nobel nel '79), Hoyle è tornato recentemente a Trieste per tenere al Centro di fisica teorica una lezione su «Un'alternativa inflazionaria al Big Bang».

Nel 1948, assieme a Hermann Bondi e Thomas Gold, Hoyle aveva costruito una teoria che accettava l'evidenza dell'espansione dell'Universo ma che prevedeva anche un Universo infinito ed eterno, capace di creare continuamente nuova materia. Quella teoria dell'Universo stazionario non ebbe fortuna, fu spazzata via dai sostenitori del Big Bang, dell'Universo originato da un'immane esplosione che avrebbe partorito le forze e le particelle che oggi andiamo a ritrovare nello spazio e negli acceleratori.

Hoyle non ha mai digerito quella sconfitta. Per questo oggi se la ride delle difficoltà — vere o presunte — del modello del Big Bang. E abbraccia la nuova teoria dell'Universo inflazionario, in cui la deflagrazione primigenia sarebbe stata preceduta da una fase di espansione ultrarapida (l'inflazione, appunto) che consenti di distribuire in modo omogeneo la materia compatta e superdensa. Ma il nostro Universo-bolla non è l'unico: è solo una delle tante «isole esplosive» in un super-Universo — quello sì! — finalmente stazionario. Come volevasi dimostrare, sembra dire il professor Hoyle.

Sir Fred Hoyle: partiamo dal modello di 'universo inflazionario' di cui lei ha parlato al Centro di fisica teorica. Qualche anno fa l'astrofisico sovietico Andrei Linde, uno dei profeti di questa teoria, mi disse che il nostro potrebbe essere solo uno dei numerosi mini-Universi esplosivi immersi in un super-cosmo 'stazionario'. Questo rappresenterebbe una specie di rivincita delle sue vecchie concezioni. E' d'accordo?

«Sostanzialmente sì. Lo scorso dicembre, a una conferenza sulla cosmologia inflazionaria, ho incontrato Alan Guth, l'ideatore del modello inflazionario, e abbiamo parlato a lungo. La maggiore differenza tra noi sta nella scala dell'inflazione. Io dico che la scala è a livello di 'supercluster', o super-ammassi di galassie; Linde e Guth dicono invece che la scala è molto più grande. In questo modo loro riescono ad aggirare alcune difficoltà. Ma io posso fare riferimento più facilmente ai dati osservativi dell'astronomia: posso calcolare la rotazione, la dimensione di questi ammassi di galassie. Mentre la loro possibilità di predizione resta molto remota».

Il guaio dei modelli inflazionari è che richiedono una matematica estremamente sofisticata...

«Sfortunatamente sì. La struttura matematica di queste teorie è molto difficile. E' una situazione per certi versi analoga a quanto avviene nella meteorologia, che rappresenta un buon esempio delle equazioni non-lineari richieste dalla cosmologia. Con tanti parametri in gioco, la comprensione della nostra atmosfera è estremamente ardua, prevedere il tempo è ancora un'impresa. Lo stesso avviene in cosmologia. Del resto, l'Universo non è fatto necessariamente a nostra misura...».

La scelta di un modello di Universo o di un altro è anche una questione personale, psicologica?

«Direi di no. Dipende piuttosto da quello che uno scienziato ha studiato, dal suo background. La gente che crede nel Big Bang, secondo me, non conosce a sufficienza la fisica teorica. E certi fondamenti della meccanica quantistica risultano del tutto inspiegabili se non si prende in considerazione un Universo inflazionario. Per me, da vecchio studente di Dirac, questo è fondamentale. Purtroppo oggi non si dedica più abbastanza tempo a studiare la meccanica quantistica...».

In che misura i risultati ottenuti con i grandi acceleratori di particelle possono servire ai cosmologi?

«Io credo che le cose realmente importanti per la cosmologia scoperte mediante gli acceleratori si possano scrivere in tre pagine: sostanzialmente, si tratta della massa delle particelle. Tre pagine importanti, intendiamoci. Ma conviene spendere tanti quattrini per tre paginette? C'è tuttavia un altro elemento da tenere in considerazione. Se potessimo trasferirci di un migliaio di anni nel futuro, credo che queste tre pagine rimarrebbero inalterate. Sono cioè scoperte che valgono per sempre, definitive. Come la spettroscopia atomica. Ma le spese necessarie per acquisire nuove informazioni a un certo punto possono diventare proibitive».

Passiamo ora alla biologia, Sir Fred. A lei la biologia piace poco, lei sostiene che i principi della genetica evoluzionistica sono completamente sbagliati...

«Sì. Non si riescono ancora a capire i grandi passi dell'evoluzione. Una specie resta più o meno costante per un lungo periodo, poi subisce come un sussulto evolutivo. Ma è difficile spiegare in questo modo il passaggio da una specie all'altra. 'Natura non facit saltum', diceva Darwin. Ma aveva torto. Le racconto un aneddoto. Tre giorni prima che 'L'origine delle specie' venisse pubblicata, nel 1859, Thomas H. Huxley, il grande biologo che divulgò il pensiero evoluzionistico, scrisse a Darwin: 'Penso che ti pentirai per aver rinnegato così decisamente i salti evolutivi'. E aveva ragione da vendere. Tra rettili e mammiferi non si procede attraverso piccole modificazioni, non si sono trovate forme intermedie. E' come se la mutazione fosse avvenuta all'improvviso, dalla sera alla mattina».

Quindi lei potrebbe andare d'accordo con le nuove interpretazioni dell'evoluzione darwiniana elaborate da Stephen Jay Gould, con il suo 'equilibrio puntuato' che presuppone un'evoluzione 'a salti', non graduale, per spiegare il rapido emergere di una nuova specie?

«Vede, quello che io obietto a Gould è che il suo 'punctuated equilibrium' in realtà non spiega nulla, è semplicemente una parola. Questo è tipico di una scienza primitiva: ricorrere alla semantica per identificare le cose che non si possono spiegare. Noi fisici ci comportiamo in modo diverso, non diamo nomi altisonanti alle cose che non conosciamo: chiamiamo 'colore' o 'sapore' le caratteristiche dei quark proprio per rendere evidente con queste parole semplici che non pretendiamo di dare alcuna spiegazione».

Questo vuol dire che la biologia è una scienza primitiva?

«Direi piuttosto che è una scienza che si trova ancora in una fase di studio empirico. Più o meno come era l'astronomia prima di Newton: quando gli astronomi facevano cataloghi di pianeti, di stelle, osservavano puntigliosamente i loro movimenti. La biologia è meravigliosa per impegnare centinaia e centinaia di ricercatori: quando avete un sistema complicato come un organismo animale, con centinaia di migliaia di geni coinvolti, è ovvio che vi sono infinite possibilità di fare esperimenti. Ma non esiste ancora una teoria generale che inquadri i fenomeni biologici».

Parliamo un po' di cose più personali, Sir Fred. Nel 1972 lei si ritirò dall'attività accademica: lasciò Cambridge e andò ad abitare nel Cumberland, una regione isolata al confine con la Scozia, ricca di monti e di laghi. So che lei ama molto la natura e la montagna. Ma alla radice di quella decisione vi furono anche degli attriti con l'establishment scientifico inglese, non è vero?

«A Cambridge, nel Dipartimento di fisica, si verificarono delle interferenze nel mio lavoro che in qualsiasi altra università sarebbero state giudicate intollerabili. Ed era proprio la libertà che avevamo nei nostri ruoli a consentire certe interferenze. Ma, al di là di questi problemi di natura personale, non mi piaceva la direzione che la scienza andava prendendo. Gli scienziati chiedevano al governo sempre più quattrini. E questo è un fenomeno internazionale, intendiamoci: credo che la stessa cosa avvenga oggi in Italia o in Germania, come negli Stati Uniti. Ma il denaro porta la corruzione. Così decisi di farla finita con gli impegni amministrativi, di tornare a fare ricerca per conto mio. E' una scelta che ho dovuto pagare. Lavorare in una grande università comporta molti vantaggi. Tornare a lavorare da solo, dopo dieci anni, è stato molto duro. Ma non mi sono mai pentito di quella decisione».

Forse è una decisione più facile da prendere per un teorico che per uno sperimentalista, il quale necessita pur sempre di macchine, di strumenti...

«E' vero. Ma, d'altra parte, noi teorici abbiamo bisogno di molta più energia mentale rispetto agli sperimentalisti. Per aver successo come teorico è necessario investire molta della propria energia. Non è facile. Questa è la ragione per cui in campo teorico sono i giovani ad affermarsi. Come avviene nello sport, nel calcio».

Scegliendo la solitudine lei ha avuto molto più tempo per studiare, per scrivere...

«Certamente. Non c'era più nessuno che mi disturbasse. A Cambridge, invece, era un disastro. Nel 1933, quando vi entrai come studente, Cambridge era un luogo molto quieto, era una cittadina piccola e tranquilla. E anche l'università era allora piuttosto tranquilla. Oggi invece è diventata un luogo turbolento. Troppe attività, troppi impegni per poter lavorare bene, tutti sono troppo occupati, ci sono forti pressioni... Penso proprio di aver fatto bene ad andarmene via. Ma adesso mi sono trasferito, sa: non vivo più lassù nel Cumberland, ho preso una casa sulla Manica, non lontano dalle scogliere di Dover».

Sei anni fa, quando la incontrai per la prima volta qui a Miramare, mi disse nell'intervista di essere radicale nella scienza ma conservatore in politica. E che era un sostenitore di Margaret Thatcher. Non ha cambiato idea, ora che la Thatcher non c'è più a Downing Street?

«No, non ho cambiato idea. Resto sempre piuttosto conservatore nelle questioni politiche. Come sosteneva la Thatcher, ad esempio, sono dell'opinione che l'Europa deve avere un'economia comune, ma non una politica comune. Quando si mettono insieme popoli diversi si creano terribili problemi. Gli americani li ebbero il secolo scorso, e sfociarono nella Guerra civile. Oggi li hanno gli jugoslavi. Per questo sarebbe meglio che l'Europa limitasse la propria unione agli aspetti economici, a una moneta comune. Penso che non sia consigliabile una struttura politica comune. Guardi noi in Gran Bretagna: ci sono gli inglesi, i gallesi, gli scozzesi, gli irlandesi. Abbiamo preferito mantenere separate queste comunità, con lingue originariamente diverse, con identità nazionali ben distinte, ciascuna con le proprie peculiarità. Al punto che abbiamo anche quattro diverse nazionali di calcio... Gli Stati Uniti, invece, sono diventati troppo omogenei. E temo che lo stesso possa avvenire in un'Europa unita politicamente».

Passiamo alla sua attività di scrittore. Il suo ultimo romanzo è stato «Comet Halley», uscito nel 1986 in coincidenza con l'arrivo vicino alla Terra della famosa cometa. Poi non ha pubblicato più nulla. Ma tiene qualcosa nel cassetto, Sir Fred?

«In questi anni ho scritto un paio di romanzi e una serie di racconti. Sono delle 'detective stories', alla maniera di quelle di Conan Doyle, con protagonista Sherlock Holmes. Alla televisione inglese c'è una serie poliziesca molto popolare, ambientata a Oxford. Be', le mie storie si svolgono invece a Cambridge, che conosco molto bene... Ne ho scritti una decina, di questi racconti. Ma non li ho ancora pubblicati, ho avuto dei problemi con gli editori. E temo che la fatica per farli pubblicare non valga la pena, dal punto di vista finanziario. Scrivere, comunque, è una cosa che mi rende felice. Quando ho due o tre settimane libere ne approfitto subito».

Sir Fred: so che lei vede un Grande Disegno dietro l'Universo. Ma il suo è un Dio particolare, che sta dentro l'Universo. Che cosa vuol dire?

«Vuol dire che Dio non controlla la termodinamica, che anch'egli è prigioniero dei fenomeni termodinamici che regolano l'Universo. Per questo, per opporsi ai processi degenerativi, Dio ha inventato la vita. Un'invenzione meravigliosa, la risposta di un grande intelletto alla sfida della termodinamica. Perché la vita è un fenomeno di sempre maggiore complessità che va contro alla degenerazione termodinamica, che si oppone alla progressiva degradazione dell'energia, nei processi biologici l'entropia diminuisce anziché aumentare. Io ritengo però che Dio sia molto più limitato di quanto pensino i credenti. Le antiche religioni nordiche l'avevano capito: gli dèi fanno le leggi dell'Universo e a queste leggi devono obbedire anche loro. Non possono falsificare le regole».

BEST-SELLER

C'è tanta musica in quel romanzo

Primo libro (esaurito) per Chico Buarque de Hollanda

SAN PAOLO — E' già esaurito nelle librerie brasiliane «Estorvo» (che significa «disturbo»), il primo romanzo scritto dal compositore e cantante Chico Buarque de Hollanda. Sono bastate poche ore ai lettori per fare razzia del libro. Quello che la critica ha già definito un piccolo «Cent'anni di solitudine» è stato messo in commercio martedì mattina.

Chico Buarque è scappato dalla sua casa di Parigi per evitare interviste, conferenze stampa, ricevimenti, e tutti gli altri impegni che accompagnano il lancio di un nuovo libro. Il suo telefono è stato collegato a un fax.

Fuga quasi irrazionale, quella di Chico Buarque, che ricorda la storia del protagonista del suo romanzo «Estorvo». Un personaggio senza nome, che va alla deriva in una Rio de Janeiro mai esplicitamente nominata. I critici letterari, sempre molto scettici quando un musicista intraprende la carriera dello scrittore, si sono dovuti ricredere davanti a una formula narrativa che, pur facendo uso di parole semplici, riesce a costruire una poesia narrativa spontanea e assai profonda.

«E' un'opera che merita di essere riletta — ha commentato Alfredo Bosi, dell'Istituto di studi avanzati dell'Università di San Paolo —. E questo è già un complimento, considerando come vanno le cose nel campo della narrativa».

Il romanzo non ha certamente sorpreso chi, come il cantante Edu Lobo, conosce bene il modo di fare musica di Chico Buarque: «E' ossessivo. Studia tutte le possibilità di suoni e di parole, quando lavora». Anche la testimonianza della figlia Silvia può dare la dimensione di quanto il musicista abbia lavorato a questo romanzo: «Recitava brani ad alta voce per sentire come suonavano le parole». Un procedimento che tradisce, anche in questo caso, il suo legame con la musica e con uno stile di comporre canzoni che è diventato ormai scuola per i parolieri di tutto il mondo.

Canzoni come «Costruzione», il poetico racconto di un incidente sul lavoro (interpretato nella versione italiana da Ornella Vanoni), hanno fatto il giro del mondo situando Chico Buarque alla destra di Carlos Jobim nell'Olimpo della musica brasiliana. Alle spalle di Chico c'è, però, la figura importantissima del padre Sergio, riconosciuto come uno dei maggiori storici in lingua portoghese, che non ha mai rinunciato alle proprie idee e all'impegno politico.

SCIENZA / POLEMICHE

«Opinioni. Mancano le prove»

TRIESTE — «Fred Hoyle afferma che la Terra è troppo giovane per aver consentito l'evoluzione biologica dagli organismi monocellulari all'uomo, che i 5 miliardi di anni del nostro pianeta sono troppo pochi, che la vita viene disseminata nello spazio sotto forma di molecole organiche, virus o batteri nella coda delle comete. Ma queste sono opinioni 'impressionistiche', come si fa a sostenerle senza una prova? Dire che la vita non è nata sulla Terra equivale semplicemente a spostare il mistero della sua origine da qualche altra parte nello spazio. E poi, perché complicare senza motivo i termini del problema?».

La polemica è il sale della scienza. I biologi restituiscono al mittente le frecciate che Hoyle indirizza loro. E Arturo Falaschi, responsabile del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia di Trieste e New Delhi, uomo e scienziato con forti curiosità anche nel dominio della fisica, non risparmia critiche alle tesi eterodosse del celebre cosmologo inglese: «Capisco bene come a Hoyle piaccia poco anche la teoria di Gould e Eldridge: il loro 'equilibrio puntuato', la loro evoluzione 'a salti' rientra pur sempre in quel darwinismo che Hoyle combatte. Non esistono gli animali che documentano il passaggio da una specie all'altra? D'accordo, ma forse semplicemente perché erano forme instabili, perdutesi nel corso dell'evoluzione. Resta il fatto che la biologia molecolare ha dato ormai una veste fisica all'evoluzionismo darwiniano. Le mutazioni del Dna che sono alla base delle modificazioni graduali nell'ambito della specie possono oggi venire rifatte sperimentalmente anche in laboratorio».

Professor Falaschi: come si può rispondere a Hoyle quando egli dice che la biologia è una scienza 'primitiva'? «Questo poteva magari esser vero quarant'anni fa, prima che Watson e Crick identificassero la 'doppia elica' del Dna. Oggi non più. La struttura del Dna e delle proteine, la decifrazione del codice genetico hanno fatto fare alla biologia un passo avanti molto grosso, molto importante. Il che non vuol dire che tutti i problemi sono stati risolti. Resta tuttora difficile da spiegare, ad esempio, il passaggio dalla struttura alle funzioni, in che modo la sequenza degli aminoacidi di una proteina ne determina la funzionalità. Sono strutture selezionate dal caso, oppure no? La biologia molecolare non può aver già capito tutto. Ma abbiamo ormai in mano uno strumento capace di farci comprendere in termini fisici i concetti dell'evoluzionismo darwiniano. La biologia non è più una scienza empirica. Temo che Hoyle, come minimo, sia poco aggiornato...».

f. pag.

Arturo Falaschi: non risparmia critiche alle tesi eterodosse di Hoyle.

Fuochi di festa sulla Porta bicentenaria

BERLINO — Le note del quarto movimento della Sinfonia «Jupiter» di Mozart si erano da poco spente, quando sullo sfondo del buio cielo notturno è comparsa, in lettere di fuoco, la scritta «200 Jahre». L'applauso è salito spontaneo, a festeggiare il bicentenario della Porta di Brandeburgo, a Berlino.

E' stato, questo, il momento forse più emozionante delle celebrazioni indette l'altra sera in onore del monumento che è simbolo della città e della ritrovata unità nazionale. Se non ha certo avuto i momenti esaltanti del novembre-dicembre 1989, quando la gente incredula assistette al crollo anche fisico del «muro», la serata verrà ricordata sicuramente come un'occasione per meglio cementare quella «riunificazione delle menti» che per molti è oggi una delle questioni cruciali della società tedesca.

Le migliaia di berlinesi confluiti anche dai più lontani quartieri dell'Est e dell'Ovest sulla piazza al centro della città, fra il Reichstag e l'enorme spazio vuoto della Potsdamerplatz, hanno seguito con partecipazione e nella calma il programma dei festeggiamenti, che prevedeva un concerto di musica classica, un saluto del sindaco Eberhard Diepgen, la proiezione di un filmato sulla storia del monumento e uno spettacolo pirotecnico.

Cominciate nel pomeriggio in chiave di festa popolare, le celebrazioni hanno assunto un tono solenne quando, alle 21, Vladimir Ashkenazy è salito sul podio allestito all'aperto, a ridosso della Porta, per dirigere l'ouverture «Euryanthe» di Carl Maria von Weber e la Sinfonia mozartiana.

Nell'intervallo tra le due esecuzioni, Diepgen ha pronunciato una breve allocuzione, affermando tra l'altro: «Negli ultimi decenni è invalsa la frase: la questione tedesca rimarrà aperta fintantoché la Porta di Brandeburgo rimarrà chiusa. Oggi è spalancata. Unisce nuovamente Est e Ovest, e Ovest a Est. Perciò è un monumento per tutti i tedeschi».

Gli oltre mille ospiti di riguardo, i circa duemila fortunati che erano riusciti a trovare un posto a sedere sulla Pariser Platz prospiciente la Porta e le altre migliaia di spettatori che affollavano il viale Unter den Linde, hanno poi assistito allo spettacolo pirotecnico, inframmezzato dalla proiezione del filmato storico.

Già dal primo pomeriggio, nonostante il caldo afoso e superando numerosi ingorghi, la gente si era affollata intorno alle bancarelle schierate sotto i tigli (i «Linden») del famoso viale, che un tempo collegava la Porta alla residenza dei sovrani di Prussia. Gli ambulanti offrivano salsicciotti, birra, dolciumi, frullati «all'americana», garantiti «anti-colesterolo», in un forte impasto di odori. Non mancava il variopinto armamentario legato alla caduta della cortina di ferro: cappelli e colbacchi dell'esercito sovietico e dell'ex Rdt, pezzi del «muro» racchiusi in contenitori di plexiglas, «matrioske» raffiguranti Gorbaciov, maschere antigas e binocoli militari.

Evidente era la presenza delle forze dell'ordine, il cui compito è stato facilitato dal largo impiego di transenne tutt'intorno alla Porta. In un angolo della Pariser Platz un gruppo di croati e di sloveni innalzava striscioni inneggianti alla sovranità delle due repubbliche; nel luogo in cui i tedeschi festeggiavano ancora una volta la ritrovata unità, erano venuti a manifestare l'attaccamento alla propria identità nazionale.

SCOPERTE

Un roditore balneare

BUENOS AIRES — I resti fossili di un roditore sconosciuto sono stati rinvenuti a Mar del Plata, stazione balneare dell'Argentina. La notizia è stata resa nota da un portavoce del Museo di scienze naturali della città. Al roditore, che si presume sia vissuto due milioni di anni fa, è stato imposto il nome di «Abalosis Castellanosis», in omaggio agli scienziati argentini che l'hanno rinvenuto: Walter Abalos e Alfredo Castellanos.

SCOPERTE

Le tombe di vetro

PECHINO — Oltre cento tembe della dinastia Han (206 a. C. - 26 d. C.) sono state riportate alla luce nella regione di Hunan, nel centro della Cina. Importantissimi gli oggetti rinvenuti all'interno dei tumuli: giade, vasi in ceramica, coltelli di ferro, ma soprattutto manufatti in vetro. Il ritrovamento, infatti, permetterà di datare con maggior precisione la produzione del vetro nell'antica Cina.

JUGOSLAVIA: I RISVOLTI POLITICI DELLA TREGUA DOPO UN MESE D'INFERNO

Milosevic canta vittoria

L'astuto presidente serbo pare aver dimostrato di tenere in mano i destini della guerra e della pace nonostante le accuse della comunità internazionale. Bruciata sul tempo l'iniziativa del Vaticano?

Dall'inviato
Paolo Rumiz

OSJEK — La tregua tiene sul Danubio. Dopo un mese d'inferno, i ribelli serbi non sparano più un colpo. L'astuto Milosevic sembra aver vinto ancora una volta su tutta la linea, proprio quando sembrava schiacciato in un angolo dalle accuse della comunità internazionale. Ha dimostrato che in Jugoslavia vi è un solo uomo che tiene i destini della guerra e della pace, e che quell'uomo è lui. Ha impedito l'internazionalizzarsi della crisi come sperava Zagabria, che ora si ritrova più sola di prima di fronte al'egemonia serba. Impedendo l'arrivo di osservatori stranieri e giocando sul cessate il fuoco, ha ottenuto anche la cristallizzazione degli schieramenti, dando ai «suoi» ribelli il rango di controparte nelle trattative. Non basta: ha bruciato sull'anticipo l'iniziativa ecumenica del Vaticano, dimostrando ad arte che la pace viene dalla Serbia orotodossa prima che dalla Croazia «cattolica e nazionalista». E ha dimostrato infine di riuscire laddove l'Europa, e prima dell'Europa l'America con James Baker, ha clamorosamente fallito.

Pochi tuttavia si illudono che questo sia l'inizio di una pace duratura. Il conflitto si è ormai «libanizzato», sono i serbi stessi a ritenere che la situazione possa sfuggire loro di mano. Non c'è fra i ribelli una linea chiara di comando, e soprattutto essi non intendono abbandonare le posizioni conquistate. Quanto ai croati, pessimisti d'ufficio di fronte alla soluzione serba, rifiutano di riconoscere dei «terroristi» come controparte, ma avendo assimilato gran parte dei serbi delle aree secessioniste a dei terroristi, non riescono più a trovare qualcuno con cui trattare la riconciliazione.

Ognuno, poi, interpreta la tregua a suo modo: i serbi come un congelamento delle posizioni, i croati come ritiro dei ribelli della aree conquistate. Così, è stato facile ottenere il cessate il fuoco entro le 6 del mattino (solo tre, a detta dei croati, le violazioni significative), nessuno ha ottemperato al secondo ordine: arretramento delle parti entro le ore 18 fuori dalla portata delle armi. «Violazioni ci saranno certamente», dice Vasil Tupurkovski, l'uomo della presidenza che ieri ha visitato la Slavonia per controllare l'applicazione del cessate il fuoco. «Sarà nostro compito investigare su chi non accetta gli accordi sottoscritti».

A Osjek, capoluogo della Slavonia, alla confluenza fra Drava e Danubio, dall'alba non vola un proiettile. Tra i campi di girasole e una costellazione di villaggi, Osjek è una città-bersaglio: la guglia della sua cattedrale neogotica, visibile da lontano, è stata il centro dell'inferno, a pochi chilomtri da qui si sono svolti i combattimenti più feroci, cento morti negli ultimi due mesi. Fino a notte fonda è continuato il martellamento tutto attorno alla città: spari dai carri armati a Belo Brdo e Sarvas, bombardamento di mortai a Jagodnjak oltre il fiume, granate sul campo di football dell'Atletico «Olimpia» e su Zeleno Polje, raffiche a Tenja e Beli Manastir. Poi, all'alba, il silenzio improvviso, un silenzio pigro sul fiume, le chiatte e le case galleggianti nei porticcioli. Come se nulla fosse accaduto.

Djuro Loncarek, Darko Tekuris, Drazen Kis e Ivan Dizdar erano militi della guardia nazionale croata, avevano dai 21 ai 30 anni: sono stati sepolti alle 15 nel cimitero di Osjek. Li hanno ammazzati i serbi, sul Danubio. Ci sono corone di fiori con i garofani rossi e bianchi a scacchiera come la bandiera croata che avvolge le quattro bare. Quando le casse sono calate nei fossi, un agente con gli occhi rossi grida rauco: «Za domovinu!», per la casa.

E' un vecchio grido degli ustascia, i filonazisti dell'ultima guerra. E molti rispondono «Spremni!», siamo pronti. E' come un «Camerati, a noi!».

Ma la massa tace, è stanca di vendette e di funerali, le donne in nero piangono: le celle frigorifere degli ospedali sonoancora piene di corpi, sui campi il grano sta morendo, gli inni e le bandiere della grande Croazia non hanno impedito ai serbi di conquistare decine di9 villaggi. Osjek è piena di profughi, cinquemila su ottantamila abitanti; sui palazzi ci sono soltanto segni di lutto; in piazza, sul monumento ai caduti della Resistenza, c'è un cartello con una macchia in inchiostro rosso sangue, e su scritto «Non sono morti per questo».

LE PERSECUZIONI DEI CETNICI CONTRO RELIGIOSI E CHIESE

Un video d'orrori al Pontefice

ZAGABRIA — Una videocassetta che documenta gli orrori consumati in queste settimane di guerra civile è stata inviata dai vescovi croati al Papa. Le immagini riguardano in particolare gli oltre venti tra chiese e altri edifici religiosi che sono stati danneggiati o profanati durante l'offensiva dei partigiani cetnici che ieri hanno aderito al «cessate il fuoco» deciso dalla presidenza federale. I fautori della «grande Serbia» si sono accaniti contro parrocchie e conventi perché rappresentano il punto di riferimento della popolazione croata, che in alcune zone della Slavonia è ora diventata una minoranza mal tollerata, che si vorrebbe spingere ad abbandonare i propri villaggi. Il video inviato a Giovanni Paolo II testimonia anche delle sevizie alle quali sono stati sottoposti in alcuni casi i sacerdoti che si opponevano a questo progetto e i loro collaboratori pastorali. Il fatto più grave è stato l'assassinio di una sacrista del convento francescano di Cuntic, violentata e poi fucilata con una raffica a forma di croce.

La videocassetta è stata consegnata al responsabile vaticano per i rapporti con gli Stati, che ha partecipato ieri a Zagabria a una riunione straordinaria dei trenta vescovi della Jugoslavia. Secondo quanto riferisce un comunicato della Conferenza episcopale, monsignor Jean Louis Tauran ha assicurato al termine dell'incontro che la Santa Sede intende «operare perché siano rispettati i legittimi diritti e le aspirazioni di tutti i popoli jugoslavi che liberamente e in maniera democratica hanno espresso la loro volontà riguardo all'ordinamento dello Stato. Essa — prosegue il testo — nel futuro si impegnerà ancora più attivamente per una pacifica e giusta soluzione degli attuali gravi problemi in Jugoslavia, nella convinzione che nella nuova Europa che sta nascendo non c'è posto per le soluzioni belliche».

Ieri mattina il ministro degli Esteri vaticano si è recato a Belgrado con un aereo privato (non ci sono più collegamenti di linea tra Zagabria e la capitale jugoslava e nemmeno treni) per incontrare il suo omologo federale Loncar e il patriarca ortodosso di Serbia Pavel, che ha accettato di vederlo anche se ha interrotto i contatti con i vescovi cattolici che avrebbero dovuto portare a un nuovo appello comune per la pace. A tutti i suoi interlocutori di questi giorni, monsignor Tauran ha riferito la preoccupazione del Papa e la sua invocazione affinché alla Jugoslavia sia risparmiata una «catastrofe ancora più grave».

L'ultima giornata dell'inviato del Pontefice in Jugoslavia è stata dunque all'insegna di un moderato ottimismo, sia per il chiarimento raggiunto l'altro ieri con l'episcopato croato (che dovrà evitare un'eccessiva identificazione con la politica autonomistica di Tudjman), sia per la notizia della tregua.

«Non abbiamo il diritto di essere pessimisti», ha detto il segretario generale della Conferenza episcopale jugoslava, mons. Vjekoslav Milosvan, secondo il quale però il pericolo di un'ulteriore estensione del conflitto rimane perché «i leader serbi (leggi Slobodan Milosevic) credono di poter risolvere tutto con metodi stalinisti».

Sulla condanna di questo atteggiamento l'accordo tra i vescovi cattolici delle varie repubbliche e regioni autonome è stato pressoché totale. Qualche differenza di opinione è emersa invece — secondo quanto si è appreso — sulla linea da tenere verso l'opinione pubblica. I più prudenti si sono mostrati i vescovi sloveni, che ormai si sentono fuori della mischia.

Salvatore Izzo

LA SMOBILITAZIONE FEDERALE DALLA SLOVENIA

Via l'armata con gli ospedali?

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'armata federale jugoslava che sta smobilitando in Slovenia non abbandonerà solo le caserme, ma anche le strutture ospedaliere che aveva in gestione. Accanto ai carri armati, dunque, c'è il rischio che l'esercito trasferisca in altre città anche costose e sofisticate apparacchiature mediche. Importanti strutture sanitarie rischiano di diventare dei contenitori vuoti e inutilizzabili. Solo nella capitale, a Lubiana, il quinto corpo d'armata gestisce tre ospedali, mentre il centro di riabilitazione di Rimske Toplice è alle dirette dipendenze dello Stato maggiore di Belgrado.

Il problema è stato trattato in una approfondita inchiesta dal quotidiano lubianese «Delo». Le strutture sanitarie militari hanno fornito i propri servizi medici, molto qualificati peraltro, non solo agli assistiti dell'armata, ma anche agli altri civili e questa preziosa collaborazione non è venuta meno neppure nei giorni difficili in cui le forze armate federali avevano invaso la Slovenia. Molti civili rimasti feriti sono stati curati con professionalità e tempestività negli ospedali militari.

Tra le persone attualmente ricoverate nei tre nosocomi lubianesi serpeggia un certo allarme. «Dove andremo? — si chiedono — saremo forse costretti a pagare i nostri giorni di degenza e le cure prestateci?».

Ma la preoccupazione non serpeggia solo tra i malati. Anche i paramedici e gli infermieri non hanno ancora avuto una risposta precisa circa il loro futuro occupazionale.

Il comandante dell'ospedale «Mladika», dottor Miroslav Kukec non ha dubbi. «Il trasferimento delle strutture sanitarie militari — afferma — sarebbe una vera e propria follia. Per moltissimi strumenti lo smontaggio o la rimozione ne decreterebbe la distruzione».

Della situazione si sta occupando in prima persona il ministero sloveno della Sanità. Le prime ipotesi vedrebbero i cittadini sloveni assistiti dall'assicurazione medica dell'armata praticamente costretti a pagare di tasca propria ogni prestazione ricevuta nelle strutture civili, eccetto quelle più urgenti.

La Slovenia, comunque, sta cercando di trovare una soluzione migliore. Al tavolo delle trattative con l'armata, sul quale si discutono le modalità del ritiro militare, verrà portata la richiesta affinchè gli ospedali non vengano trasferiti o abbandonati e le strutture militari siano gradatamente integrate con il sistema sanitario sloveno. Gli assistiti dell'armata conserverebbero altresì gli stessi diritti degli altri assistiti nelle strutture sanitarie civili.

La tesi di Lubiana è già stata proposta agli organismi militari che si occupano della questione, ma fino alla settimana scorsa non è stato raggiunto alcun accordo. I vertici dell'esercito, infatti, sostengono che l'80 per cento del personale militare che opera in Slovenia avrebbe deciso di andarsene da questa repubblica.

Sta di fatto che, nonostante la partenza dei militari federali, in Slovenia rimarrebbero 23 mila assistiti dalle strutture dell'armata. Lubiana sarebbe anche disposta ad «acquistare», chiavi in mano, gli ospedali dell'esercito. Purché il prezzo stabilito sia realmente proporzionato al valore delle strutture e degli strumenti tecnici in esse funzionanti. La soluzione al problema, a questo punto, è tutto nelle mani di Janez Drnovsek, il rappresentante sloveno alla presidenza federale jugoslava.

AUSTRIA

Truppe ritirate

VIENNA — I rinforzi dell'esercito austriaco (circa seimila soldati) inviati al confine con la Jugoslavia allo scoppiare delle ostilità in Slovenia, sono stati ritirati. Lo ha annunciato una fonte del ministero della Difesa, precisando che il ritiro è stato ultimato alla fine di luglio.

Il portavoce ha aggiunto che, in caso di un peggioramento della situazione in Jugoslavia, l'esercito è pronto per una nuova mobilitazione, sia con le truppe di stanza in Stiria e in Carinzia (le due regioni confinanti con la Slovenia), sia con ausiliari provenienti da altre regioni.

I ministeri degli Esteri e della Difesa hanno motivato il ritiro dei soldati con la situazione ora più tranquilla al confine. Secondo informazioni del quotidiano «Die Presse», l'impiego durante cinque settimane dell'esercito è costato circa cento milioni di scellini (dieci miliardi di lire).

PRESSIONI EUROPEE

La Germania minaccia sanzioni alla Serbia

BERLINO — Il governo di Bonn intende imporre sanzioni contro la Serbia in caso di una rottura del 'cessate il fuoco' in Jugoslavia. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri, precisando che un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di vari dicasteri si riunirà oggi per avanzare proposte in proposito.

La crisi jugoslava è stata anche oggetto di dichiarazioni del cancelliere Helmut Kohl, che ha invitato i serbi a riprendere la via del dialogo pacifico, e del ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher, che ha definito «un vero successo» la riunione tenuta all'Aja dai ministri degli Esteri della Cee per l' esame della crisi jugoslava.

Riferendosi all' eventualità di una rottura della tregua, il portavoce del ministero degli Esteri ha detto che l'aggressore deve sapere a quali conseguenze andrà incontro se le violenze dovessero riesplodere. D'altra parte — ha aggiunto — vi è anche da decidere in quale modo aiutare le vittime.

Dal canto suo Kohl ha avvertito i serbi che se non accoglieranno il suo invito dalla Germania non dovranno attendersi alcun sostegno economico.

Controllare da vicino gli sviluppi della crisi jugoslava: su questo punto ha intanto convenuto ieri a Londra il consiglio permanente dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo), la sola organizzazione europea con competenze in materia di difesa e militare. I ministri degli Esteri dei Dodici avevano sollecitato l'Ueo ad esplorare le possibilità di aiutare a mantenere il cessate il fuoco. Il consiglio permanente si è quindi riunito per esaminare i possibili scenari. La riunione ha avuto un carattere prettamente tecnico: non poteva prendere — e non ha preso — alcuna decisione politica.

«Senza uno stabile accordo per il cessate il fuoco, la Ueo non entra in gioco nella crisi jugoslava», ha commentato il consigliere Fabio Pigliapoco, vicerappresentante permanente presso la Ueo, che ha rappresentato l'Italia alla riunione londinese.

«Nessuno — ha aggiunto Pigliapoco — vuole mandare dei civili inermi, anche se militarmente esperti, in mezzo a due fazioni che si sparano contro. E' essenziale quindi che si risolva prima il nodo politicamente e si arrivi ad un compromesso per il cessate il fuoco». Soltanto dopo questa forza europea di cui tanto si parla potrebbe intervenire.

Concluso il vertice dei ministri degli Esteri della Cee — che con la chiamata in causa dell'Onu ha sottolineato la drammaticità della situazione evocando alla memoria gli scenari della guerra del Golfo — le speranze per una soluzione al conflitto in Jugoslavia sono ora tutte puntate sulla nuova riunione d'emergenza, a Praga, della Csce, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

La riunione (la seconda sulla crisi in Jugoslavia convocata in poco più di un mese nell'ambito del meccanismo di recente istituito nella Csce per dirimere controversie politiche) è stata sollecitata dalla Germania, che del meccanismo riveste attualmente la presidenza. Alla richiesta di convocazione della riunione si è associata subito anche l'Austria, che assieme alla Germania guida lo schieramento di quanti in Europa più caldeggiano gli sforzi autonomisti di Croazia e Slovènia e premono per un loro riconoscimento ufficiale.

Che cosa potranno deliberare gli alti funzionari della Csce (per lo più a livello di direttori politici dei ministeri degli Esteri) dopo l'esito interlocutorio del vertice dei Dodici, è incerto. Lo strumento del meccanismo — che poggia sul consenso — permette anche la convocazione di una riunione del consiglio dei ministri degli Esteri della Csce.

PARLA UNO DEI CAPI DELLA RIVOLTA SERBA NELLA BANJA: «I CROATI HANNO LE BANDIERE DEI FASCISTI USTASCIA»

«Per noi quegli scacchi sono una svastica»

Intervista di
Paolo Rumiz

SISAK — Tacciono le armi, il silenzio del «cessate il fuoco» invade la notte calda, immobile, senza stelle. Branimir, 41 anni, è uno dei capi della rivolta serba nella regione della Banja. Accetta un incontro alle 3 del mattino in un'automobile, in una strada delle cupe foreste tra Sisak e Karlovac, a soli cinquanta chilometri da Zagabria. Per raggiungerlo, due ore a piedi, sotto la Petrova Gora, con il confine bosniaco poco più a Sud. Qui i croati non arrivano. Branimir indossa la mimetica, ha la barba lunga di un mese, è straordinariamente magro. Parla un inglese elementare, imparato, dice, dai notiziari della Bbc.

Da chi prende ordini, Branimir, da quelli di Knin?

«Nessuno ci comanda. Tanto meno quelli di Knin».

Non vorrà dare ad intendere che tra voi, la Slavonia e la Krajina non esiste un'intesa?

«No, è una sollevazione spontanea, non esiste nessun capo».

Se tutto è senza coordinamento, come farete a rispettare il «cessate il fuoco»?

«Non lo so, staremo a vedere. E' un'incertezza di tutte le guerre».

L'Europa vi dice di fermarvi...

«L'Europa non ha mai capito niente della Jugoslavia, non può dirci nulla. Non deve ficcare il naso nei nostri affari, ci lascino in pace».

Crede in questa guerra?

«No. Il cessate il fuoco terrà soltanto se ci riconoscono come controparte. Il che è impossibile. Dubito che Zagabria ci accetterà»

Se non crede nella tregua, perché la mettete in pratica?

«Perché ce lo ha chiesto un serbo. E ce lo ha chiesto a nome della Jugoslavia».

Siete dei cetnici?

«I cetnici uccisero mia nonna nel 1943. Le basta come risposta?».

Ma i cetnici arrivano, a centinaia, dalla Bosnia.

«Lo so. Ma rispondo ad altri capi».

Ce ne sono anche in Slavonia...

«Sono professionisti dell'omicidio. Sono loro gli autori della strage di Borovo Selo».

Vuol dire che prende le distanze da quella strage?

«Non prendo le distanze da un bel niente. Questa è la guerra. La guerra è uno schifo, sempre. A qualcuno piace, a me no».

Vuol dirmi che è costretto a convivere con gli assassini di sua nonna?

«Sì, in questo momento conta soltanto esser serbi».

Considera i croati suoi nemici?

«Non il popolo croato ma i loro capi. Per cinquant'anni siamo andati d'accordo senza problemi».

Siete stanchi?

«Certo. Sogniamo un caffè, le sigarette, il sonno. Ma mangeremo terra prima di cedere un metro.»

Chi vi ha dato il via, Milosevic?

«Perché vi riesce tanto difficile capire che ci siamo mossi da soli? A far partire la rivolta sono state quelle bandiere a scacchi bianche e rosse, riesumate dal nuovo governo di Zagabria. Quelle bandiere le portarono i fascisti ustascia, gli alleati dei tedeschi. Per noi è come se fosse una svastica».

Ma quegli scacchi bianchi e rossi esistevano già prima della guerra mondiale...

«Sì. Ma nei ricordi delle nostre madri equivalgono a ricordi di assassinio. Tito sapeva che, se quel simbolo fosse tornato, anche i morti sarebbero tornati. A gridare vendetta».

Ha nostalgia di Tito?

«Talvolta. Almeno, allora, eravamo tutti eguali. Ma in realtà anche Tito fu un dittatore, un despota».

Ricevete aiuti dalla Serbia?

«Per forza. E' la nostra gente».

Ricevete anche armi?

«Come tutti. Certo non riceviamo supercannoni e aerei, come sostiene il governo croato».

Come avete fatto ad arrivare a 50 chilometri da Zagabria?

«E' semplice: è la dimostrazione che quelle terre sono nostre. Sono sempre state nostre. E poi, la guerra è nella nostra tradizione. Abbiamo combattuto i turchi per secoli. Cosa facevano, allora i croati? Dov'erano mentre noi combattevamo da soli contro i nazisti?».

Crede nella Grande Serbia?

«Solo nel senso che in Jugoslavia c'è un popolo più forte degli altri, che si assume la responsabilità della guida».

Perché l'esercito non vi spara. In fondo siete dei ribelli...».

«E' semplice. Perché noi non spariamo a loro. A differenza della milizia croata».

L'esercito è alleato dei serbi?

«Lo faranno diventare tali i croati e gli sloveni, disertando in massa».

A quali condizioni accettereste una Croazia sovrana?

«A nessuna condizione, se questo governo rimane al potere. Prima caccino i fascisti, poi se ne discute».

Ma quel governo è l'espressione del popolo croato...

«Il popolo croato non ha mai capito niente di politica. Basta vedere come si è cacciato in questo guaio».

Ma anche i serbi si sono cacciati in un guaio...

«E' vero, hanno accettato Milosevic, ma senza di lui sarebbe peggio ancora. Noi serbi siamo condannati a non essere capiti. Siamo noi la vera difesa dell'Europa. Noi abbiamo subito un olocausto durante una guerra».

Come fate a chiedere l'autonomia per la vostra minoranza in Croazia se non la date alla minoranza albanese in Kosovo?

«Non vi bastano i guai che gli albanesi creano in questi mesi in Europa? Arrivano come cavallette, prolificano, poi dicono: questa terra è nostra. Aspettate e vedrete, ci darete ragione».

C'era bisogno di questo sangue?

«Questa è una delle cose che non capirete mai. Quel sangue era l'unico modo di far capire che esistiamo. Qui da noi è così. La guerra non ha l'odore delle viole».

Sarà possibile una vera pace?

«Questo problema doveva porselo Tudjman un anno fa».

Ha paura che scoprano il suo nascondiglio?

«Questa non è guerriglia, è guerra ed ha un fronte. La gente sa dove siamo, non siamo banditi alla macchia. Siamo soldati, non c'è niente da nascondere. Ci vengano a prendere se ne sono capaci. Per quanto mi riguarda potrei venire tranquillamente a bermi un caffè a Zagabria. Oggi stesso. Ma ho altro da fare. Ci muoviamo come e dove vogliamo».

Che cosa farà, dopo?

«Non credo che potrò comunque vivere più qui. La guerra ha rovinato tutto. Noi che l'abbiamo fatta siamo gente bruciata. Cosa farò? Non lo so: andrò in Bosnia, forse all'estero. Vedremo».

Funerali a Dalj, presso Osjek, nella regione di confine tra Serbia e Croazia. Una madre serba dà l'ultimo disperato addio al figlio, rimasto ucciso nella carneficina di giovedì tra cetnici e truppe croate.

CROAZIA

Giornalisti sotto tiro

BELGRADO — Cinque giornalisti italiani, inviati in Croazia, sono stati fermati per quasi due ore dai miliziani serbi, che li hanno poi lasciati andare «confiscando» però l'automobile sulla quale viaggiavano. L'episodio è avvenuto qualche chilometro a Sud di Petrinia, nella Banja. I cinque giornalisti sono Marco Ventura del «Giornale», Vittorio Dell'Uva del «Mattino», Giuseppe Muslin dell'«Unità», Maurizio Blondet dell'«Avvenire» e Raffaela Manichini del «Manifesto».

Insieme a due colleghi spagnoli, i cinque erano partiti da Zagabria con un'auto per un giro nella zona controllata dai miliziani serbi. Superati i posti di blocco della polizia e della guardia nazionale croata, si sono così spinti nella regione serba, dove però sono stati quasi subito intercettati da un gruppo di miliziani, che non hanno creduto che fossero giornalisti. Il controllo dei documenti e la perquisizione della macchina sono durati infatti quasi due ore, durante le quali i giornalisti sono rimasti sotto la minaccia dei mitra dei miliziani.

Alla fine, i sette giornalisti sono stati lasciati ripartire, ma a bordo di una sola auto. L'altra, una macchina presa a nolo da uno degli inviati, è stata infatti posta «sotto sequestro».

M.O. / ARAFAT ALLA RICERCA DI UN POSTO AL TAVOLO DELLA PACE

L'Olp «elemosina» appoggi

I Paesi arabi sostengono il sospirato «diritto di rappresentanza» palestinese

IL CAIRO — Per la terza volta in meno di un mese una delegazione dell'Olp è Al Cairo per cercare un «coordinamento» con uno dei Paesi arabi direttamente coinvolti nel processo di pace mediorientale e proprio ieri il presidente egiziano Hosni Mubarak ha detto che l'Olp «non sarà esclusa dalle parti del negoziato».

Guidata da Mamhmud Abbas (Abu Mazen) la delegazione, giunta martedì notte nella capitale egiziana, ha già incontrato una prima volta il ministro degli esteri egiziano, Amr Mussa, per esaminare — ha detto Abbas — soprattutto la questione della rappresentanza palestinese ad un negoziato di pace mediorientale.

Il problema, principale ostacolo all'avvio della conferenza prevista in ottobre, «non è ancora stato risolto» ha detto il dirigente palestinese. Martedì Mussa aveva da parte sua dichiarato che la partecipazione palestinese è assicurata, secondo una formula conveniente. In Turchia, dove ha partecipato alla riunione ministeriale dell'«organizzazione della conferenza islamica», Mussa ha incontrato il «ministro degli Esteri» dell'Olp, Faruk Qaddumi.

L'Olp e Arafat, non invitati alla trattativa, ed isolati per l'appoggio dato all'Iraq durante la crisi e la guerra del Golfo, hanno avviato nell' ultimo mese un' intensa offensiva diplomatica verso i Paesi arabi, che sono comunque vincolati da una risoluzione del vertice arabo di Rabat del 1974 che riconosce l'organizzazione di Arafat come «unica rappresentante legittima del popolo palestinese».

Il leader dell'Olp Yasser Arafat.

Il leader dell'Olp ha ribadito ieri che nessun palestinese parteciperà alla conferenza senza l'autorizzazione dell'Olp, e Mubarak gli ha fatto eco affermando «dobbiamo tener conto che nessuna personalità della Cisgiordania e di Gaza potrà negoziare staccata dall'organizzazione».

L'Olp rivendica il diritto di scegliere liberamente i propri rappresentanti, sia della diaspora che dei territori, senza escludere, come vorrebbe Israele, personalità di Gerusalemme orientale. E si dice pronta ad andare alla trattativa, anche nell' ambito di una delegazione congiunta con la Giordania, dove un giornale ha preannunciato un imminente vertice Arafat-re Hussein.

I governanti giordani, come quelli egiziani e siriani, hanno più volte ribadito che spetta ai palestinesi scegliere i propri delegati. Re Hussein ha però invitato l'Olp a «non pontificare» e a riconoscere ai palestinesi dei territori un ruolo protagonista, conquistato con anni di Intifada.

Ribadendo l'assenso del suo Paese ad una delegazione congiunta giordano-palestinese «se l'Olp è d'accordo», il premier giordano taher el masri ha da parte sua aggiunto che un rifiuto dell' organizzazione porrebbe la Giordania «in grande imbarazzo».

Una delegazione dell'Olp, guidata da Faruk Qaddumi, è stata di recente a Damasco, dove avrebbe ottenuto dai dirigenti siriani la «promessa» di esaminare l'idea di una riunione quadripartita di coordinamento con Egitto, Giordania e Siria, i Paesi della linea del fronte con Israele, insieme al Libano gravitante nell'orbita siriana. L'idea è stata riproposta ieri Al Cairo da Said Kamal, rappresentante dell'Olp nella capitale egiziana.

Arafat ha inoltre preceduto Baker in ognuna delle sue recenti visite nelle capitali nordafricane, cercando — secondo osservatori arabi — un dialogo per interposta persona, negato però dalle parti arabe interessate e dallo stesso Baker che avrebbe invece cercato l'appoggio degli stati del Maghreb per ammorbidire le posizioni palestinesi.

M.O. / SQUADRONI IN AZIONE

Esodo biblico palestinese dall'emirato kuwaitiano

AMMAN — Squadroni della morte ancora in azione a Kuwait City, perdita del posto di lavoro, mancato rinnovo del permesso di soggiorno: ha ormai assunto dimensioni bibliche l'esodo forzato dei palestinesi dal Kuwait.

Un ponte aereo è attualmente in atto con Amman: quattordici aerei egiziani stanno facendo la spola tra l'emirato e la capitale della Giordania per trasportare, entro il 13 agosto, cinquemila palestinesi con passaporto giordano alla ricerca di un nuovo lavoro e una nuova vita.

Ma è solo una goccia nell'oceano: già quasi trecentomila palestinesi per i quali il Kuwait era casa e patria sono stati costretti a lasciare l'emirato dal giorno della sua liberazione. Erano 400 mila e costituivano un quarto dell'intera popolazione, ora sono poco più di 100 mila e alla fine di agosto saranno probabilmente solo cinquantamila.

Tutti i palestinesi, insieme con i giordani, sono accusati dal governo del Kuwait di avere simpatizzato con l'Iraq durante l'occupazione e la guerra del Golfo e — anche se le autorità kuwaitiane non lo ammettono — oltre alla perdita del lavoro hanno subito torture e ogni sorta di angherie.

Almeno 300 palestinesi sono stati assassinati soltanto nella settimana successiva alla liberazione e i loro corpi sono stati sepolti in fosse comuni. Molti altri — ma non è possibile stabilire con esattezza quanti — sono spariti dalla circolazione ad opera di squadroni della morte che prenderebbero ordini da alcuni degli esponenti più conservatori della famiglia reale.

Le torture, secondo testimonianze raccolte presso gli esuli, non si contano. Molti palestinesi sarebbero stati catturati dalla polizia in questi cinque mesi e «puniti» col sistema della crocefissione su panche di legno. Ad altri sarebbe stato scritto col fuoco «Arafat» e «Saddam» sulla pelle.

L'accusa che i kuwaitiani rivolgono ai palestinesi che stanno espellendo — la stragrande maggioranza dei quali erano nati in Kuwait ed erano molto attivi nel settore scolastico ed ospedaliero — è di essere dei «traditori» perché il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, e Re Hussein di Giordania — la metà della popolazione giordana è palestinese — si sono schierati dalla parte di Saddam Hussein.

Attualmente, secondo dati forniti dai palestinesi e che le autorità del Kuwait si rifiutano di confermare, almeno tremila palestinesi sarebbero ancora detenuti a kuwait city sotto l'accusa di avere collaborato con il nemico. La tragedia dei palestinesi del Kuwait è riassunta in una frase riferita da un medico che lavorava in un ospedale di Kuwait City e che ora è stato costretto a riparare ad Amman: «Il giorno della liberazione hanno sparato per strada a un mio collega, il giorno successivo ci hanno proibito di operare i pazienti palestinesi, due giorni dopo mi hanno licenziato».

In un Paese dove il 70 per cento degli insegnanti erano palestinesi — e dove l'80 per cento della mano d'opera era straniera — i kuwaitiani contano ora di sostituire i palestinesi espulsi con lavoratori provenienti da Paesi di provata amicizia, come lo Yemen, le Filippine o il Bangladesh. Ma questa nuova presenza verrà in ogni caso limitata dato che i responsabili dell'emirato hanno deciso che gli stranieri non debbano essere più numerosi dei kuwaitiani, come accadeva prima della crisi del Golfo quando i cittadini con passaporto del Kuwait rappresentavano solo un quarto della popolazione totale.

Nel frattempo il leader palestinese Yasser Arafat ha improvvisamente rialzato ieri la posta negoziale per il Medio Oriente e minacciato di impedire che «anche un solo palestinese» si presenti all'attesa conferenza internazionale di pace se Israele continuerà ad insistere per escludere dalle trattative i residenti della parte araba di Gerusalemme e se gli Stati Uniti non garantiranno a priori concessioni territoriali da parte dello Stato ebraico. In un'intervista da Tunisi al «New York Times», Arafat — che ha peraltro lodato gli sforzi di mediazione del Presidente americano George Bush e del segretario di Stato James Baker — ha anche avanzato una serie di richieste addizionali, tra cui quella che la parte araba di Gerusalemme diventi la capitale di un futuro Stato palestinese e quella che Israele ritiri tutti i coloni ebraici dai territori occupati della Cisgiordania, di Gaza e delle alture del Golan.

Giancarlo Motta

M.O. / LIBANO

Jihad, ostaggio per inviato

Gli estremisti sciiti forse manderanno il giornalista Anderson all'Onu

BEIRUT — Gli estremisti sciiti che tengono ancora in ostaggio dodici occidentali rapiti negli anni della guerra civile libanese intenderebbero usare uno degli ostaggi, sembra il giornalista americano Terry Anderson come «inviato della Jihad» alle Nazioni Unite.

Che qualcosa si stia muovendo lo conferma anche un annuncio fatto ieri dalla Casa Bianca secondo la quale sarebbe imminente la liberazione di un britannico e di un americano.

Ieri a Beirut si sono intrecciate voci secondo le quali uno dei prigionieri (o più di uno) potrebbe essere liberato per inviarlo come messaggero a conferire con il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar.

Il nome che circola con più insistenza in queste ore a Beirut è quello di Terry Anderson, il giornalista americano rapito nel 1985. Anderson potrebbe essere liberato nelle prossime ore e inviato a New York in veste di «ambasciatore» della «Jihad islamica».

La «Jihad» martedì ha fatto sapere che un proprio emissario porterà alle Nazioni Unite un messaggio «di estrema importanza» entro «48 ore». Ieri l'organizzazione filoiraniana non ha diffuso nessun comunicato, ma il coinvolgimento dell'Onu nella vicenda degli ostaggi ha fatto sorgere la speranza per una liberazione imminente di tutti gli ostaggi.

Della situazione dei prigionieri si sa poco, ma Anderson — che ha 43 anni e al momento del rapimento era capo dell'ufficio di Beirut dell'agenzia di stampa americana «Associated press» — è sicuramente nelle mani della «Jihad», che martedì ha reso pubblica una sua fotografia nella quale appare privo della consueta barba fluente, come pronto per la liberazione.

Un altro americano sicuramente prigioniero del gruppo di estremisti sciiti è Thomas Sutherland, già insegnante presso l'università Usa di Beirut. Gli altri occidentali — altri quattro americani, due tedeschi, quattro inglesi e l'uomo d'affari italiano Alberto Molinari — potrebbero essere detenuti dalla stessa «Jihad» o da altri gruppi, comunque tutti filo-iraniani facenti capo a Teheran.

Per rispettare il termine delle 48 ore l'emissario della «Jihad» dovrebbe presentarsi all'Onu stamattina (ora di New York) a Perez De Cuellar che si è già detto disposto a riceverlo.

Sul testo del messaggio del quale l'inviato degli estremisti sciiti sarà latore circolano le ipotesi più svariate. Esso potrebbe limitarsi a sollecitare ancora una volta la liberazione delle centinaia di arabi prigionieri degli israeliani in cambio del rilascio di tutti gli occidentali, come potrebbe proporre soluzioni nuove e inattese.

Preannunciando martedì l'invio del messaggio, la «Jihad» aveva adombrato una soluzione globale della crisi degli ostaggi, senza, però, scendere in dettagli.

Mentre ieri a Beirut si incrociavano voci e supposizioni, le forze armate libanesi che dopo sedici anni di guerra civile stanno estendendo il controllo su tutto il Paese hanno liberato due ostaggi di cui non si conosceva l'esistenza. Si tratta di una coppia tedesca, Jurg e Inge Schiller, che sarebbero stati rapiti nel gennaio dello scorso anno, subito dopo il loro arrivo in Libano.

Le forze armate non hanno rivelato le circostanze della liberazione, avvenuta nel Sud del Libano, né hanno precisato chi fossero i carcerieri dei due.

TURCHIA

Incursione anti-curdi

ISTANBUL — Il ministro degli Esteri turco, Safa Giray, ha confermato che l'esercito ha condotto «un'operazione in territorio iracheno per lottare contro terroristi separatisti» curdi, come riportato martedì dalla stampa.

In una intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Cumhuriyet», Giray ha aggiunto che «questo genere di operazioni potrebbe ripetersi, se necessario, per punire i terroristi che uccidono i nostri soldati».

Citando il ministero degli Esteri di Ankara, il quotidiano afferma, inoltre, che Jalal Talabani, uno dei capi dei curdi iracheni e leader dell'Unione patriottica del Kurdistan (UpK), era già stato avvertito di questa operazione nel corso della sua visita in Turchia, una decina di giorni fa.

Secondo fonti vicine al ministero, truppe corazzate turche appoggiate dall'aviazione sono penetrate 16 chilometri all'interno dei confini iracheni per distruggere le basi del Partito del lavoro del Kurdistan (PkK), ritenuto colpevole di numerosi attentati contro forze dell'ordine turche e villaggi nel Sud-Est dell'Anatolia.

Nessuna precisazione è stata però fornita sui risultati dell'operazione. Secondo fonti curde in Iraq, è comunque estremamente difficile riuscire a smantellare tutte le basi del PkK «perché sono piccole e molto mobili».

Al termine della riunione del Consiglio dei ministri turco, il primo ministro Mesut Yilmaz ha detto che continua «con successo» l'operazione militare intrapresa dall'esercito contro i separatisti del PkK, oltre la frontiera turca, in territorio iracheno.

Il primo ministro turco ha detto che a seguito della guerra del Golfo è sorto un vuoto d'autorità nel Nord dell'Iraq, per cui gli esponenti del PkK, definiti da Yilmaz «banditi», si sono serviti di quella zona per attacchi contro la Turchia, culminati nei giorni scorsi con l'uccisione di nove soldati turchi.

Come conseguenza di questa situazione, il governo turco ha dato ordini allo stato maggiore delle forze armate per un'operazione nel Nord dell'Iraq, che, ha proseguito il primo ministro, si concluderà presto con successo. Yilmaz non ha però fornito alcun particolare sullo svolgimento dell'operazione militare. Il governo turco ha successivamente reso noto che l'operazione è al di fuori dell'ambito della forza multinazionale e non ha alcun legame con essa.

LA CASA BIANCA SEMPRE PIU' LONTANA PER I DEMOCRATICI

Rockefeller fa strada a Bush

Rinuncia alla candidatura l'ultimo rampollo della celebre stirpe dei magnati petroliferi

NEW YORK — Per il Partito democratico degli Stati Uniti sbarrare la strada a una sempre più probabile rielezione l'anno prossimo del repubblicano George Bush alla Casa Bianca sembra ormai diventata una «missione impossibile» e, uno dopo l'altro, i potenziali candidati all'ingrato compito si fanno da parte.

Ultimo in ordine di tempo a rinunciare a scendere in lizza per la presidenza è stato ieri John «Jay» Rockefeller, 54 anni, senatore dello Stato della West Virginia e ultimo rampollo della celebre stirpe di magnati petroliferi newyorchesi che aveva già dato alla politica americana un governatore dello Stato di New York divenuto poi negli anni Settanta vicepresidente con Gerald Ford.

L'annuncio di Rockefeller — che aveva detto qualche mese fa di voler seriamente «esplorare» la possibilità di sfidare Bush — è significativamente stato fatto solo cinque giorni dopo che il Presidente in carica aveva per la prima volta parlato esplicitamente della sua intenzione di restare per un altro quadriennio alla Casa Bianca e detto che «solo un inatteso problema di salute» da qui al 1992 avrebbe potuto fargli cambiare idea.

Sull'onda del successo conseguito nella guerra del Golfo e malgrado le accuse che gli vengono mosse di trascurare i problemi economici e di politica interna, Bush è adesso il presidente che al terzo anno in carica gode del più alto tasso di popolarità nella storia degli Stati Uniti.

Nessuno, ovviamente, si muove all'interno del Partito repubblicano per contestargli la candidatura alla rielezione, ma nessuno, o quasi, si muove nemmeno tra i democratici, al punto che mentre otto anni fa — un anno prima della rielezione di Ronald Reagan per il secondo mandato — i democratici avevano già schierato sei aspiranti alla Casa Bianca tra cui personalità del calibro di Walter Mondale, mentre questa volta l'opposizione è per ora rappresentata da un solo uomo, l'ex senatore dello Stato del Massachusetts, Paul Tsongas che è chiaramente un «outsider».

George Bush

Considerato un «liberal» come il suo conterraneo Michael Dukakis, sonoramente sconfitto da Bush nel 1989, e come lui greco di origine e di religione ortodossa, Tsongas è l'unico esponente democratico a esser finora sceso ufficialmente in gara per la candidatura democratica. E anche gli altri potenziali concorrenti sono tutti personaggi per il momento sconosciuti, quali il senatore dell'Iowa Tom Harkin o i governatori dell'Arkansas, Bill Clinton, e della Virginia, Douglas Wilder.

Dopo le precedenti rinunce dell'eroe pacifista del 1968 George McGovern e del capogruppo democratico alla Camera Richard Gephardt (già sfortunato contendente nel 1988), i democratici hanno anche come riserva personaggi di maggior calibro quali il senatore Albert Gore del Tennessee (anche lui già sceso in lizza quattro anni fa) e soprattutto il governatore italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo, ma proprio quest'ultimo — visto da molti come l'unico democratico con la statura politica da futuro presidente — continua a negarsi.

Ancora di recente, in una delle periodiche interviste che gli vengono fatte per stuzzicarlo circa le sue presunte mire sulla Casa Bianca, Cuomo ha nuovamente ribadito di non volersi candidare alla presidenza. Il gioco però continua e nessuno sembra mai accettare per definitivo ogni suo «no», per quanto enfatico e ripetuto esso sia.

LITUANIA

Una strana moneta

VILNIUS — Il governo lituano ha messo in circolazione dei biglietti in tutto simili nell'aspetto a delle banconote anche se ufficialmente sono denominati «bolli tessera» e subito è nato un mercato nero dove vengono scambiati in rapporto di uno a quattro contro i rubli.

Le autorità li hanno distribuiti a tutti gli abitanti esclusi i militari sovietici. Il loro valore è determinato attualmente dal fatto che circa 500 articoli, in gran parte beni durevoli, possono essere acquistati nei negozi lituani solo pagando una parte del prezzo in rubli e il resto con i nuovi biglietti. Ciò impedisce agli «stranieri», compresi quanti arrivano da altre parti dell'Urss, di acquistare tali prodotti, disponibili in Lituania in misura molto più abbondante, a meno che non riescano a procurarsi queste nuove banconote. Ed ecco fiorire d'incanto il mercato nero, dove occorre il triplo o il quadruplo di rubli per assicurarsi questi nuovi biglietti, in circolazione da pochi giorni.

E le autorità hanno subito mostrato grande considerazione per questo «libero mercato»: il governo ha dichiarato che non interverrà a reprimere tale «libero scambio» e la banca di Lituania ha fatto sapere di ritenere realistica la «svalutazione» del rublo emersa dal libero gioco di domanda e offerta.

UCRAINA

Timori alimentari

MOSCA — In Ucraina sono in fase di completamento le operazioni del raccolto di cereali ma già si profilano grosse difficoltà che hanno indotto il primo ministro Vitold Fokin a prospettare la possibilità del razionamento del pane.

Il raccolto granario di quest'anno è valutato a circa 44 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 6,4 milioni di tonnellate rispetto al raccolto-record dell'anno scorso. E' un raccolto — ha detto Fokin rivolgendosi martedì sera alla popolazione in un intervento alla Tv — sufficiente a garantire i rifornimenti alimentari a condizione che la campagna di ammasso si svolga regolarmente, cosa che invece non sta accadendo.

Per assicurare il fabbisogno alimentare è necessario che lo stato possa acquistare non meno di 17 milioni di tonnellate di grano. Finora sono invece state cedute all'ammasso appena 6,2 tonnellate dei 26 milioni di tonnellate di grano già raccolte.

Inoltre, già ora più di 20 milioni di tonnellate di grano sono state immagazzinate in condizioni non adeguate e rischiano di andare perdute.

Il capo del governo ha avvertito che per l'Ucraina, tradizionale «granaio dell'Urss», si porrà la prospettiva del razionamento del pane se non si vincerà la resistenza a portare il grano all'ammasso che viene da funzionari regionali e distrettuali e da presidenti di cooperative agricole.

DAL MONDO

Macché «giallo dell'Ufo»: era semplicemente un pezzo di ghiaccio

CAPE CANAVERAL — Era un semplice pezzo di ghiaccio l'oggetto oblungo avvistato dall'equipaggio della navetta spaziale «Atlantis». Il «giallo» dell'Ufo è stato chiarito dopo che gli esperti della Nasa hanno studiato per ore le immagini riprese dai cinque astronauti dello Shuttle. Inizialmente si era pensato a un rottame staccatosi dalla navetta, poi i tecnici hanno concluso che si trattava di un «ghiacciolo» lungo circa un metro e mezzo, liberato da uno dei motori nel momento in cui era stato messo in orbita un grosso satellite per telecomunicazioni.

New York, taglia a pezzi l'amica perché non gli lascia fare la doccia

NEW YORK — Julian Cowell, un programmatore freelance di computer, ha confessato di aver pugnalato e metodicamente fatto a pezzi l'amica Deborah Bowling, di 37 anni, dopo un'accesa discussione su chi doveva usare per primo la doccia. L'uomo ha ammesso di aver diviso le braccia, le gambe, il torso e la testa in cinque buste di plastica nera della nettezza urbana, una delle quali è stata poi trovata dai poliziotti nella sua camera da letto. La macraba scoperta è stata fatta dalla polizia lunedì scorso, dopo essere stata messa in allarme da amici di Deborah che non la vedevano più da qualche giorno. Juliano è stato molto freddo, ha aiutato la polizia nelle ricerche e sembrava il più preoccupato di tutti. Ma poi è crollato. Ha detto che i due non erano amanti, si limitavano a dividere l'appartamento e il loro rapporto non andava oltre il «buon giorno, buona sera».

La capitale della Colombia cambia nome: adesso si chiama Santa Fè de Bogotà

SANTA FE' DE BOGOTA' — La capitale della Colombia è stata ribattezzata con il nome di Santa Fè de Bogotà, come la chiamò 453 anni fa il conquistatore spagnolo Gonzalo Jimenez de Quesada durante la sua fondazione. Il ritorno all'antico nome è stato deciso appunto nell'ambito della nuova Costituzione, promulgata il 5 luglio scorso.

Criminalità newyorchese senza limiti: rubato il tetto della stazione metropolitana

NEW YORK — I newyorkesi ormai non si stupiscono più di nulla, ma il furto del tetto di una stazione della metropolitana di Brooklyn, un pezzo alla volta, non è cosa di tutti i giorni; l'impresa, che segnala un «salto di livello» della smaliziata criminalità locale, è stato scoperto solo dopo che l'ultimo pezzo era stato asportato, lasciando una struttura che ricorda lo scheletro di una balena arenata.

†

Il giorno 5 agosto la nostra amatissima mamma

Aurelia Maria Pilotti ved. Velicogna

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie SILVA con AMEDEO, SERENA con ROBERTO e le sorelle CARMELA e NIVES.

Padova-Trieste, 8 agosto 1991

Cara

nonici

rimarrai con noi.
ELISABETTA con STEFANO, GIORGIO con LIDIA, GIULIANO con NADIA e GIANNI con GABRIELLA.

Padova-Trieste, 8 agosto 1991

Ciao

nonna bis

— MASSIMILIANO e MICHELE

Trieste, 8 agosto 1991

Partecipano i nipoti e pronipoti RODRIGUEZ, PERUCCA, UKMAR, CRUCIATTI, TYRICHTER, PALMIERI, RODRIGUEZ, THIRLWOLL.

Milano-Trieste, 8 agosto 1991

Partecipano la cara amica ANTONIA BORTUZZO e l'affezionata ANNA MAJCEN.

Trieste, 8 agosto 1991

Le famiglie FANIN e FAVRINI partecipano al dolore di SILVA e SERENA per la morte della loro mamma

Aurelia Pilotti ved. Velicogna

Trieste, 8 agosto 1991

Si associano al lutto della famiglia STANTA: GIORGIO BORTUZZO e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1991

Partecipano al lutto le famiglie PISON e ZANUS.

Trieste, 8 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Guriana ved. Battagliarini già ved. Prelazzi

Ne danno il triste annuncio i figli RINA e ADRIANO PRELAZZI, il genero PINO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Subbi

Tranviere

Ne danno il triste annuncio tutti i parenti.
I funerali seguiranno venerdì 9 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1991

†

E' mancato

Piermartino Mulinanti

Lo annunciano la moglie ROMANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bianca Combi

le famiglie TREMULI, BRIZZI, PONGA.

Trieste, 8 agosto 1991

Le famiglie TALLERI-RUFO partecipano al lutto per la scomparsa di

Romeo Comar

Trieste, 8 agosto 1991

1975

Adalberto Simi

1986

Jolanda Simi

Il figlio SERGIO li ricorda con rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1991

II ANNIVERSARIO

Luigi Stok

Il tuo meraviglioso ricordo è sempre presente.

VALNEA, FRANCA ALESSIO, MARIO

Trieste, 8 agosto 1991

†

Si è spenta serenamente

Maria Pozar ved. Sadar

Addolorate lo annunciano le figlie VELDA e NEVIA, i generi LUCIO e MARIO, i nipoti DANIELA con GIULIANO, ANTONIO, GUIDO e il piccolo ANDREA e i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il dott. MALISANA, la signora GRECO e tutto il personale della Casa di riposo CONSOLATA SENECTUS per le amorevoli cure prestate alla nostra mamma.
I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1991

ZORI ricorderà con affetto nonna

Maria

Trieste, 8 agosto 1991

I condomini della via Angelo Emo partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 8 agosto 1991

†

Serenamente ci ha lasciati, lontano dalla sua cara Montona.

Salvo Vaivoda

di anni 79

Lo annunciano la moglie NIVES e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada al dott. ALBERTO GIORDANI per le amorevoli cure prestate.
I funerali saranno celebrati oggi, 8 agosto, nella Parrocchiale di Begliano, muovendo alle ore 16 dall'abitazione dell'estinto di via San Pietro n. 8.

Begliano, 8 agosto 1991

†

Martedì 6 agosto è salita in Cielo l'anima buona di

Albina Razza in Stocovaz

da Castelvenere d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio GIUSEPPE e famiglia, la zia MARCELLA, il genero DOMENICO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Romanita Moro ved. Grio

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con SILVIA e CRISTINA, ADRIANA con ALBERTO, la sorella MARIA con FEDERICO ed ANNALISA, la cognata DARINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 nel cimitero di Barcola.

Trieste, 8 agosto 1991

Clara Pettoello Mantovani

Non dimenticherò la sua forza e la sua dolcezza.
— ROBERTA RUSTIA

Trieste, 8 agosto 1991

Partecipano commossi al lutto: GIANNI BORGNA e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Desidero sentitamente ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini partecipando al mio immenso dolore per la perdita del caro

Lucio

LUIGINA ROCCO VALLI

Grado, 8 agosto 1991

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuditta Bette Deangeli

i familiari la ricordano con immutato affetto.
In memoria verrà celebrata una S. Messa il 9 agosto alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 8 agosto 1991

XIV ANNIVERSARIO

RAG.

Giuseppe Leandrin

Nel pensiero, nel cuore sempre.

I tuoi cari

Trieste, 8 agosto 1991

ALLA «MARINA MERCANTILE» PRONTA UN'UNITA' DI CRISI

Alga misteriosa nel Tirreno

La 'cosa' non è pericolosa per la salute: c'è troppo ossigeno

Un ragazzino osserva con raccapriccio l'invasione di alghe che ha colpito una spiaggia della riviera tirrenica.

ROMA — L'Italia galleggia su un mare di alghe. Come ogni estate. Stavolta, però, non sono solo mucillagini: dal Tirreno spunta una sostanza misteriosa. E il ministro della Marina mercantile, Ferdinando Facchiano, organizza una «Unità di crisi» per tenere sotto controllo la situazione in particolare nel golfo di Salerno dove la «cosa» ha fatto la sua prima timida comparsa una settimana fa.

«Non ci sono fiori in superficie — spiega il ministro in partenza per un giro d'orizzonte lungo le coste italiane — si tratta di un tipo di alghe che si trova in profondità a 15-20 metri. Non crea perciò problemi alla balneazione, ma danneggia la flora marina e i pescatori le cui reti vengono appesantite e spesso rovinate». E, infatti, gli uomini del mare sono in rivolta. Hanno sospeso la pesca e minacciano dure azioni di protesta.

Facchiano, comunque, cerca di tranquillizzarli: «Stiamo facendo tutto il possibile — assicura il ministro — abbiamo inviato sul posto ricercatori e operatori subacquei per gli accertamenti necessari. E in base a ciò che riceveremo alla centrale operativa del ministero proporrò alle sedi competenti una serie di provvedimenti per contenere gli effetti negativi dell'evento. Ormai è più che mai necessaria una pianificazione nazionale, che dia una risposta programmata ai problemi del nostro mare, non ispirata alla logica dell'emergenza».

La «cosa» comunque, non è pericolosa. Dai primi esami effettuati nel laboratorio di biologia marina «Antonio Dohrn» di Napoli arriva almeno una certezza: le «nuove» alghe non sono nocive per la salute. Tuffarsi, dunque, nel golfo di Salerno non fa male. «Il fenomeno dovrebbe aver raggiunto il massimo della sua espansione — sottolineano al ministero dell'Ambiente — e da un momento all'altro potrebbe cominciare a sparire».

Ma di che si tratta? «E' l'esplosione di due fenomeni — precisano all'ufficio tecnico per le acque — dovuti all'effetto di eutrofizzazione del mare, cioè all'iper saturazione di ossigeno. Ciò che risulta fino a questo momento è un misto tra mucillagini, come quelle dell'Adriatico, e un insieme di diatomee e plancton. Se la situazione dovesse peggiorare faremo un monitoragio a lungo termine».

L'allarme c'è anche dall'altra parte della penisola. A Trieste da giorni ormai i pescatori non vanno più a largo. Il molliccio strato di gelatina color caffellatte potrebbe provocare danni ai motori dei pescherecci. E si allunga anche verso l'Istria: Parenzo e Rovigno sono invase dalle mucillagini. Sui banchi dei mercati triestini il pesce azzurro arriva direttamente da Chioggia, nel Veneto, che per il momento è fuori pericolo. E il prezzo di sarde e sgombri è andato alle stelle. Ma il ministro Facchiano promette: «Nei prossimi giorni sarò a Trieste per valutare di persona la gravità del fenomeno ed eventualmente prendere i provvedimenti necessari».

Chiara Raiola

Carlo e Diana verso la Sicilia

NISIDA (NAPOLI) — Carlo e Diana d'Inghilterra sono da ieri pomeriggio nel Golfo di Napoli insieme con i loro figli William ed Henry, a bordo dell'«Alexandra», un panfilo di 50 metri bianco e blu messo a loro disposizione da John Kluge, un ricco uomo d'affari da tempo loro amico. La crociera nel Mediterraneo della coppia reale inglese comincerà questa mattina e si protrarrà per almeno due settimane. L'«Alexandra» toccherà sicuramente la Sicilia e la Grecia, proprio come avvenne dieci anni fa durante il viaggio di nozze. Rigorosamente in viaggio privato, Carlo, Diana e i due figli, dal momento del loro arrivo all'aeroporto di Capodichino e fino a quando sono scomparsi nella grande nave, sono stati protetti dalle «attenzioni» di giornalisti e fotoreporter da un folto gruppo di poliziotti e carabinieri.

PESCA

Squalo-volpe catturato nel mare di Latina

LATINA — Uno squalo-volpe lungo poco meno di quattro metri è stato catturato al largo di Rio Martino,il porto-canale di Latina che sorge accanto a Borgo Grappa. A imbattersi nello squalo sono stati i quattro fratelli Claudio, Stefano, Sergio e Massimo Missau e un loro amico Aldo Desia. I cinque, tutti romani, erano a bordo della «Marlin», l'imbarcazione di 6,50 metri che i fratelli Missau utilizzano per le loro quotidiane battute di pesca d'altura.

La barca era a circa sei miglia dalla costa quando una delle lenze si è tesa al massimo. I cinque si sono resi subito conto di aver fatto una pesca eccezionale e con la radio hanno chiesto aiuto alla Capitaneria di porto di Latina. In aiuto della «Marlin» è stata inviata una vedetta i cui quattro uomini di equipaggio hanno collaborato alla «battaglia», durata più di tre ore, che si è conclusa con l'uccisione e il trasporto a riva dello squalo.

INSODDISFAZIONE PER IL DECRETO DEL MINISTRO FACCHIANO

La spadara incombe sullo Stretto 'liberato'

Per Pratesi (WWF) il blocco era «una manifestazione anarchica che andava stroncata con il ricorso alle forze dell'ordine»

REGGIO CALABRIA — Un brivido ha percorso alle 13 di ieri i responsabili dell'ordine pubblico. Al porto gli irriducibili delle spadare sbraitavano contro il decreto del ministro Facchiano: «Non ci consente di operare», sostenevano. E gli irriducibili sembravano prevalere, attuavano un nuovo blocco, per trenta minuti riuscivano a impedire la partenza di un traghetto delle Ferrovie. Gli slogan ricordavano quelli del «bola chi molla», evocavano una stagione di eccessi. Poi, prevalso il buon senso, i traghetti hanno ripreso a fare la spola e i pescatori sono tornati a casa.

Tutto finito, dunque, si può dare assicurazione a migliaia di turisti in viaggio verso il Sud o che si apprestano a rientrare al Nord? Sulla sponda calabra dello Stretto la calma non è ancora tornata. Il decreto del ministro della Marina ha sbloccato una situazione di ordine pubblico che minacciava di degenerare, ma non è stato in grado di mettere d'accordo i pescatori del pesce spada e ambientalisti.

«Chiediamo scusa — ha detto Michele Gravano della Cgil di Reggio Calabria, durante una conferenza stampa — ma in fondo il fatto clamoroso è stato ben accolto dal governo, che non attendeva altro che emettere un nuovo decreto. Il livello di occupazione delle marinerie meridionali è da mesi minacciato, ma chi se ne cura? Questo è un Paese che ha bisogno del fatto clamoroso perché il suo governo si faccia carico dei problemi reali, e questo è avvenuto anche per la pesca. Solo quando c'è una rivolta Roma prende atto che esiste un'emergenza Calabria».

Franco Della Rosa, segretario nazionale di settore della Cgil, definisce «impraticabile il decreto, pur ammettendo che si tratta di un "primo passo per la soluzione del problema"». E Aldo Murolo mette le mani avanti ricordando «che questo è un settore che dà lavoro a 3500 persone e ha un fatturato annuo di trecento miliardi». Sotto il profilo tecnico i pescatori contestano, soprattutto, di non poter tenere le reti a pelo d'acqua, ma di doverle affondare di almeno sei metri.

Di tutt'altro tenore la valutazione di Fulco Pratesi, presidente del Wwf, secondo il quale «quella del ministro è una mossa inconcepibile», perché interferisce e sovverte orientamenti giurisdizionali. Pratesi definisce il blocco «una manifestazione anarchica che andava stroncata con il ricorso alle forze dell'ordine», e taglia corto: «La spadara è uno strumento assassino e deve scomparire».

Facchiano, che ha appena svolto una relazione al Consiglio dei ministri, gli replica a distanza: «Chi negli ambienti ecologisti critica il decreto non lo ha letto bene. Contiene una serie di norme particolarmente restrittive — prosegue il ministro — e tutela allo stesso modo pescatori e ambiente. Dobbiamo pensare ai delfini, ma non dimenticarci degli uomini. Una fetta dell'economia di Reggio Calabria si basa sul pesce spada. E, infine, voglio ricordare — conclude Facchiano — che c'è un piano di riconversione che stanzia quindici miliardi proprio per alleggerire la cattura sullo Stretto».

Rino Farnell

SODDISFATTI BERNINI E CGIL CISL UIL

Controllori di volo, siglata l'intesa

Ma la Licta non ha firmato - Accordo aziende alimentari

ROMA — E' stata siglata alla presenza del ministro dei Trasporti Carlo Bernini, l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei controllori di volo. Hanno firmato i rappresentanti dell'azienda autonoma di assistenza al volo e dei sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, dell'Anpcat e della Cila-Av. La Licta, pur dando atto dell'azione condotta dal ministro ed assicurando che non indirà manifestazioni di lotta, non ha sottoscritto l'intesa.

Nell'accordo sono state definite la parte economica, l'articolazione dell'orario di lavoro e l'ordinamento professionale. Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha sottolineato l'importanza, nell'accordo, della «preparazione congiunta da ottobre prossimo della conferenza nazionale di organizzazione e produzione dei servizi di assistenza al volo che investe il ruolo e le funzioni dell'azienda sotto il profilo istituzionale ed organizzativo in vista del suo adeguamento alle esigenze dell'utenza e della collettività».

Per quanto riguarda l'accordo, Bernini, dopo aver dato atto del risultato, «altamente positivo per tutti gli addetti del settore, cui azienda e sindacati sono pervenuti», ha auspicato che anche la Licta «compia una valutazione obiettiva degli sforzi compiuti, insuperabili, verso il particolare riconoscimento e la valorizzazione della categoria dei controllori ed i miglioramenti economici a questi riconosciuti».

Giudizi positivi sono stati espressi anche dai sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Adesso la parola passa ai lavoratori che vaglieranno nei prossimi giorni i contenuti del verbale d'intesa, poi, come previsto dall'accordo, verrà organizzata nell'aprile del prossimo anno una conferenza tripartita governo, azienda, sindacati.

Buone notizie anche per i 300 mila lavoratori dell'industria alimentare: le rappresentanze sindacali e gli imprenditori hanno raggiunto un'intesa per il rinnovo del contratto nazionale del settore.

GIRO SCOPERTO DALLA FINANZA

Bovini venduti a ditte fantasma Maxi-evasione Iva nel Veneto

VENEZIA — Il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza ha scoperto un colossale giro di evasione fiscale nel Veneto nel settore delle carni bovine: cinque aziende «fantasma» — due in provincia di Padova, due a Treviso e una a Mestre, con collegamenti nel Lazio — sono già state individuate e 12 persone, fra titolari e soci, denunciate alla magistratura. Dovranno rispondere di violazione della legge 516 (quella delle «manette agli evasori») e di falso in bilancio.

Le indagini — dirette dal tenente colonnello Sergio Fina e dal capitano Fabrizio Toscano — hanno accertato un'evasione che si aggira sui 160 miliardi, 110-120 dei quali relativi a fatture false e 50 all'Iva. Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei sostituti procuratori Laborzetta (Tv), Ruberto (Pd) e Nordio (Ve). E' stato il trattamento fiscale agevolato per le aziende che allevano capi di bestiame — autorizzate a vendere i bovini applicando il 10% di Iva anziché il 19% — a far scattare la truffa.

I commercianti all'ingrosso, acquistando i capi di bestiame direttamente dagli allevatori, sono infatti autorizzati a detrarsi il 10% di Iva ma devono poi versare all'erario all'atto della vendita il 19% cioè l'aliquota normale.

Come «risparmiare» questi nove punti di percentuale? «Si sono costituite ditte esistenti solo sulla carta — ha dichiarato ai giornalisti il comandante del nucleo regionale di polizia tributaria,.colonnello Edoardo Fiore — le quali fanno figurare di avere 'acquistato (con aliquota Iva pari al 10%) il bestiame dagli allevatori. Si creano una marea di costi fittizi a monte ed emettono fatture di vendita nei confronti dei commercianti di bovini applicando l'aliquota del 19%».

«In tal modo — ha spiegato l'alto ufficiale — le ditte suddette non solo non versano la differenza del 9% di Iva alle casse dello Stato, ma consentono a intraprendenti commercianti all'ingrosso di capi di bestiame di crearsi in modo totalmente fittizio un credito Iva pari al 19% (e non al 10%, come consentito) e, quindi, di sottrarsi al versamento dell'Iva che dovrebbero allo Stato».

L'organizzazione smascherata dalla Guardia di finanza utilizzava ditte «cartiere» che in parte vendevano realmente i bovini e in parte «producevano» solo carta. Per individuare le fatture false sono stati eseguiti controlli in oltre mille agenzie di istituti di credito del Veneto e del Lazio, sono stati ritirati centinaia di conti bancari e sequestrati 47 mila assegni. Sono alcune decine le aziende «fantasma» in Italia che operano questo tipo di frode e tutte già sotto il tiro del nucleo centrale tributario di Roma della Guardia di finanza.

SI E' RISVEGLIATA L'EVERSIONE IN TOSCANA

Terrorista mira al consolato Usa

Arrestata una donna di 'guerriglia metropolitana' con una vasta documentazione

FIRENZE — Sono ancora coperti dal riserbo i contorni dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Carla Biano, 31 anni, di Novara, avvenuto sabato scorso a Firenze, dove si trovava forse per preparare un attentato alla sede del consolato statunitense. I sostituti procuratori della Repubblica Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi, che stanno conducendo le indagini, non hanno fornito elementi sugli sviluppi dell'operazione che è tuttora in corso. Stamani, parlando con i giornalisti, i magistrati hanno precisato i capi di imputazione: a Carla Biano sono stati contestati i reati di associazione sovversiva con finalità di terrorismo, partecipazione a banda armata e falsificazione di documenti. I magistrati hanno anche «disegnato» il gruppo eversivo al quale Carla Biano apparterrebbe: «Guerriglia metropolitana per il comunismo». La sigla è apparsa per la prima volta dopo l'arresto di Giovanni Senzani, l'ideologo delle «Br-partito guerriglia» e responsabile del «Fronte carceri» delle Brigate rosse.

I magistrati hanno anche confermato l'ipotesi che la terrorista fosse già stata a Firenze per studiare con attenzione l'obiettivo da colpire. La donna, che da tempo viveva in clandestinità, era alloggiata in un piccolo albergo di Sesto Fiorentino sotto il nome di Elena Colombo. Gli uomini della Digos fiorentina hanno sequestrato una vasta documentazione (fotografie, planimetrie e altri documenti, fra cui una piantina del consolato Usa a Firenze). Di qui anche l'ipotesi, peraltro non confermata dagli inquirenti, di un possibile attentato alla sede del consolato.

Durante gli interrogatori ai quali gli inquirenti l'hanno sottoposta, Carla Biano si è rifiutata di parlare, dichiarandosi una «militante rivoluzionaria». Carla Biano nel maggio 1989 venne assolta dalla Corte d'assise di Bologna «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di aver organizzato il gruppo eversivo «Guerriglia metropolitana per il comunismo». L'assoluzione avvenne grazie a uno strumento previsto dal Codice di procedura penale, raramente usato durante il pubblico dibattimento: l'obbligo di immediata declaratoria di determinate cause di non punibilità. La Biano era stata arrestata, insieme ad altri giovani, nel 1987 durante un'operazione dei carabinieri. Nel corso delle perquisizioni in casa della Biano e nella sede del «Kamo», un circolo di estrema sinistra, furono trovati diversi documenti, alcuni dei quali firmati da gruppi terroristici, come Raf, Action dirette e Br-partito guerriglia. Il documento che preoccupò maggiormente gli inquirenti, però, fu quello firmato «Guerriglia metropolitana per il comunismo», che venne considerato come l'atto di fondazione di un nuovo gruppo eversivo.

L'AEREO DI GLADIO

Forlani dice a Mastelloni ciò che sa su «Argo 16»

VENEZIA — Il segretario della Dc Arnaldo Forlani è stato ascoltato ieri come teste dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni nell'ambito dell'inchiesta su «Argo 16», l'aereo militare caduto a Marghera (Venezia) nel novembre 1973 e che sarebbe stato impiegato per il trasporto di materiale e uomini appartenenti all'organizzazione «Gladio».

Al termine del colloquio, durato circa tre ore, l'on. Forlani, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha detto di essere stato ascoltato dal magistrato in relazione alla sua attività ministeriale nel corso degli anni Settanta, e in particolare nel periodo — dal novembre '74 al luglio '76 — in cui aveva retto il ministero della Difesa con il quarto e quinto governo Moro, e successivamente quello degli Affari esteri con il terzo governo Andreotti.

Sui contenuti del colloquio non sono trapelate indiscrezioni. Forlani ha soltanto precisato: «Ho detto tutto quello di cui sono a conoscenza».

Bimbo di sette mesi lasciato solo a casa

NAPOLI — Solo nel suo lettino piangente e circondato da una decina di gatti, da escrementi e da una «fanghiglia emanante un fetore insopportabile». E' in queste condizioni che i carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata, nel Napoletano, hanno trovato, ieri pomeriggio, Tobia Monaco, un bambino di sette mesi, lasciato solo a casa dalla madre andata a fare la spesa insieme al figlio più grande.

Sono stati i vicini di casa a segnalare ai militari che da un appartamento a via Mauro Marra 21, proveniva, da più di un'ora, un pianto ininterrotto di un bambino. Una volta sfondata la porta dell'appartamento i carabinieri hanno trovato il bambino solo ed in una situazione igienica «molto scadente». Vestito dai militari il bambino è stato portato all'ospedale dove i sanitari lo hanno trovato, complessivamente, in buone condizioni.

La madre — Antonietta Monaco, di 40 anni, che al rientro a casa ha trovato ad attenderla un carabiniere — è stata denunciata per abbandono di minore. Nello stesso appartamento vive anche il padre che non ha però ancora provveduto a riconoscere il bambino, e che ieri era regolarmente andato al lavoro.

«Mandatemi al Sud a fare il giudice»

MONZA — Olindo Canali, sostituto procuratore del tribunale di Monza, primo magistrato a chiedere il trasferimento in Calabria, ieri è tornato al lavoro nel suo ufficio al primo piano del palazzo di giustizia, come tutti i giorni.

«La pubblicità non mi interessa — ha detto con fare deciso indicando le numerose copie di quotidiani, che riportano la sua vicenda, sparse sul tavolo — mi ha fatto un effetto molto strano e non avrei mai sospettato che questa storia facesse tanto rumore. Comunque non mi sento gratificato da questa improvvisa notorietà».

La «notorietà», il magistrato monzese se l'è guadagnata non appena si è diffusa la notizia della sua richiesta di trasferimento in una delle zone «calde» del Sud, preferibilmente la Locride. Lo ha fatto, come lui stesso ha precisato, rispondendo a un appello rivolto da più parti ai giovani magistrati. E la sua adesione ha richiamato l'attenzione di tutti, a cominciare dallo stesso ministro di Grazia e giustizia, Claudio Martelli, che ha voluto incontrarlo a Roma.

«L'incontro con il guardasigilli Claudio Martelli è stato informale — ha spiegato Canali — mi aveva solo espresso il desiderio di conoscermi e di stringermi la mano perché anche a lui sembrava inusuale la mia richiesta. Abbiamo chiacchierato del più e del meno e della giustizia in generale».

Corporatura robusta, carattere gioviale, Olindo Canali, 36 anni, parla ancora dei motivi della sua scelta. «Non conto di godere dei benefici che la legge appena approvata concede ai magistrati che operano nelle zone ad alto rischio di criminalità, perché la mia domanda di trasferimento è anteriore all'entrata in vigore di quella legge — ha detto — la richiesta, infatti, è stata presentata tre settimane fa. L'ho fatto per arricchire la mia esperienza, per imparare e basta. Sono a conoscenza del fatto che gli organici alla procura del tribunale di Locri sono al momento completi. Ho avuto modo di parlare con il procuratore capo e mi ha detto che i concorsi non sono ancora stati banditi. Così resterò a Monza per i prossimi sette-otto mesi».

Il magistrato non è mai stato in Calabria, neppure per una breve vacanza, eppure, ha detto, non lo spaventa affrontare una realtà di cui ha solo sentito parlare. «E' una realtà che posso soltanto immaginare dai molti libri che ho letto — ha aggiunto — e forse è proprio per questo che ho chiesto di essere trasferito». Comunque, ha ripetuto, la sua è stata una scelta professionale. E ha osservato: «La toga è la stessa a Nord o a Sud».

Laureato in giurisprudenza all'università statale di Milano nel 1979, Canali è nato e vive a Lissone, un paesino della Brianza. Abita da solo, dopo essersi separato dalla moglie, e non ha figli. A Lissone vivono anche i genitori, che gestiscono una lavanderia, e una sorella. Da sei anni lavora alla procura del tribunale di Monza. Appassionato di criminologia, insegna nell'istituto di criminologia clinica dell'università dove ha studiato.

«Quale migliore occasione di mettere in pratica tutto quello che ho studiato? — ha detto il magistrato monzese — Quindi non ho paura di quello che mi attende. Si muore più in fabbrica che in magistratura. L'unica paura è quella di non dimostrarmi all'altezza del compito che mi sono offerto di svolgere e di dovermi scontrare con una realtà giudiziaria che non è delle migliori».

DALL'ITALIA

Riserbo a Londra

LONDRA — Le autorità britanniche mantengono il più stretto riserbo sulle operazioni di decodificazione della scatola nera del Dc9 Itavia precipitato nel mare di Ustica nel 1981. I primi dati dovrebbero essere comunicati alle autorità italiane entro la fine della settimana. La scatola nera si trova da 15 giorni nei laboratori dell'Air Accident Investigation Branch (AAIB) di Farborough, a Sud di Londra.

Sequestro di «kath»

PISA — La Guardia di finanza ha bloccato, all'aeroporto di Pisa, un cittadino somalo, Hussein Abdi Abdullahi, 41 anni, residente a Roma, trovato in possesso di 23 chilogrammi di piante e foglie di «Catha Edulis Forsk», meglio conosciuto come «kath», che sono stati sequestrati. Si tratta del terzo sequestro avvenuto in Italia per questa sostanza, dopo le operazioni analoghe compiute a Roma e Milano.

Fuga di gas Cinque feriti

TORINO — Cinque vigili del fuoco sono rimasti feriti a Torino per uno scoppio avvenuto in una cantina, a seguito di una fuga di gas. Dopo l'esplosione si sono sviluppati focolai di incendi e due stabili sono stati sgomberati per precauzione. Il fatto è avvenuto in Corso Potenza, all'angolo con via Luini, nella zona Nord della città.

Donna comanda un aliscafo

NAPOLI — La prima donna al mondo alla quale sia stato affidato il comando di un aliscafo in servizio civile è entrata ieri mattina in attività sulle rotte che collegano Napoli con le isole del Golfo. Isabella Esposito, 35 anni, alle 9 di ieri mattina ha «guidato» un catamarano della Alilauro (capace di alcune centinaia di posti), diretto a Ischia e successivamente è stata impiegata anche sulla Napoli-Sorrento.

E' tornata Pina Siracusa

MAZZARINO — Pina Siracusa, la giovane di Mazzarino che domenica scorsa non si era presentata alle selezioni di Caltanissetta per Miss Italia, è tornata per poche ore al suo paese, Mazzarino, e ha incontrato i genitori nella locale caserma dei carabinieri. L'incontro è stato aspro e lasciando gli uffici dei carabinieri la madre di Pina ha detto: «Mia figlia ha 24 anni, non condividiamo le scelte che ha fatto senza consultarci, ma tutto sommato è meglio che viva come vuole e dove vuole».

DI NUOVO EMERGENZA

Linea dura per gli albanesi

Duemila profughi saranno rimpatriati - Due morti nella ressa a Durazzo

BRINDISI — Per gli albanesi è di nuovo emergenza. Circa 2 mila profughi sono arrivati tra martedì e mercoledì nei porti pugliesi e calabresi. Ed il governo ha deciso di usare la linea dura per impedire che continuino altri arrivi. I duemila nuovi profughi saranno rimpatriati con aerei militari. La decisione è stata presa in un vertice convocato per le 20 di ieri sera al ministero dell'Interno presenti il ministro dell'immigrazione Boniver ed i rappresentanti di Difesa, Esteri e Protezione civile.

In un primo momento si era pensato di riportarli in patria con il traghetto «Tiepolo». Poi, a causa dell'enorme numero di persone, si è pensato di usare gli aerei militari dando così un segnale che il governo italiano non intende più accogliere nel nostro paese altri profughi. A tarda sera c'è stato anche un vertice a palazzo Chigi con Andreotti.

Gli albanesi non hanno rinunciato a sognare l'Italia. E a tentare in ogni modo di trasformare questo sogno in realtà. Anche a rischio della vita. Così mentre da Trieste ieri in 318 sono saliti spontaneamente sulla «Palladio» diretta in Albania, almeno cinquecento tra coloro che da martedì sera si accalcavano nei porti di Valona e Durazzo sfidando le forze di sicurezza sono riusciti ad imbarcarsi su due navi e altrettanti pescherecci che hanno preso il largo diretti nel nostro paese e a Malta.

Dalle banchine a migliaia li hanno visti andar via senza poterli seguire e nella ressa due sono morti e parecchi sono rimasti feriti. La speranza dell'espatrio dunque ha fatto altre vittime. Ma per quei cinquecento profughi la fuga verso la libertà è durata lo spazio di un mattino. Da Roma il governo italiano ha confermato che le decisioni prese non si toccano: più nessuno sbarco nei nostri porti.

Così i due poveri pescherecci arrivati ieri mattina a largo delle coste pugliesi sono stati bloccati a Otranto e più a Nord a San Foca (Lecce) dai militari delle capitanerie di porto. Intanto i funzionari delle prefetture di Lecce e Brindisi si mettevano in contatto con i ministeri dell'immigrazione e dell'interno per ricevere istruzioni. Poi hanno cominciato a organizzare il rimpatrio. A partire dai mezzi di trasporto. A Brindisi è stato deciso di requisire il traghetto "Tiepolo", della compagnia di navigazione "Adriatica", che normalmente fa servizio tra il porto pugliese e l'isola greca di Corfù.

Quasi contemporaneamente si è disposto lo sbarco di tutti i profughi giunti nei due porti salentini che più tardi stanchi, accaldati, amareggiati o disperati sono stati trasferiti con pullman a Verole, a una decina di chilometri da San Foca, per essere sistemati provvisoriamente in un campo di calcio. Da lì col treno avrebbero dovuto raggiungere tutti Brindisi.

Quanti sono gli albanesi trasferitisi nel nostro paese? Anche se solo alla fine del '91 si potrà avere un quadro più preciso ieri il ministro Boniver ha snocciolato le cifre più aggiornate. «Dall'Albania sono arrivati in 28 mila - ha precisato il ministro per l'immigrazione oltre 4 mila hanno poi scelto il rimpatrio volontario. Di quelli che sono rimasti, 5 mila hanno già trovato lavoro, 2 mila partecipano a corsi di formazione professionale, 1.800 sono minori, 647 hanno ottenuto asilo politico. Le espulsioni sono state solo 200 e tutte motivate da questioni di ordine pubblico.

Brunella Collini

Un peschereccio carico di profughi albanesi viene scortato da una motovedetta della Guardia di finanza al largo di Otranto.

FERITO L'«AMICO»

Accoltellato a morte per il tv troppo alto

MILANO — Un uomo di 33 anni, Danilo Antonio Del Carro, è stato ucciso a coltellate, la scorsa notte, durante un litigio avvenuto nell'appartamento nel quale conviveva con un'altra persona, risultata poi un travestito. Quest'ultimo, Emilio Cesari di 31 anni, è rimasto ferito in modo lieve.

L'omicidio è avvenuto alle 2.15 al terzo piano di via De Castillia 20. Del Carro, originario di Grassobbio (Bergamo), è morto durante il trasporto in ospedale. Emilio Cesari, nativo di Legnano (Milano), ha invece riportato una ferita giudicata guaribile in sette giorni.

Per l'omicidio è stato arrestato dalla polizia Alfonso Muratti, 43 anni, originario di Bologna ma abitante a Milano, nello stesso stabile. E' stato trovato ancora con il coltello in mano ed è stato disarmato da un agente. All'origine dell'omicidio c'è stato un litigio, originato da un televisore tenuto ad alto volume nella notte. Secondo quanto Emilio Cesari, l'«amico» della vittima, ha riferito alla polizia, Muratti si è presentato alle 2.15 alla porta della loro abitazione per protestare per il disturbo arrecato dal televisore. E' sorta una lite dai toni sempre più violenti, durante la quale Muratti avrebbe impugnato un coltello ferendo leggermente lo stesso Cesari all'altezza del petto e colpendo Del Carro ad un fianco per dedicarsi poi alla distruzione di numerosi oggetti, fino a quando è giunta la polizia, avvertita da alcune persone richiamate dalle grida provenienti dall'appartamento.

Alfonso Muratti, impiegato presso un'azienda stampatrice, risiede in un'altra zona di Milano ma si recava spesso in via De Castillia a casa di una conoscente, Franca Garcia, una donna di 60 anni originaria di Valencia (Spagna), la cui abitazione è adiacente a quella in cui è avvenuto l'omicidio.

La ruggine esistente è «esplosa» la scorsa notte quando Muratti è andato a protestare per il volume troppo alto. Non avendo soddisfazione, ha abbattuto la porta brandendo un coltello che, a quanto pare, da alcune settimane teneva con sé. Cesari, colpito al petto, è riuscito a fuggire fino nell'androne, dove ha atteso l'arrivo della polizia. Del Carro è stato invece colpito ripetutamente e gli agenti lo hanno trovato in fin di vita, in grado di dire soltanto «ho sete, datemi da bere» prima di perdere conoscenza. Muratti, si è lasciato disarmare solo quando uno dei poliziotti intervenuti ha minacciato di far fuoco con la pistola con la quale lo teneva sotto tiro. Muratti è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario e tentato omicidio.

ANZIANI

Uccisi coi farmaci

CATANIA — Una donna di 47 anni, Anna Santa Catanesi è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di omicidio premeditato aggravato. Secondo le accuse, la donna, originaria di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) avrebbe, somministrando dei farmaci in dosi mortali, ucciso un'anziana coppia di coniugi di Adrano, Carmelo Spitalieri e Maria Leocata. La donna, prima del duplice omicidio si sarebbe conquistata la fiducia delle vittime e sarebbe stata nominata da essi beneficiaria di alcuni beni. Le indagini per accertare le reali cause della morte dei due coniugi erano iniziate alcuni mesi dopo la loro morte, avvenuta lo scorso anno, dopo la riesumazione dei cadaveri e i risultati di esami che avevano confermato la presenza di dosi eccessive di medicinali.

INSIEME AD ALTRE 47 PERSONE

Terrorismo, Toni Negri a giudizio

L'ex leader di Autonomia, condannato a trent'anni, vive in Francia dal settembre '83

MILANO — Toni Negri e altre 47 persone sono state mandate a giudizio davanti alla Corte d'assise, a conclusione dell'ultimo importante processo istruito dalla magistratura milanese per fatti di terrorismo compiuti da gruppi della sinistra eversiva. Il giudice istruttore Maurizio Grigo, dopo avere valutato le richieste del pubblico ministero Armando Spataro, ha attribuito agli imputati responsabilità di tipo morale e materiale in relazione ad episodi per i quali alcune persone erano già state giudicate.

L'inchiesta del dott. Grigo, soprannominata «Rosso-ter» (fa seguito a quelle già definite «Rosso-Tobagi» e «Rosso-bis»), si suddivide in quattro filoni. Il primo riguarda l'attività della segreteria soggettiva di «Rosso» che «raccoglieva dal basso le istanze e impartiva le direttive di carattere politico e militare».

Tra gli imputati di questo gruppo figurano Toni Negri, Corrado Alunni, Oreste Scalzone, Gianfranco Pancino, Roberto Ferrari e Raffaele Ventura.

Ad essi sono attribuite complicità morali in una serie di fatti che riguardano rapine, assalti a carceri, devastazioni e traffico di esplosivi.

Il secondo filone ha come personaggio principale Mario Ferrandi, il terrorista arrestato in Gran Bretagna, dove, ad un certo punto, accettò la giurisdizione italiana e raccontò la sua partecipazione, oltre a quella di altri imputati, in vari episodi esaminati nell'inchiesta per i quali Negri è accusato di essere stato il mandante nell'ambito dell'attività di Autonomia operaia.

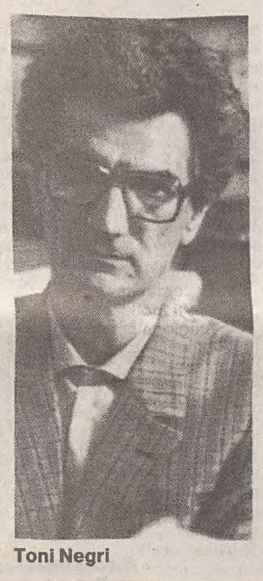
Il terzo filone riguarda alcune rapine attribuite a personaggi che militarono in «Prima linea», tra cui Bruno Laronga, Diego Forastieri, Giuseppe Memeo, Massimo Carfora, Sante Fatone e Mario Marano (quest'ultimo ex componente della «Brigata XXVIII marzo», responsabile dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi).

Infine, la quarta parte dell'inchiesta si riferisce all'attività del Partito comunista marxista leninista italiano, una struttura che si riteneva legata al periodico «La voce operaia». Agli imputati, tra cui Marco Campari, sono contestate due rapine.

Del reato di banda armata sono imputate cinque persone: Ferrandi, Emanuela Facinelli, Massimo Melani, Renato Torri e Luigi Cattapan.

Toni Negri, che fu eletto deputato della Repubblica il 26 giugno 1983 nelle liste del Partito radicale, vive in Francia dal settembre del 1983. Latitante in Francia fu raggiunto dalla notizia della sua condanna a trent'anni di reclusione, inflittagli il 12 giugno dell'anno successivo dalla prima Corte d'assise di Roma, presieduta dal giudice Severino Santiapichi, a conclusione del processo contro 71 persone appartenenti ad «Autonomia organizzata» (il gruppo «7 aprile»). Il pubblico ministero Antonio Marini, al termine della sua requisitoria aveva chiesto per Negri la condanna all'ergastolo. Toni Negri fu tra l'altro ritenuto responsabile di concorso in omicidio e tentativo di omicidio per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e il ferimento del carabiniere Gennaro Sciarretta (avvenuta ad Argelato, Bologna, il 5 dicembre 1974) e di concorso nel rapimento e nell'uccisione di Carlo Saronio (Milano, 14 aprile 1975).

La Corte d'assise condannò inoltre Egidio Monferdin e Gianfranco Pancino a 25 anni, Silvana Marelli a 21 anni e Oreste Scalzone a 20 anni. Negri e altri undici imputati furono prosciolti per insufficienza di prove dall'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. La motivazione della sentenza del processo fu resa nota il 16 aprile 1985 con un documento di 1.188 pagine.



Toni Negri

MACABRO RINVENIMENTO NEL MESSINESE

Resti umani in tre fosse

Si tratterebbe dei cadaveri di persone eliminate in epoche diverse

MESSINA — I cadaveri di tre uomini sono stati trovati casualmente da guardie forestali, in contrada Migliardo, sotterrati su una collina che sovrasta l'abitato di Barcellona Pozzo di Gotto nel Messinese. La scoperta è stata fatta perché presumibilmente un cane randagio ha scavato in una delle tre fosse, disposte parallelamente e distanti una decina di metri l'una dall'altra, dissotterrando parzialmente un cadavere.

Le guardie forestali, che passavano ad una distanza di cinquanta metri, hanno avvertito il cattivo odore e ne hanno ricercato l'origine. La carrozzabile più vicina dista 200 metri.

Notati i resti umani, le guardie hanno informato i carabinieri e la polizia. Durante il sopralluogo ci si è resi conto che nei pressi della prima tomba c'era altra terra smossa, sono state eseguiti sondaggi e scoperte le altre due tombe.

Il decesso delle tre vittime, secondo i primi accertamenti medico legali, risalirebbe ad epoche diverse: il più recente a un mese fa, il più antico ad un anno o oltre. Per il recupero dei resti umani è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno operato proteggendosi con maschere. Carabinieri e polizia stanno facendo un esame di tutte le denunce di scomparsa presentate nel circondario.

Nella zona di Barcellona è in corso da tempo uno scontro tra cosche mafiose per il controllo del racket delle estorsioni e del traffico della droga, al quale sono riconducibili numerosi omicidi ed alcuni casi di «lupara bianca».

Gli ultimi delitti sono stati compiuti la settimana scorsa. La sera del 29 luglio, a Terme Vigliatore, un paese vicino a Barcellona, sono stati uccisi in un agguato Lorenzo Chiofalo, 19 anni, e Maurizio Cambria, 20 anni. Il primo era figlio del boss Pino Chiofalo, condannato a sette ergastoli per una serie di omicidi ed estorsioni.

AGGUATO NEL TRAPANESE

Un altro morto e un ferito nella «guerra dei pastori»

TRAPANI — Un pastore, Tommaso Garofalo, di 25 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco e un suo aiutante, Sergio Cusenza di 16 anni, è stato ferito in varie parti del corpo in un agguato mafioso avvenuto la notte scorsa, poco prima delle ore 23, in contrada Gallitello, in territorio di Camporeale.

Sergio Cusenza è stato trasportato in ospedale ad Alcamo dove i carabinieri lo sorvegliano. L'agguato, secondo gli investigatori, costituirebbe un nuovo capitolo della cosiddetta «guerra dei pastori» in corso dal gennaio di quest'anno nelle campagne tra Alcamo e Camporeale, che ha fatto registrare già 14 morti e vari feriti. Gli investigatori avrebbero cercato di ottenere da Cusenza una ricostruzione della dinamica dell'agguato ma senza risultati utili. Un fratello di Vincenzo Garofalo, Vito, di 34 anni, anch'egli pastore e dipendente stagionale della forestale, era stato ucciso il 29 giugno scorso. Nell'agguato venne pure assassinato un suo aiutante, il tunisino Ban Tiba Hassen, di 38 anni.

Essere Lancia anche in agosto.

Lancia ha organizzato una capillare copertura nazionale di servizi, qualificati ed efficienti, anche per il mese di agosto. Chiamate il numero verde e saprete qual'è il Concessionario, la Succursale o l'Officina autorizzata Lancia più vicina. Dovunque voi siate e qualunque sia la vostra richiesta. Agosto può anche essere un'ottima opportunità per vedere e provare, con tutta calma, una vettura Lancia. Dai Concessionari vi aspettano le nuove Delta, le raffinate Dedra, le prestigiose Thema e l'esclusiva Y10 Mia. Essere Lancia in agosto significa mantenere viva una tradizione di cortesia e disponibilità, di professionalità ed efficienza. Essere Lancia significa essere dove vi siamo più utili.

SANITA' / STANZIATI NUOVI FONDI ALLE USL

Guerra all'Aids, due miliardi

Il finanziamento permetterà il potenziamento dei laboratori di analisi e dei presìdi locali

TRIESTE — Alle unità sanitarie di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine ed al Centro di riferimento oncologico di Aviano sono stati assegnati finanziamenti per complessivi 2 miliardi e 260 milioni di lire, destinati alla dotazione delle attrezzature per il potenziamento dei laboratori d'analisi e dei servizi immuno-trasfusionali per le esigenze diagnostiche e di prevenzione dell'Aids.

Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità Mario Brancati (nel quadro più generale del programma di interventi contro l'Aids già approvato, che individua gli obiettivi da perseguire, le azioni da intraprendere e le risorse disponibili per la lotta all'Aids) utilizzando fondi statali assegnati dal ministero della Sanità, fondi regionali stanziati ai sensi della legge regionale sugli interventi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'Aids, nonché fondi statali, assegnati dal Cipe, con destinazione vincolata.

Illustrando il provvedimento l'assessore Brancati ha sottolineato l'impegno della Regione nell'effettuare interventi di prevenzione rispetto alla sindrome da immunodeficienza acquisita (l'Aids) con particolare attenzione alle categorie delle persone a rischio e alla diagnosi e cura nei confronti delle persone affette dalla malattia.

In questo senso — ha proseguito Brancati — gli interventi destinati alle strutture sanitarie permetteranno, tra l'altro, il potenziamento dei laboratori di analisi attraverso l'acquisto di attrezzature per le esigenze diagnostiche e di prevenzione della diffusione dell'Aids (ma anche delle misure di controllo sulle donazioni di sangue), nonché azioni di informazione e di educazione sanitaria della popolazione e iniziative di formazione ed aggiornamento professionale degli operatori dei servizi socio-sanitari.

Potranno inoltre essere potenziati quei presìdi che operano nell'ambito dei centri di riferimento regionali e dei centri di riferimento provinciali per le attività di prevenzione, diagnosi e cura dell'Aids.

TELEFONI MUTI A SACILE

Tranciano un cavo ed è black out Sip

TRIESTE — Un black out telefonico ha interessato l'altro ieri la provincia di Pordenone, nella zona di Sacile. Stando a quanto riferito dalla Sip, l'impresa «Abc» di Firenze, mentre eseguiva dei sondaggi del terreno per incarico della società Autovie venete, ha tranciato, in località Vistorta di Sacile, il cavo telefonico a fibre ottiche della Sip che interconnette la rete telefonica della regione e la rete nazionale. L'incidente ha causato l'interruzione di circa seimila circuiti telefonici e di alcune centinaia di collegamenti per trasmissione dati, con le conseguenti ripercussioni negative sullo smaltimento del traffico telefonico. Le riserve di rete della Sip hanno consentito, sempre secondo quanto afferma l'azienda, il reistradamento immediato su altri portanti trasmissivi del 20 per cento circa dei collegamenti interrotti, mentre il ripristino degli altri circuiti è avvenuto solo dopo la riparazione del cavo, verso le 20. «Questo evento — si legge in una nota diramata dalla Sip — pone in evidenza un aspetto negativo, sempre più critico, degli interventi per scavi che vengono spesso effettuati senza adottare le necessarie precauzioni, prescindendo cioè dalle preventive indagini sui servizi esistenti nel sottosuolo». «Ciò è tanto più negativo — prosegue la nota — se si tiene conto del fatto che, per facilitare le indagini, la Sip e gli altri enti gestori pongono a disposizione delle imprese scavatrici tutte le necessarie informazioni, ottenibili anche, per gli impianti Sip, tramite chiamata gratuita del numero speciale 1331».

L'Msi chiede aiuto per gli italiani in Istria

TRIESTE — I risultati del recente censimento svoltosi in Croazia — affermano i consiglieri regionali missini in un'interrogazione alla Giunta regionale — hanno evidenziato una crescente presenza di cittadini che si sono dichiarati di madrelingua italiana e di nazionalità italiana o «istriana». Così i consiglieri missini hanno chiesto al presidente della Giunta, Adriano Biasutti, se non intende intervenire presso il governo italiano «per ottenere l'immediata erogazione dei 12 miliardi di lire già stanziati a favore degli italiani di Fiume e dell'Istria, tenendo conto che la crisi di Slovenia e Croazia ha bloccato ogni aiuto di quei governi alla minoranza italiana come, ad esempio, il blocco dei lavori della sede del gruppo italiano di Capodistria e di altri comuni».

Contributi regionali alla Pro loco

UDINE — La recente legge che la Regione ha approvato nel settore turistico ha di fatto ridisegnato la mappa che individua per il futuro ambiti e competenze delle aziende di promozione turistica. In questo quadro generale, teso a razionalizzare questo importante segmento economico-produttivo regionale, non sono state dimenticate le Pro loco. Su questa linea anche una recente delibera della Giunta regionale — proposta dall'assessore al turismo, Gioacchino Francescutto, — assegna un contributo di trecento milioni all'associazione fra le Pro loco del Friuli-Venezia Giulia da destinare con una ripartizione già definita alle diverse organizzazioni locali. Sono ventotto le Pro loco che potranno usufruire di questo finanziamento sulla base dell'articolo 22 della legge 10 del 1991. La finalità è quella di promozione di manifestazioni culturali e folcloristiche con rilevanza turistica.

SANITA' / PARLA UMBERTO TIRELLI

'Letteralmente assaliti dai malati'

Aumento vertiginoso di infezioni, situazione drammatica

AVIANO — «La situazione sta diventando drammatica, siamo letteralmente assaliti dai malati, che ormai vengono non solo dalle regioni limitrofe ma da tutta Italia». Umberto Tirelli (nella foto), primario al Cro di Aviano e coordinatore tecnico regionale per la lotta all'Aids, non nasconde le difficoltà cui va incontro la sua struttura ospedaliera. Fino ad oggi i casi accertati di Aids in cura solo ad Aviano sono 60, contro i dieci dello stesso periodo dell'anno scorso, mentre i sieropositivi accertati sono passati dai 400 dell'anno scorso ad oltre mille, quattrocento dei quali sotto controllo ad Aviano. Una crescita vertiginosa, se si pensa che nel 1985 i casi accertati di Aids in regione erano solo due, 4 nel 1986, 11 nel 1987 e 1988 e 13 nel 1989.

«E il problema — continua Tirelli — non è tanto di strutture ambulatoriali, che non mancano, quanto di personale specializzato; qui ad Aviano siamo attrezzati per ospitare dieci malati di Aids, ma in questo periodo tra ferie e altro sono disponibili solo cinque posti letto, largamente insufficienti; e so che anche all'ospedale della Maddalena a Trieste non riescono a farcela». «Certo — continua Tirelli — l'informazione e l'educazione sanitaria sono importanti ma in questa fase di crisi ciò che conta di più è il trattamento e il ricovero dei malati, il cui numero è destinato ad aumentare, visto che le infezioni riscontrate oggi possono essere state contratte anche dieci anni fa».

E ormai, dice ancora il coordinatore regionale della lotta all'Aids, non esistono più confini regionali, il fenomeno non è più circoscrivibile: i malati arrivano da tutte le parti d'Italia.

DUE RAGAZZE TENTANO UNA RAPINA NEI PRESSI DI CODROIPO

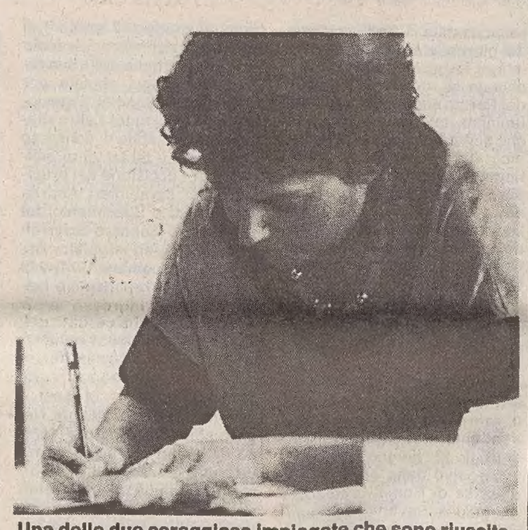
Donne a mano armata

UDINE — Due donne rapinatrici. E' dal tempo degli anni di piombo che non si vedeva in Italia il gentil sesso armato di pistola automatica, quando il terrorismo rosso e nero aveva coinvolto come protagonista o fiancheggiattrice anche l'altra metà del cielo. Nella tarda mattinata di ieri, invece, due ragazze hanno tentato di assaltare un ufficio postale a Goricizza, una frazione di Codroipo. Il piano delle due rapinatrici, però, è sfumato piuttosto malamente grazie al sangue freddo dimostrato da altre due donne.

Sono da poco passate le 12.10. Negli uffici postali di via Selva 4 stanno lavorando la responsabile, Maria Mezzavilla, 34 anni, e la sua assistente, Ida Siardi, 34 anni, entrambe di Codroipo. In quel momento non c'è nessun utente negli uffici. All'improvviso una Fiat Panda color verde si accosta al marciapiede, proprio di fronte all'ufficio postale. Scendono due donne, apparentemente due ragazze al ritorno da una gita al mare, abbronzatissime, vestite in maniera casual. Un particolare, però, non poteva passare inosservato all'attenzione delle due impiegate: le donne, infatti, avevano indossato un collant che deformava il loro volto. Non solo: una impugnava pure una pistola automatica.

E' stato un lampo. Maria Mezzavilla ha capito ciò che stava per accadere, le intenzioni delle due ragazze, il pericolo che lei e la sua collega stavano per correre. Senza farsi prendere dal panico, con grande sangue freddo, ha aggirato il bancone, ha attraversato la sala principale dell'ufficio postale e ha chiuso la porta. Ormai erano al sicuro, protette da spessi vetri antiproiettile e da una porta blindata che non avrebbe fatto passare neppure il più energumeno di rapinatore, tanto meno le due ragazze. Le rapinatrici, infatti, erano di corportatura piuttosto esile, alte un metro e 65 centimetri. A loro non è rimasto altro da fare che nascondere nuovamente la pistola, salire sulla Panda e fuggire. Ed è stato questione veramente di secondi se le due malviventi non sono state bloccate da una pattuglia dei carabinieri allertati dall'impiegata dell'ufficio postale mentre la responsabile stava «sigillando» i locali. Da un primo identikit è emerso che la donna che impugnava l'arma indossava un paio di pantaloni aderenti blu a pois bianchi, cnottiera blu, sandali, aveva i capelli lisci scuri e raccolti dietro in un codino. La sua complice, invece, indossava pan, taloni e maglioetta bianchi, aveva la carnagione sempre abbronzata ma più chiara, e capelli biondi. Se il colpo fosse riuscito, le due rapinatrici sarebbero fuggite con 15 milioni di lire.

Roberta Missio



Una delle due coraggiose impiegate che sono riuscite a sventare una rapina da parte di due donne armate e mascherate.

LA VICENDA DI UNA MINORENNE DI GRADO FIGLIA DI UNA COPPIA SEPARATA

«Mia madre mi fa paura», e fugge

GRADO — Non vuol stare con la madre ma la legge è legge e pertanto polizia e ufficiale giudiziario, nonostante la ragazzina non ne voglia sapere, la tolgono al padre con il quale viveva da due anni. La ragazzina, con la scusa di andare a trovare un'amica, riesce però nella stessa serata a tornare dal genitore con il quale vuole vivere. Una delle tante storie (purtroppo questa non sembra sia ancora finita) che vedono come interpreti, non certo volontari, i ragazzi. Nel caso si tratta di una giovane gradese di quattordici anni, tale C. G., che non vuole assolutamente abitare con la mamma alla quale è stata affidata quando la coppia (lui è gradese) ha deciso di separarsi. Il fratello, di quasi 18 anni, è stato affidato invece al padre.

La vicenda, come racconta il papà e come confermano i due figli, risale ormai a oltre due anni fa. La bambina viveva con la madre nel paese di quest'ultima ma secondo il padre, che ogni tanto si recava a farle visita, c'era qualcosa che non quadrava. La coppia torna a Grado ma si divide nuovamente, vivendo ora in abitazioni separate (in due zone che si trovano praticamente agli opposti dell'isola). I figli per quasi due anni vivono con il padre che nel frattempo inoltra un ricorso all'autorità giudiziaria al fine di poter avere ufficialmente con sé anche la bambina. Il Tribunale, nel novembre dello scorso anno, conferma però la prima decisione: maschio al padre, la femmina alla madre. Ma la bambina non ne vuole sapere e rimane ad abitare con il papà e questo fino all'altro pomeriggio quando, come detto, arriva la polizia che la invita ad andare ad abitare con la mamma, nonostante i rifiuti di C. G.. Ma nella stessa serata con uno stratagemma (andare a trovare un'amica) la ragazza riesce a tornare a casa dal padre.

Va dal padre nonostante il tribunale sia contrario

«Ho paura — afferma quest'ultimo — che ora la madre torni alla carica nuovamente con l'ufficiale giudiziario. Mi sto comunque interessando con gli avvocati e anche con il Tribunale dei minorenni affinché, visto che in questi ultimi tempi le cose sono mutate rispetto a quando era stata presa la prima decisione — fra l'altro mia moglie non lavora e pertanto non può mantenere la bambina —, la sentenza venga cambiata».

Aggiunge la ragazzina: «Voglio continuare a vivere, come questi ultimi due anni, con mio padre e mio fratello; mia madre mi fa paura e talvolta mi picchia».

SPACCIAVANO DOLLARI CONTRAFFATTI AL CASINO'

Falsari veneziani in manette

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — Due veneziani sono stati arrestati dalla polizia slovena mentre tentavano di spacciare dollari falsi al casinò di Nova Gorica. Luciano Mainente, di 35 anni, e Fiore Pizzol, di 51, entrambi residenti a San Donà di Piave, sono stati trovati in possesso di 22 mila 500 dollari, tutti in banconote da 100, per un valore al cambio odierno di circa 29 milioni di lire.

L'arresto è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì. Uno dei due veneziani, verso le 2, si è presentato alla cassa e in cambio di fishes ha consegnato cinque banconote da 100 dollari. La cassiera si è accorta subito che il danaro era falso ed ha avvertito il personale di sorveglianza del casinò, che ha fatto subito intervenire la polizia. Intanto l'amico, che osservava con discrezione quanto stava accadendo pronto a presentare alla cassa altri dollari se il tentativo fosse riuscito, accortosi che le cose si stavano mettendo male, raggiungeva la toilette e si disfava di 70 banconote da 100 dollari gettandole dietro al porta. I «verdoni» non sfuggivano ad una perquisizione minuziosa effettuata dalla polizia, che non trascuravano l'auto con la quale i due avevano raggiunto Nova Gorica, che era parcheggiata dinanzi al casinò; e all'interno la polizia rinveniva altre 150 banconote da 100 dollari.

I due sottoposti a fermo di polizia sono già stati interrogati dal giudice istruttore di Nova Gorica. In attesa del processo potranno tornare liberi solamente dietro il pagamento di una forte cauzione.

Non è la prima volta che al casinò di Nova Gorica vengono spacciati dollari falsi. Nel dicembre scorso è finito in carcere, e si trova ancora, un operatore finanziario di Terzo d'Aquileia, Luciano Bressan, pure trovato in possesso di «verdoni» falsi. Lo scorso autunno la stessa sorte era toccata a un ex brigadiere dell'Arma, Francesco Sibilia, originario della Sicilia ma residente a Gorizia, aveva spacciato dollari falsi per 13 milioni di lire al casinò di Nova Gorica ed all'ufficio cambi di Fernetti. Sibilia arrestato alla fine di novembre dalla polizia di Capodistria mentre cercava di rientrare in Italia, è stato condannato dal tribunale sloveno a un anno e mezzo di reclusione che sta attualmente scontando nel carcere di Capodistria.

TRIBUNA APERTA

«Con l'uccellagione siamo tornati all'età medievale»

Su «Il Piccolo» di mercoledì 31 luglio, uscito in edicola quasi per miracolo, grazie alla revoca dello sciopero dei giornalisti, è apparso un lungo articolo nella rubrica «Tribuna Aperta» firmato dalla penna del consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, il quale spiega, e questo non può dargli altro che merito, le ragioni per le quali ha votato sì alla L.R. 279 «Tutela dell'Avifauna».

Secondo quanto scritto dal signor Gambassini, la L.R. 279 «applica le deroghe», e sull'uso di questi due termini invito i lettori a soffermarsi, alle direttive Cee, l'uso o chissà forse l'abuso di tali deroghe è però tuttavia «mitigato» dal fatto che non siamo i primi a «ricorrere alle deroghe» della direttiva Cee, infatti già altri paesi quali la Spagna, la Grecia, il Belgio e la Francia, hanno fatto appello a queste ultime.

«Stranamente» nella lista sopraccitata mancano però l'Inghilterra, la Germania, la Svezia, l'Olanda e molti altri paesi europei che hanno fatto pienamente onore alla normativa della Comunità Europea e alle convenzioni internazionali di Berna e di Parigi e non sono andati certamente a cercare cavilli burocratici o deroghe alle stesse, perché hanno capito che l'uccellagione è un'usanza barbara e del tutto priva di senso.

La nostra regione, tanto mitteleuropea, aperta e lungimirante, che ritiene di essere uno dei punti nevralgici della cultura e della scienza, non verrà più citata come esempio da seguire ma modello da rifiutare, sarà perennemente, agli occhi degli altri paesi europei, un caso palese di regressione: infatti, dopo un anno in cui era fatto divieto di ricorrere alla pratica dell'uccellagione, ci siamo rituffati nel più buio medioevo reintroducendo tale barbarie nel nostro territorio.

Aggiungendo il nostro nome alla lista dei paesi che hanno «applicato le deroghe» alle convenzioni internazionali ci mettiamo al fianco della Spagna che, senza nulla togliere alla sua cultura, è un paese che si macchia del sangue di numerosissimi animali nelle corride e in tutte le feste sadiche dove vengono bastonati e gettati giù da rupi e dai campanili dei luoghi nei quali tali feste sanguinarie si celebrano e della Grecia dove si sa che il fenomeno del randagismo è spinto fino all'esasperazione.

Quello che risulta difficile da comprendere è perché il Friuli-Venezia Giulia debba prendere come esempio tali stati, che fanno eccezione e dimostrano attaccamento a una pratica crudele, invece di seguire l'esempio di chi è più avanti, nel rispetto e nella tutela della vita altrui.

Se, come si legge nell'articolo del consigliere regionale, «i cultori dell'uccellagione si possono contare sulle dita di una mano» allora devono essere persone molto importanti se... in cinque riescono ad andare contro a una sentenza della Corte Costituzionale che ha decretato che la cattura degli uccelli con le reti è contraria alle disposizioni internazionali!!!

Per quanto riguarda il divieto «già in vigore da tempo» di non ricorrere all'uccisione dei volatili, possono venir citati molti esempi e testimonianze di uccelli non catturabili che erano rimasti impigliati nelle reti degli uccellatori i quali nell'atto di staccarli hanno spezzato loro le ali, inutile dire che un volatile senza ali è come un pesce senza vescica natatoria! D'altro canto, se vogliamo, la colpa è solamente dei pennuti che, ignari di essere protetti, si impigliano nelle reti. Forse sarebbe ora di riflettere sul fatto che se, come dice il consigliere Gambassini, le specie cacciabili sono solamente quattro ma (cito) «... sono più gli anni in cui non se ne vede nemmeno una di quelli in cui compaiono» allora quali sono gli uccelli che restano intrappolati?

Le reti rimangono in tensione durante tutta la settimana, mentre i loro proprietari passano a «svuotarle» solamente durante il week-end. Che fine fanno i pennuti che rimangono per tanti giorni in questo stato di agonia, aggrovigliati in una rete che spezza a loro le fragili ossa cave?

Non credo che gli uccellatori che in occasione della discussione in giunta regionale della legge 279 organizzavano corriere da tutta la regione e dal Veneto e si riversavano copiosi già di prima mattina nelle sale dove si sarebbe discusso del problema a loro tanto a cuore circa i «buoni» pennuti, (cito) «... si stancheranno presto di commettere peccati solitari aspettando nei loro impianti dei... Godot che non arriveranno mai», purtroppo per gli animali e per quanti hanno a cuore la loro vita e a dispetto della nota commedia, i Godot di turno arrivano sempre e molto spesso fanno una fine atroce.

Il nostro caro consigliere regionale solleva a un certo punto della sua lettura il problema del grande sterminio di uccelli, perpetrato ufficialmente in agricoltura dall'uso di (cito) «erbicidi, pesticidi e di tutti quei veleni che gli uomini hanno introdotto nei prati, nei boschi, in tutta l'agricoltura, senza sapere quali irreparabili disastri avrebbero provocato». benissimo, grazie signor Gambassini, devo forse interpretare questo come una sua futura proposta di Legge Regionale per potenziare l'agricoltura biologica senza cioè né pesticidi né altri veleni? Se ciò fosse sarei felicissimo perché io mi cibo solo di prodotti biologici che, purtroppo, non sono proprio a buon mercato! Se una legge ha consentito agli uomini di «provocare tali disastri» certamente deve essere una legge sbagliata e quindi penso sia compito dei politici ovviare a tale carenza, anche sulla spinta di diciotto milioni di italiani che hanno votato contro l'uso dei pesticidi (oltre che contro la caccia) nel recente referendum; mentre i cacciatori dal canto loro hanno invitato i loro «adepti» all'astensionismo. Se l'uomo in Italia ha (cito) «violato l'ambiente, violentato le leggi della natura e ne ha sconvolto gli ecosistemi» perché i nostri politici si ostinano a non fare niente?

Per quanto riguarda le «responsabilità collettive», ebbene posso dire che non credo che ci siano molte persone che agiscono in malafede tra gli ambientalisti e quindi sono sicuro che ben presto diventeranno tutti vegetariani. Io, dal canto mio, posso dire che gli animalisti veri già lo sono, anzi la maggior parte di essi, come me stesso del resto, non si accontentano di evitare la morte degli animali non mangiando le mucche, i vitelli, i maiali e i «poveri pesciolini» che il signor Gambassini cita, ma rifiutano qualsiasi prodotto derivante da sfruttamento animale quindi lana, pelle, uova, latte, detersivi, farmaci, profumi e cosmetici testati su animali ecc.

Leggendo attentamente la lettera si nota con chiarezza che il consigliere regionale getta delle frecciatine qua e là, senza però formulare un discorso costruttivo che sarebbe la cosa migliore da farsi; in conclusione, quello che un politico saggio dovrebbe dire in questo frangente suonerebbe circa così:

La Cee detta delle regole, una regione non dovrebbe appellarsi a deroghe e cavilli per il piacere e gli eventuali introiti economici di solamente «... cinque. ...» uccellatori. L'uomo non rispetta la natura, anzi la avvelena, quindi bisogna formulare con urgenza una nuova legge per far cessare questo avvelenamento almeno sul nostro territorio regionale. I vegetariani esistono, sono una realtà... forse è il caso che lo diventi anch'io se credo che ogni forma di vita sia degna di rispetto?

Mauro Tabor
presidente sezionale del Cari
(Cooperation for animal rights in Europe)

Tarvisio, sindaco e assessore rinviati a giudizio per offese

VENEZIA — Il sindaco socialista di Tarvisio, Erberto Rosenwirth, 50 anni, e il consigliere del Psi Franco Fontana, 43 anni, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver offeso la reputazione del procuratore di Tolmezzo, Mario Formaio. L'inchiesta è stata conclusa nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Pretura circondariale di Venezia Michele Maturi. E' già stata fissata la data del processo, che si terrà il 27 febbraio a Venezia.

La denuncia era stata presentata da Gaetano Longo, capogruppo della Lista civica di Tarvisio. Il consigliere aveva raccontato quanto era accaduto durante una riunione dei capi dei gruppi consiliari che si è tenuta il 19 ottobre scorso. In quella occasione Marica Mazzoli della Lista civica aveva protestato perché non le erano ancora state consegnate le tavole del piano regolatore generale, da lei richieste qualche settimana prima. Secondo l'accusa il sindaco le avrebbe risposto che gli esposti della Civica in Procura sono inutili, vista la sua amicizia con Formaio. In questo modo, stando al capo d'imputazione, Rosenwirth avrebbe insinuato che il magistrato lo favoriva indebitamente.

Fontana è invece accusato di aver definito il giudice un «amico ultraventennale di alcuni esponenti politici di Tarvisio», facendo intendere che era inutile qualsiasi denuncia nei confronti dei protetti.

I carabinieri hanno interrogato i partecipanti alla riunione dell'ottobre scorso. Alcuni, come il segretario comunale Francesco Badoer, hanno sostenuto di non ricordare le parole offensive contro il procuratore. Altri hanno negato che il sindaco si sia rivolto con le parole citate nella denuncia a Marica Mazzoli. La Lista civica ha annunciato che probabilmente si costituirà parte civile contro gli imputati.

Luciano Ferraro

DIFFERENZA DI PREZZI E DI CAMBIO VALUTA

Benzina jugoslava, vero rebus

TRIESTE — Una settimana fa a 1040 lire al litro. Un aumento clamoroso con un balzo in avanti di trecento lire, soltanto otto giorni dopo e si arriva a quota 1360. Ma qualcuno la vende anche a 860 lire.

Un bel rebus, quello del prezzo della benzina jugoslava. Il cambio ufficiale non sembra più in grado di reggere dopo la rivoluzione degli ultimi mesi. E così, se i distributori federali dell'Ina vendono la benzina a 1360 lire al litro, quelli sloveni dell'Istra Benz si mantengono strettamente alle indicazioni della Borsa di Lubiana, e il prezzo cala vertiginosamente fissandosi intorno alle 800 lire. In tutta la Slovenia banche e distributori cambiano il dinaro a 36 lire, disdegnando il cambio ufficiale fermo sulle sessanta lire. Una situazione di fatto che sembra anticipare la raggiunta autonomia economica e monetaria, che andrà a segnare il distacco definitivo della Slovenia dalla Jugoslavia.

Il risultato di operazioni che possono sembrare di ordinaria amministrazione agli «addetti ai lavori», ha invece creato una confusione enorme tra i clienti italiani indecisi sul da farsi. E' meglio pagare in lire o in dinari? E se si paga in dinari, dove è meglio cambiarli?

Le soluzioni migliori a quanto pare, per non rischiare di prendersi una fregatura, sono due: pagare al distributore in lire italiane oppure con dinari cambiati in Italia in una delle banche slovene che attuano il cambio agevolato. In ognuna delle due ipotesi il prezzo della benzina rimane di 860 lire al litro. Assolutamente da evitare invece il cambio ufficiale delle banche federali.

Il discorso si complica infine, non appena oltrepassato il confine sloveno. Già in Croazia infatti, dove solo una settimana fa il prezzo della benzina era di 17 dinari contro i 18,20 della Slovenia, i distributori federali di «Petrol» non praticano sconti, neanche a chi paga in valuta pregiata. A chi ha deciso di avventurarsi oltre il territorio sloveno, non resta quindi che portarsi dinari direttamente da casa.

Erica Orsini

PRISCO RINNOVA
Saldi per restauro
dal 16 luglio al 14 agosto
TRIESTE - PIAZZA GOLDONI 11

PRISCO RINNOVA
Saldi per restauro
dal 16 luglio al 14 agosto
TRIESTE - PIAZZA GOLDONI 11

LA REALIZZAZIONE DELLA MACCHINA DI LUCE DI SINCROTRONE

«Elettra» accelera

Servizio di
Mauro Manzin

Arrivati dalla Francia i pezzi della macchina

Per sentire i primi «vagiti» di Elettra, la macchina di luce di sincrotrone che sta sorgendo nei pressi di Basovizza, bisognerà attendere il prossimo mese di ottobre. In quel periodo, infatti, sarà messo in funzione, con il collaudo di un fascio di elettroni, l'acceleratore lineare da 100 Mev (megaelettronvolt), il primo pezzo del quale è giunto ieri al cantiere del laboratorio.

Ad attendere il suo arrivo c'era lo Stato maggiore della società Sincrotrone Trieste. Tra gli assenti, ma pienamente giustificato, il presidente, il Nobel per la fisica Carlo Rubbia, impegnato nelle sue ricerche al Cern di Ginevra. I pezzi della sofisticata macchina, accuratamente imballati, sono stati scaricati dal Tir che li ha prelevati in Francia presso le strutture della Cgr Mev che li ha costruiti con l'apporto in fase progettuale degli specialisti della Sincrotrone Trieste. L'acceleratore lineare, Linac è il suo nome per gli esperti, sarà installato a Basovizza in tre tronconi. Dopo l'arrivo di ieri e le delicate operazioni per sistemare i sofisticati congegni (17 tonnellate di peso e 11 metri di lunghezza sui 66,5 complessivi) in una struttura resa il più possibile asettica (gli operai hanno addirittura cerato il pavimento per debellare l'insidia della polvere), un altro pezzo giungerà a febbraio (la potenza salirà a 600 Mev), mentre l'ultimo troncone dovrebbe essere a Trieste nell'ottobre del '92. Ad assemblaggio ultimato la potenza che si raggiungerà sarà pari a 1.500 Mev.

«Il Linac — come ha spiegato il professor Massarotti, affiancato dal project leader professor Mario Puglisi — costituisce la sorgente e l'acceleratore delle particelle (elettroni) ed è quindi l'elemento indispensabile per il funzionamento dell'intero complesso». «La prima linea di luce — ha quindi affermato Giuseppe Viani, amministratore delegato della società Sincrotrone — sarà attivata nel novembre del '93, ma sono già stati avviati contatti con il Cnr, l'Enea, l'Enel ricerche e l'Accademia delle scienze austriaca per alcune 'joint venture', al fine di realizzare linee di luce dal costo che oscilla dai 3 ai 5 miliardi». «Contatti — ha precisato — sono stati avviati anche con gli organismi scientifici di Lubiana, ma ora i problemi oltreconfine sono tutt'altri, e con l'Università di Zagabria, la quale è riuscita a garantirsi l'appoggio dell'Agenzia atomica di Vienna per la realizzazione a Basovizza di una linea di fluorescenza x».

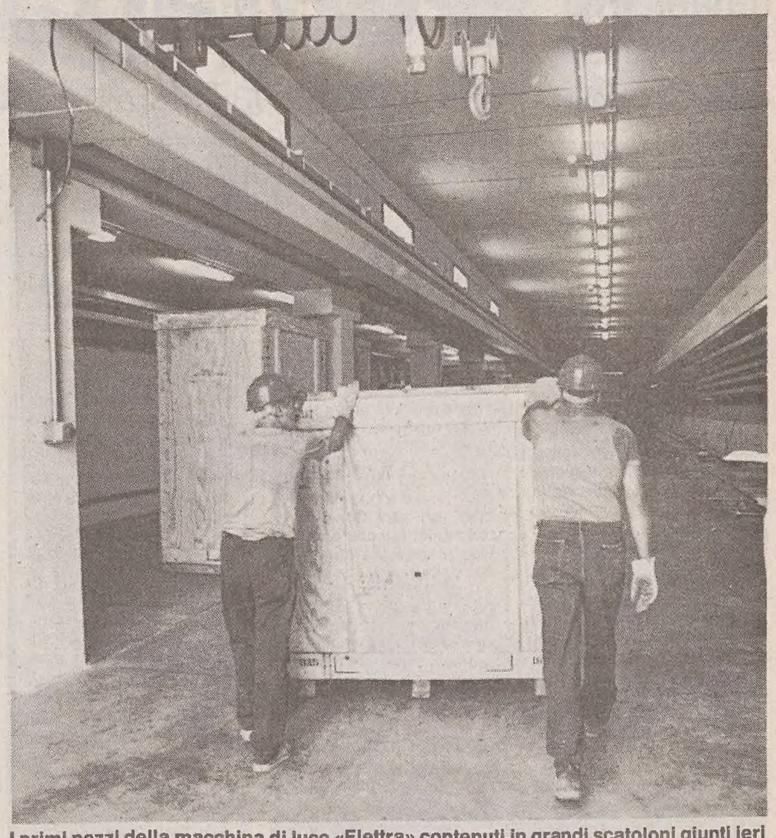
Nel dettaglio tecnico di queste collaborazioni è entrato il direttore scientifico, professor Luciano Fonda, il quale ha precisato che il Cnr ha intenzione di attivare ben tre linee di luce, una per la cristallografia, la seconda per la fotoemissione e la terza per la diffrazione da superfici. «L'Enea, invece, — ha concluso Fonda — punta alla linea cosiddetta Esca, cercando di coinvolgere nel finanziamento del progetto anche le aziende che potrebbero usufruire delle potenzialità elevatissime che tale realizzazione consentirebbe di attuare».

Il progetto Elettera, lo ricordiamo, è stato avviato nell'aprile del 1987 e prevede la costruzione di un complesso di due macchine acceleratrici che funzionano in serie. La prima di queste costituisce il sistema di iniezione, la seconda è la macchina di luce vera e propria. Gli elettroni, generati da una sorgente termoionica, vengono «lanciati» fino a raggiungere l'energia di 1,5 Gev (un miliardo e mezzo di elettronvolt) dall'acceleratore lineare Linac. Da qui, attraverso un opportuno canale di trasporto, gli elettroni, strutturati in pacchetti, vengono iniettati nell'anello di accumuluazione costruito in acciaio con una circonferneza di 259,2 metri e una sezione di circa 40 centimetri quadrati, dove rimangono in rivoluzione a energia costante per molte ore, finchè il fascio si deteriora e il procedimento di iniezione devve essere ripetuto.

In funzione dall'autunno il primo troncone

Lungo le loro orbite, percorse a velocità vicine a quella della luce, i pacchetti di elettroni troveranno i campo magnetici generati dagli ondulatori, dai wiggler e dai magneti curvanti. La brillanza della radiazione sarà, nell'intervallo di lunghezza d'onda dall'ultravioletto ai raggi X molli, la più alta al mondo, da cento a mille volte superiore a quella raggiunta dalle macchine attualmente in funzione negli Stati Uniti e in Europa.

L'aumento di brillanza permetterà un enorme salto qualitativo in tutte le scienze sperimentali, con la conseguente apertura di nuove frontiere per la ricerca e la possibilità di scoperte a tuttoggi imprevedibili. Per realizzare Elettra è stata costituita una società, la Sincrotrone Trieste, mentre il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha previsto uno stanziamento pubblico di 150 miliardi, 75 provenienti dallo Stato, 45 dall'Area di ricerca e 30 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.



I primi pezzi della macchina di luce «Elettra» contenuti in grandi scatoloni giunti ieri mattina dalla Francia vengono sistemati dentro la struttura che ospiterà l'acceleratore nell'area di Basovizza. (Italfoto)

SCORTAVA UN TRASPORTO «ECCEZIONALE»

Poliziotto in moto travolto sull'autostrada in costruzione

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze mortali ha creato, a metà mettinata di ieri, grossi problemi al traffico in scorrimento sulla strada camionale.

Verso le 10.30 due motociclisti della Polstrada di Trieste stavano scortando, come da procedura di legge, un trasporto «eccezionale» dall'uscita dell'autostrada in direzione di Opicina. All'altezza del restringimento di carreggiata per i lavori in corso, in Comune di Duino-Aurisina, il drammatico scontro: una vettura con targa francese diretta verso Sistiana sbandava e travolgeva il motociclista che apriva la staffetta. Alla guida della macchina (su cui viaggiavano anche due donne e tre minori), un cittadino turco di 37 anni, Ozkal Seyran, residente in Francia, a Villenave D'Ornon. Armando Zanon, di 38 anni, in sella alla moto della polizia della strada, cadeva sull'asfalto: soccorso da una ambulanza della Croce rossa, veniva trasportato immediatamente all'ospedale di via Rossini, a Monfalcone, dove, dopo le prime cure praticategli dal pronto soccorso, è tuttora ricoverato presso il reparto di ortopedia. La prognosi è di venti giorni, per alcune fratture riportate dall'agente nell'urto. Le sue condizioni generali di salute, comunque, non destano preoccupazioni nei sanitari.

Come detto, a soffrirne assai è stato il traffico che, nella strada camionale, trova una valida alternativa alla stretta e affollata Costiera: si sono formate lunghe code di attesa in entrambi i sensi di marcia. Il traffico ha ripreso regolarmente intorno a mezzogiorno.

gl.ver.

CENTAURO

Nelle ruote del camion

Michele Principi, un ventenne residente a Trieste in via Luciano Sala n.13, è rimasto ferito ieri mattina scivolando sull'asfalto, nello svoltare da via Petracco con la propria motocicletta Honda 50 cc. L'incidente poteva finire peggio, perché il Principi ha terminato la caduta tra le ruote di un camion Mercedes, fermo per sua fortuna allo stop di via Rossani. Ha riportato un trauma cranico-facciale con amnesia globale; la prognosi è di 6 giorni. E' stato trattenuto in osservazione a Cattinara.

IL MINISTRO FACCHIANO VERRA' A TRIESTE PER VERIFICARE L'EMERGENZA ALGHE

Nelle reti dei pescatori solo tensioni

Multato dei vigili un equipaggio che ha cercato di lavare le maglie sulla banchina accanto alla Pescheria

Due pescherecci sono usciti l'altra notte dalla Sacchetta per tentare la fortuna in mare. Le alghe che hanno invaso l'Alto Adriatico lasciavano loro poche speranze ma i capibarca, spinti dalla disperazione, hanno giocato d'azzardo. L'uscita è finita male. Sia per la barca che si è spinta fino all'altezza di Cittanova, sia per l'altra che ha gettato la saccaleva a pochi metri dai vivai di mitili della costa dei barbari.

La prima ha rischiato di perdere la rete appesantita dalla mucillagine. Sono occorse sei ore per tirarla a bordo quasi vuota. Per questo il peschereccio è rientrato a Trieste a giorno inoltrato, quando le compravendite al mercato all'ingrosso erano già concluse. L'equipaggio ha cercato di lavare le reti sulla banchina e ne è nata una contestazione con i vigili urbani e con la direzione del mercato. Parole grosse e forse qualcosa d'altro. L'episodio dimostra che la tensione sta salendo. Del resto era prevedibile. Un centinaio di famiglie ha perso la sua fonte di reddito.

Anche per il secondo peschereccio l'uscita si è conclusa male. E' stato intercettato da un motoscafo dei carabinieri in un braccio di mare dove la pesca è vietata. La rete era in acqua. Ne dovrebbe scaturire un'azione giudiziaria. «Dopo il danno le beffe» hanno commentato gli altri pescatori.

Da Roma ieri sera è rimbalzata la notizia che il ministro della Marina mercantile Ferdinando Facchiano nei prossimi giorni sarà a Trieste per valutare la gravità della situazione e per studiare provvedimenti a favore dei pescatori. Ieri nel pomeriggio è attraccata al molo pescheria una nave laboratorio noleggiata dal Ministero. Si chiama «ODS Murena» e secondo gli uomini dell'equipaggio effettuerà in Adriatico prelievi di mucillagini.

L'assedio delle alghe alla costa si è fatto ancora più massiccio. Sotto riva si è formato un tappeto verdemarrone che ingloba immondizie di ogni genere. Non dissimile la situazione al largo, vista da bordo di un peschereccio. Viscidi cordoni ramificati si spingono fino all'orizzonte. La prua della barca si insinua nella mucillagine come uno spazzaneve. A pochi metri dalla poppa le masse untuose si richiudono. Le correnti e il vento ne disegnano le forme: masse oblunghe, fettucce, isole, fiumi. L'acqua al di sotto è apparentemente azzurra. Ma un'occhiata allo scandaglio riporta la situazione nelle giuste dimensioni. Tutta la colonna d'acqua è interessata alla fioritura. Non c'è soluzione di continuità tra la superficie e il fondo.

«Lì, tra quelle alghe il pesce è abbandante. Noi siamo qui a mangiarci le mani. Non possiamo catturarlo e siamo in agosto, il mese che un tempo assicurava a noi pescatori i maggiori guadagni».

LA PROCURA SULLA MORTE DI GRILZ

«Chi sa qualcosa si faccia avanti»

Il fotoreporter scomparve tre anni fa in Mozambico

La Procura della Repubblica ha ripreso in esame la tragica uccisione di Almerigo Grilz, il fondatore dell' agenzia «Albatros», asseritamente morto in Mozambico il 19 maggio 1987. In altra pagina di questo giornale oggi è pubblicato un avviso del Tribunale che invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farsi avanti entro sei mesi.

La Procura, come prevede il Codice, ha avviato questa azione giudiziaria che dovrebbe portare alla cancellazione del nome di Almerigo Grilz dalle liste anagrafiche. Il corpo del fotoreporter non è mai stato recuperato. Sulla sua morte esiste solo la testimonianza di un giornalista inglese che lo accompagnava in Mozambico. Michael Cecil così ha ricordato quel giorno. «Alle 4 del mattino ci siamo messi in marcia coi guerriglieri. Paesaggio piatto, pochi alberi. I guerriglieri avanzano allo scoperto. Inizia lo scontro con i governativi. Almerigo si trovava a un centinaio di metri sulla mia sinistra. A un certo punto ho visto degli uomini che correvano reggendo un corpo. E' morto, ha detto uno di loro. L'ho guardato. Era stato colpito alla nuca mentre filmavo la battaglia. Lo hanno sepolto il vicino, non c'era altro da fare».

Rientro senza incidenti, ma il trauma c'è

Con quattro ore di ritardo sull'orario previsto, è partito poco dopo le 16 dal molo quarto il traghetto «Palladio» con destinazione Durazzo. A bordo 318 profughi albanesi, 256 turisti e un centinaio di vetture. Nessun incidente, solo rare proteste contenute di qualche profugo amareggiato dal dover rientrare in Albania. Dopo mesi di speranze, tante facce rassegnate e deluse: la fine di un sogno. Molti hanno ricevuto gli incentivi per la partenza volontaria: 200 mila lire per gli adulti, 100 per i bambini e un pacco 'dono'. (Italfoto)

I PROGETTATI PONTILI PER LE BARCHE NEL BACINO SAN MARCO

«No» dell'Ente porto agli ormeggi

Ma la Camera di commercio chiede che vengano approfondite le motivazioni del rifiuto

L'ormeggio permanente nel bacino San Marco non si farà. L'Ente autonomo del porto di Trieste infatti non ha autorizzato «la concessione dello specchio d'acqua del bacino San Marco per dare attuazione al progetto del Comune di Trieste, che prevede l'installazione di un pontile attrezzato per l'ormeggio di circa cinquanta imbarcazioni in transito nel Golfo di Trieste». La Camera di commercio — rileva una nota emessa ieri — si vede quindi costretta a sospendere l'esecuzioone della delibera adottata dalla Giunta camerale integrata, con la quale si finanziava l'acquisto e la messa a mare del pontile opportunamente attrezzato per consentire l'approdo dei diportisti nautici». Il presidente Giorgio Tombesi è intervenuto presso il sindaco Franco Richetti affinchè siano approfondite «le motivazioni che hanno determinato il rifiuto dell'Ente porto alla realizzazione dell'iniziativa».

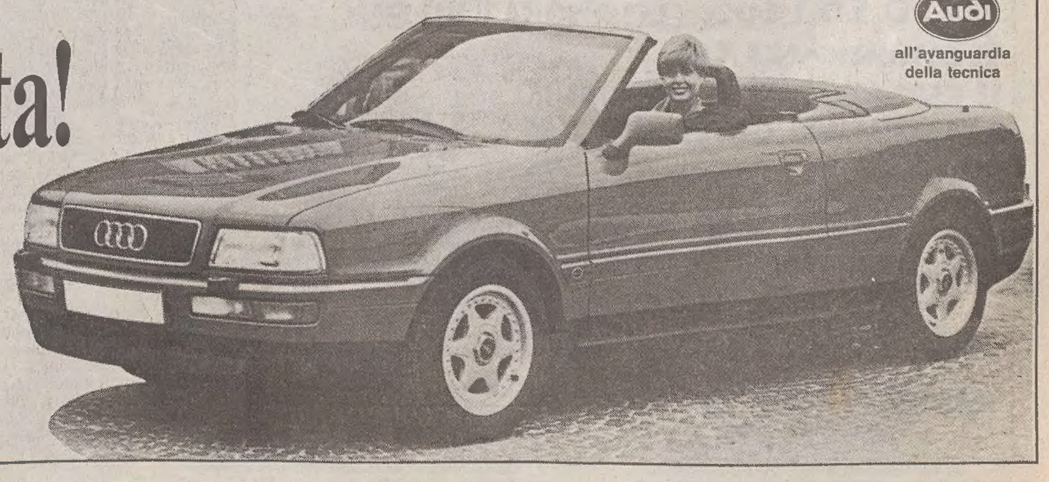
In merito al comunicato emesso dalla Camera di commercio da parte sua l'Ente porto — in un documento — rende nota una lunga serie di precisazioni che tra l'altro riepilogano la storia dell'ormeggio permanente che avrebbe dovuto essere posto nello specchio d'acqua del bacino San Marco. La vicenda della quale si viene a conoscenza soltanto ora doveva cominciare il 16 luglio scorso quando all'Ente porto perveniva una richiesta dell'Assonautica provinciale di Trieste tesa a ottenere in concessione uno specchio acqueo allo scopo di realizzare un approdo turistico nautico. A questo punto si legge nella nota l'Ente in base alle disposizioni vigenti in materia si mobilitava per conoscere i pareri di rispettiva competenza agli Enti interessati. Il 20 luglio — si legge ancora — il Genio civile per le opere marittime esprimeva parere sfavorevole «in quanto la struttura costituita da pontili galleggianti non offriva i requisiti di sicurezza indispensabili per il mantenimento, non risultando l'approdo sufficientemente protetto da adeguate opere di difesa dai marosi». Due giorni dopo giungeva il parere negativo dell'Usl in quanto non venivano progettati dei servizi a terra. Sulla scorta di questi pareri negativi l'Ente porto — conclude la nota — si vedeva costretto a ritirare la proposta di deliberazione dal Comitato direttivo, comunicando ufficialmente tale impossibilità all'Assonautica. Nonostante ciò, per le manifestazioni nautiche precedentemente programmate nel Golfo si autorizzavano, ma solo in via eccezionale e temporanea, la posa di pontili galleggianti.

FURTI D'APPARTAMENTO

A spallate giù le porte: tre alloggi svaligiati

Topi d'appartamento in frenetica azione ieri mattina in città. Alle 12.45, in via Madonnina 17, sono stati presi di mira due alloggi. Quello di Loredana Savino in Bell, di 43 anni d'età, che rientrando nella tarda mattinata ha avuto la assai sgradita sorpresa di vedere la porta d'ingresso forzata. Dopo un piccolo inventario, agli agenti della Questura accorsi in suo soccorso, ha denunciato la scomparsa di molti monili d'oro e di 5 sterline d'oro. Nella stessa via, *i soliti ignoti* hanno fatto visita anche a casa di Eugenio Petronio, di 81 anni d'età: l'anziano era uscito intorno alle 9.30 per tornare alle 12.30. Trovando davanti agli occhi il solito, sconfortante scenario: la porta divelta, i mobili ribaltati alla rinfusa nelle stanze messe a soqquadro e 200 mila lire trafugate. Infine, l'ultima bravata al n.44 di via Madonnina ai danni dell'abitazione di Francesco Ficiur, di 52 anni d'età. L'uomo ha trovato la porta scardinata, probabilmente con una spallata o un piede di porco. Agli agenti della volante, intervenuti per i rilievi, ha denunciato la scomparsa di almeno 250 franchi svizzeri oltre a 200 mila lire.

Audi Cabriolet... amore a prima vista!
Vieni a provarla da:
DINCONTI
strada della rosandra 2 (ang. via flavia) - tel. 281444
Audi
all'avanguardia della tecnica



PROVINCIA

Iniziativa umanitaria in soccorso alla Croazia

La Provincia lancia una campagna di aiuti umanitari alle popolazioni della Croazia. Significato, tempi e modi dell'iniziativa saranno illustrati questa mattina, alle 10.30, nell'aula del consiglio, a palazzo Galatti, in una conferenza stampa cui prenderanno parte, con il presidente Crozzoli, il presidente dell'assemblea comunale di Capodistria, Aurelio Iuri, il presidente dell'assemblea del Comune di Pola, Mario Del Bianco, il presidente della giunta dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Maurizio Tremul. Interverrà anche il presidente della Croce rossa di Lubiana, Ivo Pisec, che ha già avviato contatti con la Croce rossa triestina.

«Bisogna passare dalla solidarietà della parola a quella dei fatti, dal sostegno politico a quello concreto, con aiuti ormai indispensabili per la sopravvivenza di centinaia di feriti e dellè migliaia di persone che, in Croazia, fuggono dalla guerriglia in preda alla disperazione». Con queste parole, il presidente Crozzoli ha presentato la grande campagna umanitaria, concertata tra gli enti locali ed economici triestini riuniti nel comitato-osservatorio permanente, e di cui sono stati informati il Commissario di governo e la presidenza della Regione. Il messaggio politico e di solidarietà è stato lanciato dalla Provincia anche al governo italiano e agli organismi internazionali come la commissione della Comunità europea, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione e l'Onu, «perchè siamo convinti — continua Crozzoli — che non bastano più le missioni e le visite in Jugoslavia». L'iniziativa internazionale, secondo il presidente, deve ampliarsi ed approfondirsi. «Non si tratta più — afferma — solo dell'autonomia delle Repubbliche. La pace è un bene totale e l'obiettivo non può essere fallito». L'iniziativa del comitato-osservatorio provinciale è stata sollecitata in particolare dall'assemblea comunale di Capodistria, il cui presidente, Iuri, lancia un drammatico appello, a favore delle genti di Croazia, «meno fortunate delle nostre, nel pieno di una vicenda bellica dai connotati estremamente più tragici di quella da noi vissuta». In Croazia c'è bisogno soprattutto di valigette e borse di pronto soccorso, sangue, plasma, letti per gli ospedali, strumenti chirurgici e medicinali per le popolazioni colpite.

IL VERTICE RIMANDA A SETTEMBRE I NODI POLITICI

Pentapartito in ferie

Confermata la posizione di «disimpegno» del partito liberale

Alla fine la verifica politica d'agosto ha avuto luogo. Spiazzando tutti, i segretari dei cinque partiti della maggioranza si sono incontrati ieri pomeriggio a palazzo Diana. Risultato? Richetti e Crozzoli possono andare in vacanza tranquilli. Al loro rientro dalle ferie saranno ancora rispettivamente sindaco e presidente della Provincia. Per ora la crisi non si fa. A settembre il pericolo sarà di nuovo in agguato. La conferma giunge da uno scarno comunicato congiunto emesso alla fine dei lavori. In tutto 12 righe dattiloscritte dove tutti giurano sulla validità della formula di pentapartito e si dichiarano pronti a lavorare per trovare «un accordo capace di far approvare gli statuti e di portare a termine la legislatura». Chiariti gli intenti, l'appuntamento è fissato per i primi giorni di settembre.

Ma il liberale Pampanin ha firmato due documenti: quello congiunto e uno a nome del suo partito in cui conferma «il disimpegno» del Pli «in attesa di un concreto riscontro sulle proposte liberali, in particolare sul riassetto delle deleghe assessorili». Pampanin avrebbe comunque chiesto, ma con scarso successo, anche il secondo assessore al Comune. Il segretario del Pli, sceso dall'Aventino per il caldo confronto agostano, vi fa ritorno e, a quanto sembra, per nulla soddisfatto.

I lavori a palazzo Diana hanno visto litigare e poi trovare una tenue linea di accordo Tripani e Luccarini per la Dc, Perelli e Gerin per il Psi (alla fine ha fatto capolino anche Crozzoli), Castigliego, Cervesi e Marangoni per il Pri, Pampanin per il Pli e Milani per il Psdi. Il fuoco della polemica è stato acceso dai padroni di casa. I due rappresentanti dicci, infatti, hanno posto subito una pregiudiziale. «Il gruppo democristiano non parteciperà ai lavori del consiglio provinciale — hanno esordito — fino a che non si stabilirà qual è la maggioranza politica». I dc erano visibilmente infastiditi dagli «approcci» tra Psi e Pds scaturiti l'indomani della protesta del biancofiore a palazzo Galatti.

Allo scudocrociato replicava però il garofano che giurava e spergiurava sulla validità della formula di pentapartito, elencandone le capacità taumaturgiche. Purchè la Dc però non chieda altre poltrone. A detta del Psi ne avrebbe già troppe. Da rilevare le qualità veggenti di Perelli che ancor prima dell'inizio dell'incontro aveva diramato una nota in perfetta linea con quelli che si sono poi rivelati come gli esiti del vertice.

Ripudiato il Pds, le fila del dialogo sono state riallacciate da una proposta del Pri. L'edera ha invitato la Dc a non ritirare la sua delegazione consiliare in Provincia, per consolidare così quella base numerica che, su precisi impegni di programma, potrebbe essere allargata anche a Unione slovena, Verdi o all'indipendente Pertusi. Se il consenso si allarga su programmi precisi i nuovi entrati potrebbero ottenere la nomina di «consiglieri con delega», un po' meno di assessori, ma un po' di più di consiglieri semplici. Una figura prevista dal nuovo statuto, per cui, occorre prima approvarlo. I conti della strategia repubblicana tornano. E per di più non si toccano le giunte (almeno in Provincia). La Dc accetta, ma Luccarini a questo punto è esplicito. L'accordo di programma per la Provincia, ma anche per il Comune, dovrà essere sottoscritto prima dell'approvazione degli statuti. E il riassetto delle deleghe? Dopo lo statuto. Tutti d'accordo tranne il Pli che insoddisfatto sull'ultimo punto, e non solo, ritorna sull'Aventino.

Mauro Manzin

BENZINA

Un ribasso di 12 lire

Da oggi ribassa di 12 lire il prezzo della benzina agevolata. Come ha comunicato l'Associazione dei gestori degli impianti stradali di carburanti, il prezzo della super agevolata è di 649 lire, della verde agevolata di 669 e della normale agevolata di 599. Per chi non può contare sui buoni, invece, in base a quanto deciso ieri dal Consiglio dei ministri, il costo al litro rimane invariato. Pochi, comunque, i fortunati possessori di contingenti agevolati. I triestini hanno da tempo esaurito le scorte domestiche e guardano già alla prossima distribuzione. Dal 16 settembre, poi, entrerà in vigore la liberalizzazione dei prezzi, così se il sistema di calcolo per ribassi e aumenti sarà rivisto, anche la determinazione del valore della benzina agevolata potrebbe subire cambiamenti.

ACEGA

Esposto in Procura

Un nuovo ricorso alla magistratura legato alla realizzazione di un edificio dell'Acega a Broletto. Dopo l'esposto dell'assessore D'Amore per presunte irregolarità negli appalti, è il missino Dressi a chiedere l'avvio di nuove indagini. D'Amore avrebbe dichiarato in sede di commissione che la giunta avrebbe respinto una sua proposta di revocare le delibere dell'Acega in odore di illegittimità, unico atto —secondo l'assessore— necessario per sospendere i lavori in attesa degli accertamenti della magistratura. Da qui la denuncia di Dressi contro l'intera giunta per avere omesso dall'ordine del giorno del consiglio comunale la decisione sull'annullamento delle decisioni dell'Acega.

AL CENTRO DI FISICA

Miramare premia Coleman e Villi

Il fisico americano Sidney Richard Coleman ha ricevuto ieri al Centro di fisica teorica di Miramare la «Medaglia Dirac» per i suoi contributi alla teoria quantistica e alla fisica delle particelle elementari. Nato a Chicago nel 1937, docente alla Harvard University di Cambridge, Massachusetts, Coleman è autore di oltre ottanta lavori originali. Il riconoscimento assegnatogli per il 1990 era già stato consegnato lo scorso aprile anche allo studioso sovietico Ludwig D. Faddeev dell'Istituto matematico Steklov di Leningrado. Alla fine della cerimonia ufficiale, Coleman ha tenuto una lezione sulle più recenti acquisizioni sui buchi neri.

In precedenza, una speciale medaglia del Centro di Miramare è stata consegnata allo studioso triestino Claudio Villi, docente di metodi matematici della fisica all'Università di Padova, già presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e tra i «padri fondatori» dell'istituzione triestina.

Nella foto, da sinistra: Paolo Budinich, Sidney R. Coleman, il premio Nobel Abdus Salam, Stig Lundqvist (presidente del consiglio scientifico del Centro), Claudio Villi (Italfoto)

DUE ORE DOPO IL FURTO DI UNA VESPA

In manette a tempo record ladro armato di 'Browning'

I complimenti del Questore per l'operazione della Mobile

Brillante operazione della squadra mobile di Trieste, i cui uomini hanno assicurato alla giustizia a tempo *record* un uomo armato, sorpreso in sella al motociclo rubato poche solo ore prima.

Mario Destro (un trentaduenne residente a Padova, in via Biagi 16), arrestato al termine di un rocambolesco inseguimento, con un complice, ancora *uccel di bosco*, aveva rubato una vespa Piaggio 150 Px dal cortile dove l'aveva parcheggiata il legittimo proprietario, Roberto Bretzel, residente in strada del Friuli n. 363. Il Bretzel ha raccontato di aver sentito avviare lo scooter e di essersi affacciato, scoprendo in flagranza i due ladri. Dopodicché si è precipitato a basso, iniziando un vedro e proprio inseguimento per le strade a bordo della propria auto. Giunti a Prosecco, i due avrebbero fermato la loro corsa e affrontato il proprietario alle loro calcagna impugnando una pistola Browning calibro 7,65. Al Bretzel non sarebbe quindi rimasto che desistere dalla sua azione e di avvertire il 113 di quanto gli stava capitando.

Subito dalla sala operativa della Questura partiva l'ordine per la volante in pattugliamento più vicina al luogo dove si stava sviluppando il crimine. A bordo, tre agenti scelti: Villi Buselli, Mauro Vidigni e Umberto Lepre. Questi si lanciavano alla ricerca dei due ladri e, verso le 13.50, avevano il *contatto* con uno di essi, appunto il padovano Destro. Si era in zona di via Bonomea: gli uomini della volante intimavano l'alt di polizia, ma Destro riusciva a eluderlo, fuggendo, da solo, in direzione Gretta. Però Mario Destro non andava lontano: bloccato, era ridotto in manette e associato alle carceri del Coroneo, con l'accusa di rapina impropria e porto abusivo di arma da fuoco. Sono in corso indagini di polizia finalizzate a rintracciare il complice latitante e per scoprire se i due uomini siano implicati in altre consimili gesta criminose perpetrate in passato, anche in città diverse da Trieste.

Appresi i risultati della tempestiva operazione, il Questore in persona si è voluto «complimentare vivamente per la esemplare immediatezza dell'intervento messo in atto e la brillante azione degli agenti».

gl. ver.

IRET / SOLO IERI MATTINA LA PRATICA E' ARRIVATA ALLA SEDE DEL CIPI

Sperduti nel labirinto dei ministeri

Azienda e sindacati dalle banche per chiedere l'anticipo sui crediti per pagare gli stipendi

IRET / PROSPETTIVE

Una direttiva del governo per l'export di tecnologia

Qualcosa si muove per il rilancio produttivo dell'Iret. Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri mattina ha approvato una direttiva per l'esportazione di prodotti ad elevato contenuto tecnologico (telecomunicazioni, computer e macchine utensili) agevolando così la penetrazione nei mercati esteri. Finora tale operazione veniva ostacolata da una serie complessa di procedure amministrative e proprio in base a uno di questi provvedimenti erano sorte le prime difficoltà dell'Iret, specializzata nelle apparecchiature radio ad uso militare. La conversione della produzione ad uso civile, avvenuta in questi anni, rimette in corsa ora l'Iret nella conquista di spazi nella Cee, nella Nato, Australia, Giappone e altri Paesi. La direzione dell'azienda triestina, avuta notizia del provvedimento si è messa in contatto con il ministero del commercio estero per una analisi dettagliata della direttiva e delle opportunità che offre. «Potrebbe essere — hanno detto i responsabili dell'industria — un primo passo verso la ripresa». Viene seguita con attenzione la parte che adegua il nostro export alle normative adottate negli altri Paesi riducendo così le maglie della concorrenza a favore delle industrie straniere.

Solo ieri mattina la cartella colorata intestata Ministero del Lavoro e al centro la scritta «Iret» a pennarello è stata appoggiata sulla scrivania del comitato tecnico del Cipi, l'organismo che a settembre dovrà decidere sulla proroga della cassa integrazione fino al prossimo febbraio. La conferma direttamente da Roma: «Il fascicolo — risponde un funzionario del dicastero del lavoro — è stato completato alcuni giorni fa con la firma del sottosegretario Ugo Grippo. Proprio questa mattina è stato trasmesso al Bilancio, il ministero da cui dipende il Cipi. La nostra parte può considerarsi così finita».

Il voluminoso fascicolo fa finalmente un passo in avanti, quel passo che tutti pensavano archiviato da tempo. La palla, ora ufficialmente, passa al ministero del bilancio e al Cipi in particolare. «Iret, ormai questa azienda la conosco bene. Tutti si affannano a sapere da noi qualcosa — esordisce senza stupore la segreteria del Cipi — Comunque non ne sappiamo nulla. Il Comitato interministeriale si riunirà a settembre. Forse a fine agosto quello tecnico predisporrà l'istruttoria della pratica. L'incartamento, fino a questo momento, non ci è ancora pervenuto. Se dal 'Lavoro' lo hanno già trasmesso sarà qui in giornata. Non posso dire di più».

Nei giorni scorsi, in sostanza, la tanto attesa decisione del Cipi non poteva arrivare in quanto mancavano i requisiti alla base delle scelte: la documentazione. L'iter burocratico, però, non è in discussione, nè tanto meno possono accamparsi ritardi in sede romana. Il vero nodo della vicenda, anche per i ministeri, rimane il fallimento dei piani di smobilizzo, ovvero l'inserimento dei cassintegrati nelle altre realtà produttive della zona. Due soli operai sono stati assorbiti nella zona industriale, nonostante gli sforzi delle parti sociali e istituzionali.

Sul fronte triestino nulla di nuovo da registrare. Un timido segnale positivo potrebbe essere intravisto nella disponibilità, per ora solo eventuale, di alcuni istituti di credito ad anticipare la liquidità necessaria per pagare gli stipendi arretrati ai cinquanta lavoratori in attività. Azienda e sindacati stanno sondando il terreno, ma una soluzione difficilmente potrà essere trovata prima della prossima settimana.

Il periodo di ferie blocca ogni iniziativa. La svolta della vicenda Iret, a questo punto, viene rimandata a metà settembre. Nello spazio di pochi giorni il Cipi finalmente emetterà il proprio verdetto sulla cassa integrazione e il 14 l'assemblea dei soci azionari dovrebbe decretare il cambio al vertice della dirigenza e fissare le nuove direttrici della politica industriale.

Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.
Anche tu affidati al professionista:

OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8

FRETTE
Saldi d'Estate
dal 10 luglio al 21 agosto
SCONTI FINO AL 50%
TRIESTE
Via Mazzini, 30b - tel. 040-631232
CONC. EFF. 07/07/91

ELIO ED I SUOI COLLABORATORI VI COMUNICANO CHE L'ESPOSIZIONE E GLI UFFICI RIMARRANNO CHIUSI DAL 11 AL 19 AGOSTO.

mobili elio prosecco · trieste

DONNA

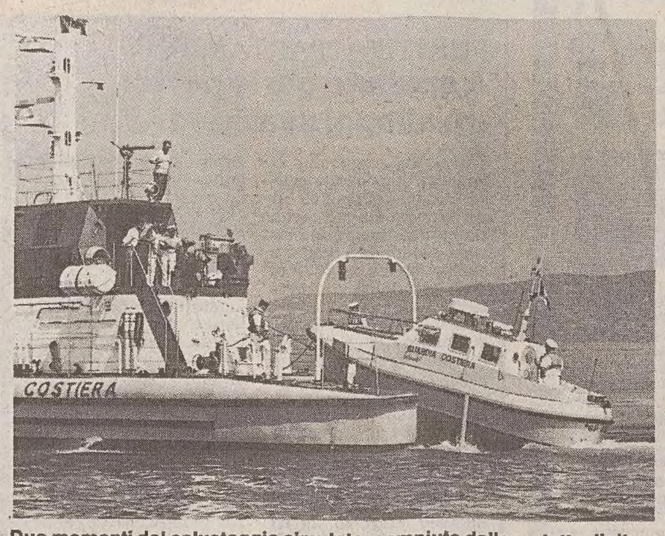
Una morte in solitudine

L'hanno trovata senza vita in cucina, seduta e con la testa poggiata sul tavolo: Gioconda Bonifacio in Samarin, di 60 anni, era già in avanzato stato di decomposizione quando i vigili del fuoco hanno forzato la porta dell'abitazione di via Risorta 5, dove la donna viveva da sola. Ad avvertirli aveva provveduto la nipote Silvana Forza, che era alquanto insospettita dal fatto di non aver avuto più notizie della zia dall'ultima volta in cui aveva parlato con lei, nella giornata di venerdì. I vigili del fuoco erano accompagnati da una pattuglia della volante della Questura di Trieste. Il medico della Cri, chiamato sul luogo, ha certificato la morte della donna, le cui cause ancora sono da determinarsi.

SIMULANDO UN SALVATAGGIO LA VEDETTA CP 403 LASCIA IL GOLFO

Un naufragio... solo per finta

Tecnologia sofisticata della Guardia costiera per soccorrere imbarcazioni in difficoltà



Due momenti del salvataggio simulato, compiuto dalla vedetta d'altura Cp 403, che si appresta a lasciare Trieste, dopo un mese di permanenza, diretta alla volta di Bari. Nei giorni della crisi jugoslava, l'unità ha svolto funzioni di controllo costiero. (Italfoto)

Peccato che la motovedetta d'altura Cp 403, da un mese nel porto di Trieste, prenderà il mare alla volta di Bari affondando la prua d'acciaio nei cordoni gelatinosi di mucillagine che stringono il golfo. Ieri, però, sotto il sole impietoso di metà mattina, il saluto alla città l'ha voluto dare con una dimostrazione simulata degli obiettivi del suo impiego: la ricerca di un'imbarcazione da diporto in difficoltà al largo di Miramare e il salvataggio del naufrago, per l'occasione il nocchiere di porto Luca Rovere.

I motori sono già accesi, mentre il capitano di corvetta, Angelo Dinarelli, spiega l'intitolazione dell'unità a Walter Fachin, il sottufficiale che, il 9 settembre 1943, difese dai tedeschi sabotatori la Capitaneria di porto di Bari e pagò il suo gesto con una mitragliata alla testa.

Sul ponte, 4 militari di leva dei 15 uomini che compongono l'equipaggio, si affannano negli ultimi preparativi: una volta al largo, sotto gli occhi delle telecamere che guizzano ai fianchi da altre due motovedette della Capitaneria, caleranno in mare l'unità «figlia» della Cp 403, un piccolo gioiello in vetroresina, inaffondabile e autoraddrizzabile, perfettamente autonomo, che può ospitare a bordo fino a 10 naufraghi. La «madre» è attrezzata per prestare i primi soccorsi infermieristici ad altri 50. Di operazioni vere di salvataggio di imbarcazioni, il capitano Dinarelli, ne ha già compiute cinque: due a Bari, una a Trapani, le ultime proprio in zona, quando Trieste e Venezia furono squassate dalla tromba d'aria di luglio.

Una volta in cabina il capitano continua l'identikit della «sua» vedetta d'altura, costruita ad Ancona e destinata a presidiare l'Adriatico meridionale e il Tirreno: altre tre «sorelle» sono agli ormeggi nei porti di Salerno, Cagliari e Ancona. «Lunga oltre 28 metri, velocità 22 nodi; possibilità di scendere in mare con qualsiasi tempo, 2 pompe antincendio e altrettante di esaurimento, pinne stabilizzatrici e radar sofisticati che permettono la scoperta di piccoli bersagli in un raggio di 30 chilometri...»

Arriva la chiamata si soccorso simulata dalla Capitaneria di porto. Qualche istante di imbarazzo e una matita che non si trova per segnare le coordinate sulla mappa. La presenza dei cronisti, pigiati in cabina di comando, imbarazza il giovane marinaio barese, che scruta ansioso una ruga di disappunto sulla fronte del comandante. Di Trieste, forse, i suoi ultimi ricordi saranno queste odiose alghe e un pugno di giornalisti con gli occhi puntati sui suoi gesti confusi. Ma il meccanismo ritorna a girare perfettamente una volta in mare: 16 nodi di velocità e i marinai che indossano i giubbotti di salvataggio mentre il vento ardente sferza loro il viso. Individuata la zattera gonfiabile con il finto naufrago a bordo, salgono in due sulla «seppietta», calata in mare srotolando un gancio d'acciaio. Il meccanismo, in fase operativa, è stato messo a punto con un brevetto del capitano.

L'operazione richiede pochi minuti. Naufrago e zattera sono preso in salvo a bordo della Cp 403. Se si trattasse di un'emergenza vera il tempo d'azione sarebbe ulteriormente accelerato. Non solo: la vedetta può rimorchiare un'imbarcazione in difficoltà fino a una potenza di traino di 3 mila tonnellate.

Ultimi ordini e la «seppietta» torna nella sua imbragatura originaria. L'equipaggio si rilassa dopo una «performance» quasi inappuntabile. E' lo stesso capitano Dinarelli a scusare l'emozione dei suoi uomini. «Sentirsi osservati senza nemmeno potersi sfogare con un'imprecazione...». Ma la simulazione è stata efficace e la Cp 403, una delle più grandi e sofisticate della Guardia costiera italiana, ha retto bene la prova delle telecamere. Peccato, appunto, che una volta scaricati i cronisti, ai marinai sia rimasto lo spiacevole incarico di ripulire i filtri. Gelatina maleodorante, souvenir triestino d'agosto.

Arianna Boria

MUSEI

Il noto barone Chapowalenco dona alla città i propri «tesori»

Visita a Trieste del barone Georges de Chapowalenco, amico di Serge Lifar e raffinato cultore dell'arte coreografica, che ha donato al Civico museo teatrale la quarta sezione, delle sette previste, della propria collezione sul balletto, collezione di pregio internazionale. L'anziano barone, che ha alle spalle un'intensa attività diplomatica svolta in diversi paesi europei, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio dal sindaco Franco Richetti e dall'assessore alla cultura Sergio Pacor, che hanno espresso il ringraziamento della città per il gesto compiuto, rilevando come «la donazione Chapowalenco sia un'ulteriore conferma dell'inesauribile vitalità del museo teatrale, ancora alla ricerca di strutture edilizie adeguate e dei rapporti internazionali instaurati». Per il museo teatrale allestito provvisoriamente in via Imbriani 5, si tratta dunque di un riconoscimento che giunge ad arrichire il prezioso materiale già custodito.

L'ospite inoltre ha ricordato il legame ideale che da sempre sente con la nostra città: «Una città — ha detto — che mi ha attirato sin dall'infanzia e nella quale grazie all'amico Nico Prennushi, sono stato felice di trovare la struttura in grado ci conservare e valorizzare la mia collezione. La collezione Chapowalenco con i materiali della quale è stata allestita nell'89, a cura dei Civici musei di storia e arte la mostra «Servire l'ideale della bellezza», comprende tra l'altro libri, programmi di sala e lettere, tra le quali risultano essere quelle di Serge Lifar, Romola Nijinsky e Harald Kreutzberg, oltre che documenti del balletto russo e autografi, di grande interesse per gli studiosi del settore.

INCHIESTA

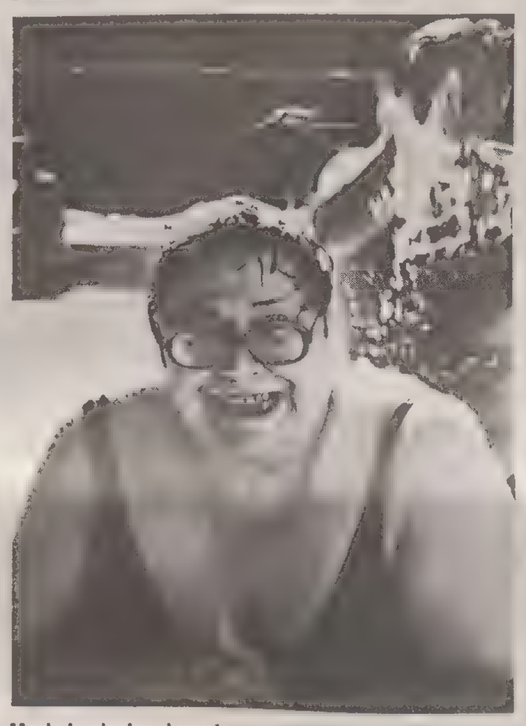
PSICHIATRIA / LA PROPOSTA NAZIONALE CHE PARTE DALLA NOSTRA CITTA'

Come sarà il «post» 180

Servizio di
Roberto Degrassi

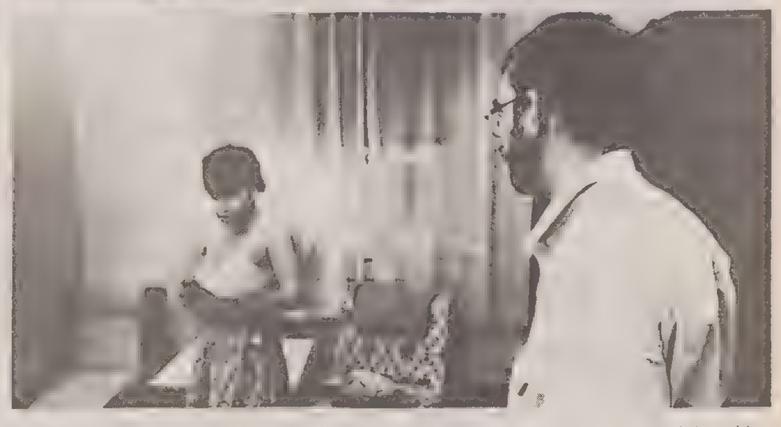
Le priorità: una Commissione nazionale permanente e un'Unità mobile d'urgenza per gli interventi immediati

L'obiettivo è di mettere d'accordo a tutti, assertori e critici di quella «180» che da 13 anni ha spaccato l'opinione pubblica sul problema della psichiatria. Attorno alla proposta di legge che sarà presentata il prossimo mese hanno lavorato psichiatri, universitari e rappresentanti delle associazioni dei genitori dei malati di mente. Trieste, con l'esperienza del professor Basaglia, era stata l'ispiratrice della 180. Adesso, sempre dalla nostra città, parte il nuovo progetto che vede proprio nel professor Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici triestini, uno dei promotori più convinti. Una contraddizione?
Mario Reali, uno dei primari dei servizi psichiatrici, assicura di no. Si tratta, semmai, di un'integrazione che cerca di tracciare una linea omogenea. «Nel nostro Paese - spiega - ognuno ha interpretato la 180 a modo suo. A Trieste siamo all'avanguardia ma altrove si è operato con criteri differenti, senza controllo. Questa nuova proposta sgombra il campo dagli equivoci».
COMMISSIONE. A garantire l'applicazione della legge sarà, secondo il progetto, la Commissione nazionale permanente per la psichiatria, istituita presso il Ministero della Sanità. La Commissione, tra l'altro, ha il compito di acquisire elementi specifici di conoscenza sullo stato dei servizi di salute mentale e sui programmi regionali, di verificare e coordinare i programmi di aggiornamento e formazione professionale degli operatori dei servizi e delle attività di prevenzione.
La Commissione, presieduta dal ministro della Sanità, è composta dal vicepresidente del Consiglio sanitario nazionale, un rappresentante dell'istituto superiore della Sanità, un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, sei esperti designati dalle regioni, due rappresentanti dei familiari dei malati di mente, e un gruppo di esperti designati dai ministeri (tre dalla Sanità, uno dagli affari sociali, due dall'università e della ricerca scientifica e tecnologica, uno dall'Interno e uno dalla Grazia e giustizia). La Commissione è coadiuvata da un organo tecnico, l'Ufficio speciale per la tutela della salute mentale.
DIPARTIMENTO. Nella nuova proposta le regioni e le provincie autonome disciplinano con propria legge i servizi di salute mentale su base dipartimentale, entro 4 mesi dalla data di approvazione del progetto. Il dipartimento deve comprendere una serie di strutture. Innanzitutto il Centro di salute mentale che assicura, almeno per i giorni feriali e per 12 ore al giorno, le attività in sede ambulatoriale, domiciliare e di accoglimento. Poi, le strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali con compiti di terapia, riabilitazione e reinserimento sociale per l'attuazione di programmi di medio e lungo periodo. Si tratta di una struttura sanitaria semiresidenziale di terapia e riabilitazione (centro diurno o day-hospital) dotata di almeno 10 posti ogni 100mila abitanti, che può ospitare soggetti che necessitano durante il giorno di interventi terapeutici e di riabilitazione. La struttura residenziale con assistenza sanitaria continuativa è dotata di almeno 15 posti letto ogni 100mila abitanti, con opportunità di gruppo alloggi; per ogni malato ospitato è formulato un progetto terapeutico-riabilitativo integrato e personalizzato.
Nel dipartimento è prevista anche la comunità protetta, una struttura destinata ai malati degli ex-ospedali psichiatrici che necessitano di cure continuative e sono privi di supporto familiare. E'dotata di almeno 10 posti letto ogni 100mila abitanti. Sono, invece, al massimo sedici i posti letto ogni 100mila abitanti per la struttura ospedaliera con servizio psichiatrico di diagnosi e cura, con compiti di terapia dei malati di fase acuta: il servizio è ubicato in ospedali pubblici o cliniche universitarie.
Le strutture per l'emergenza psichiatrica sono un supporto del dipartimento che provvede all'assistenza dei pazienti in condizioni di emergenza, 24 ore su 24. Le strutture si articolano in Unità mobile d'emergenza (servizio coperto nelle ore in cui non è in funzione il centro di salute mentale) e nel pronto soccorso.
TRATTAMENTO. Il trattamento sanitario obbligatorio per malattia mentale può prevedere che le cure vengano prestate in condizioni di degenza ospedaliera solo se esistano alterazioni tali da richiedere urgenti interventi terapeutici. Il trattamento è richiesto da un medico con proposta motivata, che deve essere convalidata dal medico psichiatra responsabile o da quello in servizio al dipartimento o dal medico di guardia medica. Tutti i provvedimenti di trattamento sanitario obbligatorio disposti dal sindaco sono comunicati all'autorità giudiziaria.
UNIVERSITA'. Le università con facoltà mediche partecipano all'assistenza psichiatrica pubblica e hanno la responsabilità o di un dipartimento (dove sussistano più dipartimenti nella stessa Usl) o di altre strutture previste dal nuovo piano.
FINANZIAMENTO. Le attività per la tutela della salute mentale, sia di carattere sanitario che sociale, sono finanziate con i fondi assegnati dal Fondo sanitario interregionale a destinazione vincolata. Il capitolo di spesa è più approfondito rispetto al passato.
Questi, in sintesi, i passi salienti della nuova proposta. «Trieste - spiega il professor Reali - ha contribuito con la sua esperienza. La nuova legge dovrebbe garantire un salto di qualità, consentendoci di portare avanti il programma già tracciato: con le associazioni dei familiari concordiamo sulla necessità di avere 12 comunità residenziali, ci stiamo muovendo per giungere a un coordinamento cittadino per la psichiatria che coinvolga i vertici politico-istituzionali. Sta per essere istituita, nell'area dell'ex Ipami, una comunità per giovani dai 18 ai 21 anni. La consulta di Rozzol-Melara, infine, ci ha contattati per un seminario incentrato sull'habibat sociale e le varie situazioni 'a rischio'. Cresce l'attenzione per quella fetta di persone che vivono nell'emarginazione. Stiamo muovendo il primo passo per il futuro».


Maria in piscina durante un periodo di vacanza. (Foto di Tiziano Neppi)

PSICHIATRIA / UN PROGETTO CHE ATTACCA L'ESPERIENZA TRIESTINA

Le «oasi» di Torino


Nella foto grande Diana; in alto a sinistra il professor Rotelli tra alcuni ospiti dell'ex Opp e sotto una visita domiciliare a Nadia. (Foto di Tiziano Neppi)

La «controproposta» parte da Torino. Se per elaborare la nuova proposta di legge sono intervenute disparate esperienze tra cui quella triestina, dal capoluogo piemontese è stato lanciato un piano destinato, come l'altro, a far discutere.
Nel campo dell'assistenza psichiatrica, del resto, ogni nuova idea solleva dibattiti e polemiche a catena. Da Trieste, ad esempio, si guarda con una certa perplessità all'ipotesi che è stata avanzata dallo psichiatra torinese Alessandro Meluzzi e dallo staff dei suoi collaboratori.
La proposta del professor Meluzzi si sviluppa sulla base di una legge della Regione Piemonte che risale a un paio di anni fa. Prevede una cura suddivisa in fasi distinte. Innanzitutto, il ricovero nei centri di diagnosi e di cura che già esistono all'interno degli ospedali. Il trattamento sarà approfondito, costante.
I casi che verranno ritenuti acuti saranno quindi affidati al Centro di terapie psichiatriche, nel quale saranno affrontati con un occhio di riguardo le necessità dei pazienti più giovani. La degenza nell'ambito del Centro potrà andare dai tre mesi a un anno.
Con questo nuovo criterio organizzativo, il professor Meluzzi auspica lo sviluppo di una generazione di psichiatri, in grado di dare nuovo impulso allo studio della malattia. Secondo il piano che lo psichiatra piemontese ha illustrato nelle scorse settimanale a un settimanale nazionale, i pazienti dovrebbero essere ospitati in camerette a uno o due letti e in un ambiente con tanto verde attorno e serre da coltivare con cura. Una struttura simile dovrebbe, tuttavia, ospitare al massimo una ventina di pazienti. Un numero maggiore incrinerebbe quel tipo di armonia che lo psichiatra si propone di creare.

EX OPP / IL «LABORATORIO P»

I quattro linguaggi dell'arte

In programma anche una mostra itinerante sotto l'egida Cee

Si respira aria cosmopolita nelle sale del «Laboratorio P», ospitato in uno degli stabili del comprensorio di via San Cilino, a San Giovanni. Nei vari saloni convivono le attività riservate agli utenti dei centri d'igiene mentale e la volontà di ritagliare nuovi spazi creativi in città.
Pino Rosati, coordinatore del «Laboratorio P», è personaggio che alle parole antepone la concretezza. Preferisce che siano i risultati (peraltro in buona parte esposti lungo i corridoi della palazzina) a dimostrare il significato del progetto. «Le nostre attività principali sono quattro - racconta - Ceramica, pittura, serigrafia e grafica. Si tratta, tuttavia, solo di indirizzi. Non ci poniamo limiti. Se tra i volontari c'è qualcuno che vuole avviare nuove esperienze artistiche, siamo disponibili a assecondarlo. Abbiamo scelto di vivere alla giornata, senza proporci obiettivi precisi. Certo, alcuni risultati sono stati centrati. Dà un'enorme soddisfazione vedere persone che, partendo da situazioni difficili, riescono a inserirsi in ambiti lavorativi. Hai la consapevolezza di aver compiuto qualcosa di significativo, di importante».
Le porte del «Laboratorio P» sono aperte a tutti. Dall'83, anno in cui è sorto, si sono alternati centinaia di volontari e utenti. «Oltre alla possibilità di lavorare - spiega Rosati - qui esiste un patrimonio di apporto umano. Una situazione che spinge molte persone a avvicinarsi alla nostra realtà. E per noi è un'autentica fortuna. Tra i volontari che arrivano al 'Laboratorio' ce ne sono alcuni con importanti esperienze artistiche. Noi non abbiamo consulenti, siamo autodidatti. Cresciamo insieme a chi frequenta i nostri corsi. Recentemente è venuto qui anche un giovane obiettore di coscienza che aveva frequentato l'istituto di grafica a Milano. Aveva detto di essere venuto per darci una mano. Altro che una mano...Con la sua preparazione ci ha insegnato un sacco di cose, consentendoci un altro piccolo salto di qualità».
Attualmente sono 25 le persone che operano nell'ambito dell'atelier. Il numero, tuttavia, varia di settimana in settimana. «Fino a pochi giorni fa - prosegue Rosati - era ospite delle nostre strutture un gruppo di operatori romani. In passato è venuta da noi una delegazione francese che recentemente ha dato il via a un progetto analogo».
I rapporti con l'estero negli ultimi anni si sono estesi anche alla partecipazione a alcune mostre a Belgrado, in Francia e in Germania («all'interno del teatro lirico di Brema - spiega Rosati - e in una galleria privata di Gissen»). Il futuro prevede, invece, una rassegna itinerante nel segno della Cee. «Era stato bandito un concorso aperto a originali proposte culturali. Sono stati presentati cento progetti ma solo sei, tra i quali proprio il nostro, sono stati presi in considerazione».
Tra i volontari in forza al «Laboratorio P» Mauro è quello che arriva da più lontano. Brasiliano, laureato in psicologia, è arrivato all'atelier come tanti altri: era venuto a conoscenza dell'esperienza che si stava avviando a Trieste e ha deciso di venire in Italia per imparare e osservare da vicino. Un'osservazione che dura ormai da due anni e mezzo. Mauro adesso vive in città e non intende più tornare indietro. «Ero quasi completamente a digiuno di arte. - racconta - In realtà, mi chiedevo quale contributo potessi dare, vista la mia scarsa competenza. E'finita, invece, che ho imparato a modellare la ceramica. Mi è stata concessa la massima libertà. Adesso non riuscirei più a lavorare altrimenti».

EX OPP / «EDIZIONI E»

Gli intellettuali riflettono sui giorni della Slovenia

Il laboratorio di ceramica. (Foto di Tiziano Neppi)

Un soldato dell'Armata chiede la strada, un contadino sloveno si rifiuta di rispondere. Alle loro spalle un «graniciaro» in assetto da combattimento. La foto, splendida, è la copertina di «I giorni della Slovenia», l'ultimo fiore all'occhiello delle «Edizioni E», ospitate all'interno della stessa palazzina del «Laboratorio P». Piero Del Giudice, l'insegnante-scrittore milanese che è l'anima della casa editrice, ne parla con entusiasmo. «Abbiamo acquistato i diritti su un libro che esce in Slovenia per i tipi della Cankarieva. Sapevo che stavano realizzando un libro-diario sui giorni della guerra. Volevo riprendere il discorso e mi sono trovato di fronte a due possibilità: realizzare un istant-book o cercare un discorso più mediato. Ho optato per la seconda soluzione. Ho chiesto a intellettuali delle regioni confinarie di scrivere le loro riflessioni sul periodo appena trascorso. Hanno raccolto l'appello in tanti, dal poeta vicepresidente della Repubblica slovena Ciril Zlopec, a Peter Hanke, a Milan Kundera, oltre ai nostri Bressan, Botta, Perlini, Sereni, ecc». Il libro prende in considerazione il periodo tra il 25 giugno e il 10 luglio scorso. «Giorni in cui anche Trieste è diventata deserta e malinconica» aggiunge Del Giudice. L'opera è la più recente della ventina che compongono il catalogo della «Edizioni E», oltre alla realizzazione di una rivista mensile, «E», dal caratteristico formato-lenzuolo.

MUGGIA

La maggioranza va in ferie «Aperture» in autunno

Colpi di scena non ce ne sono stati: una lunga verifica fra i gruppi della maggioranza consiliare muggesana, svoltasi l'altra sera per ribadire che la giunta è solida. Di eventuali allargamenti se ne parlerà (come è stato sottolineato in una conferenza stampa ieri mattina) dopo il voto sul bilancio di previsione '92, a fine ottobre. «E' stato sentito — ha esordito il sindaco — il parere rappresentativo delle componenti di maggioranza all'interno del dato istituzionale. Sono state sviscerate tutte le problematiche legate all'amministrazione e alla collegialità entro il quadro di maggioranza. La coalizione — ha proseguito Ulcigrai (Psi) — ha espresso unitariamente un giudizio positivo sull'attività dell'amministrazione, ma anche circa i rapporti fra i partner dell'alleanza di governo». Il sindaco muggesano ha poi precisato che «non ci sono agganci con la crisi provinciale: noi non siamo entrati in una crisi politica, ma, dopo otto mesi di emergenza, si trattava di fare il punto della situazione vista la necessità di una miglior collegialità e pari dignità nell'ambito della compagine maggioritaria e giuntale».
«In questo senso — ha asserito Ulcigrai — non ci sono dubbi: la maggioranza, di diciassette consiglieri su trenta, è forte e, al momento, diciamo no all'ipotesi di allargamento della coalizione». Il sindaco, tuttavia, non chiude la porta in faccia a nessuno. «Valuteremo seriamente l'eventualità — ha affermato a proposito di una maggioranza rimpolpata — attraverso una verifica più precisa, qualora dal voto del bilancio, dai banchi dell'opposizione emergesse una volontà precisa». Ulcigrai, insomma, sostiene che l'allargamento potrà esserci, però a partire dalla conferma dell'attuale quadro politico-amministrativo locale, e, concretamente, solo se dal voto sul bilancio di previsione (e anche dalla conferenza autunnale per lo sviluppo economico) qualche forza politica dell'opposizione dimostrasse l'«avvicinamento». Qualora la Dc, esempio affatto casuale, si astenesse sul documento finanziario, ciò sarebbe considerato un notevole avvicinamento. Restare però tagliato fuori dal gioco, nel caso di un più o meno accentuato bipolarismo Dc-Lista Frausin (o Pds), non piace ovviamente a Ulcigrai. Che vuole specificare: «Questa maggioranza non solo è forte ma anche l'unica oggi possibile».
Il sindaco ha quindi elencato i risultati: dalla definizione del nodo acqua e metano con la firma a settembre della convenzione con l'Italgas, al capitolo appalti e riorganizzazione dei servizi (nettezza urbana, scuola, assistenza sociale), alle opere pubbliche e all'ambiente. E, a proposito, l'assessore verde all'ambiente Diego Rota ha confermato il giudizio positivo sull'operato della giunta e, anche in ottica futura, la solidità della maggioranza. «La quale — ha rilevato da parte sua il vicesindaco Claudio Mutton (LF) — contrariamente a quanto credeva qualcuno, non è decaduta subito e crediamo arriverà sino al '95». Franco Altin, assessore ai servizi tecnici industriali, che ha richiesto per primo la verifica in seguito alle dichiarazioni del sindaco in una nostra intervista, si è detto soddisfatto e, annunciando che al 19 del mese scade il termine della sospensione dalla Dc, si è auspicato il ricompattamento del gruppo democristiano, «anche se — ha detto — l'uscita di Derossi e mia non ci sarà».

Luca Loredan

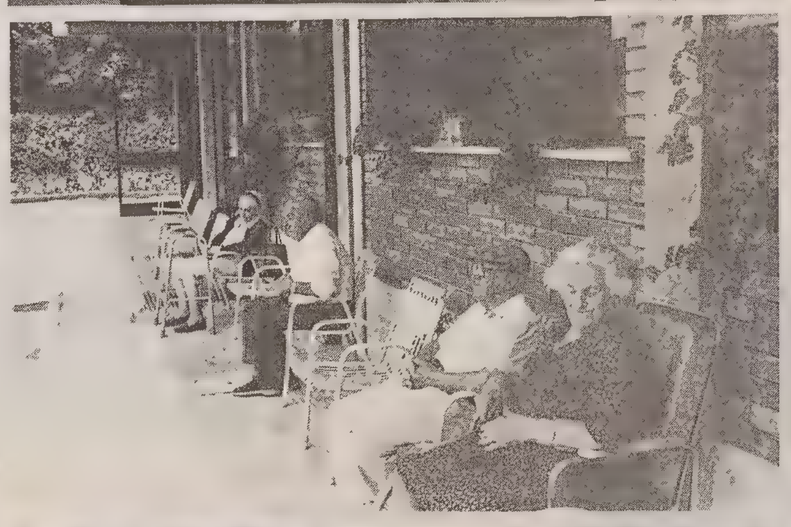
MUGGIA
Emergenza alghe

Emergenza mucillaggini: a seguito dell'incontro avvenuto tra l'Amministrazione di Muggia e l'onorevole Willer Bordon, il sindaco di Muggia, Fernando Ulcigrai ha formalmente inviato una lettera al presidente della Provincia e ai sindaci di Duino-Aurisina e di Trieste. «Con riferimento — si legge — alla riapparizione delle mucillaggini, si richiede di promuovere un incontro tra i comuni costieri per predisporre iniziative immediate, e affrontare il problema del risarcimento ai pescatori per fermo-pesca». Il sindaco di Muggia invita inoltre, oltre agli assessori competenti, anche i rappresentanti dei pescatori, i parlamentari della provincia e l'assessore regionale competente per un coordinamento più ampio.

BORGO SAN MAURO, LA CASA DI RIPOSO COMUNALE

«Come fossero a casa»

Il direttore: «Ampliare il reparto protetto per diminuire le attese»



Alcune immagini (all'esterno e all'interno) della Casa di riposo comunale di Borgo San Mauro. Per abbattere le lunghe file d'attesa, il reparto protetto andrebbe ampliato e dotato di adeguato personale. (Italfoto)

Settanta ospiti, tra i quali ventitré non autosufficienti. Un ampio giardino, un reparto protetto e una palestra per la riabilitazione. Perfino un laboratorio di pittura. Queste e altre «meraviglie» sono a disposizione degli anziani ospitati dalla Casa di riposo comunale di Borgo San Mauro. Un tempo rifugio per profughi, da parecchi anni è passata sotto l'attenta gestione del Comune.
Ristrutturata da poco, rappresenta una delle strutture assistenziali più efficienti. «Naturalmente ci sarebbero ancora tante cose da migliorare — spiega il direttore, Aldo Baldas —: primo fra tutti, sarebbe necessario l'ampliamento del reparto protetto che per ora è in grado di ospitare solo un numero molto ridotto di pazienti. A differenza delle persone autosufficienti che aspettano circa una settimana per venire accolte, gli anziani non autosufficienti sono costretti ad attese che talvolta si possono protrarre anche per un anno. Il fatto è che non basta aumentare i posti-letto, ma per assistere un maggior numero di non autosufficienti, a mio parere, è indispensabile disporre anche di più personale qualificato, cosa che per ora non è ancora possibile, anche perché si tratta di operazioni che richiedono interventi piuttosto onerosi».
«Per ora dobbiamo accontentarci di quello che abbiamo — conclude Baldas — che, in fin dei conti, non è poco e garantisce ai nostri anziani una vita il più possibile piacevole. Anche se ci si rende conto che è come stare a casa, abbiamo cercato in ogni modo, di fornire agli ospiti gli strumenti per ritagliarsi uno spazio proprio, pur all'interno di una struttura protetta».
Il risultato sembra ottimo. Chi infatti, pensa alla Casa di riposo come al vecchio ospizio, dopo una passeggiata nel giardino della Casa di Borgo San Mauro, dovrà rivedere le proprie posizioni. L'atmosfera che si respira è estremamente vitale e gli ospiti, pieni di risorse, non dimostrano affatto la loro età: alcuni manifestano un ottimismo e una voglia di vivere che spesso difetta nelle generazioni più giovani. E' il caso di **Nina Viscovich**, arzilla «signorina» di ottant'anni, ex maestra di Rovigno, ospite della Casa da più di vent'anni. E' considerata da tutti, e a ragione, la vera responsabile delle «pubbliche relazioni».
E' lei che canta alle numerose feste organizzate nel periodo natalizio, che fa i discorsi in presenza di ospiti illustri e si occupa del loro intrattenimento.
«Ho sempre cercato di darmi da fare, da quando sono arrivata qui — racconta sorridente, nonostante l'artrosi l'abbia quasi paralizzata — e qui ho fatto di tutto. Quando stavo meglio, aiutavo anche nei lavori domestici ed ero contenta di farlo perché mi sentivo utile. Quest'anno sono stata a lungo ammalata, e allora mi devo riguardare. Quanti ricordi però mi sono rimasti ancora da raccontare — aggiunge mostrando un voluminoso pacco di fotografie — tutte le gite fatte insieme ai nostri assistenti in Friuli, in Trentino-Alto Adige, ai laghi. E le feste di Carnevale, con i costumi che mi confezionavo personalmente...».
Ma la cosa a cui la signora Nina tiene senz'altro di più è l'amicizia con il Principe della Torre e Tasso e della sua famiglia, che ogni anno non mancano di farle visita. «Quest'anno — ricorda visibilmente orgogliosa — in occasione dei miei ottant'anni mi hanno addirittura invitata al castello e hanno fatto una grande festa, pensi la mia commozione!».
Oltre ad essere un personaggio nel vero senso della parola, la signorina Viscovich è anche un'artista. Dipinge infatti splendidi quadri naif, dai colori sgargianti. Un vero talento scoperto proprio negli ultimi anni, come quello di un'altra ospite, **Viola Trevisan**. Novantuno anni portati con disinvoltura e superba eleganza, anche la signora Viola dipinge.
«Ho cominciato proprio qui, pochi anni fa — racconta in perfetto italiano —, e dire che all'inzio non volevo tenere in mano un pennello! Invece alla fine, abbiamo perfino fatto una mostra, io, la signora Viscovich e la signora Timaco che realizza dei quadri a mosaico». Viola Trevisan ha avuto una vita intensa: nata a Pola, si è trasferita in Egitto con la madre e la nonna e ha vissuto al Cairo fino a quando non si è trasferita a Borgo San Mauro. Si è separata due volte e nei suoi ricordi gli anni passati in Egitto sono pieni di felicità. Lì faceva la fioraia e la pasticciera e, pur non possedendo titoli di studio elevati, conosce alla perfezione ben tre lingue: il francese, il greco e l'arabo. «Ma proprio quella che ora serve di più, l'inglese — si schermisce modestamente — non sono riuscita ad impararla». Porti pazienza signora Viola, forse nei prossimi cent'anni...

Erica Orsini

DUINO

I «precari» dal sindaco

Sit-in davanti al municipio per regolarizzare i settori dell'assistenza

Sit-in davanti al Comune: dalle 10 a mezzogiorno, questa mattina, il personale precario dell'Amministrazione di Duino-Aurisina, assieme alla Cgil, farà sentire la sua voce, esprimendosi con una manifestazione pubblica. Lo stato di agitazione così proclamato dai sindacati vuol mettere a fuoco, una volta per tutte, la questione del precariato nel settore dell'assistenza domiciliare, del sostegno all'handicap, dell'assistenza nelle scuole materne. All'insegna dei «servizi efficienti e continuativi» viene lanciata la sfida al Comune per provvedere all'assunzione definitiva in ruolo dei circa venticinque operatori che da diversi anni (da un minimo di due a un massimo di 5) lavorano «appesi» al filo del rinnovo annuale del contratto.
Una sorta, insomma, di messaggio all'Amministrazione comunale a non privatizzare un ambito «che per sua caratteristica non può essere assoggettato alle rigide regole del mercato e della concorrenza». A ribadirlo con insistenza è Donatella Ferrante, della segreteria Funzione pubblica Cgil: «Servizi assistenziali, assistenza domiciliare, servizi di accompagnamento per i bambini handicappati (il Centro educativo occupazionale) sono retti da personale precario. I domiciliari hanno un contratto annuale; per il personale educatore (Ceo) e gli accompagnatori permane il contratto d'opera, un'escamotage delle amministrazioni pubbliche per avere minori costi. Lo stesso dicasi per le animatrici delle scuole materne. Per queste ultime (che nel territorio sono 6 per 9 sezioni), il contratto prevede la presenza di due insegnanti, una al mattino e una al pomeriggio. A Duino, al pomeriggio operano esclusivamente le animatrici».
La parola «regolarizzazione» è dunque la chiave di lettura di un contenzioso che, partito in sordina, sembra ora arrivato a stringere le fila: «E' necessario - continua la sindacalista - legittimare il rapporto di lavoro per garantire anche la qualità e la continuità del servizio, soprattutto quello rivolto agli anziani e agli handicappati». Gli incontri con l'Amministrazione comunale hanno riempito un lungo elenco: «Il Comune - aggiunge la Ferrante - si è più volte ripromesso di bandire un concorso rivolto alle domiciliari, ma i passi sono troppo lenti».
Quanto agli organici, il numero delle assistenti domiciliari è in linea con i parametri di legge (un assistente ogni 2 mila abitanti), mentre gli operatori Ceo «sono sottostimati rispetto alle necessità di un servizio che comprende anche la Comunità alloggio».
Alle materne, nove insegnanti mancherebbero all'«appello».

CONCERTO
Stasera «in musica»

Si terrà questa sera, nella chiesa di San Francesco a Muggia, il concerto della neocostituita «Orchestra a fiati città di Muggia».
Sotto la direzione del maestro Giorgio Brezigar, verranno eseguite musiche che spaziano dal periodo Barocco al Novecento. L'inizio del concerto è fissato per le 20.30, l'ingresso è libero. L'organizzazione è curata dalla compagnia folcloristica muggesana «Ongia», con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Muggia e della Aast di Trieste e Riviera.

SGONICO

Una elementare per tre allievi

La scuola «Comici», grazie a una deroga, rimarrà aperta anche nel nuovo anno '91-'92
Programmi ancora da definire

Per il prossimo anno è fatta: la scuola elementare italiana «Emilio Comici» di Sgonico rimarrà aperta. Ma i battenti hanno rischiato di chiudersi dietro la scarsità delle iscrizioni.
Il direttore didattico Giuseppe Craighero è però riuscito a derogare sul numero minimo richiesto. All'istituto (stando alla conferma delle iscrizioni ai primi di luglio) si presenteranno così a settembre tre bambini, riuniti in una pluriclasse: due infatti sono iscritti alla prima e una alunna frequenterà invece il quarto anno.
La pluriclasse sarà seguita a tempo pieno. Come di consueto, sarà a disposizione una mensa, mentre per le attività didattiche si deciderà prima di iniziare l'anno.
A suo tempo, l'Amministrazione comunale di Sgonico si era impegnata ad assicurare anche per l'anno 1991-'92, l'assegnazione di quattro insegnanti in pianta stabile. Pare, tuttavia, che gli insegnanti, visto l'esiguo numero degli allievi, siano stati dimezzati.
Un «escamotage», quello della deroga, che, pur scongiurando la chiusura dell'istituto, non risolve il problema legato alla «fuga» delle iscrizioni verso Banne e le altre scuole elementari triestine.
Un passo indietro, comunque, rispetto all'anno appena trascorso che con dieci studenti (otto frequentanti la quinta classe e due la terza) faceva sperare in un ulteriore irrobustimento delle iscrizioni. Ma quella attesa «iniezione» di remigini non c'è stata: a gennaio scorso sul tavolo della direzione didattica erano giunte, non senza soddisfazione, quattro preiscrizioni in vista della prima classe per il settembre 1991.
E già quelle «promesse», seppure accolte come un buon passo avanti, suonavano come una sollecitazione a chiedere di più alla comunità italiana di Sgonico. Si parlava anche di altri due giovanissimi pronti ad arrivare.
Di fatto, ora ne sono rimasti soltanto due. Ridotta al lumicino, la scuola, almeno per il prossimo anno, vedrà archiviati i progetti che, con un certo entusiasmo, sembravano profilarsi all'orizzonte: con una «quota» infatti di sei allievi in prima e due in quarta, sarebbe stato possibile attingere alle cosiddette «tecniche didattiche specifiche per le scuole isolate», perfezionando alcuni sistemi di studio molto interessanti anche dal punto di vista della sperimentazione.

DUINO: IL «CASO STATUTO»

Il Psi chiede la verifica

Di Giorgio: «L'Us ha invertito la rotta all'ultimo momento»

In questi giorni la bozza di statuto preparata dalla preposta commissione del comune di Duino-Aurisina ha moltiplicato le prese di posizione dei partiti. Considerazioni, dubbi e perplessità evidenziate da varie forze politiche (Unione slovena in testa) che hanno indotto il Partito socialista a chiedere una vera e propria verifica di maggioranza sullo statuto municipale. Ma a che cosa è dovuto questo inasprimento della situazione politica? «In effetti è necessario fare un po' di chiarezza — spiega il capogruppo del Psi nel consiglio duinese, Claudio Di Giorgio — sulla vicenda del segretario comunale e del difensore civico bilingui. Il caso fatto scoppiare dall'Us è in realtà marginale rispetto al problema di fondo che, in verità, è la volontà espressa dall'Unione slovena di non procedere alla divulgazione della bozza statutaria. Divulgazione che consentirebbe ai cittadini e alle associazioni di esprimere la loro opinione in merito, ma che invece è stata bloccata dal partito di Bojan Brezigar adducendo a pretesto le riserve su un paio di articoli (in pratica, quelli relativi al segretario e al difensore civico). In realtà — continua Di Giorgio — tutte le forze politiche hanno espresso riserve su questo e quell'articolo, ma nessuno si è sognato di condizionare per tale ragione la publicizzazione del lavoro svolto dalla commissione che ha predisposto la bozza».

Anche il Psi ha qualche riserva in merito al testo in bozza?

«Certamente. Giusto per fare un esempio, noi non siamo affatto d'accordo che si voglia individuare nella Comunità montana del Carso l'Ente sovracomunale che meglio rappresenta gli interessi della popolazione residente nel comprensorio duinese. Gli esempi, d'altronde, sarebbero innumerevoli, ma bisogna ricordare che le forze politiche si sono impegate ad esaminare la bozza statutaria nelle prossime settimane e di portare — alla ripresa dell'attività della commissione, il 4 settembre — in discussione gli emendamenti al testo che riterranno più opportuni».

Quali azioni intende intraprendere il Partito socialista per sciogliege il 'nodo' politico?

«Abbiamo immediatamente richiesto una verifica della coalizione di maggioranza, appunto. L'atteggiamento assunto all'ultimo momento dall'Unione slovena rischia, infatti, di impedire al sindaco Vittorino Caldi di portare a termine gli obiettivi del suo mandato. Ormai i tempi per l'approvazione dello statuto sono stretti ed è necessaria maggiore responsabilità e concretezza per poter concludere l'iter nel migliore dei modi. E' un risultato, quest'ultimo, che il mio partito ha perseguito con coerenza e impegno. Inoltre, sono ancora convinto che esiste la possibilità di trovare un accordo soddisfacente per tutte le parti».

Di Giorgio, lei ha affermato che l'atteggiamento dell'Unione slovena è cambiato proprio all'ultimo momento. Si spieghi meglio...

«Ricordo soltanto che la formulazione definitiva dell'articolo che riguardava il segretario comunale è stata proposta in commissione da Brezigar non più di un mese fa e che il disimpegno del suo partito risale al 31 luglio».

Il «garofano» che posizione ha sulla figura del segretario comunale?

«Riteniamo che il nostro comune debba avere un segretario a tempo pieno e non condiviso come aviene adesso con Sgonico e Monrupino. Sia esso di madrelingua slovena o italiana, poco importa. Non possiamo però permetterci di fare a meno di una figura così importante e determinante per il buon andamento dell'Amministrazione solo perché non si riescono a trovare segretari con la perfetta conoscenza della lingua slovena».

A quando, dunque, la verifica?

«Attendiamo una risposta dagli altri partiti di maggioranza (Dc e Us). Ci auguriamo, comunque, che venga effettuata molto presto e che il confronto possa essere esteso in un clima di effettiva collaborazione anche ad alcuni temi di carattere amministrativo che esigono urgenti risposte».

Andrea Bulgarelli

CONCORSO AL CASTELLO
A settembre la musica «si farà» internazionale

E' stato reso ufficiale in questi giorni il programma del quarto concorso internazionale di musica «Castello di Duino», che si svolgerà dal primo al 7 settembre prossimi. E' il clarinetto lo strumento prescelto per i settanta candidati provenienti da quindici nazioni, tra le quali, per la prima volta, Islanda, San Marino e Guatemala.
Il Comitato organizzativo è presieduto dal principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, vicepresidente e direttore artistico è il barone Raffaello de Banfield Tripcovich. Anche quest'anno, il segretario generale Fabio Esopi è riuscito a riunire nella giuria internazionale nomi illustri del clarinetto mondiale, fra cui spiccano il francese Jacques Lancelot e lo svizzero-statunitense Gervase De Peyer. Presidente della giuria sarà il triestino Giorgio Vidusso. Non poteva mancare, nel bicentenario della morte di Mozart, un omaggio al grande compositore di Salisburgo e, al termine del concorso si terrà un concerto con orchestra, che sarà replicato domenica 8 settembre al castello di San Giusto.
Il «Castello di Duino», nato nel 1988, ha visto finora i concorrenti cimentarsi con il flauto, l'oboe e il violoncello. Nel 1992, sarà la volta del corno (con la giuria presieduta dallo svizzero Pierre Colombo, già presidente dell'associazione internazionale dei concorsi di musica dell'Unesco) e l'anno successivo toccherà al canto. I vincitori delle precedenti edizioni sono oggi musicisti affermati: ricordiamo nel 1988 il francese Emanuel Pahud, nel 1989, il neozelandese Andrew Malcolm e, lo scorso anno, il tedesco Jens Peter Maintz.
La manifestazione si avvarrà del contributo del Lions Club Trieste San Giusto e di alcuni sponsor privati.

a. b.

1849: UN AVVISO DELLA POLIZIA

Al bagno «con decoro», ma soprattutto vestiti

La Lanterna del bagno comunale in un'immagine anteriore alla Prima guerra mondiale.

Parrà strano, ma a Trieste l'abitudine dei bagni di mare stentò a prender piede. Questo soprattutto per un mal inteso senso del pudore, o comunque, del rispetto verso il prossimo, per cui fino a circa la seconda metà del secolo passato, si giudicava molto sconveniente esporre al pubblico parti del corpo che si riteneva dovessero rimanere sempre coperte. Pregiudizio che valeva anche per gli uomini, tanto che non era concepibile che un impiegato, dipendente da uffici pubblici o privati, si presentasse in servizio senza giacca o senza cravatta. A quell'epoca, solo qualche gruppo di giovanotti anticonformisti, con indosso costumi che dal collo arrivavano fino al ginocchio, ardivano tuffarsi in qualche angolo appartato delle rive.
Ma questo veniva giudicato un intollerabile abuso da parte dell'I.R. Direzione di Polizia, tanto che il 16 giugno 1849, la stessa si ritenne in dovere di pubblicare un «Avviso», dove si comunica che: «Allo scopo di prevenire e reprimere gli inconvenienti, che a danno della sicurezza personale non meno che della pubblica decenza insorgono dall'abuso introdottosi di bagnarsi liberamente in questo porto e lungo le frequentate sue sponde». Dopo tale introduzione, la circolare entra nel vivo, elencando i tratti di riva entro i quali era assolutamente proibita la balneazione, con la minaccia dei relativi castighi da infliggere ai contravventori. Tanto perché non avessero a sorgere malintesi sull'argomento, l'«Avviso» specifica che i bagni sono severamente vietati entro il porto franco e le sue spiagge, «compreso tutto il tratto fra Servola e il nuovo Lazzaretto. A tale divieto fanno eccezione due tratti di mare destinati ai bagni pubblici, «il primo nella direzione del lazzaretto di Santa Teresa, cioè, lo spazio fra l'imboccatura del torrente Scorcola e quel lazzaretto; l'altro in quello di S. Andrea, situato fra il primo Casino di guardia della Sanità e la prossima strada di Chiarbola inferiore, opportunamente contrassegnato mediante pali, portanti l'iscrizione "luogo di pubblici bagni". Durante tutto il tempo del giorno, cioè, dal colpo di cannone del legno guarda porto di mattina sino a quello della sera, i bagnanti debbono essere provvisti del più necessario vestimento, cioè di mutande oppure di vestaglia. Apposite guardie invigileranno sul mantenimento di questa disciplina».
Come già ricordato, i bagnanti (che si immagina solo maschi), essendo ancora in numero limitato, era più facile confinarli nei luoghi a loro destinati, e così controllare che tutti avessero indosso le mutande (lunghe).

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Oltre i partiti per una politica a favore della città

Egregio Direttore,
Abbiamo un nostro rappresentante al Parlamento, che dovrebbe difendere e promuovere gli interessi della città che lo ha eletto, il quale dichiara candidamente (vedi il «Piccolo» del 17/7 a pagina 12) di aver votato a favore del decreto che penalizza il porto di Trieste, perché fa parte di un partito orientato in questo senso.
Domanda demagogica ma spontanea: se non condivideva la risoluzione del governo, perché non si è dimesso? E se invece era d'accordo, che «rappresentante» abbiamo? Dov'erano, poi, tutti gli altri «nostri» parlamentari?
Mi risulta anche che tutti i parlamentari genovesi si sono riuniti presso la loro Camera di commercio (altro istituto trainante) per preparare in modo unitario il colpo delle tariffe; e i nostri?
A quando una analoga iniziativa da parte dei vari onorevoli Bordon, Coloni, Camber ecc., per una vera politica a favore della città e non per giochi ed imposizioni di partito?

Iginio Zanini

CONFINI / COMMENTO

I pericoli delle zone calde e i guai dei disinformati

Non una segnalazione, ma un commento che mi preme nella penna.
Due fidanzatini vanno con la loro tenda da campeggio verso certi luoghi dove stanno accadendo bruttissimi «pupoli». I due nostri, appena atterrati dalla Luna, ignorano tutto, in mancanza di apposite tabelle d'avvertimento che siano ben visibili lungo l'estensione del confine di stato. Ed ecco che arrivano i militari italiani addetti a sorvegliare perché i guai non dilaghino in alcun modo dove non devono. Sono perfino armati di fucili e non di freccette di carta!
Allora cominciano i guai e i disagi di interrogatori e accertamenti, perché non si sa cosa possano nascondere in certe situazioni anche i fatti apparentemente più innocenti, specialmente nei paraggi di zone «calde» o pronte a diventarlo. Viene disturbato anche un signore più interessato alla micologia che all'attualità. Ma subisce e amen.
Entra in campo la stereotipica adirata mammina per protestare, minacciare accuse legali, sindacare in merito alle «consegne» dei militari. Il giovane ha già fatto il militare, ma il mammismo non demorde e perdura.
Dispiace che i due giovani non si siano allontanati un poco più in là, dove chi fa un passo non autorizzato oltre il confine di stato (anche in tempi tranquilli) viene accolto con festeggiamenti e omaggi floreali.

Vladimiro Miletti

ISTRIA / ITALIANI

Rivedere i confini ora è poco utile

Il Presidente Cossiga, andando a Vienna, ha trovato l'occasione per fare un'opportuna precisazione su quanto aveva detto a Budapest sulla presenza italiana in Istria, a Fiume e in Dalmazia: «Forse sono stato impetuoso e anche ingiusto — egli ha detto, secondo quanto hanno riferito alcuni giornali — nel dare un giudizio temerariamente sprezzante alle richieste di protezione che ci vengono rivolte dagli italiani dall'altra parte del confine. Se si trattasse dei padri, avrei molti dubbi, ma si tratta dei figli e abbiamo il dovere di proteggerli».
Giusto. Ma credo che sia necessaria qualche ulteriore precisazione. Anzitutto è doveroso distinguere fra quei padri: non tutti meritano i «dubbi» del Presidente, perché non tutti sono stati gli esaltatori e i servi del regime titino; non tutti sono rimasti là negli anni '40 e '50 per aver scelto la «patria dei lavoratori e del progresso sociale» e per aver disprezzato «l'Italia fascista e capitalista» messa in ginocchio dalla sconfitta militare. Alcuni — non so quanti, ma verosimilmente i più — vi sono rimasti per i più svariati motivi: dalle umanissime esigenze materiali familiari alla paura dell'incerto, dell'ignoto; dall'attaccamento alle città e ai paesi in cui erano nati, all'amore per una terra che da innumerevoli generazioni era stata la loro terra. Anche questi padri — non solo i loro figli — hanno diritto alla nostra «protezione», evidentemente.
Poi ritengo che Cossiga non avrebbe suscitato le risentite reazioni dei nostri connazionali istriani e dalmati se — quando, a Budapest, ha dichiarato di esser «lieto di scoprire che queste minoranze esistono», ma che «nel '48, nel '58, nel '68 non se n'era accorto — avesse precisato che ciò si era verificato perché allora una ferrea dittatura totalitaria glielo aveva impedito e perché i dirigenti comunisti dell'«Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume» (l'Uiif, vera e propria «cinghia di trasmissione» del partito comunista), non solo non chiedevano la «protezione» italiana, ma ripetevano in ogni occasione il loro più completo distacco dall'Italia e la piena fedeltà al regime titino (fino al punto di partecipare entusiasticamente ogni anno a Pisino alla celebrazione dell'Avnoi, cioè dell'annessione dell'Italia alla Jugoslavia). E non sarebbe stato male ricordare che per aiutare in qualche modo la sopravvivenza culturale di quella piccola minoranza, siamo stati costretti a servirci dell'unico veicolo accettato dal governo jugoslavo — l'Università Popolare di Trieste — che aveva l'obbligo di passare per un unico referente, l'Uiif precisamente. Non sarebbe stato male ricordare che per molti anni gli istriani, i fiumani e i dalmati che volevano tornare, anche semplicemente da turisti, nei loro luoghi di origine e contattare parenti ed amici, lo facevano a loro rischio e pericolo (il nostro padre Flaminio Rocchi fu arrestato nel suo paese, Neresine, ed espulso).
In queste condizioni si può ben dire che nel '48, '58, '68, era difficile che una minoranza potesse chieder «protezione», o anche semplicemente manifestarsi: non è senza significato che i censimenti del '61, del '71 e dell'81 ne abbiano registrato una continua diminuzione (da 27 mila unità a 21 mila a 15 mila), e che molti di coloro che allora avevano avuto paura a dichiararsi italiani oggi lo facciano con orgoglio (sì che tutti prevedono che il prossimo censimento ne rileverà addirittura 30 mila).
Ma tutto questo riguarda il passato. Oggi c'è un problema più importante: cosa si può fare, cosa si deve fare per «proteggerli?». La via non è certo quella indicata dal Msi e dal Pli (la revisione del trattato di Osimo): tanto che due autorevoli triestini — Trauner e Cecovini — non hanno esitato a prenderne le distanze. Per due motivi: primo perché Osimo riguarda solo la «zona B», cioè una piccola parte dell'Istria nord-occidentale; secondo perché — a differenza del «Diktat» del 1947 impostoci dai vincitori — quel trattato fu dall'Italia liberamente negoziato e stipulato, purtroppo. Io allora parlai e votai contro al Senato (e non trovai a mio fianco molti missini e liberali). Ma ora «pacta sunt servanda». Ora, sarebbe poco saggio politicamente, e poco utile alla nostra minoranza, scatenare un contenzioso per una questione che la tocca solo in piccola parte.
Io credo che ci sia qualcosa di più serio e di più concreto da fare: promuovere e curare il ritorno dell'italianità come cultura e come civiltà sulla sponda orientale dell'Adriatico. Cosa possibile oggi, nelle nuove condizioni politiche (che, però, impongono collaborazione e non conflittualità e richiedono una rapida evoluzione in senso europeistico per render possibile la convivenza pacifica di tutte le etnie); cosa possibile oggi con le nuòve tecnologie (radio, televisione, facilità di viaggi), che ci permettono di riportare con successo i valori della cultura italiana là dove per secoli hanno sempre fiorito, e di ridare alla nostra piccola ma vitale comunità sopravvissuta quella capacità di diffusione e di assimilazione che ha fatto di Trieste e di Fiume due città cosmopolite, sì, ma di cultura italiana, e dell'Istria e della Dalmazia due regioni di confine in cui anche gli slavi hanno largamente fruito della civiltà veneto-latina.
Solo un tale ritorno dell'italianità ci può permettere di pensare anche a quel ritorno degli italiani che è apertamente auspicato dalla «Comunità italiana» (l'organismo democratico, pluralista, che ha sostituito la finalmente soppressa Uiif). Si può pensare, cioè, ad una ricomposizione pacifica e amichevole del popolo istriano e dalmata che in passato — prima che l'amore per la patria e la nazione degenerasse in nazionalismo — per lunghi secoli è stato composto di italofoni e slavofoni armonicamente conviventi e cooperanti.
Ma affinché ciò sia possibile occorre preservare l'identità della comunità giuliano-dalmata che vive ancora, in gran parte, in Italia e particolarmente nel Friuli-Venezia Giulia, Cossiga ce l'aveva detto con forza, ricevendoci nel 1986 al Quirinale, e lo ha ricordato opportunamente a Budapest. Ed è questo il principale compito assunto dell'«Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia» (che ho l'onore di presiedere) e delle altre associazioni locali con essa «federate». Compito doverosamente assolto in tutti questi anni. Tra molte diffidenze — spesso siamo stati considerati come inguaribili nazionalisti o addirittura come fascisti nostalgici — e con incredibili difficoltà materiali — da dieci anni, cessata l'«assistenza pubblica», neanche una lira di sostegno, si vive col solo contributo dei soci, in onorata ma paralizzante povertà — ma con immutata convinzione e con ferma volontà.

Paolo Barbi
presidente dell'ANVGD nazionale

Strisce pedonali poco rispettate

In tema di striscie pedonali desidero segnalare che in molti punti della città sono poco visibili. Ma forse è più importante notare come da noi, a differenza di altri paesi, anche vicini come l'Austria, ci sia poco rispetto per le strisce pedonali, sia da parte degli automobilisti, che non sempre si fermano per lasciar passare i pedoni, sia da parte dei pedoni, che non serve si servono delle medesime per attraversare la strada. Paolo Molinari.

ISTRIA / OLTRE I DIBATTITI

La comunità italiana va sostenuta

Risposte tempestive e concrete alle nuove domande che vengono da oltre confine

«La Regione organizzi, nel quadro politico di Alpe Adria, una specifica iniziativa riguardante la minoranza per esaminare nel concreto i problemi e per garantirne identità, sviluppo e ruolo»

Sui problemi e sulle difficoltà, vecchie e nuove, della comunità degli italiani dell'Istria e del Quarnero c'è stata di recente una intensa discussione che «Il Piccolo» ha seguito con attenzione e puntualità. Intervengo per sottolineare come sia quanto mai urgente andare oltre i dibattiti perché non vorrei che nelle polemiche sulle responsabilità del passato, su vecchi e nuovi dirigenti, su Cossiga che ha torto o ragione, si perdesse di vista il punto decisivo: individuare in concreto forme nuove, consistenti e sistematiche, a sostegno oggi dei nostri connazionali.
E' necessario passare a questa nuova fase e ci sono le condizioni per una più adeguata iniziativa da intraprendere, sia per la sensibilità che la cultura italiana ha dimostrato in questo periodo sull'argomento, sia per la larga unità politica raggiunta in sede locale e regionale.
E' importante che la quasi totalità delle forze politiche abbiano qui mostrato un'unità di fondo sul problema, basata:
- sulla convinzione del ruolo che la comunità italiana dell'Istria e del Quarnero — di cui deve essere salvaguardata l'unità — può avere nell'integrazione e nello sviluppo dell'intera area dell'Alto Adriatico;
- sulla necessità di un suo inserimento sempre più sistematico nello spazio culturale e nel tessuto economico della società italiana;
- sulla stabilità del confine tra Italia e Jugoslavia, come fattore di pace e di cooperazione e come elemento decisivo per la salvaguardia della stessa minoranza.
Si tratta ora di dare, con coerenza e tempestività, pratica attuazione a queste prese di posizione che in sedi diverse le forze politiche hanno espresso. Un ruolo particolare può svolgerlo la Regione Friuli-Venezia Giulia, anche in relazione al disposto della Legge n. 19/90, quella sulle aree di confine.
Propongo che entro il 1991 la Regione organizzi, nel quadro politico di Alpe Adria, una specifica iniziativa riguardante la comunità italiana in Istria e nel Quarnero per esaminare nel concreto i suoi problemi e per individuare strumenti, fattori, risorse, che ne garantiscano identità e sviluppo e rendano concretamente possibilie il ruolo significativo che essa può assumere nella cooperazione in queste regioni di confine. In tale iniziativa dovrebbero essere coinvolte le principali forze economiche italiane, pubbliche e private, l'Iri, la Lega delle cooperative, ecc.
Dobbiamo, insomma, come società italiana, dare risposte tempestive e concrete a quelle nuove domande di collegamento che gli italiani dell'Istria e del Quarnero stanno esprimendo: chiedono, ad esempio, un sostegno per l'apertura di sedi nei centri minori dell'Istria, l'istituzione di scuole materne, la disponibilità di insegnanti; e si potrebbe continuare. Sono domande precise a cui dobbiamo dare risposta in termini di serietà e concretezza. Discutiamo del passato a fondo, è necessario farlo, ma che ciò non ci blocchi ora. Contano le nostre scelte oggi. Non potremmo darne la colpa a Mussolini, Tito o Stalin.

Stelio Spadaro
consigliere Pds
al Comune di Trieste

ISTRIA / CHI SCELSE LA JUGOSLAVIA

Ora i «figli» ammettano gli errori di Tito

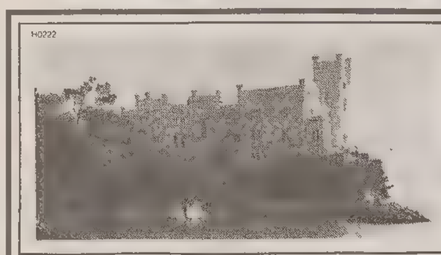
Settimane or sono un lettore, sul «Piccolo», del quale a suo tempo fu direttore, ha scritto: «Non sopporto che qualcuno, cogliendo l'occasione delle esternazioni del Presidente, tiri fuori i coltelli dai cassetti della storia ipotizzando una specie di vendetta postuma» e il redattore della pagina ha intitolato, evangelicamente, il suo intervento «Non indurìamoci nei risentimenti».
Io sono d'accordo nel non doverci «indurire nei risentimenti» e condivido l'opinione del dottor Miglia che ripetutamente esorta a distinguere i «padri», che ieri hanno rinnegato l'Italia, dai figli che oggi hanno iniziato a farsi un vanto di essere di «matrice italiana», e son d'accordo con lui che anche per tanti di quei «padri» in «quei tempi spaventosi, la scelta fu tremenda e deve essere capita caso per caso».
Solo credo sia venuto il momento di chiedere con assoluta chiarezza ai figli dei «padri» italiani, che quarant'anni or sono hanno preferito all'Italia un'altra Patria, e agli sloveni e ai croati dai quali un confine — ingiusto — ci divide: ora che pure voi giudicate un errore l'aver voluto Tito fare delle vostre terre delle province — lui le ha chiamate «repubbliche» — della sua Jugoslavia, e aspirate, sloveni e croati, ad essere Stati della Balcania, siete del pari venuti alla conclusione che altro grave errore di Tito è stato l'aver voluto assorbire in questa sua Jugoslavia le italianissime Fiume, Dalmazia, Istria? E il suo dichiarato, proclamato intento, di asserragliarvi pure Trieste, Gorizia, il Friuli, fino all'Isonzo e anche fino al Tagliamento, lo giudicate questo, oggi, un errore, sì o nò?
E se tale lo giudicate vi preparate, in un domani, più o meno prossimo o remoto, a restituire all'Italia ciò che «malamente» le è stato tolto? Questa è una domanda precisa, chiara. Quale risposta, sloveni di Lubiana e croati di Zagabria, date a noi italiani e istriani di Trieste, di Gorizia, e agli oltre 300.000 che, quaranta, trent'anni or sono, piuttosto che essere incapsulati nell'Istria e nel Quarnaro sotto la «cappa di piombo», imbavagliati nel «silenzio di morte», scelsero l'esilio più oscuro e incerto. Loro merito se poi là, in patria o all'estero, dove si sono riaccesi il focolare, hanno saputo sistemarsi, e tantissimi anche con merito distinguersi.

Guerrino Travan
volontario della Libertà del Cnl di Trieste (1944-45)

Il mancato inserimento

Con riferimento alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 5 luglio, la Sip conferma di avere segnalato all'editore del «Tuttocittà» il mancato inserimento delle vie Pietro Lucano e Carlo Hollan nell'elenco delle vie di Trieste.

Sip
relazioni esterne



Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

ABBIGLIAMENTO

VOG 2 BOUTIQUE. Sconti 20-80%. Via delle Torri 2. Nuovo numero tel. 631040.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
GIORGIO. Trattamenti estetici del capello e della cute. Via Ginnastica 9, tel. 771289.
MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 38, tel. 391291.

ALIMENTARI-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso.
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP 4051 di Zol R.
Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.
BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA
Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 755688.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1 tel. 829211 via Gravisi 1, tel. 816201.

BIANCHERIA CASA

MONTI biancheria intima e casa. Fiera d'estate: sconti e offerte speciali. Via S. Spiridione 5.

CASE RIPOSO

«ANNAMARIA» di Milani A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25. Assistenza completa tel. 364909.
«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
«VILLAROSA». Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742.

FOTO CINE OTTICA

Kodak attualfoto Via dell'Istria 8 - TRIESTE
FOTO A COLORI in 30 minuti INGRANDIMENTI in 5 minuti DIAPOSITIVE in 1 ora

«FOTO MIRI»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 2. Via Roma 20. Foto.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336.
Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando?
State facendo la scelta giusta.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di oreficeria e orologeria.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16, tel. 371460. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen.

GELATERIE PASTICCERIE

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Giardino.
PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
PASTICCERIA LA PERLA. Via S. Caterina 7 tel. 68206 nella tranquillità del centro.
PANIFICIO PASTICCERIA PISA. Via Venezian 13 tel. 300373 Riforniamo bar e ristoranti.

LIBRI COLLEZIONISMO

LIBRERIA MINERVA
Via San Nicolò 20, tel. 369340.
NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P.zza Barbacan 1/a, tel. 631562.

OTTICA OPTOMETRIA

STUDIO OTTICO ALTIERI SISTIANA. Tel. 299525. Analisi visiva, lenti a contatto, da lunedì a sabato.

PROTESI ACUSTICHE

MAICO. Via Maiolica 1, 1.o p. tel. 772807. Pile, assistenza per tutti i tipi di protesi.

PULISECCO

CENTROLAVASECCO ROZZOL. Tel. 394829. Via Revoltella 73 (angolo via Scomparini 39).

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

«AL MORO» TRATTORIA. Piazza Foraggi, tel. 394668. Pranzi e cene fino alle 2. Sabato e domenica griglia. Ampio giardino. Martedì chiuso.
DA LUCIANA al Bohemien Due se magna in giardin soto la pergola. Via Cereria 2, tel. 305327.
TRATTORIA «EX GIARDINETTO». Via S. Michele, 3 - Tel. 303551 (aperto 12-02).
PIZZERIA 2000. Chiuso martedì. Via Settefontane 4, tel. 772063. Aria condizionata.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.
TRATTORIA CON GIARDINO «DA BENITO» Speciale menu alla frutta. Opicina, tel. 215059.
«CINA-CINA». Con aria condizionata. Ristorante cinese. Via Brunner 1, tel. 768477.
TRATTORIA AURORA (vicino COOP Opicina) Giardino, griglia, bocce. Aperto fino alle 01.
RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI
Viale XX Settembre 27, tel. 370637. Aperto lunedì.
MR COOK. Via Genova 10/e tel. 364967 cucina creativa, specialità pesce (chiuso domenica).
LA LOGGIA 90. Via del Pane 2 tel. 365946 sp. piastra, carne, pesce di giornata (chiuso domenica).
LA VALLETTA DELLE PRIMULE ristorante vegetariano via S. Francesco 23 pranzi 12/14 sabato chiuso.
TRATTORIA CON GIARDINO «DA NATASA» TREBICIANO. Tel. 214739 chiuso mercoledì orario 10/02.

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, mantovane, utensileria, elettroutensili Bosch.
ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 767410. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

Centro Bagno — MOBILI COMPONIBILI DA BAGNO SANITARI - RUBINETTERIE COLORATE - BOX DOCCIA — TRIESTE Via Madonnina 43, tel. 309410

PESEL ZOPPAS. Via Pecenco 4. Elettrodomestici.
TELECOLOR NORDMENDE. Via Vergerio 1.
LARET DUE. Ricambi elettrodomestici.
Via Ginnastica 23. Assistenza tecnica, tel. 571122.

Birreria-Ristorante Primo con «Gazebo» all'aperto Via S. Caterina 9 ☎ 64396 propone OGGI il pesce da «Primo» menù a L. 40.000

ORE DELLA CITTA'

Repubblica dei ragazzi

I giovani ospiti del soggiorno della Repubblica dei Ragazzi di don Marzari a Punta Sottile riceveranno la visita di una squadra dei Vigili del fuoco, corpo che festeggia quest'anno il 50.o anniversario di costituzione.
La visita, durante la quale verranno illustrate attrezzature e attività svolte dai Vigili del Fuoco, si inserisce nella usuale attività quotidiana che prevede momenti di gioco a terra e in mare negli ampi spazi del soggiorno alternati al «gioco» della Repubblica dei Ragazzi.

Campanelle Prisco

L'assemblea dei soci del Campanelle Prisco ha eletto il nuovo consiglio direttivo che è così composto: Carlo Gattinoni, presidente onorario; Roberto Prisco, presidente; Alberto De Paoli e Domenico Di Bartolo, vicepresidenti; Paolo Ghirardelli Bertuzzi, segretaria; Nelvi Parovel, cassiere; Nicola Farina, direttore sportivo. Altri consiglieri: Fabio Bertuzzi, Vincenzo Caricati, Tullio Deluchi, Giancarlo Fanigliuolo, Flavio Furlan, Pietro Marzari, Antonio Mazzoccola, Alfredo Miozzo, Roberto Rovis, Luciano Stepancich, Adriano Straziota.

Castello di Miramare

Il museo storico del castello di Miramare resterà aperto anche il pomeriggio con il seguente orario: feriale, dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18; festivo dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Chiusura il lunedì pomeriggio. Resta invariato l'orario del parco, tutti i giorni dalle 8 alle 19.

Onoranze a Sauro

L'Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda ai soci e ai simpatizzanti che sabato 10 agosto ricorre il 75.o anniversario della morte di Nazario Sauro. L'eroe sarà ricordato con particolare solennità data l'importanza dell'anniversario. La cerimonia avrà inizio alle 18.15 nella sala «Iliria» della Stazione marittima, dove sarà celebrata una messa, cui seguirà la commemorazione tenuta dal giornalista Ranieri Ponis. Al termine avverrà la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Sauro.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza dal 15 al 18 agosto, a Monaco e ai castelli della Baviera, con visita a Salisburgo, una gita sociale aperta ad amici e simpatizzanti. Si invita a prenotarsi quanto prima alla sede sociale di via Mazzini 21 (tel. 370331).

Raduno del Psdi

La Federazione di Trieste del Psdi organizza una gita collettiva in occasione del 25.o raduno dei socialdemocratici, in quel di Pradibosco (Carnia). Per informazioni telefonare ai numeri: 361749 (fino alle 13) o al 763364 (dalle 18 alle 20).

Provveditorato agli studi

L'apertura antimeridiana al pubblico del Provveditorato agli studi di venerdì 16 agosto verrà sospesa. Da lunedì 19 agosto 1991 l'apertura antimeridiana al pubblico riprenderà regolarmente.

Raccolta per i profughi

Accogliendo l'invito del Santo Sinodo, la Comunità religiosa serbo ortodossa di Trieste ha iniziato, tramite la parrocchia di Santo Spiridione, una raccolta di offerte a favore degli oltre 40 mila correligiosi profughi — in prevalenza donne e bambini — provenienti dalla Croazia e temporaneamente rifugiati in varie località della Serbia. Le offerte possono essere versate presso la Banca Antoniana al c/c 21395.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcool è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto 6, il martedì dalle 19 ale 20.30, e il giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 577388: chiamare durante l'orario di riunione. In via Palestrina 4, il martedì dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 19 alle 20.30. Telefono 369571: chiamare durante l'orario di riunione.

La sera del dì di festa

Domenica, alle 21, in piazza San Silvestro, si terrà la sesta serata della manifestazione «La sera del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Si esibiranno i Tria Viellatores, trio d'archi antichi, in «Il paradiso degli Alberti», musiche sul tema dell'amor cortese. Seguirà il duo Zumpa & Lallero in «Mollami subito», spettacolo di particolare suggestione che consiste in un serrato batti e ribatti che si svolge tra il pubblico.

Gita in Austria

La XXX Ottobre organizza, per domenica 11 agosto, una gita a Hermagor (Austria) con la risalita del vallone del Garnitzerklamm fino al Kuweger Alm (m 1482). Partenza da Trieste alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000 dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

L'Alpina sul Catinaccio

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sulle Dolomiti di Val di Fassa, con salita dal rifugio «Vaiolet» al Catinaccio d'Antermoia (3004 m) per la via ferrata e traversata all'omonimo lago, con successiva discesa a Mazzin. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro il 21 agosto.

Agosto in Grotta Gigante

Nel mese di agosto la Grotta Gigante rimarrà aperta anche i lunedì (12, 17). Inoltre, il giorno di Ferragosto, alle 15.30, verrà riproposta la tradizionale «calata» nella Grotta Gigante,

Alpina delle Giulie

La segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 16 agosto.

Gita sul lago

L'associazione Otis della Uil organizza per il 15 agosto una gita al Lago di Verzegnis con pranzo a Colza di Enemonzo. Per informazioni telefonare al numero 363258, via Mercadante.

XXX Ottobre sull'Antelao

La XXX Ottobre organizza per i giorni 24 e 25 agosto una gita con la salita al monte Antelao; in alternativa si potrà salire al rifugio San Marco - Forcella Grande - Bivacco Slataper. Informazioni e prenotazioni in sede entro il 9 agosto.

L'Andos non chiude

L'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) rende noto che la sede di via Udine 6 (tel. 364716), non chiude per ferie ma rimarrà, come consuetudine, a disposizione, per tutti i problemi delle donne operate al seno, ogni giorno — sabato e festivi esclusi — dalle 9 alle 12. Anche il servizio per le pratiche inerenti alle protesi mammarie, corsetteria e costumi da bagno mantiene inalterato l'orario, dalle 9 alle 12, al mercoledì e al venerdì.

Acqua agli animali

La sezione dell'Enpa rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché si provveda alla posa di contenitori ricolmi d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggioli e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare refrigerio.

Tassa natanti

La presidenza della sezione Unuci di Trieste porta a conoscenza dei propri iscritti, proprietari di imbarcazioni e/o natanti da diporto, che, qualora interessati ad avere informazioni sulle modalità di pagamento della nuova tassa di stazionamento, possono usufruire della consulenza del consocio capitano di fregata in congedo, dottor Pandolfelli, nella sede di Acimare di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste comunica che il ventunesimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro avrà luogo dal 26 al 30 settembre a Messina.

Uffici della Curia

Gli uffici della Curia rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Gli uffici matrimoni e anagrafe rimangono aperti tutti i giorni (escluso il giovedì).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A dire si fa presto.

Le maree

Oggi: alta alle 10.02 con cm 39 e alle 21.12 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.20 con cm 62 e alle 15.32 con cm 18 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.59 con cm 50 e prima bassa alle 4.25 con cm 68.

Dati meteo

Temperatura massima: 29,7, temperatura minima 22, umidità 70%, pressione 1014 in diminuzione, cielo sereno, vento da Sud Ostro a 4 km/h, mare quasi calmo, temperatura del mare 25,3.

Un caffè e via...

Dal Libro del caffè di J. Baxter: gelato al cappuccino: (6 persone); 450 ml di caffè forte, 175 ml di panna da montare, 100 grammi di zucchero granulare. (A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso alla Baia degli Uscocchi, Villaggio del Pescatore 162.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 5 all'11 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371677; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare

IL PICCOLO

appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Porro in P.zza Goldoni

STATO CIVILE

NATI: Canciani Jessica, Cazzetta Elena, Caineri Elena, Pallini Lorenzo, Martone Francesco.
MORTI: Russa Giovanni, di anni 88; Cotar Gabriella, 85.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 6 agosto portadocumenti cuoio chiaro, presumibilmente lungo le linee bus 21 o 9. Chi lo trovasse è pregato di chiamare il 754239.

—

Forse un anziano pensionato starà in pena per aver perso, chissà come, una dentiera inferiore, che io ho trovato sotto il marciapiede di via Brunner 2 il 6 agosto. Può riaverla intatta telefonando al 577284.

GRUPPI MUSICALI EMERGENTI

Saranno famosi

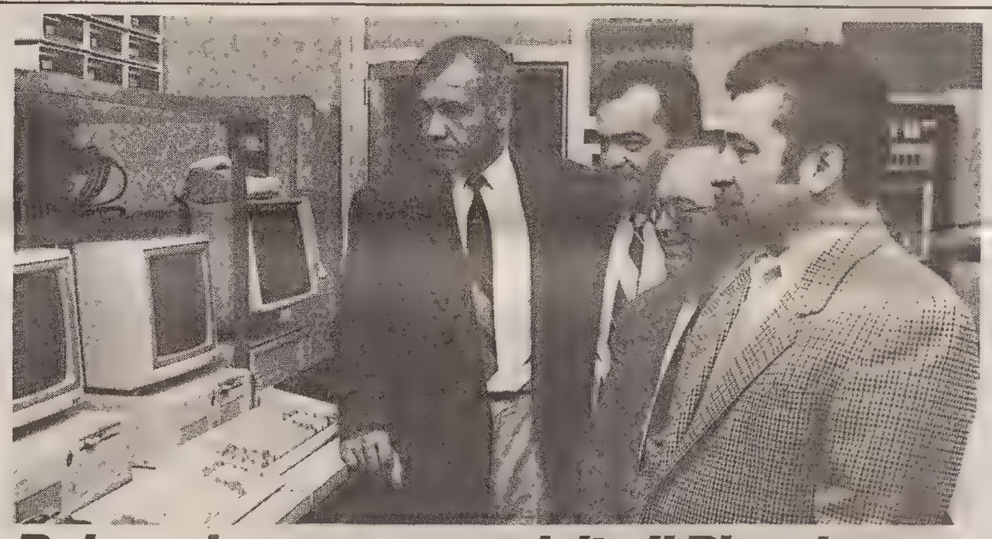
Trio di giovanissimi alla rassegna dell'Anagrumba

Tra i gruppi emergenti nel variegato panorama musicale giovanile triestino sono alla ribalta in questi giorni i Notturna, un trio di giovanissimi selezionati venerdì due agosto al Ferdinandeo per rappresentare Trieste alle finali regionali di Pasian di Prato il 19 agosto, nell'ambito della rassegna musicale nazionale organizzata dall'Anagrumba, l'Associazione nazionale gruppi giovanili di base. Se passeranno le selezioni regionali, i Notturna si esibiranno a Cagliari assieme ai migliori gruppi italiani dell'Anagrumba e registreranno un compact disc collettivo. La rassegna verrà ripresa da Videomusic.
I Notturna, nati nel 1987 con una formazione originaria di quattro elementi, ruotano attorno alla figura del leader, Michele Rizzo, ventun anni, l'unico componente che ha fondato ed è sempre rimasto legato al gruppo. Oltre a Michele Rizzo, cantante e chitarrista, fanno parte della band attuale Willy De Mattia, diciott'anni, basso, e Paolo Muscovi, ventun anni, batterista professionista di elevate capacità già molto apprezzato al di fuori dell'ambito cittadino.
I Notturna, che hanno già partecipato a varie manifestazioni musicali — tra queste Decibel, la rassegna di Anagrumba dell'anno scorso, e tutte le edizioni di Musicanta — propongono rock italiano progressivo, vale a dire una sapiente e originale fusione tra generi musicali diversi passando con disinvoltura dal rock alle tendenze oscure della musica dark. Venerdì si sono fatti notare per la notevole capacità tecnica dimostrata tanto nei brani cantati che in quelli strumentali, tutti rigorosamente pezzi propri composti da Michele Rizzo e rivisti assieme al resto del gruppo.

Da sinistra Willy De Mattia, Michele Rizzi e Paolo Musconi (Photo's by Fiore, Muggia).

PETIZIONE
Diritto alla salute

Nell'ambito della Festa de l'Unità e del Delo al Ferdinandeo si raccolgono firme per la petizione nazionale e regionale per il diritto alla salute promossa dal Pds. Il Pds chiede a i cittadini di firmare «per cambiare la politica sanitaria del Governo e della Regione».
La petizione si propone di «abolire i ticket6s sulle visite, sulle prestazioni e sulle medicine, che penalizzano chi ha la sventura di ammalarsi; di eliminare dalla legge di riordino del servizio sanitario nazionale le norme che aprono la strada dell'assistenza indiretta sulle cure e sui farmaci e che introducono nuove discriminazioni ed ingiustizie tra i cittadini!».
Ai presidenti del Consiglio e della Giunta regionale si chiede di intervenire per far funzionare bene gli ospedali nel rispetto dei diritti del malato; di avviare i distretti sanitari che prevengano i ricoveri in ospedale; di varare il «progetto-obiettivo» per gli anziani, che integri gli interventi sanitari con quelli assistenziali; di garantire ai servizi di medicina del lavoro delle Unità sanitarie locali personale sufficiente per esercitare le funzioni di prevenzione e vigilanza così come previsto dal «progetto-obiettivo» del primo piano sanitario regionale.



Delegazione romena visita Il Piccolo

In visita al Porto di Trieste, una delegazione romena, composta dall'ingegner Vasile Pistolea, direttore generale del Porto di Costanza, dall'ingegner Romeo Ciortan, capo della divisione progetti dello scalo romeno e dal capitano Dan Maius Manolescu, direttore della divisione flotte e porti del ministero dei trasporti dela Romania, è stata ospite della redazione del Piccolo. Accompagnati dal dottor Ervino Curtis dell'Ente porto, la visita si inquadra nelle iniziative dell'Ente e della Camera di commercio verso la Romania.

MOSTRE
Successo di Silvestri

Sta suscitando vivo interesse, tra semplici appassionti e addetti ai lavori, la mostra del pittore veneziano Tullio Silvestri, allestita nella suggestiva sala degli Stucchi dello storico palazzo di via Cassa di Risparmio 10, sede centrale dell'istituto di credito cittadino. La rassegna, inaugurata qualche giorno fa, presenti il vicepresidente Pier Giorgio Luccarini, il direttore generale Renzo Piccini, Luigi Milazzi e altri alti funzionari della Cassa, rimarrà aperta sino al 31 ottobre, dal lunedì al venerdì, e potrà essere visitata durante il normale orario di sportello.
La mostra di Tullio Silvestri, artista che per lungo tempo lavorò a Trieste e in regione, comprende le sue opere più significative provenienti dalla collezione d'arte della banca. La Crt, infatti, cominciò ad acquistare quadri del pittore veneziano negli anni Trenta e continuò fino quasi alla morte dell'artista, avvenuta nel 1963 a Trieste, all'età di 83 anni. Va ricordato, infine, che l'esposizione è la prima di una serie di iniziative promosse dalla Cassa di Risparmio in ambito culturale in vista del 150.o anniversario di fondazione, che cadrà nel dicembre del 1992.

Mercatino del libro

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

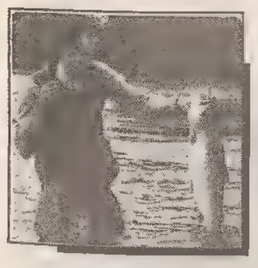
Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XV anniv. (6/8) da Romina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Hrovat nel I anniv. dalla moglie Irma 100 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Artico nel XXV anniv. (8/8) dalla moglie Tina e figlia Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edmea Bacicchi Menon (8/8) dalla fam. Aurelio Felluga 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Carlo Bacci nell'anniv. (8/8) dalla sorella e dalla nipote Nidia con Mario Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Bidoli nel I anniv. (8/8) dalla moglie Nadia e figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bobini nell'VIII anniv. (8/8) da Elvira, Iole, Ondina, Lina e Giorgio 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Budin per il compleanno dalla moglie Renata 100.000, dal figlio Silvio e da Dina 100.000 pro Missione triestina nel Kenya; dal figlio Aldo e da Luisa 100 000, dalla figlia Luisa e da Aldo 100.000 pro Enpa.
— In memoria dell'arch. Giorgio Coletti (Milano) nel I anniv. dalla famiglia Aurelio Felluga 50.000 pro Cri.
— In memoria di Severino de Almerigotti nel III anniv. dalla moglie e figlie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Dei Rossi (8/8) da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria nel X anniv. (8/8) dalla sorella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Arturo Maroder per l'onomastico (8/8) dalla moglie 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Bruno Mercanti nel III anniv. (8/8) dalla moglie Alba 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Penso nel VI anniv. (8/8) dalle cugine Mary, Anità e Renata Ianderco 30.000 pro Chiesa Beata Vergine.
— In memoria di Ludmilla Sgur n. Pregarc nel XV anniv. (8/8) dal marito Rudy 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Fabio Temini per il compleanno (8/8) dal papà 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nazario Tremul nel I anniv. dalla figlia Marinella 20.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Alessandro de Seemann nel XVIII anniv. dai genitori Sigfrido e Margot de Seemann 300.000 pro Comunità greco-ortodossa.
— In memoria di Enzo De Matteis dai condomini di via Rossetti 105 220.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni Davide da «I Commedianti» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Fornasari dalla moglie e dalla sorella 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Angelo Gandusio dalla Società Sidemar 120.000, dai colleghi della Sidemar 130.000 pro Uildm.
— In memoria di Pino Gerussi da Lidia Civardi, Patrizia e Aldo Labate 100.000, da Maria, Daniela e Claudio Orelli 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Leopolda Gerzely ved. Gruden da Elda 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aurelia Marcella Gulin ved. Pitacco da Giovanni, Vera e Gianna Slocovich 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Eleonora Gruden Taffra da Maria Luisa, Leo, Stefano e Donatella 80.000 pro Casa di riposo «S. Domenico».
— In memoria di Amabile La Fata dagli inquilini di via Levier 5 100.000 pro Parrocchia S. Agostino.
— In memoria di Anna Mattelig dai dipendenti della Friulexport s.r.l. 130 000, da Alessandro Stocca 100.000 pro Ist. «Burlo Garofolo» (reparto di Neonatologia).
— In memoria di Maria Mosetti dalla cugina 50.000 pro Centro Oncologico di Aviano.
— In memoria della cara Odetta Mossari ved. Ruggeri dalla fam. Storili 50.000, dalle affezionate amiche 160.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Geni ved. Giadresco da Lia Pisani 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Olga Stalizzi dalla sorella Frida Stalizzi 50.000, dai nipoti Stalizzi e Durr 100.000 pro Chiesa Immacolato cuore di Maria.
— In memoria di Giovanni Pellizer da Antonia Pellizer e famiglia 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Pietro Rapisarda da Lina Napolitano e Rino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del rag. Roberto Saguès dalla famiglia Groppi-Gamba 100.000 pro Astad; da Claudio e Giuliana Pagani 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Astad; dalla fam. Mitakidis 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Ulessi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Scabar dalle fam. Treu, Menna, Usberghi, Malusà, Gruden e Budal 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei cari genitori Ettore e Giuseppina Scabar dalla figlia Clementina 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).
— In memoria di Luigi Sirico dalla moglie e dal figlio Ciro 50.000, dalla figlia Raffaella, Lino, Gianni e Luigi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Sorini-Frausin da Giuseppina Laghi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Giovanella da Lia e Ignazio Urso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Bevilacqua da Luisa e Ezio Donati 30.000 pro Sogit.
— In memoria del prof. Pietro De Pellegrini da Fiorella e Emma 50.000 pro Unicef.
— In memoria della cara nonna Giulia Carli dai nipoti Fabio e Roberto 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei Defunti famiglia Davanzo da Piero Davanzo 50.000 pro Solidarietà Silvia de Piero.
— In memoria di Antonio Decinzio da Olga Stolfa 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo.
— In memoria di Luigi De Gironcoli da Nora Kenda e Paola Marcucci 50.000, da Laura, Glauco e Marco Germani 50.000 pro Agmen; da Nives 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Enzo De Matteis dalla famiglia De Giorgio 200.000, dalle famiglie Brunetti, La Porta, Karis e Linda 35.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli.
— In memoria di Bianca Bruni da Marisa Zuccon 10.000 pro Astad.
— In memoria di Italia De Zotti da Maria Tuzzi 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Guido Dibello da Ermanno e Mirella Furian 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Paolo Gasperini da Branka Miladinovic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Gerussi da Manlio e Laura Finzi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stefano Isersi dalle cugine Perla e Bruna Mauro 50.000, da Giorgini Ribella e Sergio Selvi, Cristiana Scoppetta 80.000 pro Centro educazione motoria (Cem).
— In memoria di Iolanda Zenari dai colleghi di Flavio 290.000 pro Ass. Amici del Cuore.

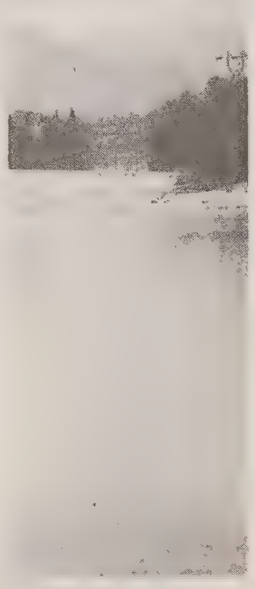


PESCA

Sul grande fiume con lo spinning

Perchè non organizzare una bella battuta di pesca sull'Isonzo? Il grande fiume, anche in questo periodo di caldo torrido, può offrire divertimento, pesci puliti e qualche sana abboccata da ricordare durante il lungo inverno.
Si possono utilizzare diverse tecniche, a seconda del tipo di pesce cercato. Cominciamo dallo *spinning*. Attrezzandoci con una buona canna-lancio al carbonio (lunga non più di due metri e mezzo) possiamo andare a cercare trote (fario e marmorate) e cavedani di taglia ragguardevole. Per poter esplorare un buon tratto di fiume è meglio scegliere un cucchiaino non inferiore agli 8-10 grammi di peso. Per trote e cavedani un Mepps Aglia Long con paletta argentata va benissimo. E' opportuno lanciare costantemente controcorrente, recuperando con calma e abbondando con i piccoli *strappi* all'altezza dei tronchi affioranti. Impostando così l'azione di pesca, il nostro artificiale riuscirà a compiere un ampio semicerchio prima di tornare verso riva. Buono lo 0.25 come filo in bobina.
Anche l'ondulante (Mepps, Martin o Abu da 10 grammi) può procurare un buon cestino. A patto di aver cura di *muoverlo* come si deve, accentuando la sua azione naturale con qualche sosta sapiente, alternata da «picchiate» improvvise verso il fondo del fiume. Tutta la zona del ponte sull'autostrada si presta egregiamente a questo tipo di pesca.
Ma l'Isonzo ha in serbo altre sorprese per noi. Scartando il cucchiaino, possiamo puntare sulle esche naturali. Bolognese da 5 metri, canna fissa da 8 (entrambe per la *passata*), pesca «all'inglese»: sono tutte tecniche praticabili con successo. E possiamo anche sceglierci avversari diversi da trote e cavedani. Per esempio barbi, temoli (sorpresa: ce ne sono ancora!), savette, grosse scardole, pighi. Il fatto di non poter utilizzare la pastura (da quest'anno vietatissima nelle acque regionali) rende più divertente la ricerca del pesce.
Che si usi la bolognese o che si opti per la canna fissa, comunque, è sempre meglio utilizzare monofili sottili e terminali esili. Diciamo compresi fra lo 0.10 e lo 0.14, con preferenza per il primo. L'amo può essere un 14 della Mustad a gambo lungo; il galleggiante dev'essere rigorosamente affusolato, con piombatura a scalare verso il basso. Come esca possiamo puntare sugli impasti di mollica di pane o polenta (buoni per tutte le stagioni), magari aromatizzandoli con diverse essenze. La menta invoglia il pigo, l'anice richiama il cavedano, il formaggio piace molto al barbo, la vaniglia attira savette e scardole.
Se pane e polenta non ci piacciono è consigliabile «riparare» sui piccoli vermi del letame (rossi e sottili), oppure su granturco o *gatoss*. Per la trota è molto indicata la camola del miele, arricchita da uno zuccherino collocato cinque centimetri sopra l'amo. Il pesce va sempre cercato nella prima lama della corrente. Diffidiamo delle anse troppo calme. Si pesca con maggior tranquillità, è vero, però il nostro avversario pinnuto vede benissimo tutti i movimenti sulla riva.
Volendo misurarci con un «signor pesce» possiamo cercare di adescare il diffidentissimo temolo. L'ideale è la pesca a mosca, anche sommersa. Ma questa è un'altra storia.

Pier Paolo Simonato



IL TEMPO

GIOVEDI' 8 AGOSTO 1991 — **S. Domenico**

Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.25 — La luna sorge alle 3.33 e cala alle 19.18

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22	29,7	MONFALCONE	17	31
GORIZIA	22	31	UDINE	18,3	32
Bolzano	16	33	**Venezia**	20	31
Milano	20	34	**Torino**	20	32
Cuneo	21	30	**Genova**	22	29
Bologna	21	34	**Firenze**	19	36
Perugia	21	30	**Pescara**	18	29
L'Aquila	14	31	**Roma**	17	34
Campobasso	17	27	**Bari**	22	29
Napoli	20	32	**Potenza**	17	25
Reggio C.	23	32	**Palermo**	23	29
Catania	19	31	**Cagliari**	19	31

Sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità con possibilità di brevi precipitazioni specie sulle zone alpine e prealpine; nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà anche alla Toscana e alla Sardegna. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino e dopo il tramonto foschie dense sulle pianure e nelle valli del Nord e del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

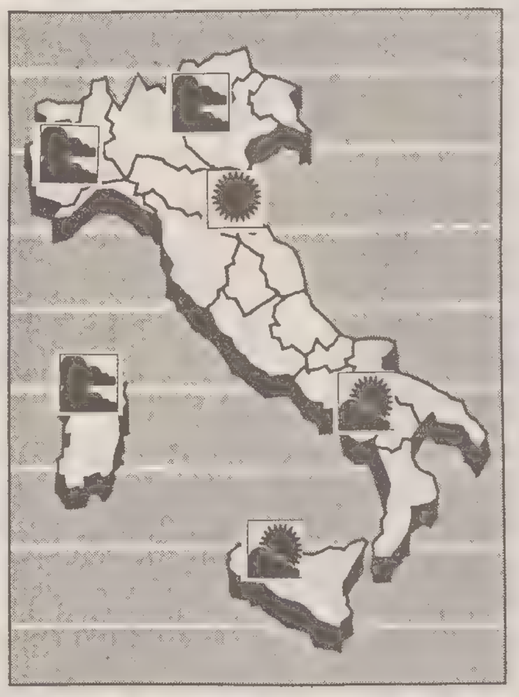
Venti: deboli di direzione variabile.

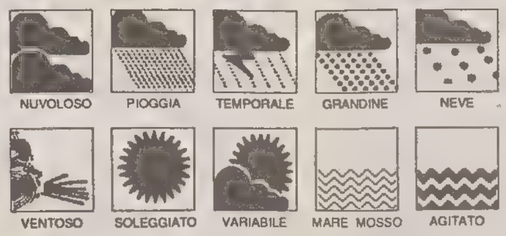
Mari: quasi calmi o poco mossi, con aumento del moto ondo sui bacini nord-occidentali.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDI' 9: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con brevi precipitazioni e qualche isolato temporale. Sulle regioni centrali possibilità di qualche precitazione. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche velatura sulla Sicilia. La temperatura subirà qualche lieve flessione al Nord mentre si manterrà stazionaria sulle altre zone.

SABATO 10: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna addensamenti irregolari che potranno dare luogo a qualche breve rovescio. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. La temperatura si manterrà stazionaria su valori medi.





Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	16	22
Atene	variabile	22	34
Bangkok	sereno	27	34
Barbados	sereno	26	32
Barcellona	sereno	18	30
Berlino	sereno	20	32
Bermuda	variabile	28	33
Bogotà	nuvolosa	7	18
Buenos Aires	sereno	3	15
Il Cairo	sereno	23	35
Caracas	nuvoloso	18	27
Chicago	nuvoloso	19	26
Copenaghen	nuvoloso	18	24
Francoforte	sereno	17	33
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	nuvoloso	25	32
Islamabad	sereno	27	36
Istanbul	sereno	21	29
Giakarta	sereno	23	34
Gerusalemme	sereno	18	28
Johannesburg	sereno	4	19
Kiev	sereno	19	28
Londra	pioggia	17	20
Los Angeles	nuvoloso	17	26
Madrid	sereno	23	38
La Mecca	sereno	27	40
C. del Messico	variabile	np	np
Miami	nuvoloso	24	30
Montevideo	sereno	0	12
Mosca	sereno	15	26
New York	sereno	17	29
Parigi	sereno	19	27
Perth	sereno	9	18
Rio de Janeiro	variabile	18	32
San Francisco	nuvoloso	14	20
San Juan	sereno	26	33
Santiago	nuvoloso	2	12
San Paulo	nuvoloso	14	27
Seul	pioggia	19	27
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	nuvoloso	18	24
Sydney	sereno	11	17
Taipei	sereno	26	34
Tel Aviv	sereno	24	30
Tokyo	pioggia	21	26
Toronto	variabile	10	25
Vienna	sereno	18	32
Varsavia	sereno	16	28

CACCIA

Volpi e rabbia silvestre

Revocato l'abbattimento di animali senza limite di tempo

Caccia: da elemento costutivo all'esistenza stessa dell'uomo, che da essa traeva alimento e sopravvivenza, a pratica di uno sport elitrio, nel quale si sono sempre rispettate regole di nobiltà; di rispetto del patrimonio faunistico — che deve assoggettarsi a leggi selettive —; delle colture agricole, che vanno protette anche dal soprannumero di capi selvatici; di regole d'esercizio venatorio. Capisaldi che il cacciatore (divenuto tale dopo rigorosi esami imposti per legge e da un'etica di sodalizio) rispetta, in ambito territoriale sorvegliato da agenti preposti a custodia e sorveglianza.
La caccia nella nostra regione da oltre un quarto di secolo ha trovato autorevoli campioni del mondo venatorio triestino scientifico e sportivo. Il compianto Enzo Civielli, Franco Perco, Enzo Giovannini, Ernesto Avanzo, Mario Doleni, Pietro Petruzzi, Carlo Furlan, Ferdinando Rauber, hanno esposto quesiti specifici di grande utilità e hanno confortato i legislatori regionali in materia.
Fatte queste premesse, esponiamo un primo quesito di scottante attualità, riguardante la rabbia silvestre e le volpi portatrici della stessa. A seguito di un «summit» tenutosi in Provincia fra tutti gli interessati al fenomeno a suo tempo verificatosi sul nostro Carso (direzione sanità, veterinario Usl, presidente Comitato provinciale caccia, funzionari dell'ufficio caccia e pesca della Provincia stessa), è stato deliberata la «revoca dell'art. 2 del calendario venatorio 1991-1992». Esso consentiva l'abbattimento delle volpi senza limite di tempo (delibera n. 427 dd 24.6.'81) con l'obbligo della consegna delle volpi abbattute all'Istituto zooprofilattico sperimentale. Ciò per evidenti ragioni di animali rabidi, o presunti tali, abbattuti sull'altopiano e anche in prossimità del suburbio.
E' da tenere presente che dal 1991 a oggi i cacciatori, singolarmente o in batttuta, hanno consegnato centinaia di volpi ai guardiacaccia provinciali per l'inoltro all'Istituto zooprofilattico, allo scopo di un costante monitoraggio e per il controllo della sanità della specie selvatica. I cacciatori, però, nel sopraccitato «summit», non sono stati chiamati in causa; e siccome ultimamente le volpi abbattute nelle nostre riserve non sono risultate rabide, è stata firmata una delibera secondo la quale le volpi possono vagare sul nostro territorio, salvo che nel periodo dal 12 agosto, apertura della caccia, fino alla chiusura generale che sarà fissata con decreto del presidente della giunta regionale. C'è però un ma. Gli stessi «addetti ai lavori» partecipanti al «summit» in Provincia, hanno ammesso che «in Slovenia sono stati segnalati 5 casi di volpi rabide».
«Ciò significa — precisa Pietro Petruzzi, presidente provinciale dei cacciatori — che detti animali selvatici, i quali non si muovono col... passaporto, da Sesana, Erpelle Kozina e altre località di confine, possono benissimo inoltrarsi nelle nostre riserve e financo nel nostro suburbio. Non è polemica. Puntualizza solo il sempre pendente pericolo di rabbia silvestrre e l'inopportunità della soppressione dell'art. 2 del calendario venatorio, ratificato dal Comitato centrale di controllo della Regione».

Italo Soncini

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Tenderete a trascurare il partner perché sarete assorti in altri problemi. Questo, tuttavia, renderà la persona che amate assai nervosa e preoccupata. Dovreste dedicare più attenzione al vostro rapporto, perché andate attraversando una fase un po' critica. Non eccedete in alcoolici e in carne o grassi.

Toro 21/4 — 20/5
Potete crearvi alcuni scupoli nel «punire» un nemico, anche con una semplice frecciata tirata argutamente e al momento giusto. Non che le stelle vi istighino alla crudeltà, ma... quando ci vuole ci vuole. L'affetto del partner sarà sensibilmente più espansivo del solito. Beati voi!

Gemelli 21/5 — 20/6
Giungerete a un chiarimento con la persona che amate, visto che le cose così non possono decisamente continuare. Inoltre, potrete ampliare la vostra cerchia d'amicizie e conoscenze grazie a una serata davvero divertente e fantasiosa. In sintesi, sarà una giornata tutto sommato assi positiva.

Cancro 21/6 — 21/7
Sarete invidiatissimi per la vostra forma psicofisica che vi consentirà d'affrontare qualsiasi impegno con baldanza e sicurezza. Tutto andrà, insomma, per il meglio: dai meeting amorosi sino ai rapporti d'affari, dalle mattinate lavorative alle serate con gli amici. Ma ci vorrà anche una bella dormita.

Leone 22/7 — 23/8
Un sesto senso impagabile vi servirà a trarvi d'impaccio in una situazione davvero pericolosa, in cui sarete coinvolto dal vostro partner. Ringraziate Venere e la Luna, insomma, vere autrici di questo salvataggio in extremis. La forma fisica e quella psichica saranno migliori durante le ore pomeridiane.

Vergine 24/8 — 22/9
L'affetto della persona cara, come quello degli amici, saranno preziosissimi oggi, visto che le stelle non vi renderanno felici né baldanzosi. Si tratterà d'una giornata mesta, durante la quale la vicinanza di tutti coloro che sapete volervi bene risulterà di grandissimo aiuto e conforto. Digestione lenta.

Bilancia 23/9 — 22/10
Chiederete consiglio agli altri riguardo a una scelta che non vi convince. Tuttavia fate bene attenzione a chi rivolgete la vostra domanda: fidatevi dei segni di Acqua e di Fuoco o, al massimo, di una Bilancia, ma non date retta agli altri segni dello zodiaco che oggi non sono molto sinceri o volenterosi.

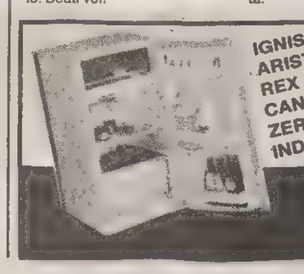
Scorpione 23/10 — 22/11
Antichi dubbi e vecchie remore torneranno a galla a causa di un fatto assai strano che vi capiterà tra capo e collo. Che fare per combattere questa angoscia? Dovete solo meditarci un po' sopra, ma fatelo in un altro giorno. Oggi, infatti, le stelle non vi concedono la dovuta serenità mentale: vi farebbero errare.

Sagittario 23/11 — 21/12
La vostra esistenza potrebbe essere cambiata da un incontro repentino che, avvenendo oggi, porterà le sue conseguenze solo fra molto tempo. Lasciate che il partner vi confidi alcuni vecchi segreti che, tanto, non potrebbero per nulla mutare il vostro rapporto attuale: non abbiate paura dei fantasmi.

Capricorno 22/12 — 20/1
Una persona desidera qualcosa di preciso da voi: un segnale, una parola, un gesto o... qualcosa di più. Dovrete scoprirlo da voi, senza chiedere l'aiuto di nessuno e, soprattutto, senza mettere in imbarazzo quella persona che cerca solo di comunicare le sue esperienze più intime. Salute molto buona.

Aquario 21/1 — 19/2
Non cadete nel tranello! Se qualcuno tenta di costringervi a fare qualcosa contro la vostra volontà, ditegli fermamente di no. E se anche ci si aspetta che voi facciate una cosa di cui non comprendete l'utilità, la vostra risposta sia la medesima: no! Le stelle, infatti, temono si celi un tranello.

Pesci 20/2 — 20/3
Un passatempo, una lettura o un hobby vi permetteranno di venire a contatto di persone affascinanti e divertenti, dal pomeriggio in poi. Non fidatevi di quanto vi racconta il partner, perché cerca di ingannarvi per paura di piccole cose. Forzatelo, invece, a dirvi tutta la verità: non ve ne pentirete.



IGNIS
ARISTON
REX
CANDY
ZEROWATT
INDESIT

FRIGORIFERI da L. **210.000**
LAVATRICI da L. **365.000**

AGOSTO APERTO

IGNIS
ZEROWATT
CANDY
REX
ZOPPAS
ARISTON

Luisa Gelleti
Pagamenti rateali senza interessi
Garanzia totale 3 anni
TRIESTE - VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
GENOVA	7.15	8.15 1)
	19.00	20.00 1)
MILANO	7.05	7.55
	15.20	16.10 4)
ROMA	7.30	8.40 2)
	11.20	12.30
	14.05	15.15 1) 3)
	19.10	20.20
TORINO	6.55	8.55 1)
	16.50	18.45 1)

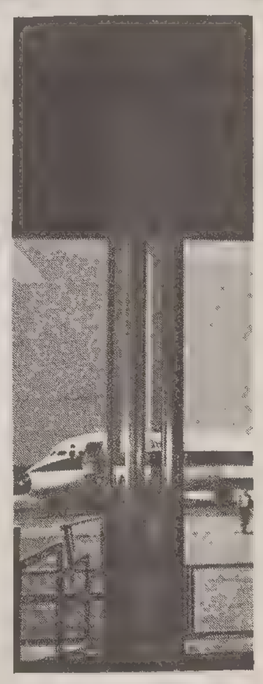
Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
GENOVA	8.45	9.45 1)
	20.30	21.30 1)
MILANO	13.50	14.40 4)
	21.50	22.40
ROMA	9.20	10.30
	12.15	13.25 1) 3)
	17.10	18.20
	20.55	22.05 9)
TORINO	9.25	11.15 1)
	19.15	21.10 1)

RETE INTERNAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
MONACO	6.15	7.30 5)
	14.15	15.30 6)
BUDAPEST	8 00	9.15 7)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
MONACO	12.30	13.45 6)
	20.55	22.10 6)
BUDAPEST	22.00	23.15 8)

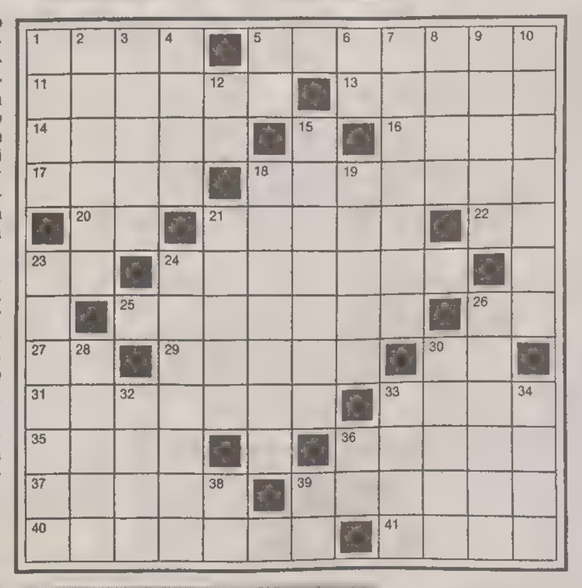
1) Escluso sabato e domenica
2) In agosto non opera la domenica
3) Non opera in agosto
4) In agosto non opera sabato e domenica
5) Escluso domenica
6) Escluso sabato
7) Il lunedì e venerdì
8) Il giovedì e la domenica
9) In agosto non opera il sabato



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Alt - 5 Terra... di sombreri - 11 Grosso trampoliere - 13 Porto sulla Manica - 14 Monti euroasiatici - 16 Piccoli... oceani - 17 Segmento geometrico - 18 Elsa scrittrice - 20 Sigla di Napoli - 21 Charles, attore francese - 22 In testa all'ondina - 23 In fondo alla scarpata - 24 Stagna nel sommergibile - 25 Adriano che è stato un asso del tennis - 26 Le gemelle in verde - 27 Sua Maestà - 29 Affezione auricolare - 30 Iniziali della Laurito - 31 Un cane a pelo raso - 33 Abito per occasioni importanti - 35 Negano l'aldilà - 36 Una riga... di poesia - 37 Fu un noto socialista - 39 Città portuale francese - 40 Diede... filo a Teseo - 41 Dà aria alla piva.

VERTICALI: 1 Fu rivale di David - 2 La capitale dell'Albania - 3 Pesce dai bei riflessi - 4 La fabbrica la Volkswagen - 5 Io in certi casi - 6 Racchiudono... lo stand - 7 Confina con l'Etiopia - 8 Il cantautore Graziani - 9 Privo di dubbi - 10 Levante oppure est - 12 Poco nitido - 15 Trasportava appestati - 18 Dacia, l'autrice di *Donne mie* - 19 Le linee più brevi - 21 Pregi, glorie - 23 La regione con Prato - 24 Una bella Bonaparte - 26 Una bevanda portentosa - 28 Genitrice classica - 30 Fu ucciso nel bagno - 32 Guido pittore - 33 Asciugamano da spiaggia - 34 Le ragazze milanesi - 36 Ai lati della via - 38 Preposizione che vale dentro - 39 Sigla di Cagliari.



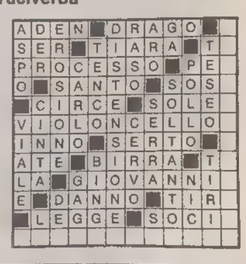
ZEPPA (4/5)

L'AMORE E' FINITO
Nello sposare qualche lacrimuccia
si poteva vedergli in fondo agli occhi
ma ora che son sordi li sentite
battersi da sembrare proprio tocchi.
(Ilion)

INDOVINELLO

IL FIGLIO DEL PRESIDE
Tra i banchi è un elemento turbolento
spesso è tagliente, spesso si scatena.
E' un guaio averlo contro: pur se mena
passa per buono questo prepotente.
Buvalello

SOLUZIONI DI IERI:
Scambio di vocali:
putto, riccio pittoruccio.
Aggiunta sillabica iniziale:
tre fazioni putrefazioni.
Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

VENDO
MONOLOCALE, DUE PIANI, AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA, DI 30 MQ. CON BAGNO.

plural

A COLLOQUIO CON QUATTRO RAGAZZE EMERGENTI NEL DORATO MONDO DELLE MISS

Fascino, testa & tanti sogni

Servizio di
Andrea Bulgarelli

Il fascino delle «mule» triestine, si sa, non ha bisogno di grandi presentazioni. Basta andare a vedere un concorso di bellezza per saggiare di persona quanto di meglio la città è in grado d'offrire. Nelle sfilate, però, acquista importanza il lato fisico delle concorrenti e spesso non si riesce ad avere un «quadro» di come pensano e ragionano, nonchè di cosa sognano le giovani in passerella. Belle sì, ma dopo? Un dubbio a caccia di un'esauriente risposta. Beh, un tentativo in questo senso abbiamo tentato di farlo, scegliendo a caso quattro delle venticinque candidate che hanno preso parte venerdì scorso, alla discoteca Princeps Vip di Grignano, al concorso per l'elezione di Miss Trieste. Proviamo allora a conoscere insieme un po' più da vicino le belle Ingrid Manteria (21 anni), Ombretta Miccoli (20), Tatiana Kresevich (19) e la giovanissima Manuela Rossi (16 anni).

Parliamo del rapporto tra miss e diete. E' conflittuale, oppure andate «d'amore e d'accordo»?

Ombretta Miccoli

Tatiana: «Non ho mai fatto diete in vita mia e, per fortuna, non mi pongo problemi di questo genere. Anzi, la sera prima di andare a fare un concorso di bellezza non mi tiro mai indietro di fronte a un buon gelato: fa diminuire la tensione. Il medico, poi, mi consiglia piuttosto di fare una cura ingrassante...».

Ingrid: «Mio fratello pratica il body-building ed è un patito delle diete. E' riuscito a convincermi a frequentare una palestra. A patto, però, di non sentir parlare di cure dimagranti. Oddio, evitare grassi, cibi fritti e optare piuttosto per un bel vassoio ricolmo di verdura e frutta di stagione resta un'ottima idea».

Ombretta: «Il mio rapporto con il cibo è un vero e proprio idillio. Adoro gettarmi a capofitto su un piattone di pastasciutta. Di gelati è meglio non parlare: ne mangio quantità industriali. Da buona golosa pure una Fiesta mi... tenta, ma forse sarebbe meglio pensarci tre volte prima di addentarla».

«Non basta essere belle, è necessario qualcosa di più»

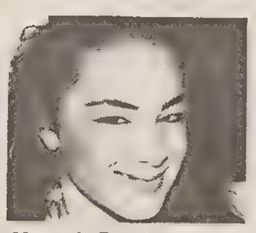
Manuela: «Cosa e come mangiare? Mah, non mi sono mai posta questo problema. La pastasciutta, i dolci e ogni tanto qualche scorpacciata di cioccolata sono le leccornie che mi attraggono maggiormente. Un altro mio peccatuccio di gola è senza dubbio la Coca-Cola: ne bevo in continuazione».

Per sfilare e fare le modelle, secondo voi, è sufficiente sapersi muovere ed essere belle, oppure è necessario anche studiare e cercare di avere una buona cultura generale?

Tatiana Kresevich

Ingrid: «Questo concorso l'ho fatto per gioco. Io lavoro come infermiera professionale e studio per diventare operatrice turistica. Una mia passione è il pianoforte e continuo a perfezionare la mia tecnica: sono arrivata, più o meno, al livello del quinto anno di conservatorio. Fascino e portamento sono importanti, ma devono essere supportati da un'adeguata preparazione di base. Il successo può durare lo spazio di un momento e una volta passato, cosa si può fare senza avere nulla 'in tasca'? Niente, ovviamente».

Ombretta: «Per primeggiare in una 'passerella' la bellezza e il portamento possono bastare. Ma da qui al successo il passo è grande e se non si ha alla spalle una buona 'dose' di cultura, conoscenze, interessi, la carriera rischia di essere troncata prima di iniziare».



Manuela Rossi

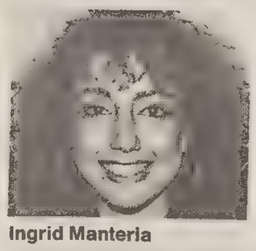
Manuela: «Premetto che anch'io ho partecipato a Miss Trieste per divertirmi e provare un'esperienza diversa, entusiasmante. Il colpo d'occhio durante la sfilata influisce, ovviamente, in modo decisivo sulla votazione finale. Continuare a studiare serve molto anche se secondo me avere un lavoro è la cosa più importante. In autunno mi iscriverò a un corso per barman e confido di riuscire, prima o poi, a shakerare drink su una nave da crociera».

Tatiana: «Mi sono diplomata quest'anno all'Istituto tecnico femminile nella sezione biologico-sanitaria. Studiare non mi attira particolarmente, ma intendo iscrivermi ugualmente a un corso per infermiera professionista. Trovare un lavoro è la prima cosa, i concorsi, invece, sono un hobby».

Credono in Dio, nella famiglia e sperano di sfondare

Si sente dire spesso che i giovani non hanno la testa sulle spalle e che pensano solo a divertirsi. Beh, vediamo di smentire questi luoghi comuni. Quali sono, allora, i valori in cui credete?

Manuela: «Mi piace divertirmi e credo molto nella famiglia. Frequentemente penso a quando mi sposerò e avrò dei figli. Il successo (quello ottenuto senza dover scendere a compromessi!), verosimilmente, potrebbe solo ritardare le mie prospettive».



Ingrid Manteria

Tatiana: «Evviva l'indipendenza. Sono libera e non penso nemmeno lontanamente al matrimono. Anzi, non lo accetto proprio. Il mio stile di vita? Una buon lavoro (possibilmente con l'opportunità di far carriera) e un'esistenza senza vincoli e senza legami di dipendenza di qualunque genere».

Ingrid: «Credo molto in me stessa e, allo stesso tempo, sono molto legata alla mia famiglia. La fiducia nelle mie possibilità e la fede in Dio mi permettono di andare avanti con sicurezza lungo la mia strada».

Tatiana: «Anch'io sono sensibile al mio legame con la famiglia. Confido nel futuro e nella possibilità di realizzarmi come persona. Vorrei trovare un'occupazione diversa che mi permetta di divertirmi anche lavorando: solo così si può vivere felici».

Se vi proponessero di fare un servizio fotografico senza vestiti addosso, oppure con indumenti abbastanza osée, come vi comportereste?

Tatiana: «Ormai la gente è abituata a vedere in televisione e sulle pagine dei giornali persone seminude. Io — e di questo sono convinta — rifiuterei proposte del genere».

Ingrid: «Se per indumenti osée s'intendono vestiti con vistose scollature e spacchi esasperati non avrei difficoltà ad accettare. Ma se si parla di nudo, la mia risposta sarebbe certamente negativa».

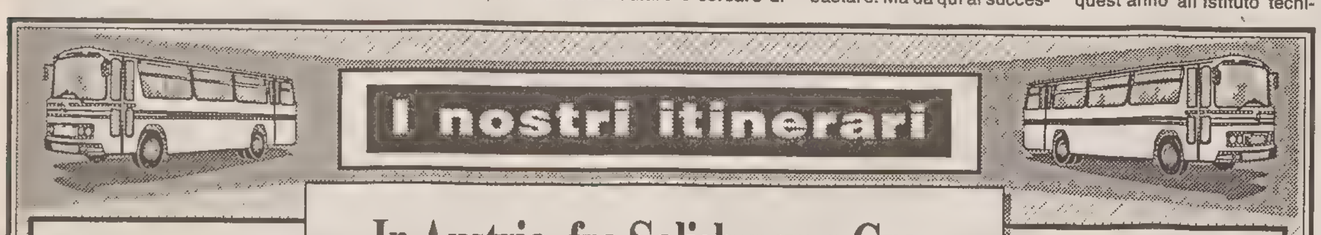
Ombretta: «Timida come sono mi troverei a disagio posando senza nulla addosso. Se però dovessi sfilare indossando vestiti ricchi di 'trasparenze' non mi tirerei indietro: a patto che si parli di lavoro!».

Manuela: «La femminilità e la bellezza di una donna non si rivelano in una ragazza nuda. Quando una persona comincia a spogliarsi rischia di essere considerata donna-oggetto, a scapito della sua personalità».

MUSICA

In pullman a Riccione

La smania dei giovani del Triveneto di passare una nottata in una delle più grandi e famose discoteche della Riviera romagnola e il preoccupante contraltare del rischio d'incidenti stradali hanno indotto due ragazzi udinesi a organizzare una carovana di pullman per raggiungere Riccione da tutti i capoluoghi triveneti. Trieste compresa. «L'appuntamento — spiegano i promotori, Raffaele Zuccolo e Marco Ventoruzzo — è fissato per sabato 14 settembre: stiamo prendendo contatti con le autolinee di varie città. Al grande meeting, naturalmente, attendiamo un migliaio di giovani». E' previsto l'impiego di una ventina di pullman. Il costo, pur variando in base alle distanza, non supererà le 100 mila lire, ingresso compreso



In Austria, fra Salisburgo e Graz

Il percorso austriaco che conduce da Salisburgo a Graz passando per St. Wolfgang, Bad Ischl, Liezen e Leoben è uno degli itinerari più suggestivi che si possano compiere in ogni stagione. Dopo aver lasciato Salisburgo si avanza verso est, sulla strada 158 che si snoda a poca distanza dal Monte Gaisberg. Da qui, sorpassata la località di Fuschl (ottima per una piccola sosta), si giunge a St Gilgen. Poco più di tremila abitanti, a 540 metri di quota, questo paese è anche uno dei più eleganti centri di villeggiatura del Salzkammergut. E' possibile una gita in funivia sullo Zwolferhorn o una in battello sul Wolfgangsee.

Continuando lungo la strada 158, poi, si arriva a Strobl (2500 abitanti), piccolo centro famoso per i suoi benefici fanghi termali, per il parco e l'antico castello. Andando verso nord, a meno di dieci chilometri ci accoglie St Wolfgang, la località più celebre della zona, dotata di alberghi di ogni categoria. C'è anche il «Cavallino bianco», l'hotel in cui era stata originariamente ambientata l'operetta di Ralph Benatzky portata sulle scene dei teatri di tutto il mondo.

Sempre a St Wolfgang esistono attrezzature per tutti gli sport (dalla vela all'equitazione). C'è anche la chiesa parrocchiale gotica, che ospita l'altar maggiore intagliato e dipinto da Michael Pacher. Uscendo dal Wolfgangsee si arriva a Bad Ischl, cittadina di maggiori dimensioni (13 mila abitanti), nonchè pregiatissima stazione termale. Le acque di Bad Ischl, detto per inciso, vantano la più forte concentrazione salina d'Europa. Già residenza estiva dell'imperatore Francesco Giuseppe, è ricca d'antiche ville, parchi e monumenti. Salendo sul Monte Katrin (1637 metri di quota) si può ammirare un panorama meraviglioso.

Girando questa volta a sud, dopo essere arrivati a Bad Goisern (passeggiate suggestive e buone piste da sci), si prosegue verso Hallstatt (un museo-gioiello e gli antichi scavi) e, imboccando la strada 145, ecco Bad Aussee. Ai piedi del Totes Gebirge, con molti edifici in stile tardo-gotico, possiede impianti di cure termali aperti tutto l'anno. Passando dalla strada 145 alla 308 non è difficile finire a Liezen, centro stiriano della Valle dell'Enns circondato dai boschi, con alberghi di prim'ordine.

Da qui il nostro itinerario può deviare lungo diverse direttive. La strada più suggestiva è probabilmente quella che da Eisenerz (antica città di minatori) porta a Leoben. Quest'ultima, 40 mila abitanti, è situata nella Valle della Mur e abbina le moderne industrie alle antiche torri. Da qui è d'obbligo un salto a Graz per vedere Landhaus, Duomo, piazza del Carillon, mausoleo, arsenale e altro ancora.

FESTIVAL

Melodie del mare

Venerdì 16 e sabato 17 agosto, l'auditorium di Portorose ospiterà la XIV edizione del «Festival delle melodie del mare e del sole». Nato nel 1978 come passerella mediterranea per gli artisti locali, questo appuntamento si è poi affermato come unica manifestazione slovena di musica leggera capace di avere un «peso» internazionale.

Ricordiamo che il Festival verrà trasmesso in diretta da RadioCapodistria e, inoltre, sarà interamente registrato e diffuso dalla televisione di Lubiana. La vicina Confederazione, insomma, intende lasciargli uno spazio notevole.

Nel corso della prima serata verranno presentate ben sedici canzoni, tra le quali il pubblico sarà chiamato a scegliere la vincitrice. Oltre al premio «deciso» dal pubblico, la manifestazione di Portorose prevede un riconoscimento offerto dalla critica, il premio per il miglior testo, quello per il miglior arrangiamento, l'alloro per la più bella interpretazione e quello per il debuttante più acclamato.

Durante la seconda serata, invece, il palco sarà interamente dedicato all'esibizione dei vari premiati, seguita da quella dei vincitori dell'edizione di quest'anno del Festival di Spalato. Fra i concorrenti citiamo il gruppo sloveno dei «Pepel in Kri», che ha partecipato all'Eurofestival con Toto Cutugno, e il duo dei «Moulin Rouge», che con alcuni pezzi di disco-music sta riscuotendo un buon successo addirittura sul mercato discografico nipponico.

Da segnalare anche l'austriaco Christian Blum, il cantautore triestino Angelo Balguera (che nella scorsa edizione si era aggiudicato il premio attribuito dalla critica) e la giovanissima debuttante Ornella Serafini, che è un'autentica «promessa» fra le ugole d'oro della Penisola.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Il lupo di Lucio Dalla

TRIESTE

● Dal 31 ottobre al 14 novembre, l'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana promuoverà (in collaborazione con l'Hpt di Verona), il Gran tour del Brasile. Per informazioni si può telefonare ai numeri 045-597299, 040-942169, 040-362334.

● Fino al 9 agosto, a Palazzo Costanzi, espone lo scultore Villy Bossi.

● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Stasera, al castello di San Giusto, avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonchè sette sculture lignee sui Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra d'artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

● Questa sera alle 20, presso la sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6, il Grande maestro internazionale di scacchi Dragutin Sahovic si esibirà in una simultanea affrontando 20 avversari.

● Fino al 14 agosto, nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone Elio Soverchi.

● La sala espositiva dell'Azienda di soggiorno di **Muggia** ospiterà fino a sabato la mostra di maschere «Forme e colori dal Messico», dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. Questo l'orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16-19; sabato 9-13; domenica chiuso.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli, artisti giuliani dall'Ottocento a oggi».

● Sempre nella sala comunale d'arte di **Muggia** di piazza della Repubblica ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

ISONTINO

● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● Il complesso Vecchia Vienna, diretto dal maestro Zanettovich, presenterà stasera al Teatro tenda del castello di **Gorizia** un concerto di musica operettistica con la partecipazione del cantante Arturo Testa.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la personale dell'artista Italico Brass. Si chiude il 22 settembre.

● I Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». Si può visitare fino al 4 novembre.

FRIULI

● «Attenti al lupo!»: lunedì 26 agosto, all'Arena estiva di **Lignano**, sarà possibile seguire l'attesissimo concerto di Lucio Dalla.

● Da oggi al 12 agosto, a **Talmassons**, si tiene la Sagra popolare di San Lorenzo.

● Al Festival di **Maiano** domenica 11 agosto alle 21.30 suonerà il complesso Litfiba.

● Da sabato al 15 agosto si terrà la ventitreesima rassegna di folclore **Aviano e Piancavallo**.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● La restaurata Villa Gertrude, a **Lestans** di **Sequals**, ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino**, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● Villa Varda di **Brugnera** ospiterà fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra, dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian di **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villach** con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Chiude oggi a **Salisburgo** la mostra organizzata dall'Alpe Adria. Espone anche il pittore triestino Pino Giuffrida

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

Lo squalo? No, un delfino

Questa splendida fotografia è opera di Fabio Balbi ed è stata scattata nel Golfo di Muggia. Qualche sprovveduto, vedendo la schiena del grosso pesce che s'immerge (con la famosa pinna dorsale in bella evidenza), potrebbe pensare a un famelico squalo. Nient'affatto: è solo un simpatico e inoffensivo delfino. Il bambino protagonista della foto lo sa benissimo e, con la sua calma serafica, sembra ammonire «i grandi» a non preoccuparsi troppo. Inviate le immagini della vostra estate a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, Rubrica vacanze e tempo libero.

CONTRO GLI IMBROGLI

Il «promemoria» del turista sveglio

Nell'augurio e nella speranza che, per tutti, le vacanze siano comunque serene e senza disagi e controversie, può essere utile ricordare ai turisti alcuni diritti, informazioni e comportamenti per difendersi da eventuali abusi, irregolarità e inadempienze.

Per quanto riguarda gli alberghi, le tariffe sono fissate (per ora) dai Comitati provinciali prezzi, tranne quelle degli alberghi a 4 o 5 stelle. Esse variano seguendo la categoria dell'esercizio e devono essere esposte in camera, ma se si ha qualche dubbio si può consultare il tariffario di ogni albergo disponibile presso l'Ente provinciale del turismo (o Azienda di promozione turistica), competente a ricevere eventuali reclami per disfunzioni e inefficienze. Per le vere e proprie inadempienze di legge degli alberghi e di tutti gli esercizi pubblici, invece (per esempio, prezzi superiori a quelli del tariffario), le denunce vanno indirizzate alla Prefettura.

Le stelle dell'albergo stanno a indicare i servizi sicuramente disponibili: soltanto da 2 stelle in su, per esempio, si ha la sicurezza dell'acqua calda in camera; da 3 stelle in su quella del riscaldamento, del cambio asciugamani ogni giorno e del cambio lenzuola e federe almeno tre volte a settimana, del telefono in almeno il 70% delle camere. Per la sicurezza della lavatura e stiratura della biancheria e per il telefono in tutte le camere, invece, l'albergo deve avere 4 o 5 stelle. Comunque, questi requisiti, stabiliti da una legge del 1983, non vanno presi alla lettera, sia perché possono variare leggermente da regione a regione, sia perché l'albergo (per ragioni fiscali) può avere interesse a catalogarsi con una stella in meno.

I reclami contro gli stabilimenti balneari vanno invece indirizzati alla Capitaneria di porto, anche per quanto riguarda le tariffe. Ogni prezzo e tariffa di qualunque esercizio e prestazione s'intendono comprensivi di Iva; se l'Iva non è specificata o richiesta preventivamente a parte ogni addebito posteriore è illegittimo, ma capita che qualche albergo o ristorante ci provi.

I canoni d'affitto degli alloggi privati affittati per le vacanze sono esenti da Iva e l'imposta di soggiorno è stata abolita nel 1989, per cui non dev'essere più pagata. Inoltre, in tutti gli alberghi, pensioni, locande, camping e altri esercizi, uno scatto telefonico non può essere fatto pagare attualmente più di 200 lire (prezzo del gettone), in base all'art. 8 del Dpr 28 agosto 1972, n. 549 e all'art. 18 del decreto ministeriale 8 settembre 1986, n. 484.

Negli alberghi, sul prezzo dello scatto non può essere caricato il servizio di centralino e gli altri servizi normali (illuminazione, acqua calda, pulizie, eccetera). Sempre a proposito di telefono, va ricordato che, per chi deve fare un'interurbana a familiari e amici da un apparecchio a gettoni, è più conveniente usare 5, oppure 15 gettoni (o monete da 200), perché si guadagna in ogni caso uno scatto in più.

LE TRE 'ANIME' ISONTINE IN UN FILMATO

Gorizia (video) verso il millennio

Un omaggio a Gorizia in nome della cultura e, contemporaneamente, un prestigioso biglietto da visita per la città: questi i motivi che hanno spinto il Comune del capoluogo isontino a produrre «Gorizia verso il Millennio», uno spettacolare videotape che è stato presentato in anteprima nella suggestiva cornice del Castello, alla presenza di un folto pubblico.

Realizzato da Nuova Immagine per la regia di Antonio Devetag, con le riprese di Remigio Romano, il videotape ha richiesto una lunga lavorazione. Piuttosto complesso, si avvale di elaborati inserti di computergrafica (grazie ai quali, ad esempio, è stato possibile ricostruire in immagini tridimensionali l'aspetto che il Castello ha assunto nel corso dei secoli, dal 1300 ai giorni nostri) mixati con riprese aeree e in Dolby. Gorizia, la sua storia, i suoi tesori d'arte e d'architettura vengono così scrutati dall'occhio attento della telecamera. Quello che ne risulta è il ritratto in parte inedito e sconosciuto della città, una città di atmosfere e di echi, in cui si sono incontrate e fuse nel corso dei secoli le tre anime dell'Europa: quella latina, quella germanica, quella slava.

«"Gorizia verso il millennio" — spiega l'assessore alla cultura Rodolfo Ziberna, promotore dell'iniziativa — ripercorre il passato di Gorizia in modo suggestivo e dinamico e rappresenta, anche per le soluzioni tecniche che sono state adottate, una novità assoluta per la nostra regione; è infatti la prima delle città del Friuli-Venezia Giulia che ha affidato al linguaggio diretto ed efficace della telecamera la promozione della sua immagine. Con questo filmato, Gorizia sarà finalmente dotata di un biglietto da visita prestigioso, in un'ottica multimediale. Non è un'iniziativa sporadica: il videotape sarà riprodotto e messo in vendita con allegate una guida e una mappa della città. Cureremo la sua diffusione convinti che, da quest'operazione, deriverà un ritorno d'immagine positivo per la cultura e il turismo locali».

«Producendo "Gorizia verso il Millennio" — aggiunge il sindaco, Antonio Scarano — abbiamo voluto riaffermare la vocazione storica della nostra città a essere il punto di riferimento aperto e cosmopolita di una regione vasta e potenzialmente ricchissima. Un territorio che si trova al centro del continente e che rappresenta oggi, con i suoi mutamenti e le sue accelerazioni, la vera sfida al futuro di questa città».

ALLA SCOPERTA DI ITINERARI ALTERNATIVI

Il silenzio per amico

La laguna offre angoli tranquilli, adatti a vacanze rilassanti

GRADO — Via dalla pazza folla, lontano dal «pigia pigia» delle spiagge più affollate, dalle code chilometriche, dal rumore e dalla confusione. Se vacanze sono sinonimo di riposo e occasione per uscire dalla città, le mete ideali sono quelle alternative e meno frequentate: i casoni delle isole della laguna di Grado e di Marano, le aziende agrituristiche e, perché no, anche il santuario di Barbana. Dopo tutto scegliere di trascorrere qualche giorno in meditazione sotto gli alberi del bel giardino del santuario non è tanto demodé. Potrebbero rivelarsi le vacanze ideali dal sapore vagamente mistico per il professionista incallito, intrappolato tra ritmi frenetici e il telefonino.

Barbana è un altro mondo facilmente raggiungibile via acqua. Gli ospiti trovano alloggio nella Casa del pellegrino (sono nove camere doppie in tutto). Chi si reca al santuario per fermarsi qualche giorno non ha obblighi particolari e orari prestabiliti. «E' sufficiente — spiega uno dei frati — che gli ospiti siano puntuali per i pasti che sono serviti in una mensa separata dalla nostra».

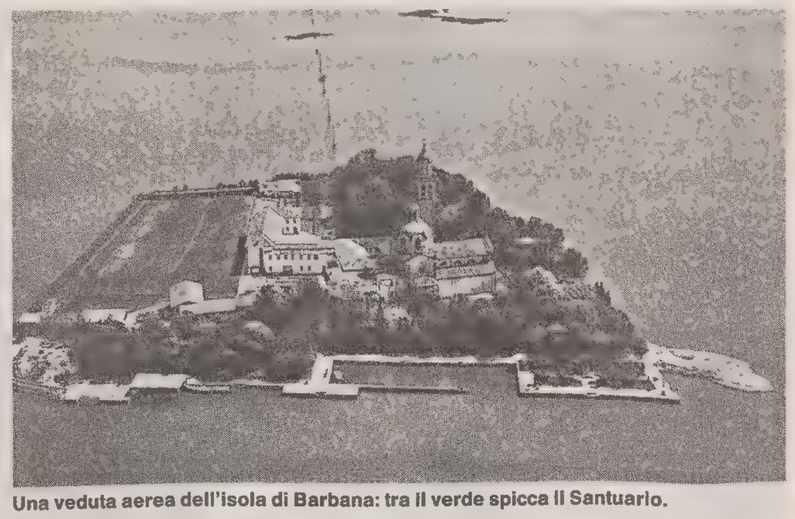
La tranquillità e la serenità del giardino si prestano a chiacchierate e letture silenziose sotto gli alberi. Vita d'altri tempi, sospirano i più anziani. «I nostri ospiti possono ovviamente usare il loro tempo per pregare e partecipare alle funzioni religiose», aggiunge il frate. Durante i mesi estivi Barbana offre un luogo privilegiato per gettare uno sguardo sulla laguna, le sue albe e i suoi tramonti. La libera offerta è stata però lasciata andare a favore del prezziario della Camera di commercio, che ha riconosciuto l'attività «alberghiera» dei frati di Barbana. «Ovviamente chiediamo il minimo tabellare perché siamo francescani», aggiungono. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al santuario (tel. 0431-80453).

E un bisbiglio fra bene informati, un sussurro rivolto e orecchie amiche, un «passa parola» che conduce ai casoni sulle isole della laguna gradese. Fare vita ritirata e un po' naif, magari lungo il filo di ricordi letterari come ha fatto Claudio Magris, fra i pescatori tanto cari a Biagio Marin. «Senza corrente elettrica e acqua dolce, ma in mezzo a un ambiente naturalistico», sospirano i fortunati che si concedono spesso gite nella laguna, a caccia di angoli nascosti e incontaminati. Come i pescatori si alzano all'alba e si godono una vacanza «nature» per nulla invidiosi dei bambini urlanti che affollano le spiagge di Grado e della ressa di bagnanti nell'acqua a mezza coscia.

Lo stesso discorso vale per le isole della laguna di Marano. Anche lì ci si arriva con i «passa parola» e rapporti privilegiati con i casoneri. Per chi decide di soggiornare sulle isole della laguna (bellissima per i birdwatchers e per gli amanti della natura) c'è sicuramente una gita da fare: risalire il corso del fiume Stella, uno dei più belli della regione (a velocità di passeggiata però per non rovinare le sponde).

Chi ha necessità di una «full immersion» nel verde e nella vita semplice di stampo agricolo può dirigersi verso le aziende agrituristiche nei dintorni di Lignano. L'azienda «Vitaverde - La Grinta» è situata a Frafereano, una frazione di Ronchis (che è a due passi dall'uscita del casello di Latisana). Per informazioni ci si può rivolgere all'Azienda di soggiorno e turismo di Lignano.

Laura Blasich



Una veduta aerea dell'isola di Barbana: tra il verde spicca il Santuario.

Equitazione? Sì grazie

Anche su un cavallo gonfiabile si può emulare un fantino di Ascott. Uno sport nuovo e soprattutto un'occasione di divertimento durante un corroborante bagno nel mare di Grado. Come questa splendida bagnante-amazzone che per una cavalcata ha scelto la prateria dell'isola d'oro. (Foto Videfantasy)

OGGI

Teatro e musica

GRADO — La compagnia dell'associazione Grado Teatro presenterà stasera e domani la commedia con canti in dialetto gradese, scritta da Giovanni Marchesan Stiata, intitolata «La casa vecia». La manifestazione è programmata in calle Tognon, con inizio alle 21. Sempre stasera, con partenza dal porto di Grado alle 20.30, si svolgerà la «Serenata graisana». La motonave «Cristina» accoglierà il pubblico per un giro notturno in laguna. Nell'itinerario è prevista una tappa alla «vale dei Orbi», dove verrà offerto un rinfresco e un momento di musica dal vivo. Alcuni lettori proporranno liriche di Biagio Marin. Per la prenotazione ci si può rivolgere alla motonave «Cristina» al porto. Il biglietto è di 15 mila lire. La «Serenata graisana» verrà replicata ogni giovedì, sempre con lo stesso orario di partenza. Il rientro è previsto intorno alle 23.30.

Appuntamenti per l'estate

GRADO

Oggi e domani - Calle Tognon (centro storico): alle 21.30 «La casa vecia», commedia con l'associazione Grado Teatro.

Domani - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festiva internazionale del balletto», spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.

10/8 - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santin».

Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festival nazionale del balletto», spettacolo con la compagnia di Luciana De Fanti.

Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 Brasil tropical.

Fino al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.

Dall'11 al 20/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Renzo Marzona.

14/8-Grado Pineta: alle 21 concerto del complesso «I menestrelli»

Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 spettacolo d'arte varia con Beppe Grillo ed elezione di miss Friuli-Venezia Giulia.

14 e 15/8 - Grado Pineta: festeggiamenti sul lungomare.

15/8 - Giardini di viale Dante: alle 20.30 concerto della banda «Santin» di Fossalon.

Lungomare di Grado: alle 21.45 spettacolo pirotecnico.

16/8 - Teatrino Parco delle Rose: «Il brutto anatroccolo», teatro per bambini (alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).

Palazzo regionale dei congressi: alle 21 III festival nazionale del balletto, spettacolo con la compagnia «Baltico» di Fabrizio Monteverde.

Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8 corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.

Fino al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

LIGNANO

Oggi - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzzi.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 «Arteffetto», spettacolo di danza.

Discoteca «Drago club» di Lignano City: festa Anni '60.

Domani - Piazza a mare di Lignano Pineta: «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 18.30 in tedesco, alle 21 in italiano.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 «Leningrado music hall» spettacolo di varietà.

10/8 - VI gara di pesca in Trezza con lo Yacht club.

Pertegada di Latisana: alle 18.30 XI marcia «La ferragostana».

Piazza Vittorio Emanuele II di Marano Lagunare: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 concerto lirico con Fabio Cilloni.

11/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: alle 17.30 «Il nuovo cantagiro», spettacolo musicale.

Piazza a mare di Marano Lagunare: alle 21 spettacolo di musica jazz.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 special in collegamento con Videomusic.

Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Domenica moda».

12/8 - Escursione in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. In formazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Al Bano e Romina Power in concerto.

Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Anguria per tutti».

13/8 - Stadio Teghil: incontro amichevole di calcio Triestina-Padova.

Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carla Corso.

Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20.30 «Incontri con...Martini», intrattenimenti, giochi, degustazione prodotti.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Beppe Grillo, spettacolo di cabaret.

Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Volere volare».

14/8 - Aquasplash di viale Europa: alle 21.30 «Carnevale tropicale».

Fino al 14/8 - Yacht club Lignano: esposizione dell'incisore-scultore Roberto Milan.

Specchio d'acqua antistante l'arenile di Lignano Sabbiadoro: dalle 17 alle 19 «W Lignano», esibizione pattuglia acrobatica francese e Frecce Tricolori. Alle 22.30 spettacolo pirotecnico.

Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.

Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

SENSIBILE AUMENTO DELLE PRESENZE STRANIERE SULL'ISOLA

In rilancio il turismo Est... ivo

Polacchi, cecoslovacchi e ungheresi: mai come quest'anno ne sono arrivati tanti

GRADO — I dati parlano chiaro. Il turismo internazionale di Grado è in netto rilancio. Le presenze di turisti stranieri sono in aumento rispetto all'anno scorso di oltre il 10%. Questa volta un fattore determinante è dato senz'altro dal ritorno di ungheresi, polacchi e cecoslovacchi. Per ritrovarne tanti a Grado bisogna tornare indietro nel tempo: soprattutto negli anni '20 e '30 l'isola era meta eletta da parte dei turisti Est-europei, tra cui c'erano numerosi nobili.

In quel periodo i turisti italiani costituivano appena il 35% delle presenze in estate. Dunque il ritorno di questi visitatori d'oltrecortina (ormai caduta) può essere considerato la ripresa di un legame affettivo.

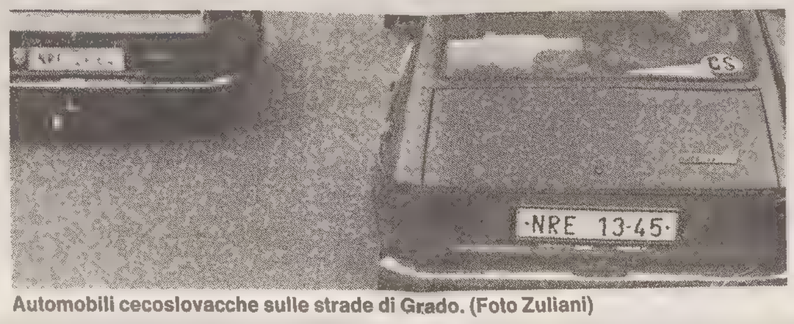
Ne parliamo con Alessandro Felluga, presidente della Promhotels: «Questo fenomeno è stato piuttosto naturale. Ovviamente siamo appena all'inizio, ma i primi dati sono significativi in vista di un ampliamento di promozioni verso i mercati dell'Est. La presenza di Grado alle fiere turistiche di Budapest e di Lipsia è un passo avanti in questo senso. Ora bisogna continuare così in quanto non accenna a placarsi la cattiva pubblicità della stampa d'oltr'Alpe sulle note vicende riguardo le mucillagini e sulla crisi della vicina Jugoslavia. E ciò determina la grave flessione di presenze tedesche. Difficilmente, però, le nostre promozioni all'Est daranno risultati immediati. Finora la gran parte di questi slavi ha sostato nei campeggi e negli hotel di terza categoria. Il passaggio a un nuovo, grande turismo di qualità necessita di un certo tempo. Le economie di questi Paesi, inoltre, devono trovare un assestamento dopo i grandi cambiamenti della fine del comunismo».

La visita in giugno del ministro russo Michail Poltoranin aveva dato segni molto positivi per il turismo gradese. La proposta di una traduzione in russo dei testi di Marin e quella di un grande congresso a Grado sul post-comunismo, a proposito del quale si erano fatti i nomi di Eltsin, Walesa e Shevardnadze tra i possibili partecipanti, aveva fatto guardare verso Levante con un occhio diverso. Il passaggio in luglio del presidente dell'Ungheria Goentz è stato una dimostrazione di grande interesse, oltre che di reciproca simpatia.

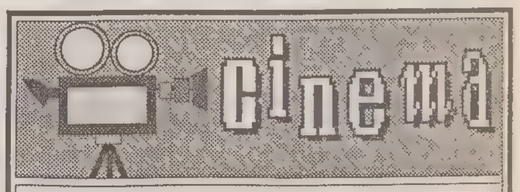
«Tra i progetti nell'immediato futuro — continua Felluga — c'è un potenziamento dei pacchetti per congressisti dell'ex Germania dell'Est. Alla fine di agosto inizierà per loro un grande congresso medico che aumenterà sicuramente le presenze nell'isola per settembre».

Sotto il profilo linguistico non c'è assolutamente da preoccuparsi. «Gli slavi e gli ungheresi imparano con facilità le lingue. Se la loro presenza tornasse come quella di una volta, saranno loro a esprimersi in italiano o quantomeno in tedesco o in inglese. La necessità da parte degli operatori turistici italiani di dover imparare la loro lingua (l'ungherese per esempio è una lingua molto difficile) comporterebbe sicuramente tanti problemi in più».

Domenico Lauto



Automobili cecoslovacche sulle strade di Grado. (Foto Zuliani)



GRADO - Parco delle Rose (alle 21.30)

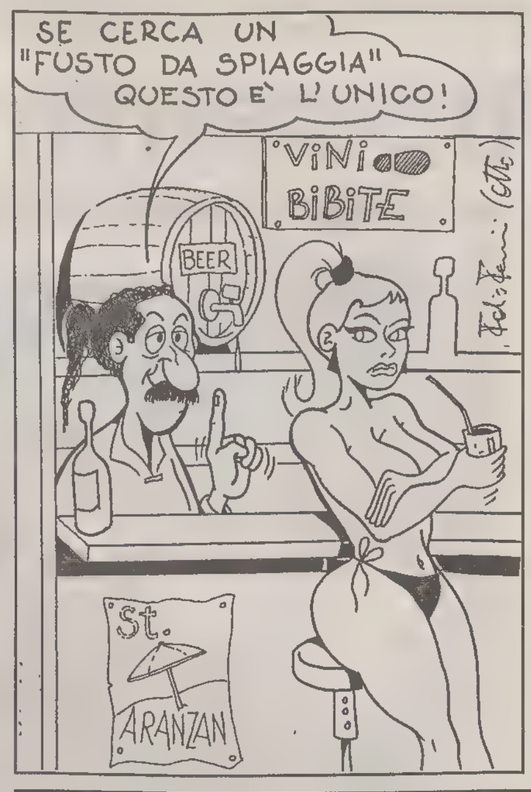
Oggi	**Edward mani di forbice**
	***a seguire* Suore in fuga**
Domani	**Senti chi parla 2**
	***a seguire* Bella, bionda e dice sempre sì**
10/8	**Brasil tropical**
11/8	**Ghost-Fantasma**

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi	**Ghost-Fantasma**
Domani	**Cyrano de Bergerac**
10/8	**Oscar - *anteprima nazionale***
11/8	**Risvegli**
12/8	**Balla coi lupi *(unico spettacolo)***
13/8	**La sirenetta**

LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi	**Due nel mirino**
Domani	**Fantozzi alla riscossa**
10/8	**Nikita**
11/8	**Presunto innocente**
12/8	**Ghost-Fantasma**
13/8	**Le comiche**



STASERA ALL'ARENA ALPE ADRIA

Sorprese d'«Arteffetto»

L'eterogenea compagnia di danza propone brani classici e moderni

LIGNANO - «Arteffetto» è il nome della compagnia di danza, costituitasi recentemente a Trieste per volontà di artisti dalla provenienza più disparata, che questa sera si esibirà all'Arena Alpe Adria, con inizio alle 21.30.

I danzatori di «Arteffetto» vantano ognuno studi approfonditi e precedenti impieghi professionali in vari settori dello spettacolo, tali da costituire un curioso e apprezzabile crogiuolo di modi d'intendere la realtà artistica. Dalla fusione di queste componenti risulta un'unica immagine, che spazia dalla severa disciplina del balletto classico alla più completa espressione della danza moderna e contemporanea.

L'intendimento di «Arteffetto» è quello di aprire nuove porte alla versatilità di giovani talenti e alla fantasia di nuovi coreografi. Lo spettacolo che verrà proposto questa sera all'Arena Alpe Adria si compone di tre titoli: «Moonlight», «Coppiadoppia» e «Poteva essere una bellissima serata».

«Moonlight», con la coreografia di Cristina Ginevri su musiche di Andreas Wollenverider, rappresenta il panorama di un mondo lunare, fantastico, caratterizzato dalla cristallinità della luce e dei movimento.

«Coppiadoppia», con la coreografia di Corrado Cannuli su musica di Richard Wagner, racconta di due coppie che si inseguono, si perdono e si ritrovano, così come la melodia e la scansione ritmica in un brano musicale.

Infine, «Poteva essere una bellissima serata», con coreografia di Sarah Tailor su musiche degli Yello (un complesso che va per la maggiore in Inghilterra), offre un quadro crudo e schietto della violenza, dell'aggressività e del falso perbenismo che aleggia talvolta tra gli avventori dei ristoranti inglesi più chic.

ELEZIONE AL COLISEUM

Una cinepresa attende Michela

E' di Concordia Sagittaria la «Ragazza per il cinema»

LIGNANO — Continuano a ritmo incalzante le selezioni di cento e più concorsi di bellezza che ogni estate imperversano nella nostra penisola. Lignano, al passo con la migliore tradizione balneare in fatto di miss, ha organizzato la selezione di «Una ragazza per il cinema», che ha avuto luogo al Coliseum di Lignano Pineta. Ha vinto Michela Zanotel di Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, una ventunenne castana che ha raggiunto pure la finale regionale per la regione Veneto del «New Model Today».

Con lei passano alla finale regionale in programma al Kursaal il 31 agosto le damigelle Elena Raposo, una bionda diciassettenne di Spinea (Venezia) che studia lingue a Gorizia, e Valentina Saitta di 16 anni, pure lei di Spinea, una moretta dal volto particolarmente espressivo.

Ancora un'opportunità, quindi, per queste ragazze di poter ben figurare e ritagliarsi una fetta di popolarità al di fuori della nostra regione. La finale nazionale di questo concorso si terrà, infatti, in Sicilia, a Giardini Naxos, la famosa località balneare dove ogni anno viene assegnato il premio televisivo David di Donatello.

c. s.

E' PARTITO DA LIGNANO IL TOUR DI CUTUGNO

Toto, un successo tutto italiano

LIGNANO — Toto Cutugno ha sfiorato il tutto esaurito. Quasi 2500 spettatori hanno fatto da cornice mercoledì sera alla prima data della tournée del cantautore toscano di nascita ma ligure d'adozione, chiamata «Estate insieme». L'Arena Alpe Adria ha rischiato il collasso sotto l'entusiasmo delle nonne, delle mamme e delle adolescenti di turno. Lacrime, gridolini di entusiastica approvazione e scrosci di applausi per l'interprete nazionale più amato dai fruitori più esasperati dello schermo televisivo e delle radioline a pila. Unica fascia d'età assente, quella tra i quindici e i trentacinque anni. Gli altri hanno invece dato l'impressione di divertirsi e di approvare le scelte artistiche di un tour che toccherà 27 località in un mese, raggiungendo anche le regioni centrali prima del clou finale nelle piazze del Sud Italia. Quasi tre ore di spettacolo suddivise in due tronconi, il primo dedicato al settore varietà, quello dopo la pausa a un recital di Toto Cutugno.

Presentata da Franco Nisi e Paola Barale, la serata ha proposto di seguito le esibizioni comiche di Franco Rosi con i migliori talenti del suo «Laboratorio delle voci» (Carmen Chiaro, Enzo Savi e Antonio Montieri) e gli intrattenimenti coreografici del «Crazy Ballet».

Saltata nel pomeriggio la conferenza stampa a causa del ritardo di Cutugno, bloccato sulla via di Lignano da un ingorgo autostradale, l'artista si è dedicato nel corso della serata tanto ai suoi ammiratori quanto agli addetti ai lavori. Particolarmente apprezzata la sua esibizione musicale accompagnato dall'orchestra «I Tati».

Strutturato come un concerto vero e proprio, il secondo tempo è stato aperto e chiuso da «Piacere Raiuno» cantata a squarciagola anche dal pubblico. Nel mezzo tanti e tanti classici della canzone italiana, con un occhio di riguardo al repertorio di Adriano Celentano, del quale Toto Cutugno è sempre stato palese simpatizzante. Da «Soli» ad «Azzurro» fino a «L'italiano», il successo è stato decretato da raffiche di applausi.

benve

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

Dieci alfieri in vasca

Le speranze di Triestina ed Edera per arrivare sul podio

Le tante società della capitale (che fanno risparmiare i rimborsi della Federazione) e due piscine olimpiche fanno di Roma la sede fissa della manifestazione che prelude agli Europei

L'ultimo capitolo della stagione nazionale del nuoto inizia oggi a Roma con i campionati italiani di categoria. Questa è tradizionalmente la tappa finale di un anno agonistico che deve ancora esprimersi nella sua manifestazione internazionale più prestigiosa: i campionati europei di Atene. Ma ci sarà tempo per parlare di Atene, a cui partecipa anche il triestino Marco Braida, ora è il momento delle giovani promesse del nuoto italiano che si affolleranno nelle due piscine olimpiche del Foro italico.

I campionati italiani di categoria ormai fanno tappa fissa da qualche anno a Roma per svariati motivi. Roma ha una sua centralità geografica tra Nord e Sud (anche se il nuoto agonistico si concentra soprattutto al Nord d'Italia); dispone di due piscine da 50 metri praticamente attigue che permettono una gestione unitaria delle gare maschili e femminili; rappresenta un notevole risparmio per la Fin. A questo proposito non si deve dimenticare che i rimborsi chilometrici che la Fin offre alle società in base ai loro risultati non vengono pagati alle società di casa, numerosissime nel caso di Roma, che, almeno sul piano numerico, è rimasta sicuramente l'unica vera capitale del nuoto italiano. E così Roma, immancabilmente, sarà testimone delle imprese degli atleti della nostra città.

L'Edera si presenta a Roma con una sola atleta, Ivana Siega, ma con molte ambizioni, considerato che punta sia al podio nella rana, sia alla convocazione in nazionale B: mete tutt'altro che impossibili se si pensa che Ivana, dopo Marco Braida e a debita distanza, è la miglior atleta in città.

La Triestina, da qualche anno in continua crescita quantitativa e qualitativa, si presenta invece, tra titolari di gare individuali e staffettisti, con una squadra «ricca» di nove persone, quattro maschi (Maurizio Tersar, Riccardo Ledi, Franco Coretti e Cristian Harrison) e cinque femmine (Cristina Carlini, Cristina Coretti, Roberta Berni, Miriana Giraldi, ed Elisabetta Ceschin per le staffette). Rovesciando quella che era un'antica tradizione, sono ora i maschi a fare la parte del leone nella squadra rossoalbardata.

Innanzitutto Maurizio Tersar, da poco quindicenne (è nato il 17.7.86), è il legittimo erede di una ottima scuola di dorsisti che la Triestina ha sempre potuto vantare, fin dalla sua fondazione più di 70 anni fa. Cippo, è questo il suo nome di battaglia, è a Roma con la precisa determinazione di ripetere o di migliorare i risultati conquistati l'anno scorso, quando fu secondo nei 100 dorso e terzo nei 100 stile libero. Ora è cresciuto, in tutti i sensi visto che tocca l'1.85 di altezza, e ha migliorato sensibilmente i suoi tempi sia nel dorso (che dovrebbe portarlo a grandi risultati nel futuro), sia nello stile libero, dove ha avuto i progressi più consistenti.

Al suo fianco ci sarà Riccardo Ledi, ottimo delfinista, secondo l'anno scorso nei 100 farfalla, che purtroppo è stato frenato quest'anno da qualche problema scolastico che non gli ha permesso di concentrarsi al massimo nell'impegno agonistico. Secondo il suo tecnico, Fulvio Zetto, ha grandi margini di miglioramento, specie se si ricorda che ha davanti al lui l'esempio e il traino di un Marco Braida. Ledi, comunque, giocherà la sua carta migliore nei 100 delfino, gara in cui punta al podio.

Anche Franco Coretti, ranista quindicenne (è nato il 29.1.86), è a Roma con buone speranze di miglioramento. Per lui il podio appare lontano, ma non si può dire a priori quali siano i suoi attuali limiti, visto che in questo scorcio di stagione ha fatto registrare notevoli miglioramenti che lo hanno messo in luce al recente meeting internazionale di Genova, Memorial Morena.

Ai tre moschettieri rossoalabardati si aggiunge Cristian Harrison che ha il compito di completare un'interessante staffetta mista.

Tra le femmine, le maggiori speranze si concentrano sul nome di Cristina Carlini. Il suo allenatore, Livio Coretti, ripone in lei molte speranze, anche perché questa forte atleta ha sfiorato la partecipazione agli assoluti e ora è arrivata a Roma particolarmente determinata. L'anno scorso è stata seconda nei 50 stile libero e questa volta potrebbe anche fare meglio.

Matricola dei campionati italiani di categoria è la ranista Roberta Berni, che si è conquistata la partecipazione grazie a una stagione in continuo crescendo. Coretti, Ceschin e Giraldi, avranno il compito di completare le staffette veloci e mista della Triestina in campo femminile.

Franco Del Campo

L'ATTIVITÀ DEL MARATHON CLUB

L'atletica è come la scuola Bisogna conoscerla tutta

Il Marathon club Alabarda di Trieste dovrebbe essere a rigor di logica una confraternita di soli corridori. Con tali propositi era stato infatti fondato da un gruppetto di persone alle quali la corsa su strada, o meglio, in natura era vitale accanto al momento di aggregazione. Avevano fatto eco a suo tempo imprese particolari come la corsa di 24 ore, la staffetta 4x100 chilometri e la Trieste-Fiume, tanto per citare solo alcune.

I vari Sterpin e Germani possono venir indicati come gli apostoli di abitudini che si erano sparse negli ultimi anni '70, prevalentemente dagli Stati Uniti. La corsa prolungata è stata per alcuni solo una moda, ma per altri una scelta diversa nella gestione del proprio tempo libero.

Considerato l'enorme sviluppo che la corsa ha avuto in tutto il mondo si può ben dire che la 'religione' introdotta in quei anni ha sfondato. Tanto che oggi è praticata senza più necessità di azioni spettacolari che la tengano sempre al centro dell'attenzione. E' divenuta un'attività spontanea che si sviluppa sia nell'ambito di società sportive che individualmente.

Parallelamente a questo diverso atteggiamento il Marathon di Trieste ha cambiato la sua produzione, passando a una atletica completa, coinvolgente anche le specialità dette tecniche.

Armando Germani ne è il direttore sportivo e cura l'attività di una sezione giovanile molto dinamica che si era imposta all'attenzione degli addetti ai lavori già nel corso della stagione '90 per confermare il suo valore anche nella prima metà dell'annata corrente.

«Il cambiamento di rotta — spiega Germani — è dovuto anche al naturale passare degli anni del primo nucleo di soli corridori. Chiaramente non si poteva portare all'esaurimento le nostre forze e poi chiudere. Abbiamo cercato di trasferire le nostre esperienze ai giovani, facendo loro conoscere quanto più possibile dell'atletica.

«Non posso negare che l'essere stato uno degli agenti nella propaganda della corsa mi riempie di una certa soddisfazione. Basta dare un'occhiata ai successi azzurri in campo europeo e mondiale per vedere che si tratta quasi esclusivamente di prove di mezzofondo e fondo. Noi del Marathon, come altri, siamo stati dei granelli di sabbia con i quali è stata costruita una piramide la punta della quale può vincere anche le olimpiadi».

— Parlando di solo Marathon come società di atletica polivalente: la variegata attività attuale è frutto di una scelta diciamo politica della società oppure è il prodotto di orientamenti più individuali?

«E' difficile parlare di scelte prese in blocco. Tutto gira attorno alle conoscenze personali e alla sua disponibilità. Personalmente sono stato per molti anni all'Edera. Qualcuno forse avrà pensato che tutte le ragazze dell'Edera sarebbero state orientate verso il mezzofondo ma non è stato così. La stessa cosa succede ora con il Marathon».

«Del resto bastano pochi corsi per capire — non dico saperne tutto — che l'atletica non è solo corsa ma raccoglie una completa gamma di gesti fisici. Io l'ho intesa come una scuola. Nella scuola si insegnano tante materie e per passare la classe si devono conoscerle tutte. Nello stesso modo nell'atletica prima di iniziare a tempo debito la specializzazione si devono conoscere i segreti di tutte le prove del programma tecnico».

— Su quante spalle poggia l'organizzazione del Marathon?

«La società opera nel giovanile, nell'assoluto uomini tra gli amatori. Ritengo che vari servizi funzionino abbastanza bene, ma cominciamo a sentire il peso dell'attività giovanile che si è espansa forse oltre il limite di quelle che potrebbero essere le possibilità».

— Il Marathon in definitiva sta seminando. Si tiene già in considerazione il probabile raccolto? Vale a dire la gestione di una società con esigenze anche materialmente superiori?

«Avendo alle spalle un'attività anche organizzativa ci siamo più volte trovati nella necessità di avere degli aiuti. Uno sponsor vero e proprio non ce l'abbiamo e siamo riusciti a coprire in qualche modo solo le singole iniziative intraprese. Tutto all'insegna dell'occasionalità niente di più. E' chiaro che per poter sviluppare nel tempo una struttura che dia sbocchi di qualità oltre che di massa avremo bisogno sia di gente nuova che di risorse. Ma qui il discorso dell'aiuto si allarga a tutta la realtà cittadina e deve venire ancora impostato».

Bruno Krizmal

TENNIS / REGIONALE VETERANI

Il «Banca del Friuli» va all'Ato

Meroi, Delli Compagni, Pizzolito e Deganutto vincitori delle rispettive categorie

Con la disputa delle finali, si sono conclusi domenica scorsa i campionati regionali di tennis per le categorie veterani. Il programma delle gare, che si sono svolte sui campi del T.C. San Vito al Tagliamento e che nonostante l'inclemenza delle condizioni meteorologiche hanno rispettato i tempi previsti, prevedeva l'assegnazione dei titoli regionali Over 35, Over 45, Over 55 e Ladies.

Nell'Over 35 pronostico rispettato con il successo colto da Meroi del T.C. Latisana a spese di Affinito del T.C. Garden F.V.G.. La finale si iniziava con Affinito che si aggiudicava il primo set, doveva subire il ritorno di Meroi nel secondo, mentre nel set decisivo la spuntava la maggiore freschezza del più giovane portacolori del T.C. Latisana.

Over 35. Quarti di finale: Meroi b. Braides p.r., Pizzolito b. Mulloni 6/3 6/1, Affinito b. Zebochiin 7/6 6/2, Giorgi b. Zanuttig 6/2 6/3. Semifinali: Meroi b. Pizzolito 6/4 4/6 6/3, Affinito b. Giorgi 6/4 6/2. Finale: Meroi b. Affinito 5/7 6/3 7/5.

Nella gara dell'Over 45, che registrava il maggior numero di partecipanti, i favori del pronostico erano per Delli Compagni con possibili inserimenti di Dambrosi, Romanello (recente vincitore del trofeo Renosto proprio su Delli Compagni), Cressi e Gabelli. Alla finale approdavano Delli Compagni, che in semifinale eliminava Romanello dopo due set assai combattuti, e Dambrosi che, dopo aver incontrato avversari molto ostici nei turni precedenti, in semifinale batteva Cressi senza grossi affanni. In finale Delli Compagni prendeva subito le redini del gioco e si aggiudicava meritatamente il titolo.

Over 45. Quarti di finale: Delli Compagni b. D'Orazio 6/2 6/2, Romanello b. Gabelli 6/3 5/7 6/3, Cressi b. Fonda 3/6 6/4 6/0, Dambrosi b. Piccin 6/4 6/3. Semifinali: Delli Compagni b. Romanello 7/5 7/5, Dambrosi b. Cressi 6/4 6/3. Finale: Delli Compagni b. Dambrosi 6/1 6/3.

Nell'Over 55 successo scontato per Pizzolito R. che conferma la sua leadership nella categoria. In finale anche Folegotto che però non è riuscito a opporsi più di tanto al vincitore.

Over 55. Semifinali: Pizzolito b. Sain 6/0 6/1, Folegotto b. Galli 6/4 6/0. Finale: Pizzolito b. Folegotto 6/1 6/3.

Per la categoria delle Ladies tutto abbastanza facile per la Deganutto del T.C. Pordenone impegnata solo in semifinale dalla Bobul dell'A.T.O.. Una menzione va fatta anche per la triestina Marina Marzari che ha raggiunto la finale palesando regolarità e forma atletica veramente invidiabili. Ladies. Semifinali: Deganutto b. Bodul 7/5 6/3, Marzari b. Szentyvani 6/2 7/5. Finale: Deganutto b. Marzari 6/3 6/1.

Con la disputa dei campionati veterani si è delineata anche la classifica finale per società che ogni anno assegna il prestigioso trofeo Banca del Friuli. Tale classifica tiene conto del punteggio (12 punti al vincitore, 9 al finalista, 7 ai semifinalisti, 5 ai quarti di finale, 3 agli ottavi di finale) assegnato all'atleta di ogni società che consegue il miglior risultato nei campionati regionali di categoria. Fino a questa ultima tappa la lotta era ristretta a T.C. Triestino, T.C. Grado e A.T. Opicina che vantava un esiguo margine di vantaggio sulle dirette concorrenti.

Con l'assegnazione dei punteggi dei veterani, l'A.T.O. è riuscito a difendere e consolidare il primato tagliando il traguardo finale con 95 punti. Al secondo posto il T.C. Triestino, che nelle ultime edizioni aveva quasi monopolizzato il trofeo, con 86 punti, al terzo il T.C. Grado con 69.

F. Z.

BASKET / PROMOZIONE

Il Cus su Blasina

Stanno per fondersi Ferroviario e Radioquattro

Sulla panchina dello Scoglietto Bevitori dovrebbe venir sostituito da Mario Kovacich che si porterà dietro il talento Fabio Corsi

Con l'inizio della preparazione precampionato oramai imminente, anche le squadre di basket di Promozione stanno cercando di darsi una definitiva fisionomia per poter stabilire i programmi e gli obiettivi della stagione di là da venire.

E' incerto ancora il destino dell'Inter 1904 che dopo mesi di burocrazie e carte bollate sembra rassegnarsi al fato che la vuole retrocessa in Promozione. Ricordiamo che la retrocessione è nata da un ricorso che ha invertito il risultato di una gara favorevole al team triestino a causa di un guasto al cronometro e ci sembra abbastanza ingiusto retrocedere una squadra per un peccato così veniale.

Si fanno sempre più insistenti le voci che vogliono il Dif e il Radioquattro in procinto di fondersi. Questo taglierebbe la testa al toro su un'altra questione burocratica che ha visto il Radioquattro vicino alla Prima divisione a causa di un'irregolarità. Siamo certi che dalla fusione delle due squadre potrebbe giovarsene tutto il movimento, considerando che la «coalizione» creerebbe una forza in grado di controbilanciare l'egemonia delle grandi, magari con qualche acquisto di rilievo. Si vocifera di un ritorno di Ledda che, in procinto di prestare il servizio di leva, prenderebbe parte ad un campionato meno impegnativo della serie D come quello di Promozione, dando anche una mano alla società che l'ha forgiato cestisticamente. Alla direzione tecnica del neonato team passerebbe Banello, ex giocatore del Radioquattro.

Il Cus dopo le recenti manovre di mercato rischia di diventare l'ago della bilancia del campionato controllando una gran quantità di giocatori dal consistente spessor etecnico. Mentre sembra sfumare l'affare Trivellin, gli universitari farebbero carte false per avere Blasina, un vero crack a livello di Promozione. Il trasferimento dell'ambitissima guardia dipenderebbe solo dalla società depositaria del suo cartellino e cioé il Latte Carso che attenderebbe l'evolversi del mercato prima di disfarsi di una pedina utile come il bravo Roberto. Coach Codiglia ha intanto coperto un vuoto nel settore ali, acquistando Garbin, un atleta eclettico in grado di giostrare sia in numero tre che in numero quattro.

Le frequenze di «radiobasket» vogliono pronto ad occupare il posto che fu di Bevitori sulla panchina dello Scoglietto, Mario Kovacich che si trascinerebbe dietro il talentuoso Fabio Corsi, atteso al ritorno alle competizioni. Rivestirà la casacca blù della Lega Nazionale dopo aver smesso i panni del soldato Andrea Santi, anche se non si sa se la giovane ala verrà dirottata in Prima divisione.

Roberto Lisjak

MUGGIA

24 ore di basket

La Sezione Pallacanestro del Circolo ricreativo aziendale Fincantieri organizza la 3.a edizione della «24 Ore di Basket» S. Rocco che si svolgerà dalle ore 17 di venerdì 23 agosto fino alle ore 17 di sabato 24 agosto, presso lo stabilimento balneare di Muggia, sito in Strada per Lazzaretto 2.

Sono invitate a partecipare sei selezioni miste, composte da 15 giocatori, che si incontreranno tra loro disputando ciascuna cinque gare, sponsorizzate rispettivamente da: Commerciale Cuscinetti Trieste, maglia arancione, allenatore: Gianfranco Scopaz; F.e.r.t.i. S.n.c., maglia azzurra, allenatore: Sergio Battini; Italspurghi, maglia nera, Allenatore: Carlo Radesich; Pulcini R. & g. Atlas Copco Tools, maglia verde, allenatore: Giorgio Fontanot; Winterthur assicurazioni, maglia bianca, allenatore: Giorgio Nicola; Off. Zuppin, maglia rossa, allenatore: Franco Barbo; con inoltre: I.car.t., allenatori: Fabio Deste e Giovanni Neppi, maglie bianca e azzurra, per la gara di Mini Basket; Tecnaco S.r.l., maglia gialla, per gli ufficiali di gara.

Nel corso della manifestazione si svolgeranno senza interruzioni 15 partite.

FORNI

Memorial Rocco

Anche quest'anno per Ferragosto è in programma a Forni di Sopra il Memorial Nereo Rocco, manifestazione calcistica per vecchie glorie del Triveneto che si danno appuntamento ormai tradizionalmente sul campo in riva al Tagliamento intitolato al defunto allenatore triestino.

Sul piazzale antistante l'ingresso era stato eretto, nel 1986, un monumento dedicato a Nereo, opera dello scultore udinese Giorgio Celiberti. Lo stadio e il monumento sono diventati così punti precisi di riferimento per un incontro nostalgico che vedrà anche quest'anno arrivare nell'Alta Carnia Memo Trevisan, quale padrino della manifestazione, e i protagonisti Bruno e Tito Rocco, Birsa, D'Alessi, Tumiati, Buffoni, Angelo Trevisan, Padulano, Antonio Rinaldi e altri calciatori veterani.

La partita sarà diretta da Fabio Baldas, che intende festeggiare per l'occasione il suo ingresso fra gli arbitri internazionali. Forse ci sarà anche Arrigo Sacchi, invitato dal collega Adriano Buffoni; sicuro l'arrivo di Enzo Bearzot.

Per la partita è in palio una coppa messa a disposizione dall'assessorato sport e turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'Associazione turistica regionale, presieduta da Richetti, ha assicurato il suo appoggio finanziario. La partita sarà giocata al mattino, con inizio alle ore 11.

RAPPRESENTANTI DELLA SGT AL MASTER DI CANOTTAGGIO

Quattro uomini in barca

TRIESTE — Il canottaggio è sport che ricorda condanne pesanti più che un gesto di autotrazione. Solenne e tranquilla è la palata del gondoliere, quasi sacerdotale quella del pescatore che prima voga un po' alla ricerca della secca, poi si ferma a manovrare attrezzi di pesca. Il canottaggio ricorda fatiche ritmate da voci minacciose, triremi romane o galee rinascimentali che dovevano correre in mezzo al mare.

Lo skiff deve correre per l'acqua, remi in sincronia e la voce del timoniere odiosa perchè stimola sforzi. Ma non parleremo di remate agonistiche, atleti spossati che si accasciano su sè medesimi a fine gara.

Parliamo di atleti un po' più maturi, che scelgono la fatica del canottaggio per il gusto di misurarsi nella fatica, ma più propensi a ridere della loro debolezza. Intanto se ne vanno a Miami per i mondiali veterani, precisamente a Key Biscayne, per le gare del 30, 31 agosto.

Quattro impavidi, attori solo l'anno passato della corsa a tappe Vienna-Budapest, molti momenti di ristoro tra pedalate tranquille, hanno deciso di intraprendere la prova. Stavolta il loro compito è un po' più arduo perchè dovranno misurarsi con altri veterani confluiti in Florida da tutto il mondo.

Over 60 Mario Parasucco, Mario Marchesi e Armando Piccioni; over 40 l'aitante Norino Serini, Pr man del poker in pieno allenamento poco fuori la Sacchetta. Soci della Sgt, i quattro hanno programmato uscite di lavoro quasi quotidiane: l'allenamento è una cosa seria ma si fa quando si può.

Mario Parasucco teorizza un cauto sforzo per poter poi recuperare in 48 ore le forze; Mario Marchesi non programma, lui voga. Serini e Piccioni poco programmano e altrettanto vogano. Inutile forgiarsi atleti in pochi mesi; si fa e si prende ciò che è possibile fare e prendere. Ma, al momento di spendere tutto per l'onore della bandiera, non si tireranno indietro.

«Sembrano anziani, ma non lo sono. Sono dei giovanotti rovinati dalle donne» — ride Serini, più sensibile al fascino della Florida che alle prevedibili fatiche della gara. Però non si può andare in giro per il mondo e farsi ridere dietro. Quindi l'impegno col mare è costante.

Per non perdere contatto col mare, immaginiamo Armando Piccioni intento a manovrare su un'orata ben cotta. Il giorno dopo, magari, una bella remata mantiene il fitness di prammatica.

Più agonisti i due Mario. Parasucco, senza darlo a vedere, lavora per entrare in forma. Marchesi a certi sforzi si è abituato con strane imprese: ad esempio, ha pedalato il Pordoi solo due anni fa. Anche se non crediamo che lo rifarebbe un'altra volta. Si è iscritto a gare di canottaggio in lungo e in largo, portandosi dietro lo skiff pieghevole, una trovata tutta sua per poterlo sistemare in macchina. E già questa è fatica.

Il quartetto dei vogatori della Sgt che rappresenteranno l'Italia al Master mondiale di Key Biscayne: Mario Parasucco, Armando Piccioni, il presidente Luciano Michelazzi, Mario Marchesi e Marino Serini.

E' stato proprio Mario Marchesi che si è meritato l'Invitation negli Usa. Atleti americani in gara agli scorsi Master in Liguria l'hanno visto tirar giù dalla macchina lo skiff pieghevole, si sono fatti curiositi e l'hanno seguito con occhio attento durante le prove in mare. Abbagliati dalla tanta ingegnosità e dallo spirito sportivo del Nostro l'hanno poi invitato al mondiale americano. Ecco come è nata l'avventura.

Lasciamo i nostri Eroi versi queste settimane di rifinitura e nel disbrigo delle pratiche burocratiche che la trasferta comporta. Intanto, ne approfittiamo per augurare loro il massimo dei risultati e loro ricordiamo che prima viene la salute. With Compliments. Compliments anche da parte della Federazione del remo che li vuole rappresentanti ufficiali dell'Italia. Ve li immaginate tutti in divisa azzurra, sull'attenti se suonerà l'inno d'Italia? Anche loro proveranno emozione. Purchè riescano a salire sul podio.

Credete che avranno difficoltà nell'ambientamento? Che avranno problemi di cucina? Che si faranno portar per il naso dagli organizzatori? Neanche per sogno. Il quartetto ha già deciso le gare cui iscriversi, gare individuali e gare di equipaggi misti. Un po' di inglese messo in memoria già dal tempo degli americani, per il resto l'onnipossente dialetto, spianeranno la strada verso un piacevole soggiorno. E se porteranno a casa qualche riconoscimento, faranno una grande festa nella sala della Sgt, in Sacchetta.

Bruno Lubis

BASKET / UN'AVVERSARIA DELLA STEFANEL

Livorno nasce a Trieste

Querci nuovo presidente, Rolle discute il contratto in piazza Unità

Elvis Rolle e il professor Querci «abbracciati» in piazza Unità.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — I livornesi, vecchi comunisti, la chiamano ancora «La Cosa», come veniva definito il partito prima della nascita della Quercia. La nuova squadra di basket, nata dalla fusione tra Libertas e Pallacanestro, due fazioni tradizionalmente ostili, quasi due modi di intendere la vita, una rivalità pluridecennale che dava modo ai toscani di sfogare il loro istinto burlesco, è una «scommessa» partita da qui. Il grande demiurgo dell'operazione è il professor Alessandro Querci, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo di Trieste, città in cui Querci risiede da ventuno anni. Al contempo esperto di diritto marittimo con competenze professionali messe al servizio del porto di Livorno e vicino al segretario della Democrazia cristiana, Arnaldo Forlani, era forse l'unica persona in grado di fondere le due anime della Livorno cestistica, quella popolare, portualina e rossa rappresentata dalla Pallacanestro e quella borghese e democristiana incarnata dalla Libertas.

Dopo aver messo insieme i cocci delle due società ed essere divenuto il presidente della neonata Libertas Pallacanestro Livorno, Querci ha composto il puzzle della squadra. L'ultimo tassello della formazione se l'è portato a «casa», a cena in piazza Unità per convincerlo con un buon piatto di pesce a firmare il contratto. E' un tassello scuro di 205 centimetri. Si chiama Elvis Rolle e il suo ritorno a Livorno è una scommessa nella scommessa. Dopo nove anni giocati in Italia e uno scudetto vinto con la Virtus Bologna, nell'ultimo campionato il pivot è stato criticato da settori della stampa e del pubblico e un gestaccio rivolto a una parte della platea ha macchiato una stagione che pure lo aveva visto protagonista anche di prove esaltanti.

«Elvis, qualche volta ti addormenti in campo, ma quando giochi come sai giocare non ti ferma nessuno. E' per questo che abbiamo pensato di tenerti», dice il professor Querci. Rolle, una moglie bergamasca e due figlie nate in Italia, si fa dubbioso, parla del rapporto negativo suo e di gran parte della squadra con l'allenatore De Sisti, poi esonerato, che ha inficiato il campionato passato. Dice che degli americani che Livorno può prendere lui non si sente inferiore a nessuno. Sa però che dovrà riconquistare tutto il pubblico, quello della parte opposta, ora raccolto sotto la stessa bandiera, e i suoi stessi ex tifosi.

«Sarà sufficiente che alla prima partita tu entri in campo a braccia alzate -gli dice Querci- il pubblico risponderà calorosamente a quel saluto. Il coach Rusconi vuole farti giocare da ala forte per mettere in pivot Carera e De Piccoli come cambio. Ieri ha firmato per noi Jay Vincent, lo conosci?» Rolle è appena rientrato dalla sua terra, le Bahamas, non ha avuto tempo di seguire il mercato. «Rusconi? Ottimo allenatore e ottimo uomo -dice- e Vincent mi sembra molto forte, un giocatore in grado di tirare, di penetrare.»

Dalla Pallacanestro, oltre a Rolle vengono Diana e Sonaglia, dalla Libertas, Forti, che è il capitano della nuova squadra, e Carera; Vincent giocava nella Philips; Ragazzi, Busca e De Piccoli erano del Messaggero Roma. «Mi costa un po' dirlo, ma penso che siamo più forti della Stefanel -dice il presidente- il nostro obiettivo minimo è l'ingresso nei play-off.» «Non l'ho mai fatto, eppure a 33 anni potrei smettere di fare il pivot e giocare da ala forte, così come dice Rusconi», confessa Elvis. Basket a parte, è ricco. Nelle Bahamas ha costruito alcuni villaggi turistici, ha in mente ora di costruire degli alberghi. Il basket lo gioca per passione e i nuovi stimoli non gli mancano. Quello dello stipendio non sembra essere un nodo insuperabile. Elvis, che aveva richieste anche da Rimini e da Reggio Calabria e che pareva quasi sicuro di finire a Siena con Dado Lombardi, è stato convocato da Querci in extremis anche perchè il desiderio di riconfermarlo non era unanime all'interno della dirigenza toscana. Ora spetta solo a lui vincere le ultime titubanze davanti a questo sesto campionato a Livorno.

Trieste ha avuto spesso un rapporto stretto con Livorno. Nell'ultima stagione la Stefanel ha eliminato la Libertas al primo turno dei play-off con due sole partite. Di quella squadra per anni è stato un pilastro Alberto Tonut il più forte giocatore triestino degli Anni Ottanta. Querci l'ha «giubilato», vendendolo alla Clear Cantù. «Non potevo sputare sopra cinque miliardi», si scusa il presidente.

BASKET
I tre nuovi di Roma

ROMA — Mahorn, Fantozzi e Bargna. Il Messaggero ricomincia da tre. Anzi da quattro, con in più Premier nelle insolite vesti di capitano: un giusto riconoscimento per l'azzurro, protagonista agli ultimi campionati europei e molte volte risolutivo lo scorso campionato. L'«ariete» di Bianchini è l' uomo-immagine di questo Messaggero edizione 1991-'92 che ieri, alla presenza del presidente Carlo Sama, ha presentato ufficialmente i suoi tre nuovi giocatori, che poi in realtà sono solo due (Mahorn e Fantozzi), dato che per Fausto Bargna si tratta di un gradito ritorno, dopo l'anno alla Philips.

Assieme a Premier, Alessandro Fantozzi è l'altro azzurro aggiunto della squadra romana. E il toscano, tanto per non smentirsi, sta «studiando» già da leader. «Sono un play. Il mio compito è sempre stato quello di guidare la squadra: l'ho fatto a Livorno e lo farò adesso anche a Roma».

Se nell'impostazione tattica voluta da Bianchini, Fantozzi sarà la «mente», Ricky Mahorn, pivot di 2,08 con alle spalle 11 anni e un titolo nella Nba, sarà verosimilmente il «braccio». L'americano ha appena preso contatto con i nuovi compagni, ma della nuova squadra è già entusiasta: «Il Messaggero ha un'organizzazione e dei dirigenti eccezionali — osserva — per questo ho scelto di venire a giocare qui. Quando Charles (Barkley, l'asso dei Philadelphia 76.ers in cui Mahorn ha giocato nella scorsa stagione, ndr) ha saputo che venivo a Roma è stato il primo a congratularsi con me».

Ricchissimo il programma precampionato del Messaggero, che partirà sabato per il ritiro di Bormio, dove resterà fino al 24 agosto. La prima amichevole sarà il 16 con il Fernet Branca, poi il 18 con una selezione «All Star», il 21 con il Georgetown e il 23 con un'altra selezione Usa. A fine mese il Messaggero sarà a Losanna per un torneo internazionale e il 4-5 settembre a Pavia per il trofeo «Coralli». Per presentare la squadra il 14 settembre a Roma è stata organizzata un'amichevole di lusso con i campioni della Jugoplastika.

BASKET
Knorr verso Edwards

BOLOGNA — L'obiettivo è quello di arrivare tra le prime quattro, ovvero alle semifinali, in campionato, Coppa Italia e campionato europeo. Al raduno della Virtus Knorr Ettore Messina, per il terzo anno alla guida della prima squadra di Bologna, ha tracciato i programmi di una formazione «che nelle ultime stagioni ha sempre ottenuto buoni risultati, che si è rinforzata sul mercato italiano, con l'ingaggio di Morandotti e Dalla Vecchia, e che su quello straniero ha avuto dai dirigenti la possibilità di competere ad alti livelli». Confermato Richardson e lasciato libero Johnson, la società ha infatti messo sul piatto poco meno di quattro miliardi per far firmare a James Edwards, 35 anni, due metri e 15, pivot del Detroit Pistons, un precontratto biennale, con opzione per il terzo.

L'organico è completato da Bon, Brunamonti, Romboli, Binelli, Coldebella, Cavallari.

BASKET
Un Blasone per la Glaxo

VERONA — La nuova Glaxo si è riunita a Verona per cominciare la preparazione in vista dell'esordio in «A1». Festeggiatissimo il nuovo allenatore Mario Blasone.

Al raduno erano presenti tutti i convocati a eccezione di Alessandro Frosini. La Glaxo sarà a San Vito di Cadore (Belluno) dal 16 agosto, parteciperà poi ai tornei di Loano (Savona) il 30 e 31 agosto, di Trapani l'1 e 2 settembre e di Cento (Ferrara) il 5 e 6 settembre. Dopo l'esordio in Coppa Italia a Milano con l'Arese (10 settembre), la Glaxo si presenterà ufficialmente al proprio pubblico in una partita con la Stefanel di Trieste l'11 settembre, alla quale parteciperanno due «grandi» della Nba, Barkley e Robinson.

BASKET
Clear senza Marzorati

CANTU' — La «prima volta» senza Marzorati. Dopo vent'anni abbondanti, la squadra di Cantù si è ritrovata per iniziare la preparazione senza il suo uomo-simbolo che, alla fine della scorsa stagione, ha dato l'addio al basket giocato. E' diventato vicepresidente, scenderà in campo ancora una volta il 12 settembre al Pianella nella passerella d'addio contro la selezione europea.

L'eredità del «pierlo» verrà raccolta da Beppe Bosa per quanto riguarda i gradi di capitano e da Alberto Rossini come ruolo. La Clear, vincitrice l'anno scorso della Coppa Korac e giunta fino ai quarti di finale nei play-off, ha scelto la strada di due giovani nel ruolo più delicato, quello di play-maker: Rossini titolare e Buratti suo rincalzo.

Rispetto allo scorso anno non ci sono più Davide Pessina, tornato a Milano, e Roosvelt Bouie, emigrato in Spagna. Il volto nuovo è Alberto Tonut, giocatore con un ricco passato in Nazionale. Non c'è, invece, ancora un'idea precisa sull'americano che affiancherà Pace Mannion. O meglio, Frates di idee ne ha raccolte tante durante il suo viaggio negli Stati Uniti, solo che i pivot che piacciono a lui chiedono cifre improponibili per un club come Cantù (800 mila dollari per Wilkins, trattato anche da Varese). Frates ha presentato un elenco, nei prossimi giorni qualcosa dovrebbe concretizzarsi.

Se il pivot puro dovesse rivelarsi razza in estinzione, a prezzi ragionevoli, il coach-architetto si adatterà a costruire la squadra con un'ala-pivot e con un altro gioco. La prima fase di preparazione si svolgerà fino al 18 a Cantù. Il giorno successivo la Clear si trasferirà a Bormio.

CALCIO / TROFEO BARETTI

Un pari inaugurale tra laziali e cechi

Lazio	*1*
Cecoslovacchia	*1*

MARCATORI: 65' Neri, 90' Nemecek.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Bacci, Pin, Gregucci, Verga, Stroppa, Doll (81' Marchegiani), Riedle, Sclosa, Sosa (60' Neri).
CECOSLOVACCHIA: Kouba, Hapal, Pavlik, Kotulek (80' Glonek), Jurasko, Nemecek, Novotny (66' Sukhopalek), Nemec, Cerny, Frydek (46' Latal), Rusnak (70' Kristofic).
ARBITRO: Lane di Torino.
ANGOLI: 7 a 2 per la Cecoslovacchia.
NOTE: giornata di sole con forte vento. Spettatori 2 mila.

SAINT VINCENT — Un gol del capitano Nemecek — che al 90' è sceso sulla destra e con un diagonale ha battuto Fiori — ha permesso alla Cecoslovacchia di pareggiare in extremis contro la Lazio. A portare in vantaggio la squadra di Zoff era stato, 25 minuti prima, Neri che, entrato in campo al posto di Ruben Sosa, era stato pronto a riprendere una deviazione di Bergodi (il quale, a sua volta, era intervenuto di testa su centro di Stroppa) ed a superare il portiere cecoslovacco Kouba. Con un 1 a 1 che rispecchia fedelmente quanto si è visto in campo, si è così conclusa la partita di apertura del torneo internazionale Valle d'Aosta - Trofeo Baretti. Una partita che non ha entusiasmato ed è stata giocata da due squadre intente soprattutto a cercare una manovra apprezzabile e il coordinamento tra i giocatori.

Nel primo tempo — complice anche il vento contrario — la Lazio ha sofferto più del lecito, soprattutto in difesa e in avanti. Gregucci e Bergodi si sono spesso trovati in difficoltà contro i più veloci Cerny e Rusnak, e il libero Verga non ha unito alla naturale eleganza un pari rendimento. Fortunatamente per i laziali, Fiori si è dimostrato in buona giornata e con interventi a volte spettacolari ha saputo rendere vane le conclusioni degli avversari e riscuotere anche molti applausi.

In avanti, Riedle e, soprattutto, Sosa, sono parsi un po' troppo evanescenti; e alle loro spalle il tanto atteso Doll ha avuto qualche pregevole spunto ma è ancora sembrato poco affiatato con i compagni. Una Lazio che sta cercando i giusti equilibri tra i vari reparti si è trovata di fronte una Cecoslovacchia veloce e dotata di una buona tecnica.

E' una nazionale «nuova» che ha due soli reduci dai mondiali (Nemec e Nemecek) ma che può contare su elementi di buon valore come Hapal, il libero Jurasko e dei già citati Cerny e Rusnak. I cechi hanno avuto il momento migliore verso la mezz'ora, quando hanno più volte impegnato Fiori e sono andati vicinissimi al gol con Novotny; al 35' un suo colpo di testa si è stampato sulla base del palo alla sinistra di Fiori. E verso il 70', nel loro forcing per rimontare lo svantaggio, hanno ottenuto ben quattro angoli consecutivi. Il gol proprio all'ultimo minuto ha giustamente premiato il loro impegno.

CALCIO
Il Santos in Italia

PERUGIA — Il Santos, famosa squadra di calcio brasiliana in cui ha giocato il mitico Pelè, è in Italia, per iniziare una tournée. Tra le sue file c'è anche il figlio dell'indimenticabile campione, Edson Nascimento detto Edinho, che fa il calciatore professionista da circa un anno e che ricopre un ruolo, quello di portiere, completamente diverso da quello del celebre padre.

CALCIO / TRIESTINA

Marino e Solimeno fermati da fastidiosi acciacchi

TRIESTE — Settimana di duro lavoro a Basovizza per gli alabardati. Zoratti considera cruciale questo periodo, allorquando si passa dal lavoro di fondo, forza e resistenza a quello dedicato specialmente alla velocità e alla resistenza alla velocità. Termini e concetti difficili da interpretare per i profani, ma pane quotidiano per chi si applica alle discipline agonistiche.

Proprio in questa fase mancano all'appello Marino e Solimeno. Il centravanti a Lignano è caduto sulla striscia di calce che segna la mezzeria del campo e ha ancora le gambe dolorosamente ustionate. Oltre a non poter lavorare con gli altri, Solimeno salterà certamente le prossime amichevoli: sabato alle 20.45 a Vittorio Veneto col Giorgione, martedì a Padova (ore 20.30) contro il Padova. Marino accusa invece malanni vari e si sottopone alle cure del fisioterapista: sono in corso controlli medici per fare una diagnosi certa degli acciacchi.

Urban è tornato ad allenarsi anche se non dovrebbe partecipare alle amichevoli. Sta ancora aspettando una sistemazione a lui gradita e l'allenatore non se la sente di impiegarlo, rivoltando l'assesto tattico preparato finora, finchè non saprà se il giocatore farà parte della rosa alabardata per il resto della stagione.

Una rappresentanza di tifosi organizzati era presente alla conferenza stampa tenuta dal consigliere Stigliani nella sede di via Roma per presentare la campagna abbonamenti. Considerato che la Triestina è retrocessa e che ci saranno due partite casalinghe in meno rispetto alla serie B, i prezzi di abbonamento per donne e ragazzi under 17 sono contenuti; scontati anche i prezzi dell'abbonamento ordinario rispetto l'importo dell'annata passata.

La campagna abbonamenti inizia alla biglietteria centrale Utat, nelle sedi dei club e nella sede del centro di coordinamento con la conferma dei posti dei vecchi abbonati. Agevolazioni per i vecchi abbonati della gradinata centrale che deve essere smontata perchè pericolante.

Proseguono i lavori allo stadio nuovo: è stata posata la grande putrella che sosterrà la copertura della seconda curva. Mezze parole ed espressioni dubitative fanno pensare che la sontuosa costruzione non potrà venir usata prima del prossimo campionato. Completato il manufatto, allestiti gli interni, deve essere ancora lavorato il fondo a diversi strati dove saranno posate le preziose zolle.

B. L.

FLASH
A Zurigo Burrell e Lewis trascinano la 4x100 al primato del mondo

ZURIGO — Leroy Burrell e Carl Lewis hanno portato la formazione americana al record mondiale nella staffetta 4X100 durante il meeting Weltklasse di Zurigo. Gli statunitensi (oltre a Burrel e Lewis, Mike Marsh e Dennis Mitchell) hanno fatto registrare il tempo di 37.67. Il primato precedente, stabilito dai francesi agli europei dello scorso anno, era di 37.79. Lewis e compagni l'avevano eguagliato appena una settimana fa.

A Cincinnati fuori Pescosolido Vince, invece, Pozzi

CINCINNATI — Stefano Pescosolido è stato eliminato al primo turno del torneo di Cincinnati, valido per il circuito Atp e dotato d'un montepremi di un milione e 300 mila dollari (circa un miliardo e 600 milioni di lire). Pescosolido ha perso contro l'ecuadoriano Andres Gomez per 5-7 6-4 7-6. L'altro italiano Gianluca Pozzi ha, invece, battuto l'americano Todd Witsken per 6-4 6-2. Negli altri incontri vittorie di Becker, Patrick McEnroe, Michael Chang, Brad Gilbert e Jason Stoltenberg (che ha eliminato Emilio Sanchez).

Monica Seles si giustifica con un certificato medico

LONDRA — Monica Seles ha provveduto a giustificare alla federazione internazionale la sua assenza dalla Federatin Cup con un certificato medico. Senza questo attestato, che dovrà essere visionato e ritenuta «scusante» valida dalla Itf, la tennista jugoslava rischiava di non poter partecipare alle prossime Olimpiadi.

Giro Umbria: vince Rocchi Si ritira Franco Chioccioli

COLLAZZONE — L'umbro Edoardo Rocchi ha vinto per distacco sulle strade di casa la 39.a edizione del Giro ciclistico dell'Umbria, disputatosi sulla distanza di 207 chilometri da Trestina a Collazzone. Secondo, con un ritardo di 1'05", si è classificato Michele Moro, terzo a 1'20" Massimiliano Lelli. Il vincitore del Giro d'Italia, Franco Chioccioli, si è ritirato a circa 40 chilometri dal traguardo quando ormai aveva accumulato un ritardo dal gruppo di circa 5 minuti.

VELA / GIRO D'ITALIA

Gorizia tenta la rimonta

In queste ore Pelaschier si gioca le ultime chance per battere Kolina

ANCONA — Si stanno giocando in queste ore le residue possibilità di Mauro Pelaschier che su «Gorizia» tenta una risperata rimonta alla testa della classifica del terzo Giro d'Italia in Vela. Eugeny Kalina la sua ultima beffa l'ha voluta riservare per Ancona: è andato a vincere proprio nell'ultima regata, con coefficiente due, raddoppiando in questo modo i punti ottenuti con il primo posto. Ne sapremo, comunque, di più con l'arrivo a Cervia della sedicesima tappa del Giro, la Ancona-Cervia di 75 miglia.

La tappa è partita ieri attorno alle dodici, con buone condizioni di tempo e di mare. Vento costante a circa cinque metri al secondo che nel pomeriggio è leggermente rinforzato per poi calare nuovamente in serata. E' una tappa molto importante anche per «Trieste» la barca della Società Triestina della Vela che pur non occupando le posizioni di testa ha comunque ottenuto alcuni ottimi piazzamenti tra cui le due vittorie di tappa di Genova e di Trani, e il terzo posto di Fiumicino.

Desenzano incalza Trieste Friuli resta solido terzo

Si deve guardare, la barca triestina, da Desenzano che con il secondo posto ottenuto ad Ancona è riuscito a soffiarle il settimo posto in classifica generale. Non fortunata la prova, in quella circostanza, di Bruno Catalan che si è presentato sul traguardo di Ancona in nona posizione.

A Cervia il Giro si fermerà per due giorni: il tempo di disputare anche due triangoli, uno olimpico e uno detto inshore, una novità inventata da Cino Ricci per rendere ancora più spettacolare e più fruibile dagli spettatori a terra il testa a testa tipico dei triangoli. Costante il rendimento della barca «Friuli» che continua a mantenere saldamente la terza posizione, sia pure insidiata da un «Bologna» in fase di buon recupero.

In classifica generale, lo ricordiamo, conduce «Rivoli» con 296 punti seguita da «Gorizia» con 279, «Friuli» 265, «Bologna» 255. Al quinto posto «Ginevra» con 237 che precede «Genova» 232, «Desenzano» 218, «Trieste» 212 e «Lazio» 201. Più staccati, nell'ordine, «Peschiera», «Tigullio», «Piemonte», «Cervia», «Conegliano», «San Marino» e «Caprera».

ADMIRAL
Avanzano gli Usa

COWES — Lo yacht americano Vibes ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva nella classe da una tonnellata portando gli Stati Uniti molto vicini all'Italia nella classifica generale della Admiral Cup. Oggi per gli scafi in gara è giorno di riposo. Dopo i risultati della regata, disputata sulla distanza di 28 miglia attorno alla baia di Christchurch, questa è la classifica generale: 1) Italia, 80.38 punti; 2) Usa, 79.88; 3) Gb, 74.38; 4) Germania, 63.00; 5) Francia, 59.50; 6) Danimarca, 58.00; 7) Giappone, 37.75; 8) Australia, 27.50.

Lo sport in Tv

12.00	Rai 3	Bici e bike
13.15	Montecarlo	Sport news, tg sportivo
13.30	Tele+2	Tennis: Atp Tour
14.30	Tele+2	Wrestling Spotlight
15.30	Tele+2	Basket, campionato Nba
17.25	Rai 2	Calcio Torneo Baretti Jugoslavia-Cecoslovacchia
17.30	Tele+2	Hockey ghiaccio
18.30	Rai 2	Tg2 Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele+2	Wrestling Spotlight
20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
20.30	Tele+2	Football
23.10	Capodistria	Rubrica sportiva
23.30	Tele+2	Eroi, profili di grandi campioni
00.00	Tele+2	Grip. Rubrica motori
00.30	Rai 1	Baseball: Campionato Europeo

PALLANUOTO / FINALE
Savona batte Pescara E' campione d'Italia

SAVONA — La Rari Nantes Savona battendo per 14 a 12 (5-3, 5-3, 2-3, 2-3) il Giollaro Pescara si è aggiudicata il titolo tricolore di pallanuoto. Nella partita di andata, i savonesi si erano imposti per 17 a 14.

Due incontri sono stati sufficienti alla Rari Nantes Savona per assicurarsi il primo scudetto della sua storia. Questo importante impegno tricolore dei savonesi ha avuto una degna cornice di pubblico: 4.000 persone schiacciate come sardine sulle tribune, tutte colorate di biancorosso.

Dal punto di vista tecnico, l'incontro è stato combattuto soprattutto sul piano dei nervi. Il Savona ha imposto la sua maggiore tecnica e le sue individualità perché il Pescara, rischiando moltissimo con entrate e tiri improvvisi, prestava il fianco alle controfughe, un tipo di gioco che si addice a giocatori come Estiarte, La Cava, Milat e Ferretti.

Ma la Giollaro doveva per forza tentare il tutto per tutto, dopo aver perso in casa, sabato scorso a Chiesti, la gara di andata per 14-7.

CALCIO / I GIRONI D'INTERREGIONALE

Gorizia minaccia lo sciopero, il Centro perde Borgobello

Servizio di
Pier Paolo Simonato

TRIESTE — A Gorizia si sono proprio arrabbiati. Tanto da minacciare uno sciopero per le gare di Coppa Italia. La decisione della Lega dilettanti d'inserire le formazioni friul-isontine nel girone d'Interregionale che raccoglie anche diverse squadre emiliane è stata mal digerita. E, da un veloce sondaggio fra le nostre cinque portacolori (**Pro Gorizia, Monfalcone, Centro del Mobile, Sevegliano e Palmanova**), pare proprio che Pozzo e i suoi fidi non siano gli unici insoddisfatti.

Assieme alle regionali, il raggruppamento «C» raccoglie **Ponte di Piave** (unica trevigiana), **San Donà, Mira, Deltalat Rovigo, San Martino Veronese** (la compagine che ha appena acquistato il monfalconese Fierro), **Arzignano Poletto Vicenza, Reggiolo, Brescello, Bagnolese, Crevalcore, Boca, Castel San Pietro e San Lazzaro**. Chiariamo che Boca non si abbina a Juniors e che non c'è alcuna «parentela» con gli argentini di Maradona e Latorre: si tratta semplicemente dell'undici di un rione bolognese. Fra le 18 reginette spiccano i nomi terribili di Brescello e San Lazzaro. I primi, che sono di Reggio Emilia, hanno appena perso lo spareggio con l'Aosta per salire in C2; i secondi hanno guidato la classifica fino all'ultima giornata, perdendo poi il campionato a favore del Russi in soli 90'. Con tanto di *codazzo* polemico velenoso e chilometrico.

Chiariamo che, prima della composizione dei vari raggruppamenti, il lotto delle Trivenete comprendeva 24 squadre: 5 friulane, 16 venete, 3 trentine. Sarebbe stato impossibile accontentarle tutte inserendole in un unico girone. Ma altrettanto impossibile sarebbe stato fare peggio di così. Almeno per Palmanova e Gorizia. Una divisione a fasce orizzontali anzichè semi-verticali, per esempio, sarebbe apparsa decisamente più accettabile. L'«affronto», naturalmente, ha colpito anche i team veneti. Bepi Galtarossa, *deus ex machina* del Giorgione, ieri aveva un diavolo per capello. E il Conegliano (nel suo girone ci sono i giganti Treviso, Pievigina e Cittadella...) per non affondare ha deciso di tenersi il bomber Borgobello inseguito dal Centro del Mobile per tutta l'estate. Tant'è. Ma vediamo nei particolari come hanno reagito i responsabili delle nostre compagini, anticipando che si oscilla tra l'aperta contestazione della Pro Gorizia e la felicità del Monfalcone. Due modi diversi di vivere il calcio.

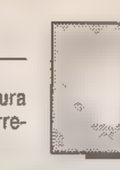
A Gorizia, il presidente **Massimo Vosca** si dice «fermamente contrario a questa scelta della Lega». Vosca ha intenzione di proporre un'azione comune con veneziane, trevigiane e corregionali e si preoccupa non poco per la sorte della squadra che dovrà affrontare il Campionato nazionale juniores. «Abbiamo una mezza idea — si sussurra a Gorizia — di promuovere una clamorosa azione di sciopero in Coppa Italia». Per la cronaca, il gironcino di Coppa comprende anche Palmanova e Monfalcone. «Non siamo certo soddisfatti — sostiene **Claudio Dentesano**, per il Palmanova —: una società come la nostra, che deve fare i conti ogni giorno con pressanti emergenze economiche, faticherà a sopportare il peso di tante onerose e lunghe trasferte. Questa è una copia della vecchia serie D...».

I monfalconesi, che stanno sgobbando nel ritiro di Verzegnis, hanno invece accolto con gioia la novità. Mister **Walter Franzot** è più che ottimista: «Conosco bene — racconta — gran parte delle nostre avversarie venete e romagnole. Prediligono la via del gioco, si schierano a zona, non picchiano. Sono le squadre ideali per far emergere le caratteristiche tecnico-tattiche del mio Monfalcone. E le spese potranno essere recuperate attraverso le trasferte organizzate. Nessuna protesta, quindi». Proprio il San Lazzaro, però, lo scorso anno eliminò il Monfalcone dalla Coppa.

Giampaolo Leonardi, segretario del Centro del Mobile, si dice «allucinato». Poi, però, aggiunge che «si scontenta sempre qualcuno. Per quanto riguarda il Campionato juniores, invece, ci hanno assicurato che le trasferte saranno contenute, allo scopo di rispettare gli impegni scolastici dei giovani atleti». Il Centro, intanto, ha rinunciato a Borgobello ma ha le mani sul sacilese Poletto e sullo stopper Baccioli, dalla Primavera della Reggiana. **Umberto Nicoletto**, direttore sportivo del Sevegliano, è moderatamente pessimista. «Ci troveremo bene dal lato tecnico — ammette — e male da quello economico. Perdiamo derby e incassi, rischiamo di iniziare diverse trasferte al sabato, ci scontriamo con il problema della nebbia e dei rinvii. Castel San Pietro, Rovigo, San Donà e Mira saranno le avversarie più pericolose in un campionato falsato dalle cinque retrocessioni. Dovremo lottare ogni domenica con il coltello fra i denti».

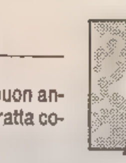
BORSA

1108 (-0,36%) Mercato sempre povero di idee e di scambi con chiusura cedente. Da tre sedute a questa parte guadagnano terreno i titoli Mediobanca. Generali in calo.



DOLLARO

1284,2 (+0,2%) Buona resistenza del dollaro, che ha fruito del buon andamento dei buoni triennali del Tesoro Usa. Si tratta comunque di una prevedibile «ripresina» tecnica.



MARCO

748,5 (-0,01%) Il recupero del dollaro ha favorito la lira che ha fermato lo slittamento nei confronti delle altre valute Sme: così il marco si è stabilizzato sulla quotazione di martedì.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10810	1 22
Ferraresi	35370	0.00
Eridania	7340	-0 27
Eridania r nc	5450	-0 18
Zignago	5860	-2.33
ASSICURATIVE		
Abeille	106750	-0.23
Alleanza	58500	0.33
Alleanza r nc	50540	0 00
Assitalia	8339	-0 01
Ausonia	915	0.55
Firs	810	0 62
Firs Risp	361	2.56
Fondiaria	40000	-0.12
Generali As	31450	-0.94
La Fond Ass	14500	1.75
Previdente	18580	-1.17
Latina Or	9175	-3.52
Latina r nc	4535	-0.59
Lloyd Adria	14350	-0 35
Lloyd r nc	12010	-0.29
Milano O	24100	0.17
Milano r nc	16000	0.00
Ras Fraz	18600	-2.16
Ras r nc	12140	-1 22
Sai	17350	-0.97
Sai r nc	9750	-1.42
Subalp Ass	23900	-1.08
Toro Ass Or	23700	0.06
Toro Ass priv.	12460	-0.12
Toro r nc	12190	-2.48
Unipol	19450	-0.51
Unipol priv.	12000	-0 58
Vittoria As	9330	0.86
War La Fond	2345	-0.13
W Fondiaria	19000	-1.04
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12710	-0.70
Comit r nc	3730	-1.66
Comit	4720	-0 84
B Manusardi	1351	-1.67
Bca Mercant	7400	0.14
Bna priv	2752	0 44
Bna r nc	1485	-1.00
Bna	7120	-3.52
Bnl Qte r nc	12305	0 94
Bca Toscana	4605	-0.11
Bco Ambr Ve	5060	-0.69
B Ambr Ve r nc	2750	-1.29
B. Chiavari	4400	0.00
Bco Di Roma	2686	-0 11
Lariano	6100	0.00
B Nap r nc N	2037	-0.15
B S Spirito	2830	0.18
B Sardegna	21710	-0 41
Cr Varesino	5210	0.77
Cr Var r nc	3000	0.17
Cred It	2670	-1 66
Cred It r nc	1980	-0.25
Credit Comm	3905	-0.13
Credito Fon	5680	0.44
Cr Lombardo	3020	0.33
Interban priv.	34300	0.00
Mediobanca	16200	0 43
W B Roma 7%	635	-0.78
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9890	0 51
Burgo priv.	9740	-0.10
Burgo r nc	9450	-0.47
Sottr-binda	920	-1.08
Cart Ascoli	4210	0.24
Fabbri priv.	5150	-0 39
L'espresso	26750	0.45
Mondad r nc	10900	-1.80
Poligrafici	5755	0.44
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3325	0.30
Cem Bar Rnc	7030	-0 99
Ce Barletta	9900	-0.95
Merone r nc	4040	0.00
Cem Merone	6930	1.02
Ce Sardegna	10150	2.16
Cem Sicilia	10650	0.66
Italcementi	22370	0.09
Italcemen r nc	13500	-0.22
Unicem	11100	0.45
Unicem r nc	8308	0.10
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5835	0.78
Alcate r nc	3720	-0 27
Auschem	2040	-2.30
Auschem r nc	1450	-4.04
Boero	5890	-0.17
Caffaro	905	0.56
Caffaro r nc	901	0.00
Calp	4260	1.67
Enichem	1469	-0.68
Enichem Aug	1539	-0.13
Fab Mi Cond	3230	-1.52
Fidenza Vet	2640	3.53
Italgas	3230	0.16
Marangoni	2760	-1.39
Montefibre	695	-1.14
Montefib r nc	684	0.29
Perlier	1370	0.00
Pierrel	1660	-1.19
Pierrel r nc	840	1 20
Pirelli Spa	1962	-0.15
Pirel r nc	1501	-0.53
Recordati	7560	-0 40
Record r nc	4150	0.61
Saffa	8250	0.41
Saffa r nc	6275	0.00
Saffa r nc	8200	0.06
Saiag	2830	-1.39
Saiag r nc	1960	0.51
Snia Bpd	1485	0.34
Snia r nc	1060	-1.76
Snia r nc	1450	-4.29
Snia Fibre	1090	-0.91
Snia Tecnop	4560	-0.44
Sorin Bio	6915	0 95
Teleco Cavi	13900	-0.57
Vetreria It	5229	0.36
War Pirelli	95	-5.94
W Saffa Rnc	1140	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	7450	-0.80
Rinascen priv.	4370	1 37
Rinasc r nc	4985	0.20
Standa	34950	-0.14
Standa r nc P	7370	0.82
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	781	6.13
Alitalia priv.	640	0.00
Alital r nc	781	2.76
Ausiliare	12550	0.00
Autostr Pri	953	0.00
Auto To Mi	14830	0.68
Costa Croc.	3110	0.32
Costa r nc	1830	0.00
Gottardo	3005	-0.17
Italcable	7039	-0.01
Italcab r nc	4970	-0 98
Nai Nav Ita	1090	-0.91
Nai-na Lg91	951	0.11
Sip	1125	-0.53
Sip r nc	1122	-0.44
Sirti	10950	0.55
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2655	0.00
Ansaldo	4379	0.21
Edison	3350	-0.03
Edison r nc P	3100	0 00
Elsag Ord	4430	-0.34
Gewiss	10400	-0.10
Saes Getter	5540	-0 36
Sondel Spa	1396	-0.29
War Elsag	125	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	283,5	1.25
Acq Marc r nc	265	8.16
Ame Fin r nc	4700	0.00
Avir Finanz	7230	-0.34
Bastogi Spa	210,5	-4.10
Bon Si Rpcv	12700	-1.93
Bon Siele	39250	-0.38
Bon Siele r nc	6600	-0.90
Breda Fin	480	0.00
Brioschi	878	2.09
Buton	3590	-0 28
Camfin	3640	-1.09
Cant Met It	5420	-0.09
Cir r nc	1461	0 00
Cir r nc	2995	3.28
Cir	2950	1.03
Cofide r nc	1190	0.17
Cofide Spa	2790	1.45
Comau Finan	2080	-1 65
Editoriale	3430	2.05
Ericsson	50000	0 91
Euromobilia	4970	1.12
Euromob r nc	2350	0.00
Ferr To-nor	1540	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	2180	0.46
Fer Fi r nc	1355	-0 59
Fidis	5655	-1 48
Fimpar r nc	785	1 68
Fimpar Spa	1540	-0.32
Fin Pozzi	480	-2 44
Fin Pozzi r nc	620	0 00
Finart Aste	5030	0.00
Finarte priv.	1132	-1 65
Finarte Spa	3210	-0 16
Finarte r nc	1025	-1 91
Finrex	780	0.00
Finrex r nc	841	0.12
Fiscamb H r nc	2095	0.00
Fiscamb Hol	2720	4.21
Fornara	1120	1.54
Fornara Pri	900	-8.63
Gaic	1462	-1 22
Gaic r nc Cv	1482	-1 20
Gemina	1555	-1.33
Gemina r nc	1310	-1.13
Gerolimich	105	-1 87
Gerolim r nc	90	-1.10
Gim	5930	-0.15
Gim r nc	2320	-1.28
Ifi priv.	16150	0.50
Ifil Fraz	5710	-1.38
Ifil r nc Fraz	3348	-0.06
Intermobil	2650	0.00
Isefi Spa	1412	0.00
Isvim	11520	0.00
Italmobilia	74250	-0.34
Italm r nc	47950	-0 62
Kernel r nc	785	0 00
Kernel Ital	500	-0 20
Mittel	1895	-0 52
Montedison	1459,5	-0 51
Monted r nc	951	-0.94
Monted r nc Cv	1549	5 02
Parmalat Fi	11940	-4.56
Part r nc	1395	0.00
Partec Spa	2702	0.04
Pirelli E C	6210	0 98
Pirel E C r nc	2500	-1.96
Premafin	13540	-0.22
Raggio Sole	2560	-0.39
Rag Sole r nc	1700	-0 58
Riva Fin	7760	-0.26
Santavaler	1799	0.06
Schiapparel	993	-0.70
Serfi	6390	-0 16
Sifa	1360	0.74
Sifa Risp P	1111	-3.05
Sisa	1920	-0.16
Sme	3207	0.85
Smi Metalli	1030	-0 87
Smi r nc	860	0.12
So Pa F	3965	0.05
So Pa F r nc	2690	-0 37
Sogefi	2580	0 00
Stet	1995	-0.75
Stet r nc	1710	0 59
Terme Acqui	2511	0 40
Acqui r nc	766,5	0.00
Trenno	3100	-0.32
Tripcovich	12300	1.65
Tripcov r nc	5975	-1.22
Unipar	900	-2.17
Unipar r nc	1050	0.00
War Breda	147	-0 68
War Cir A	120	5.26
War Cir B	172	14.67
War Cofide	223	0 00
W Cofide r nc	148	-3.27
War Ifil	1280	4.49
War Ifil r nc	705	-4.86
W Premafin	2200	0.00
War Smi Met	205	1.49
War Sogefi	238	1.28
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20200	0.00
Aedes r nc	9350	-1.48
Attiv Immob	4180	0 00
Calcestruz	18900	-0.53
Caltagirone	4690	0.43
Caltag r nc	3685	0.14
Cogefar-imp	4080	1.75
Cogef-imp r nc	3190	0.47
Del Favero	6780	1 19
Gabetti Hol	2485	0.00
Gifim Spa	3630	-0.55
Gifim priv	2615	0.19
Grassetto	15369	1.25
Imm Metanop	1948	-0.03
Risanam r nc	27100	-3.21
Risanamento	53750	-0.37
Vianini Ind	1472	0 82
Vianini Lav	5200	1.96
W Calcestr	4320	-1.14
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2850	-0.21
Danieli E C	7400	3.93
Danieli r nc	4700	-0.42
Data Consys	2910	0.52
Faema Spa	4170	-0.24
Fiar Spa	10880	-1.09
Fiat	6100	-0.02
Fiat priv.	3940	-1.13
Fiat r nc	4201	-0.66
Fisia	2601	-0.34
Fochi Spa	9995	-1.91
Franco Tosi	30900	-0.64
Gilardini	3380	0.00
Gilard r nc	2780	-0 39
Ind Secco	810	-3 57
Magneti r nc	950	0.11
Magneti Mar	937	-2.60
Mandelli	9000	0.56
Merloni	2630	3 34
Merloni r nc	1084	-0.09
Necchi	1270	-2 68
Necchi r nc	1770	0 00
N. Pignone	4600	-0.11
Olivetti Or	3790	-1 56
Olivetti priv.	2500	-0 40
Olivet r nc	2600	3 13
Pininf r nc	15800	-0 88
Pininfarina	15800	-0 94
Rejna	10300	3.00
Rejna r nc	33100	0 00
Rodriquez	6690	-0.15
Safilo Risp	11220	0 45
Safilo Spa	11025	2.08
Saipem	1405	0 43
Saipem r nc	1810	0.00
Sasib	7770	-0.38
Sasib priv.	7550	0.00
Sasib r nc	5710	0.09
Tecnost Spa	2360	-2.48
Teknecomp	655	3 31
Teknecom r nc	630	0.00
Valeo Spa	4165	0 60
W Magneti r nc	80	-1.23
W Magneti	89	11.25
W N Pign93	212	-0.93
W Olivet 8%	190	0.00
Westinghous	37400	-0.48
Worthington	2599	1.80
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	404	0.00
Eur Metalli	1037	0 48
Falck	7990	-0.73
Falck r nc	8290	0.00
Maffei Spa	3970	-0 25
Magona	8610	0.00
TESSILI		
Bassetti	13100	0.23
Benetton	9750	0.00
Cantoni Itc	5650	0.00
Cantoni Nc	3650	0.55
Centenari	270	0.00
Cucirini	1650	1.23
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	791	-1.13
Linif r nc	758	-0.39
Rotondi	2195	0.00
Marzotto	7350	-1.67
Marzotto Nc	5900	1.64
Marzotto r nc	7200	0.00
Olcese	2180	-1.80
Ratti Spa	4520	-0 66
Simint	4892	-0.16
Simint priv.	3610	-0.82
Stefanel	5630	-0 35
Zucchi	14490	0 21
Zucchi r nc	8650	-0 78
DIVERSE		
De Ferrari	7401	-0.08
De Ferr r nc	2530	-0.78
Ciga	2450	1.24
Ciga r nc	1530	0.66
Con Acq Tor	15480	0.19
Jolly Hotel	13865	-0.11
Jolly H-r P	23900	0.00
Pacchetti	516	0.10
Unione man	2651	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var %
Aviatour	1795	1795	0.00
Bca Agr Man	106500	106500	0.00
Briantea	13800	13805	-0.04
Siracusa	33340	33399	-0.18
Bca Friuli	13900	13900	0.00
Bca Legnano	7700	7600	1.32
Gallaratese	12260	12210	0 41
Pop Bergamo	17480	17601	-0.69
Pop Com Ind	17980	18000	-0.11
Pop Crema	39030	38800	0 59
Pop Brescia	7500	7500	0.00
Pop Emilia	104280	104000	0 27
Pop Intra	11650	11550	0 87
Lecco Raggr	9190	9170	0.22
Pop Lodi	14700	15600	-5 77
Luino Vares	15460	15460	0.00
Pop Milano	6660	6720	-0.89
Pop Novara	16100	16230	-0 80
Pop Cremona	8025	7980	0.56
Pr Lombarda	3625	3635	-0.28
Prov Napoli	6540	6540	0.00
Bco Perugia	900	950	-5.26
Broggi Izar	1465	1465	0 00
Cibiemme Pl	1030	1040	-0 96
Citibank It	5000	5000	0 00
Con Acq Rom	171	170	0 59
Cr Agrar Bs	6770	6760	0.15
Cr Bergamas	32000	32000	0 00
Valtellin	13910	13960	-0 36
Creditwest	8670	8750	-0.91
Ferrovie No	6930	6930	0 00
Finance	68190	68190	0.00
Finance Pr	68100	68100	0.00
Frette	8265	8300	-0 42
Ifis Priv	1270	1270	0.00
Inveurop	1025	1025	0.00
Ital Incend	189000	189000	0.00
Napoletana	4150	4120	0.73
Ned Ed 1849	1550	1550	0.00
Ned Edif Ri	2150	2150	0.00
Sifir Priv	2100	2250	-6 67
Bognanco	559	561	-0.36
War Pop Bs	1301	1350	-3 63
Zerowatt	6980	6980	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI		
Adr. Americas Fund	11449	11485
Adr. Europe Fund	10960	10982
Adr. Far East Fund	10637	10774
Adriatic Global Fund	12354	12428
Arca 27	10985	11028
Ariete	10565	10633
Atlante	10149	10148
Aureo Previdenza	13075	13150
Azimut Glob Crescita	10646	10675
Capitalgest Azione	12428	12456
Centrale Capital	12606	12709
Cisalpino Azionario	10085	10110
Eptainternational	10816	10815
Euro-Aldebaran	11511	11547
Eurojunior	11031	11032
Euromob. Risk F.	14440	14464
Fondo Lombardo	11788	11781
Fondo Trading	9850	9892
Fideuram Azione	10730	10789
Finanza Romagest	9996	10010
Fiorino	27423	27486
Fondersel Industria	8781	8804
Fondersel Servizi	9931	9965
Fondicri Internaz.	12725	12835
Fondinvest 3	11656	11686
Fondo Indice	10472	10514
Genercomit Capital	9958	9979
Genercomit Europa	10799	10848
Genercomit Internaz.	12039	12038
Genercomit Nordam	12711	12714
Gepocapital	12219	12256
Gesticredit Eur	9981	10013
Gesticredit Az	11600	11651
Gestielle A	9378	9415
Gestielle I	9880	9956
Gestielle Serv. E Fin.	10492	10501
Imi-Italy	10693	10699
Imicapital	25673	25741
Imieast	9903	10077
Imieurope	10065	10091
Imindustria	9877	9909
Imiwest	9909	9897
In Capital Elite	10416	10438
In Capital Equity	12050	12118
Indice Globale	9806	9880
Industria Romagest	10041	10063
Iniziativa	10763	10802
Interbancario Az	18285	18344
Investimese	10195	10263
Investire Az.	11583	11627
Investire Internaz.	10452	10521
Lagest Az. Inter.	10159	10213
Lagest Azionario	14652	14695
Personalfondo Az.	11572	11600
Phenixfund Top	10604	10633
Prime-Italy	10764	10777
Prime Merrill America	11424	11439
Prime Merrill Europa	11780	11823
Prime Merrill Pacifico	12086	12755
Primecapital	28998	29033
Primeclub Az.	10136	10210
Professionale	39386	39504
Quadrifoglio Azion.	10581	10598
Risp Italia Az	11391	11436
S.Paolo H Ambiente	12073	12089
S.Paolo H Finance	12434	12436
S Paolo H Industrial	11051	11212
S.Paolo H Internat.	10951	11016
Salvadanaio Az	9377	9395
Sogesfit Blue Chips	10866	10905
Triangolo A	11156	11150
Triangolo C	11146	11143
Triangolo S	11157	11152
Venture Time	11604	11622
Zetastock	10333	10335
Zetasuisse	9987	10031
BILANCIATI		
Arca Bb	22538	22605
Arca Te	11440	11502
Aureo	18864	18944
Azimut Bilanciato	12545	12569
Azzurro	20506	20542
Bn Multifondo	10606	10632
Bn Sicurvita	13314	13346
Capitalcredit	12557	12573
Capitalfit	15219	15256
Capitalgest	17708	17742
Cash Management Fund	14821	14848
Centrale Global	12050	12102
Chase M. America	12126	12097
Cisalpino Bilanciato	13488	13511
Coopinvest	10087	10109
Cooprisparmio	10610	10640
Corona Ferrea	11666	11688
Ct Bilanciato	12017	12038
Eptacapital	12102	12127
Epta 92	10183	10190
Euro-Andromeda	19587	19567
Euromobil. Capital F.	14226	14261
Euromob. Strategic	13276	13297
Europa	10799	10823
Fondattivo	12747	12772
Fondersel	32452	32503
Fondersel Intern.	10045	10065
Fondicri 2	11515	11553
Fondinvest 2	17585	17621
Fondo America	14096	14095
Fondo Centrale	16466	16514
Genercomit	20496	20523
Geporeinvest	12183	12204
Ges Fimi Inter	10158	10154
Gesticredit Finanza	11753	11783
Gestielle B.	10875	10905

Titoli	Odier.	Prec
Giallo	11178	11191
Grifocapital	12811	12826
Intermobiliare Fondo	13703	13721
Investire Bilanciato	11293	11332
Libra	21366	21427
Mida Bilanciato	11347	11371
Multiras	19745	19792
Nagracapital	16485	16530
Nordcapital	12397	12424
Nordmix	11670	11764
Phenixfund	13075	13104
Primerend	20096	20155
Professionale Intern.	11802	11853
Professionale Rispar.	10325	10340
Quadrifoglio Bil.	11607	11623
Redditosette	19855	19869
Risp. Italia Bil.	17710	17769
Rolo International	10658	10690
Rolomix	11433	11459
Salvadanaio Bil.	11946	11965
Spiga D'oro	12680	12679
Venetocapital	10919	10938
Visconteo	19369	19346
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12549	12592
Agos Bond	10513	10516
Agrifutura	13551	13555
Ala	11981	11983
Arca Mm	11270	11270
Arca Rr	12084	12093
Arcobaleno	11854	11861
Aureo Rendita	14606	14603
Azimut Garanzia	11478	11472
Azimut Glob. Reddito	11481	11485
Bn Cashfondo	10769	10768
Bn Rendifondo	11312	11319
C.T.Rendita	11128	11132
Capitalgest Rendita	12177	12182
Cashbond	14331	14315
Centrale Money	10916	10926
Centrale Reddito	14696	14705
Chase M. Intercont.	11568	11574
Cisalpino Reddito	12019	12023
Cooprend	10805	10815
Eptabond	15061	15076
Epta Money	12218	12221
Euro-Antares	13847	13851
Euro-Vega	10874	10877
Euromobiliare Reddito	12420	12427
Euromoney	10449	10451
Fondo Futuro Famiglia	10991	11004
Fideuram Moneta	13136	13134
Fondersel Reddito	10105	10103
Fondicri I	11357	11366
Fondicri Monetario	12243	12244
Fondimpiego	15592	15598
Fondinvest 1	12298	12301
Genercomit Monetario	10811	10810
Genercomit Rendita	10778	10775
Geporend	10289	10291
Ges. Fi. Mi Previdenza	10129	10126
Gesticredit Monete	11534	11532
Gestielle Liquid.	10610	10624
Gestielle M	10697	10695
Gestiras	23289	23295
Griforend	12430	12427
Imi 2000	15528	15538
Imibond	11215	11253
Imirend	14517	14528
In Capital Bond	13351	13337
Interb Rendita	19162	19172
Intermoney	10505	10515
Investire Obbligaz.	17620	17634
Italmoney	10749	10754
Lagest Obbligazionario	14424	14439
Lire Più	11888	11887
Mida Obbligazionario	13213	13214
Monetario Romagest	10828	10824
Money-Time	10752	10757
Nagrarend	12757	12771
Nordfondo	13140	13142
Personalfondo Monetar.	12523	12529
Phenixfund 2	12698	12704
Primebond	12538	12533
Primecash	12330	12330
Primeclub Obbligazion.	14378	14380
Primemonetario	13833	13834
Professionale Redd.	12113	12120
Quadrifoglio Obbligaz.	12137	12136
Rendicredit	11306	11307
Rendifit	12191	12201
Rendiras	13488	13490
Risparmio Italia Red.	17740	17751
Risparmio Italia Corr.	11604	11604
Rologest	14042	14051
Salvadanaio Obbligaz.	12218	12224
Sforzesco	12160	12163
Sogesfit Contovivo	10594	10593
Sogesfit Domani	13489	13497
Veneto Cash	10570	10567
Veneto Rend.	12640	12644
Verde	11361	11362
zetabond	10994	10996
ESTERI		
Fonditalia	103.727	80,98
Interfund	55.770	43,54
Intern. Sec. Fund	42.550	27,72
Capitalitalia	48 081	36,92
Mediolanum	48.315	37,70
Rominvest	43.487	28,33
Italfortune	57.852	44,37
Italunion	31.471	23,84
Fondo Tre R lit	44 428	—
Rasfund lit	39.956	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	167	170
Breda Fin 8792 W 7%	110,7	110,25
Ciga-8895 Cv 9%	99,9	100
Cir-8592 Cv 10%	98,55	98,75
Cir-8692 Cv 9%	97,7	97,3
Edison-8693 Cv 7%	100,8	101,05
Efib-85 Ifitalia	Cv	125,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	106,5	106,65
Euromobil-86 Cv 10%	98,6	99,5
Ferfin-8693 Cv 7%	93,75	94
Fochi Fil-92 Cv 8%	265,5	266
Gim-8693 Cv	6,5%	95,3
Imi-n Pign 93 W Ind	115,85	117
Iri Sifa-8691 7%	98,9	98,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99,1	100,3
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,1	110
Italgas-9096 Cv 10%	111,45	112,45
Kernel It-93 Co	7,5%	91,7
Magn Mar-95 Cv 6%	86,55	86
Medio B Roma-94exw7%	248	249
Mediob-barl 94 Cv 6%	95	96,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,7	92,6
Mediob-cir Risp 7%	87,3	87,3
Mediob-ftosi 97 Cv7%	108	107,7
Mediob-italcem Cv 7%	288,15	288,2
Mediob-italcem Exw2%	102,5	102,8
Mediob-italg 95 Cv6%	108,5	109
Mediob-italmob Cv 7%	280,05	282,75
Mediob-linif Risp	7%	95,75
Mediob-metan 93 Cv7%	124,1	124,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93	93,5
Mediob-saipem Cv 5%	94,55	94,65
Mediob-sicil 95cv 5%	94,75	95,9
Mediob-snia Fibre 6%	92,6	92,6
Mediob-snia Tec Cv7%	100	99
Mediob-unicem Cv 7%	125,6	126,5
Merloni-8791 Cv 7%	98,1	98,1
Monted Selm-ff 10%	98,3	98,5
Monted-8692 Aff 7%	97,5	97,3
Monted-8792 Aff 7%	94	93,55
Olcese-8694 Cv 7%	91	91,5
Olivetti-94 W 6,375%	86,5	87,15
Opere Bav-8793 Cv6%	131,9	131
Pacchetti-9095cv10%	94,55	94,9
Pirelli Spa-cv 9,75%	106,5	106,5
Rinascente-86 Cv8,5%	143,3	144
Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Saffa 8797 Cv 6,5%	126,2	124,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,8	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	99,7	100,1
Sip 8693 Cv 7%	94,85	95,1
Snia Bpd-8593 Cv10%	99,2	100,1
Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,8

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1295,00	1284,500	1284,245
Ecu	--	1534,900	1534,800
Marco Ted	747,00	748,560	748,530
Franco fr	221,50	220,110	220,105
Sterlina	2220,00	2193,500	2193 445
Fiorino ol.	663,00	664,040	663,995
Franco belga	36,00	36 340	36 360
Peseta spag	12,50	11,970	11,970
Corona dan	192,50	193,460	193,460
Lira irlandese	2030,0	2000,950	2000,975
Dracma	7,35	6 783	6,7815
Escudo port.	9,20	8,730	8,7305
Dollaro can.	1115,00	1119,200	1118,95
Yen giapp.	9,40	9,434	9,4325
Franco sviz.	856,00	856,810	856,935
Scellino aust.	106,50	106,380	106,381
Corona norv	195,00	191,650	191,635
Corona sved.	205,00	206,160	206 130
Marco finl	310,50	310,400	310,465
Dinaro(Mi) tg	20 00	—	—
Dinaro (TS)	20,00	—	—
Dollaro aust.	1000,0	1007,20	1006,85

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	97,7	0.05
Btp-17mg92 12,5%	99.9	-0 05
Btp-17mz92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	99,55	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ap92 11%	99,1	0 00
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ap92 9,15%	98,75	0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	99,35	0.00
Btp-1fb92 11%	99,45	-0 05
Btp-1fb92 9,25%	99,05	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,5	0 00
Btp-1fb94 12,5%	99,4	0 00
Btp-1ge92 9,25%	99,1	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	99,45	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,2	0 10
Btp-1ge96 12,5%	98,1	-0 05
Btp-1ge98 12,5%	97,5	0.05
Btp-1gn92 9,15%	98,65	0.00
Btp-1gn94 12,5%	99,2	0 05
Btp-1gn97 12,5%	98,05	0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,8	-0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,8	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	99,1	0.00
Btp-1mg92 11%	98,85	0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,6	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,15	0.15
Btp-1mz92 9,15%	98,8	-0.20
Btp-1mz94 12,5%	99,2	0.05
Btp-1nv91 11,5%	99,75	0 05
Btp-1nv93 12,5%	99,5	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,55	0 00
Btp-1nv94 12,5%	98,8	0 15
Btp-1nv97 12,5%	97,5	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,1	0.05
Btp-1ot93 12,5%	99,5	0 00
Btp-1st92 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1st93 12,5%	99,6	0.00
Btp-1st94 12,5%	98,9	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,85	0 00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99	0.20
Cct Ecu 8492 10,5%	102,2	0.05
Cct Ecu 8593 9%	99,35	-0.65
Cct Ecu 8593 9,6%	99,85	0.05
Cct Ecu 8593 8,75%	98,4	0.00
Cct Ecu 8593 9,75%	100,55	0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	95,4	-0.62
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 8791 8,75%	99,45	-0 05
Cct Ecu 8794 7,75%	95,1	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	98,25	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98	0 10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,25	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	95.55	0 47
Cct Ecu 8893 8,65%	95,75	0.16
Cct Ecu 8893 6,75%	98	0.36
Cct Ecu 8994 9,9%	99,7	0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	102,05	0.05
Cct Ecu 8994 10,15%	98,8	-0.10
Cct Ecu 8995 9,9%	99,7	0.71
Cct Ecu 9095 12%	104,9	-0.10
Cct Ecu 9095 11,15%	102,05	0.05
Cct Ecu 9095 11,55%	105,55	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,15	0.16
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,45	-0.41
Cct Ecu nv94 10,7%	99,9	0.10
Cct-15mz94 ind	100,2	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18ap92 10%	99,4	-0.10
Cct-18ap92 cv ind	100,75	0.05
Cct-18fb97 ind	97,6	-0 10
Cct-18gn93 8,75%	95,9	0 00
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,55	-0 10
Cct-18st93 cv ind	99,3	0.00
Cct-19ag92 ind	100,55	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,5	-0 05
Cct-19dc93 cv ind	99,85	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,1	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,7	0 00
Cct-20lg92 ind	100,3	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,5	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	94,3	0.00
Cct-ag93 ind	100,6	-0.10
Cct-ag95 ind	99	-0 10
Cct-ag96 ind	98,6	0.00
Cct-ag97 ind	98,35	0.00
Cct-ap93 ind	100	-0 05
Cct-ap94 ind	100,25	0 05
Cct-ap95 ind	98,8	0 05
Cct-ap96 ind	99,6	-0.05
Cct-ap97 ind	98,05	0 00
Cct-dc91 ind	100,3	0.00
Cct-dc92 ind	100,2	-0.05
Cct-dc95 ind	99,15	0 00
Cct-dc95 em90 ind	99,25	0.05
Cct-dc96 ind	97,45	-0.05
Cct fb92 ind	100,3	0 10
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	-0 05
Cct-fb94 ind	100,1	0 00
Cct-fb95 ind	100,05	0.00
Cct-fb96 ind	99,15	0.05
Cct-fb96 em91 ind	98,8	0.10
Cct-fb97 ind	97,7	0.00
Cct-ge92 11%	99,9	0 00
Cct-ge92 ind	100,15	-0 05
Cct-ge93 em88 ind	100	0 00
Cct-ge94 ind	100,25	0.10
Cct-ge95 ind	99,45	0.05
Cct-ge96 ind	99	0.00
Cct-ge96 cv ind	100,2	-0.10
Cct-ge96 em91 ind	99	0 05
Cct-ge97 ind	97,8	-0 05
Cct-gn93 ind	100,45	-0 05
Cct-gn95 ind	98,6	-0.20
Cct-gn96 ind	99,5	-0 10
Cct-gn97 ind	98 25	-0.05
Cct-lg93 ind	100,75	-0 05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cct-lg95 ind	99,2	0 05
Cct-lg95 em90 ind	99,2	0 05
Cct-lg96 ind	99,1	0.05
Cct-lg97 ind	98,3	-0.10
Cct-mg93 ind	100,45	-0.05
Cct-mg95 ind	98,7	0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,35	0.05
Cct-mg96 ind	99,45	-0 10
Cct-mg97 ind	98,25	0 00
Cct-mz93 ind	100,05	0.05
Cct-mz94 ind	100,2	-0 05
Cct-mz95 ind	98,65	-0 05
Cct-mz95 em90 ind	99,05	0 00
Cct-mz96 ind	99.35	0 00
Cct-mz97 ind	98,1	-0 05
Cct-nv91 ind	100,2	-0 05
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,45	0 05
Cct-nv94 ind	99,85	0 00
Cct-nv95 ind	99,15	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,15	0.00
Cct-nv96 ind	97,5	-0 05
Cct-ot91 ind	100,15	-0 05
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	99,25	0.00
Cct-ot95 ind	98,7	-0 10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,2	0.10
Cct-ot96 ind	97,5	0 05
Cct-st91 ind	100	0.00
Cct-st93 ind	100,15	-0.10
Cct-st94 ind	99,8	-0.05
Cct-st95 ind	98,4	0.05
Cct-st95 em st90 ind	98,9	-0.10
Cct-st96 ind	98,3	-0.05
Cct-st97 ind	98	-0.05
Cto-15gn96 12,5%	99,5	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,6	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,85	0 00
Cto-18dc95 12,5%	100	0.00
Cto-18ge97 12,5%	99,35	-0 05
Cto-18lg95 12,5%	100,3	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	99,65	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,15	-0.20
Cto-19ot95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-19st96 12,5%	99,45	0.00
Cto-20nv95 12,5%	99,95	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	99,5	0 05
Cto-20st95 12,5%	99,95	-0 05
Cto-dc96 10,25%	97,4	0.10
Cto-gn95 12,5%	100	0.10
Cts-18mz94 ind	85,4	0.18
Cts-21ap94 ind	85,3	0.06
Cassa dp-cp 97 10%	97,5	0 00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0 00
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	101,75	-0.44
Cct-ge94 usl 13,95%	102,05	-0.10
Ed Scol-7792 10%	100,5	0.00
Redimibile 1980 12%	101,9	0.10
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14670	14870
Argento (per kg)	166400	175400
Sterlina Vc	111000	117000
Sterlina Nc (a. 73)	113000	119000
Sterlina Nc (p. 73)	111000	117000
Krugerrand	475000	490000
50 Pesos messicani	595000	615000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	86000	92000
Marengo italiano	86000	92000
Marengo belga	84000	89000
Marengo francese	84000	89000

BORSA DI TRIESTE

	6/8	7/8
Mercato ufficiale		
Generali*	31650	31500
Lloyd Ad.	14400	14350
Lloyd Ad. risp.	12050	12000
Ras	19000	18600
Ras risp.	12300	12150
Sai	17530	17350
Sai risp.	9900	9750
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1970	1965
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1500	1500
Pirelli Warrant	100	95
Snia BPD*	1470	1485
Snia BPD risp.*	1480	1450
Snia BPD risp. n.c.	1070	1060
Rinascente	7500	7450
Rinascente priv.	4310	4360
Rinascente risp.	4970	4985
Gottardo Ruffoni	3000	3000
G.L. Premuda	2130	2130
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	1130	1130
SIP risp.* ex fraz.	1130	1127

	6/8	7/8
Bastogi Irbs	219	210
Comau	2115	2100
Fidis	5740	5650
Gerolimich & C.	107	105
Gerolimich risp.	91	90
Sme	3195	3210
Stet*	2005	2007
Stet risp.*	1710	1710
Tripcovich	12100	12300
Tripcovich risp.	6050	5980
Attività immobil.	4180	4180
Fiat*	6090	6083
Fiat priv.*	3980	3950
Fiat risp.*	4200	4210
Gilardini	3380	3380
Gilardini risp.	2790	2780
Dalmine	405	405
Lane Marzotto	7475	7350
Lane Marzotto r.	7200	7200
Lane Marzotto r.n.c.	5800	6000
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	16800	16600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	92,90	(+0,33)
Francoforte	Dax	1631,43	(+1,22)
Londra	Ft-Se 100	2597,40	(+0,94)
Sydney	Gen.	1591,30	(+0,76)
Zurigo	C. Su.	544 80	(+0,56)
Bruxelles	Gen.	1151,27	(+0,35)
Hong Kong	H. S.	4061,31	(+1,00)
Parigi	Cac	1782,44	(+1,30)
Tokyo	Nik.	23691,02	(+0,07)
New York	D.J.Ind.	3026,61	(-0,02)

PIAZZA AFFARI

Record '91 per le Alleanza forti scambi su Parmalat

MILANO — Scambi molto ridotti a Piazza Affari con un altro piccolo passo indietro sul fronte dei prezzi: l'indice Mib della Borsa ha perso lo 0,36 per cento a quota 1.108 punti (più 10,8 per cento dall'inizio del '91). La seduta è durata meno di tre ore e, nel complesso, non ha fornito spunti particolari per invogliare all'acquisto nonostante il rialzo dell'1,28 per cento che martedì ha riportato Wall Street sopra quota 3.000 punti. Molti investitori hanno preferito non intervenire in attesa di una decisione della Bundesbank sul fronte dei tassi di interesse. In questo scenario, il controvalore delle contrattazioni si è mantenuto, secondo gli operatori, attorno ai livelli di martedì (65,37 miliardi). In una seduta definita nel complesso «anemica», hanno attirato l'interesse degli operatori la vivacità degli scambi sulle Mediobanca (che anche ieri hanno guadagnato terreno), un nuovo massimo per il '90-'91 delle Alleanza con un incremento dello 0,33 per cento a quota 58.500 lire e scambi in forte aumento sulle Parmalat finanziarie. Su quest'ultimo titolo, ci sono stati ordini di vendita soprattutto dall'estero, la quotazione ha perso il 4,55 per cento a 11.940 e il volume delle contrattazioni ha segnato un forte rialzo (si parla di almeno 300.000 titoli scambiati rispetto ai 16.900 di martedì). Tra i titoli guida, al progresso di Mediobanca si è affiancata una generale stabilità delle Fiat a 6.100 (meno 0,02).

Il rialzo di Mediobanca (più 0,43 per cento a 16.200 lire) si è contrapposto a un settore bancario in generale flessione (meno 0,52 per cento) con le Comit a 4.720 (meno 0,84), le Credit a 2.670 (meno 1,66), le Banco Roma a 2.686 (meno 0,11) e le Ambroveneto a 5.060 (meno 0,69). Offerti gli altri titoli guida con le Generali a 31.450 (meno 0,94), le Montedison a 1.459 (meno 0,51) e le Olivetti a 3.790 (meno 1,56). Tra gli assicurativi (che nel complesso hanno perso lo 0,61), al rialzo delle Alleanza si sono affiancati un progresso delle Fondiaria Assicurazioni (più 1,75) a 14.500 e le flessioni di Ras (meno 2,16) a 18.600, Fondiaria spa (meno 0,12) a 40.000 e Lloyd Adriatico (meno 0,35) a 14.350. Per quanto riguarda i gruppi, tra le aziende dell'Iri, le Stet sono scese a 1.995 (meno 0,75) e le Sip hanno chiuso a 1.125 (meno 0,53). Nel gruppo De Benedetti, le Cir hanno guadagnato l'1,03 a 2.950. Richieste anche le Ferfin (gruppo Ferruzzi) a 2.180 (più 0,46) mentre offerte le Eridania a 7.340 (meno 0,27). Tra le società dell'Eni in flessione le Enichem spa a 1.469 (meno 0,68). Nel settore chimico, le Pirelli spa hanno perso lo 0,15 a 1.962. Nel gruppo Agnelli, richieste le Snia Bpd a 1.485 (più 0,34) e le Ifi privilegiate a 16.150 (più 0,50), offerte le Gemina a 1.555 (meno 1,33). Le Pirelline, nel settore finanziario, hanno guadagnato lo 0,98 a 6.210.

INCHIESTA

Bcci, Congresso Usa vuole documenti

LONDRA — La Bcci è diventata un «casus belli» tra la Banca d'Inghilterra e la commissione bancaria del congresso Usa. All'origine della controversia, la richiesta della commissione di una serie di documenti considerati cruciali ai fini dell'inchiesta sulla Bcci avviata dal congresso statunitense. Ma l'ambasciata della Gran Bretagna a Washington ha fatto sapere che la Banca d'Inghilterra non intende consegnarli. Si tratta, infatti, di alcuni tra i documenti più delicati sulla vicenda Bcci. «E' un'area questa — ha spiegato un funzionario della Banca d'Inghilterra — nella quale dobbiamo decidere se possiamo essere d'aiuto al congresso Usa senza compromettere la confidenzialità vigente tra gli enti di controllo». Secondo la commissione, invece, la Banca d'Inghilterra sta semplicemente cercando di ostacolare l'inchiesta del congresso e ha fatto pressioni anche sulla Fed per avere i documenti. Ieri, comunque, è arrivato a Washington il vicegovernatore della Boe, Eddie George, per una serie di incontri con funzionari della Fed. Il congresso, intanto, preme: vuole i documenti entro questa sera. Tra gli sviluppi della puntata odierna dell'«affaire» Bcci c'è anche la scoperta di un misterioso pagamento di 50 milioni di dollari (64 miliardi di lire circa) alla Capcom Financial Services, una società di brokeraggio di proprietà di alcuni dei più importanti clienti della Bcci. Non esistono documenti che spieghino i motivi del pagamento. La Capcom è stata radiata dall'associazione dei broker britannici nel 1989 in quanto non era chiara la proprietà della società. Il Pakistan, infine, — secondo quanto riporta il «Guardian» — ha multato la Bcci nel 1988, dopo aver trovato una serie di irregolarità nella gestione, ma non ha mai avvertito dell'accaduto le autorità bancarie internazionali. Nel caso Bcci entra in scena un misterioso testimone: John Kerry, il senatore democratico del Massachusetts che sta conducendo una serie di audizioni sullo scandalo bancario, ha addirittura invitato i colleghi a interrompere le vacanze per ascoltarlo oggi. La sua identità — ha annunciato la commissione esteri del Senato — sarà protetta «per ragioni di sicurezza» fino al momento in cui risponderà alle domande del comitato sul terrorismo e la droga. L'unica indicazione fornita è che si tratta di «un funzionario della Bcci». Nuovi elementi potrebbero, quindi, emergere sul fronte americano della frode, dove dopo la pausa estiva sono attesi sviluppi significativi delle indagini.

AUTO

Grandi marche statunitensi hanno deciso di alzare i prezzi

DETROIT — Le vendite di auto negli Usa continuano a calare (-8,8% a luglio), i bilanci dei tre 'big' sono sempre più rossi, ma General Motors, Chrysler e Ford hanno deciso di aumentare i prezzi, invertendo una politica di generosi sconti in voga da tempo. L'incremento medio — secondo il «Wall Street Journal» — è dell'11,3% per le vetture 'compact' della Gm. Così la Chevrolet Cavalier costerà 904 dollari in più salendo a 8899, mentre la Pontiac Sunbird passerà a 9620 dollari, con un rincaro di 936. La Gm ha giustificato gli aumenti con l'introduzione di un nuovo sistema di freni. La Chrysler, invece, ha reso noto senza fornire dettagli che i prezzi dei modelli 1992 saranno complessivamente dell'1,4% rispetto al 1991. Due settimane fa era stata la Ford ad annunciare un rincaro dei prezzi a partire dall'autunno. Il prezzo base della Taurus, ad esempio, è destinato a salire del 7% a 15 mila dollari. Gli analisti sono parsi poco entusiasti dei nuovi prezzi: «Con questi aumenti non riusciranno certo ad aumentare la clientela» sottolinea John Casea della Wertheim Schroder. Se i prezzi saranno mantenuti dipenderà comunque dalle onnipresenti case giapponesi, ovvero dai prezzi che a loro volta annunceranno in autunno e che potrebbero indurre i costruttori Usa a qualche ripensamento. Dal confronto tra case Usa e case giapponesi stanno facendo le spese le marche europee. Nel primo semestre le loro vendite negli Usa sono diminuite complessivamente del 27,2%. Un «mercato troppo depresso» ha deciso la Peugeot, che ha annunciato di rinunciare agli Usa, dove nei primi sei mesi dell'anno ha venduto 1790 vetture il 20% in meno rispetto allo stesso periodo del 1990.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/8	12.00	CAMARGUE	Qua Iboe	rada/Siot
7/8	12.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
7/8	20.00	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	rada/Arsen.
7/8	23.30	CAPO GRIFO	Augusta	rada
8/8	2.00	SINGA STAR	mare	rada/Siot
8/8	3.00	PRESIDENTE RIVERA	Ras Lanuf	rada/Siot
8/8	6.30	VERED	Venezia	50 (11)
8/8	8.00	ARKADY SVERDLOV	Alessandria	51 (17)
8/8	17.30	KAPTAN BURHANETTIM	Derince	31
8/8	18.00	MARE ORIENS	Zueitina	rada/Siot
8/8	sera	CAPTAIN LUCAS III	Venezia	rada/Alder
8/8	18.00	NORASIA ATTICA	Capodistria	49 (6)
8/8	21 30	MINDORO BAY	Eleusis	21
8/8	notte	WILA BUCK	Lattakia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
07/8	12.00	ZAGARA	Aquila	ordini
07/8	13.00	BREST	50 (11)	Khorfakkan
07/8	13.00	HRILA HUARA	29	Pirano
07/8	13.30	PALLADIO	23	Durazzo
07/8	13.30	CHANNEL DRAGON	Siot 3	ordini
07/8	pom.	SABRATHA	40	Libia
07/8	18.00	IGLOO STAR	Frigomar	ordini
08/8	8.00	SOCARCINQUE	52	Monfalcone
08/8	12.00	CHESTNUT HILL	rada	ordini
08/8	12.00	TISMANA	Scalo L. (A)	ordini
08/8	sera	MANHATTAN	Siot 1	ordini
08/8	sera	ARKADY SVERDLOV	51 (17)	Ravenna
08/8	sera	VERED	50 (11)	Haifa
08/8	sera	NORASIA ATTICA	49 (6)	ordini
08/8	sera	CAPO GRIFO	Aquila	ordini
08/8	notte	K. BURHANETTIM ISIM	31	Derince
08/8	notte	NEPTUN	Scalo L. (B)	Venezia

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
08/8	5.30	CAPO GRIFO	rada	Aquila T.
08/8	8.00	SOCAR 101	52	52
08/8	10.00	CAPO GRIFO	Aquila T.	Aquila
08/8	10.00	ORMEA	rada	Aquila T.

navi in rada

CHESTNUT HILL, ALANDIA BAY, EIRINI L., ORMEA, BILLY JEANNE A.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

LO STRANO VERTICE

Niente di serio Si pensa solo alle elezioni?

Commento di
Ernesto Auci

ROMA — Il governo va in vacanza soddisfatto di aver ottenuto dai quattro partiti che lo sostengono il via libera a durare fino a maggio del prossimo anno. Quale sia il senso politico del vertice tenutosi lunedì scorso non appare chiaro nemmeno ad esperti e studiosi dei misteri della partitocrazia italiana. Dal punto di vista economico appare chiaro che esso si è risolto in un nulla di fatto, o meglio nella decisione di non fare assolutamente nulla di serio fino alle elezioni.
La soluzione che è stata trovata per la riforma delle pensioni elaborata dal ministro Marini, è in proposito emblematica. L'approvazione del ddl dopo l'esame di ieri dei principi generali (sui quali, per definizione, tutti sono sempre d'accordo), è stata rinviata a settembre. Già si annunciano in Parlamento resistenze di quanti non vogliono cambiare nemmeno quel poco che Marini sembra disposto a cambiare. Nessun segretario di partito ne ha parlato, ma il problema vero è che la riforma Marini non porta né significativi risparmi alla finanza pubblica nei prossimi quattro-cinque anni, né è sufficiente a bloccare la cosiddetta aliquota di equilibrio all'attuale 39 per cento, dopo il 2000. In sostanza non si affronta il problema previdenziale con quella determinazione che sarebbe necessaria per salvare le finanze pubbliche e per evitare che tra dieci anni lo stipendio dei lavoratori sia falcidiato dalle trattenute necessarie a pagare le pensioni.
Ancora una volta si sta svolgendo una battaglia tutta politica su un tema difficile e delicato, con l'occhio rivolto alle imminenti scadenze elettorali più che alle effettive esigenze di risanamento del bilancio dello Stato ed in genere del Paese. Con un simile precedente non si capisce su quali basi poggi l'ottimismo del presidente del Consiglio il quale ha annunciato che occorre lavorare con serietà per portare l'economia italiana nelle migliori condizioni per affrontare l'avvento del mercato unico europeo alla fine del 1992. Ma l'esperienza delle due precedenti leggi finanziarie varate da questo governo non è per nulla rassicurante. In entrambi i casi le previsioni addomesticate ed i giochi contabili hanno sostituito una effettiva azione di risanamento. Le conseguenze si sono viste. Per il momento la crisi ha investito principalmente il settore industriale esposto alla concorrenza internazionale, che ha registrato un calo degli utili, una contrazione degli investimenti, una riduzione delle vendite e quindi della manodopera impiegata. Il resto della popolazione non è stato ancora colpito perché gode dell'aumento della spesa pubblica. Insomma, come dimostra l'ultima fotografia dell'Italia diffusa nei giorni scorsi dall'Istat, godiamo ancora di un invidiabile benessere grazie ai crescenti debiti sia sull'interno sia sull'estero. Ora, dopo quasi un anno di recessione, la tanto attesa ripresa internazionale potrebbe tardare ancora molto e quindi rischiamo di non poter contare su nessun aiuto esterno per tirarci fuori dai guai. Anzi la lentezza con la quale si manifesta la ripresa negli Stati Uniti ed il quasi certo aumento dei tassi di interesse in Germania non preannunciano nulla di buono per settembre. In queste condizioni sarebbe ancora più urgente una politica economica basata su una legge finanziaria realmente rigorosa ed accompagnata da una vera politica dei redditi che parta dal controllo degli stipendi dei pubblici dipendenti per estendersi poi a tutti gli altri settori. Solo in questo modo la riduzione dell'inflazione non sarebbe la conseguenza di un prolugamento e una accentuazione della recessione, ma sarebbe accompagnata da un recupero di competitività e quindi da un soddisfacente tasso di sviluppo.
Ma se le intenzioni dei partiti sono quelle di guadagnare tempo per fare una campagna elettorale lunga più di otto mesi, allora non si farà nulla di tutto questo. Al contrario si cercherà di evitare il prolungarsi della recessione con una politica di bilancio sostanzialmente lassista, e forse con un ritocco del cambio della lira. Sarebbe un allontanarci ancora un po' dall'Europa, ma tutto sommato i partiti italiani potrebbero sperare che la pubblica opinione non se ne accorga, almeno non prima del maggio dell'anno prossimo.
Se poi Delors dovesse preoccuparsi per la sorte dell'unione economica e monetaria si può sempre trovare un sistema diplomatico per calmarlo. L'unico problema rimarrebbe quello dell'Italia sempre più incamminata verso quel sentiero di lento degrado da cui non ci sarà più "stellone" capace di guidarci fuori, senza faticosi e dolorosi passaggi.

TASSE / PIANO FORMICA: CREDITI D'IMPOSTA PAGATI ALLE IMPRESE IN BOT

Il libro giallo non piace a tutti

Forti perplessità espresse da Confindustria, positive invece le reazioni dei sindacati

ROMA — Il piano fiscale di Formica piace ai sindacati (che indicano però alcuni punti deboli), ma lascia perplessa la Confindustria. A provocare i dubbi e la preoccupazione degli industriali (ed anche dei commercianti della Confesercenti) è soprattutto la proposta del ministro delle Finanze (contenuta in un voluminoso «libro giallo» distribuito alla stampa l'altra sera), di rimborsare alle imprese i crediti di imposta con l'emissione di titoli di Stato. Il progetto, allo studio da tempo da parte del ministero, dovrebbe servire a smaltire ben 65 mila miliardi di crediti di imposta accumulati dallo Stato. E la Confindustria pone una condizione: a pagare la «penale» non deve essere il creditore, bensì il debitore, cioè lo Stato. E perciò lancia una proposta: i titoli dovranno essere negoziati. Favorevoli al piano di Formica sono invece le assicurazioni (ANIA) e le banche. Ma con alcune riserve.
Sulla strada della trasparenza, dopo la diffusione degli elenchi dei contribuenti «disonesti» è in arrivo un altro piatto prelibato. A settembre saranno disponibili «tramite strumenti informatici e telematici» le dichiarazioni Irpef '89 presentate dai cittadini italiani nel 1990. L'iniziativa di Formica, che potrebbe

Favorevoli al progetto del ministro (nella foto) assicurazioni e banche. A settembre i dischetti con le dichiarazioni Irpef '89 presentate nel '90.

permettere in pratica di conoscere il reddito dichiarato nel 740 dal «vicino di casa», tende a ridare «concreta attuazione alle norme sulla pubblicità degli elenchi» previste dalla legge di riforma tributaria del 1973.
Per il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta il piano di Formica è profondamente contraddittorio perchè nello stesso documento in cui si parla di eccessi di agevolazioni, vengono prospettate agevolazioni per investimenti sul mercato azionario. Molto più cauto è l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti che si è riservato di esprimere un giudizio: «E' ancora tutto da vedere», è stato il suo commento. Entusiasti sono i sindacati Cgil, Cisl ed Uil, soprattutto per il riconoscimento concesso loro da Formica in quanto protagonisti della politica fiscale. Per il segretario della Cgil Brutti esistono però alcuni «punti deboli»: come la mancata centralità del problema dell'autonomia impositiva degli enti locali; l'assenza di una definizione organica della componente patrimoniale della pressione fiscale; e la carenza di strumenti per l'individuazione dei redditi diversi da quelli da lavoro dipendente. Il piano triennale predisposto dal ministro delle Finanze, oltre al pagamento in Bot dei crediti del fisco, prevede incentivi fiscali per chi investe sul mercato finanziario: cioè la possibilità di dedurre parte o l'intero ammontare investito in Borsa. Vi è poi la fiscalizzazione dei contributi sanitari, una proposta, questa, presentata a suo tempo dalla Cgil. Ecco altre novità: anticipazione dei miglioramenti fiscali per le famiglie (attraverso un aumento delle detrazioni d'imposta per carichi di famiglia o un aumento degli assegni familiari); regime più favorevole per i pensionati possessori di immobili; indennizzi per la mancata fruizione dei servizi sociali fondamentali da parte degli anziani o di chi è a carico dei propri familiari; riduzione del 20 per cento delle imposte sulle abitazioni principali con detrazione d'imposta Irpef di 120.000 lire; modifiche ai coefficienti presuntivi di reddito; Invim periodica straordinaria nel 1992; ritocco ai coefficienti di rivalutazione catastale per il 1991 per risolvere i problemi di gettito derivanti dal rinvio al 1993 della nuova imposta sugli immobili (Ici) e per rendere graduale l'avvicinamento ai nuovi estimi catastali che scatteranno dal primo gennaio 1992. Il «libro giallo» prevede anche una «proposta legislativa straordinaria» per chiudere le pendenze relative ad oltre 26 mila miliardi di lire di rimborsi dovuti dal fisco alle vecchie esattorie per imposte divenute ormai inesigibili. Un obiettivo da raggiungere gradualmente è l'abolizione del segreto bancario.

Elvio Sarrocco

TASSE / AZIENDE ZOOTECNICHE

Veneto, evasa Iva per 46 miliardi

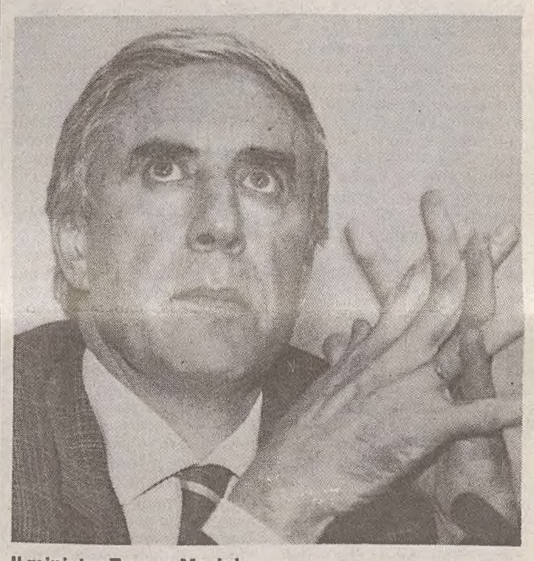
Indagini della Guardia di finanza, cinque le denunce

VENEZIA — Un complicato meccanismo che sfruttava il sistema impositivo agevolato previsto per il settore dell'allevamento del bestiame per evadere l'Iva è stato scoperto dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia, che ha denunciato i titolari di cinque aziende venete per evasione fiscale, sulla base della legge 516 nota come «manette agli evasori», e per falso in bilancio. La presunta evasione sarebbe di 46 miliardi di lire. L'operazione, avviata dalle Fiamme gialle un anno fa, ha portato sino ad ora alla denuncia alla magistratura di 12 persone, delle quali non sono state rese note le generalità, che svolgevano la propria attività in cinque imprese di Treviso, Mestre e della provincia di Padova.
Secondo quanto reso noto dai finanzieri, gli imprenditori avevano ideato un complesso sistema di frode fiscale per poter risparmiare il 9 per cento di Iva e mantenere la competitività rispetto alle aziende del settore di maggiori dimensioni. Il piano messo in atto prevedeva la creazione di una serie di ditte esistenti solo sulla carta che facevano figurare di aver acquistato con l'aliquota agevolata del 10 per cento il bestiame dagli allevatori. Le stesse imprese fittizie, secondo la Guardia di finanza, provvedevano a creare un numero rilevante di costi falsi a monte e ad emettere fatture di vendita nei confronti dei commercianti di bovini applicando l'aliquota del 19 per cento.
Secondo gli investigatori, in questo modo le ditte non versavano la differenza del 9 per cento di Iva allo Stato e permettevano ad alcuni commercianti all'ingrosso di capi di bestiame di crearsi, in modo fittizio, un credito Iva del 19 per cento - e non del 10 per cento come consentito - e di sottrarsi così ai versamenti effettivamente dovuti. Oltre ad evadere 46 miliardi di Iva, gli imprenditori sarebbero riusciti, avvalendosi di indebite deduzioni di costi inesistenti, a non pagare le imposte su 110 miliardi di ricavi conseguiti e non dichiarati al fisco. Per individuare le fatture false e risalire ai responsabili del presunto raggiro, i finanzieri hanno effettuato controlli in oltre mille istituti di credito che operano nel Veneto e nel Lazio, recuperando più di 47.000 assegni utilizzati per effettuare i vari pagamenti. Le indagini, ancora in corso, sono state estese a tutta l'Italia settentrionale e dovrebbero portare nei prossimi giorni, secondo quanto annunciato dalla Guardia di finanza di Venezia, alla denuncia di altri dieci imprenditori che sarebbero coinvolti nella vicenda.

IL GOVERNO APPROVA L'IMPIANTO SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI

Marini passa (ma il Psi aspetta settembre)

Lo scontro sarà duro soprattutto per l'età pensionabile (65 anni per tutti) - Il ministro: «Sono pronto al confronto»



Il ministro Franco Marini

ROMA — Via libera per le vacanze ma con in tasca un accordo sulle grandi linee della riforma pensionistica. Fedele agli impegni assunti con i partiti della maggioranza, ieri il governo ha approvato l'impianto generale del progetto Marini rinviando a settembre la definizione dell'articolato. Le nuove norme che dovranno rimettere in sesto il sistema previdenziale usciranno da un confronto a più voci: partiti e forze sociali faranno pervenire a Palazzo Chigi le proprie osservazioni e proposte di merito e, se tutto andrà bene, il disegno di legge dovrebbe essere varato e consegnato al Parlamento intorno alla metà del mese prossimo.
L'obiettivo è quello di avere la riforma approvata dalle Camere entro la fine di questa legislatura, cioè entro aprile '92. "Sono soddisfatto" ha detto il ministro, tagliando corto ad ogni polemica. "La maggioranza si è espressa sulla necessità di una riforma previdenziale e ritengo una via obbligata e saggia la ricerca su questa materia del più ampio consenso possibile. E' chiaro che, alla fine, una decisione dovrà pur essere presa. In ogni caso, non sono terrorizzato dal dovermi confrontare sulle singole norme con i partiti della maggioranza e sono certo che riusciranno a rispettare i tempi indicati. Certo è che l'accordo nel quadripartito non esclude affatto che in Parlamento ci sarà uno scontro duro".
Ma lo scontro, con buona pace di Marini, sarà duro anche prima. Ieri, al termine della riunione del consiglio dei ministri, il vicesegretario socialista, Giuliano Amato, ha subito lanciato un avvertimento pesante: "Adesso sarà possibile correggere le parti che non convincono". E poco prima il ministro Carlo Tognoli (Turismo) aveva confermato che al Psi non piace affatto l'elevazione obbligatoria dell' età pensionabile a 65 anni, e il suo collega Carmelo Conte (Aree urbane) aveva bollato l'innovazione come frutto di un'opinione diffusa ma opinabile. Questo per dire solo di un problema: figuriamoci il resto.
Confronto serrato, quindi, ma anche incerto. "La fase che si aprirà a settembre - ha osservato Giuliano Cazzola (Cgil) - sarà delicata e diversa dall'attuale. Allora il problema centrale sarà la Finanziaria e quindi il deficit di bilancio. Se oggi è stato buon gioco attaccare da sinistra la riforma di Marini, dopo le ferie sarà buon gioco attaccarla da destra". Il timore è che possano guadagnare spazio quanti già adesso accusano Marini di aver progettato una riforma troppo morbida, eccessivamente graduale e persino più onerosa per lo Stato del sistema attuale, Con il rischio, quindi, che alla fine, per salvare la baracca, si metta in piedi una Finanziaria '92 da "lacrime e sangue".
Per la verità, Marini ha escluso fin d'ora questa eventualità. "La legge di riforma andrà avanti per suo conto - ha detto - senza essere agganciata in alcun modo alla Finanziaria. E poi, se fanno paura i costi della riforma, sarà bene chiarire che quelli fatti dalla ragioneria dello Stato coincidono con i miei: il risparmio ci sarà e sensibile. Il resto sono solo interpretazioni giornalistiche". Lo spauracchio della Finanziaria teneva in apprensione anche il leader della Uil, Giorgio Benvenuto, avversario numero uno del progetto di Marini. "Il ministro garantisce la netta separazione fra i due provvedimenti - ha detto -. Ci fa piacere perchè in questo paese si approfitta sempre per stralciare qualche norma, in genere le più vessatorie per i cittadini, dei provvedimenti non ancora approvati".
Vediamo qual è l'impianto sul quale finora tutti convengono. I paletti sono precisi: mantenimento anche per il futuro dell'attuale aliquota di equilibrio, ovvero del prelievo percentuale sul totale dei redditi da lavoro per pagare la spesa pensionistica; unificazione, anch'essa graduale, delle normative pubblica e privata; piena salvaguardia dei diritti già maturati; modifica del calcolo della pensione; miglioramento dei meccanismi di perequazione automatica delle pensioni già liquidate; nuova disciplina del cumulo fra pensione e retribuzione; possibilità di pensionamenti flessibili con lavoro a tempo parziale. In più, norme per la previdenza integrativa e per la ristrutturazione del sistema contributivo. I primi a farsi vivi con un proprio piano di revisione sono stati i socialdemocratici.

Paolo Fabiani

GENOVA

Porto, male a maggio

GENOVA — Negativo il saldo del traffico del porto di Genova nel mese di maggio rispetto all'anno precedente. Malgrado il forte incremento delle rinfuse liquide (+15,9%) e quelli più contenuti dei Teu (+3,7%) e delle merci containerizzate (+3,3%) il saldo si chiude con un disavanzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di -7,5%. Tra le voci più negative le rinfuse solide (-19,9%), bunkers e provviste di bordo (-17,8%), rinfuse solide in autonomia funzionale (-14,4%); sensibile anche il calo dei prodotti petroliferi (-6,7%) e delle merci convenzionali (-6,1%). Per quanto concerne il traffico portacontainers, nel mese sono arrivate 500 navi (553 nel maggio '90) e partite 503 rispetto alle 546 dello stesso periodo dell'anno precedente.

PARMALAT

Una raffica di vendite

MILANO — Pioggia di vendite sulle Parmalat finanziaria. In una Borsa annoiata e boccheggiante per il caldo, con prezzi poco mossi e scambi ridotti, ha destato una certa sorpresa il forte calo registrato ieri dalle azioni della società di Calisto Tanzi che hanno chiuso la seduta a 11940 lire con un ribasso del 4,55 per cento.
Anche gli scambi sul titolo della finanziaria alimentare sono risultati molto intensi: 346.300 pezzi contro i 16.900 della vigilia ed una media degli ultimi 30 giorni di 39.007 pezzi scambiati. Causa di questa forte oscillazione nelle contrattazioni del titolo è stato un grosso ordine di vendita proveniente da un unico soggetto ed eseguito da un solo studio di agente di cambio con scambi prevalentemente a listino.
L'ordine, però, non è stato eseguito tutto in una volta ma distribuito nel corso della seduta. Nulla di sicuro sulla provenienza dell'ordine.

FERROVIE: ACCORDO TRA ENI, IRI, FIAT

In partenza l'alta velocità

Milano-Napoli e Torino-Venezia i percorsi - Di Trieste non si parla

Intesa raggiunta sull'alta velocità: stretta di mano tra il ministro Bernini (a destra) e l'amministratore delegato della Fiat, Romiti (a sinistra).

ROMA — T come trecento chilometri all'ora. E' questa la nuova formula dell'alta velocità. Ricordate quel progetto per lanciare al massimo i treni nei percorsi Milano-Napoli e Torino-Venezia? Da ieri mattina è realtà. L'amministratore straordinario dell'Ente ferrovie dello Stato, Lorenzo Necci, ha siglato ieri un accordo con Iri, Eni e Fiat che darà il via alla realizzazione delle sei tratte in cui è stato frazionata la linea.
Solenne la cerimonia della firma nella sala del consiglio dell'Ente Fs a piazza della Croce Rossa a Roma, alla quale hanno preso parte il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, i presidenti dell'Iri Franco Nobili, dell'Eni Gabriele Cagliari e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Convinte le dichiarazioni: messi da parte gli anni bui dell'emergenza, si è detto, le ferrovie italiane entrano nell'era dell'alta velocità.
Questo significa che non subiremo più disagi e ritardi? No. Ma potremo consolarci pensando che questo provvedimento da ventunmila miliardi (15-16 mila ha precisato Nobili solo per le opere civili) ci ricostruirà agli occhi dei nostri partner europei quella immagine che ci hanno rovinato proprio quei ritardi e quei disservizi.
Per vedere comunque completato il grande percorso a forma di "T" bisognerà aspettare qualche tempo. Entro tre mesi sarà pronto lo schema di riferimento dell'asse verticale Milano-Napoli, mentre occorrerà un semestre per la Torino-Venezia. Alle due direttrici principali si aggiungerà probabilmente l'appendice della Milano-Genova, per la cui realizzazione, come ha precisato lo stesso Bernini, verrà probabilmente creata una società mista sull'esempio della Tav (la società per la realizzazione del progetto costituita dalle Fs con l'apporto di numerosi istituti di credito), alla quale sarà affidato il progetto. Già ieri infatti Bernini e Necci hanno firmato a Genova, con i responsabili della Regione Liguria, un accordo per verificare la fattibilità della realizzazione della tratta veloce, che, ha precisato Necci «verrebbe comunque gestita dalle Fs». Fra le tratte previste non sembra per ora rientrare Trieste, quindi il collegamento sulla direttrice Est-Ovest si ferma a Venezia.
I tre "general contractor", Iri, Eni e Fiat, diventano con la firma di ieri i garanti dei tempi e dei costi di realizzazione delle singole tratte anche se, ha spiegato Necci «l'Iri è tecnicamente una holding di partecipazione e quindi la sua responsabilità dovrà essere sancita da una garanzia di 'patronage' da definire».
La Roma-Napoli, che ha un costo previsto di 3.900 miliardi, viene così affidata al consorzio Iricav (consorzio Iri per l'alta velocità), composto da Iritecna, Ansaldo trasporti, Astaldi, Vianini, Icla e Consorzio cooperative costruzioni. Mentre all'Iricav 2 (Iritecna, Ansaldo trasporti, Girola, Salini, Del Favero e Torno) è stata attribuita la Verona-Venezia (circa 2.000 miliardi).

V.Pic.

AGRICOLTURA, VICENDA FEDIT

Il governo invita le banche: «Credito ai consorzi sani»

ROMA — Il governo ha invitato le banche a mantenere i rapporti esistenti prima del «crack» Federconsorzi sia con i Cap (Consorzi agrari provinciali) che con le imprese collegate alla Fedit che dispongono «di un patrimonio netto positivo o si trovano in condizioni di accertata solvibilita». Così, con una «tirata di orecchi» al sistema creditizio italiano e l'invito a ripristinare le linee di credito concesse in precedenza, si è concluso ieri il vertice presieduto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Nino Cristofori, con le maggiori banche nazionali, sul problema del congelamento dei finanziamenti ai consorzi agrari in buona salute. Nel corso della riunione, che è servita — ha precisato lo stesso Cristofori — «ad esaminare i problemi inerenti ai rapporti degli istituti bancari con i consorzi agrari provinciali», il governo, rappresentato anche dal ministro Goria, ha «sottolineato l'esigenza che i Consorzi agrari provinciali e le imprese collegate alla Federconsorzi debbano mantenere i rapporti precedentemente esistenti» prima dello scoppio della vicenda. «Si è dovuto spiegare a questi signori — ha detto uscendo dall'incontro il ministro Goria — che devono fare il loro mestiere, valutando caso per caso dove c'è merito di credito e dove non c'è. Ma dove c'è concederlo». Goria ha anche detto che è stata ottenuta dalle banche una «risposta incoraggiante, perchè tutti hanno riconosciuto che bisogna uscire da questa sorta di psicodramma, di psicosi collettiva e tornare a ragionare».
Gli istituti di credito presenti all'incontro (San Paolo di Torino, Santo Spirito, Banco Roma, Ibi, Ambrosiano Veneto, Bai, Bnl, Comit, Banco Napoli, Bna, Banco di Sicilia, Montepaschi di Siena e Banca di S. Geminiano e San Prospero) hanno «condiviso la linea assunta dal governo — ha dichiarato Cristofori — confermando la disponibilità a riflettere sulle iniziative più opportune, concertando interventi anche a livello locale». Ed hanno anche spiegato che «il blocco dei fidi — ha continuato Cristofori — era stato deciso credendo che i finanziamenti fossero legati alla ristrutturazione dei Cap, mentre noi abbiamo spiegato che non si trattava di operazioni di salvataggio, bensì di iniziative nuove legate ai servizi per i consorzi stessi». Attualmente, secondo cifre fornite dal ministero dell'Agricoltura, sono 28 su un totale di 45 i Cap che godono di buona salute e nei confronti dei quali il governo ha registrato da parte di alcune banche atteggiamenti che Goria ha definito «non giustificati».
Sul fronte delle banche, al termine dell'incontro, reazioni molto pacate: «Non c'è stata nessuna forzatura e non sono stati chiesti assolutamente crediti nuovi — ha detto il rappresentante della Bnl —. E' stato chiesto di evitare che i Cap che vanno bene abbiano altri problemi, quando non esistono elementi perchè se ne aggiungano».

L'EXPORT TIENE MA SI CONCENTRA NEI PAESI CEE MENTRE I PREZZI CALANO

Piace meno negli Usa il mobile friulano

PORDENONE — Il mobile italiano, friulano in particolare, piace soprattutto all'estero ma per mantenere le fette di mercato i prezzi nell'ultimo periodo sono stati ridotti, e di molto. Si tratta dei primi scricchiolii dopo due anni di buoni affari. La 'zona del mobile' del pordenonese (il triangolo compreso tra Prata, Brugnera e Pasiano), la prima della regione, ha visto nell'ultimo semestre aumentare le esportazioni del 3,1 per cento in quantità, e del 6,5 in valore. Considerato un tasso di inflazione del 6,7 per cento si arriva a una crescita zero.
Sta andando decisamente male negli Stati Uniti, dove la presenza nostrana ha avuto un crollo del 12 e mezzo per cento, e nei paesi arabi, conseguenza della guerra del Golfo. «L'Europa, invece, — mette in evidenza Bruno Moschetta presidente della sezione legno dell'Assindustria di Pordenone — è quasi un mercato domestico e ha continuato ad acquistare il nostro arredamento. Le vendite in Germania sono aumentate del 21 per cento, in Francia del 9,2. Le due nazioni assorbono assieme il 45 per cento dell'export. Ma proprio questa crescita in Europa può rivelarsi rischiosa: oltre il 60 per cento dei mobili che varcano i confini della penisola si fermano nell'ambito della Cee. Il mercato unico potrebbe stravolgere l'attuale sistema di scambio penalizzando la nostra produzione».
La preoccupazione di mobilieri è rivolta agli scenari futuri, quando le piazze americane, giapponesi e del Medio Oriente riveleranno la loro forza anche in questo settore. «La capacità di adattamento delle imprese e la qualità del design made in Italy e della zona del mobile nel pordenonese — secondo Moschetta — sono gli elementi sui quali si basa la ripresa del settore». Ma riconquistare la clientela oltreoceano appare impresa disperata, vista la concorrenza spietata soprattutto del Sud America. Il Giappone, poi, sembra particolarmente sensile al tasto «prezzo» e ciò significherà una corsa al ribasso per coloro che intenderanno invadere quel mercato.
A raffreddare gli animi dei può intraprendenti ci pensa la normativa antinquinamento. «Nel Veneto — spiegano all'Assindustria — è ammesso l'utilizzo dei truccioli come combustibile per la produzione di energia elettrica e calore, contribuendo al contenimento dei costi. La normativa del Friuli-Venezia Giulia, al contrario, lo impedisce ma non è chiara». L'installazione di impianti di filtraggio e depurazione di fumi e emissioni di vario genere comporteranno un aumento dei costi di produzione valutati attorno al 10 per cento. In cambio l'impatto ambientale degli insediamenti dovrebbe ridursi tendenzialmente verso zero.

RAIUNO

7.30 C'ERA UNA VOLTA... IO RASCEL.
8.50 I CONCERTI DI RAIUNO.
9.40 DAVINIA. Telefilm.
10.35 LA PATTUGLIA SPERDUTA. Film 1952. Con Sandro Isola, Oscar Navarro. Regia di Piero Nelli.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 - FLASH
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 LA COSA DA UN ALTRO MONDO. Film 1951. Con Robert Cornthwaite, Kenneth Tobey. Regia Christian Nyby.
15.35 BIG ESTATE
17.10 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA
18.15 OGNI PASSIONE SPENTA. Sceneggiato.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA. A cura di Giancarlo Giojelli.
0.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
0.30 BASEBALL. Campionato europeo.
1.15 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.30 UNA PIANTA AL GIORNO
9.50 I VENDICATORI. Film avventuroso 1941.
11.40 LASSIE. Telefilm
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.45 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.15 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.05 GAZEBO
16.05 L'ASSO NELLA MANICA. Telefilm.
16.55 TG2 - FLASH.
17.00 ... E L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA.
17.25 CALCIO. Jugoslavia/Cecoslovacchia.
- nell'intervallo: TG 2 - SPORTSERA
19.15 VIDEOCOMIC.
- METEO 2
- PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 IL MIGLIORE. Film commedia 1983. Con Robert Redford, Robert Duvall.
22.35 TORO SCATENATO. Film drammatico 1980. Con Robert De Niro, Cathy Moriarty. Regia di Martin Scorsese 1.o tempo.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 TORO SCATENATO. 2.o tempo.
1.00 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
1.10 IL VAMPIRO. Film horror. 1943. Con George Zucco, Mary Carlisle.

RAITRE

12.30 CAPITAN TEMPESTA. Film 1942. Con Carla Candiani, Adriano Rimoldi. Regia Corrado D'Arrigo.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 OPERA IN SALOTTO.
15.00 PRIMA DELLA PRIMA
15.35 SHERLOCK HOLMES DESTINAZIONE ALGERI. Film 1945. Con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Regia William Neill.
16.45 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film 1940. Con Greer Garson, Laurence Olivier. Regia di Robert Z. Leonard.
18.45 TG 3 - DERBY
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE DI RADIO A COLORI.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 QUEI 36 GRADINI. Sceneggiato. Con Ferruccio Amendola e Maria Fiore. Scritto da Ennio De Concini
22.35 TG 3 SERA.
22.40 I PROFESSIONAL. Telefilm.
23.35 TG 3 NOTTE - SPECIALMENTE SUL 3 ESTATE.
0.20 METEO 3.
0.25 NOTTI D'EUROPA. Una serie ideata da C. Sestieri.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverderadiouno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Note di piacere; 7.20: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io agosto»; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver». 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Businness; 15.03: Radiouno: musica estate; 16: Il paginone estate; 17.01: Un film alla radio: Sceicchi e femministe; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno Jazz '91»; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno, a cura di Gianni Bisiach: «La telefonata»; 23.08: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 21.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian Magazzino Srl, organo sottufficiale di Radiodue; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti, gioco musicale ai mille gusti di Aluffi, Bertola e Tosco; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Media valute - Bolmare; 15.37: Nudo e senza meta; 15.40: Le stanze del sole; 16.33: Andrea, 86.a punt.; 17: Il cappello a cilindro, 11.a punt.; 17.30: Andrea, 87.a punt.; 18.32: Nudo e senza meta; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Dse - Radiocampus; 20.10: Voci nella sera. Colloqui anno IV; 22.36: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.20.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I padroni del melodramma. Fatti e miserie degli impresari d'opera dell'Ottocento; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14.00: Diapason, rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione»; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina, quotidiano di cultura; 19: Dse - Conoscere Sergej Prokof'ev. 19.20: Scatola sonora (2.a parte); 21: «Nerone», opera in tre atti e quattro quadri di Giovanni Targioni-Tozzetti; 22.55: Intermezzo; 23.20: Blue note. Da Firenze presenta Marco Pacci; 23.58: Chiusura.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Hey amigo!. Per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: Opera omnia, Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline!;15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 15.45: «Abbronzatissima» gioco a premi; 16: In compagnia di...; 17: Stereohit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

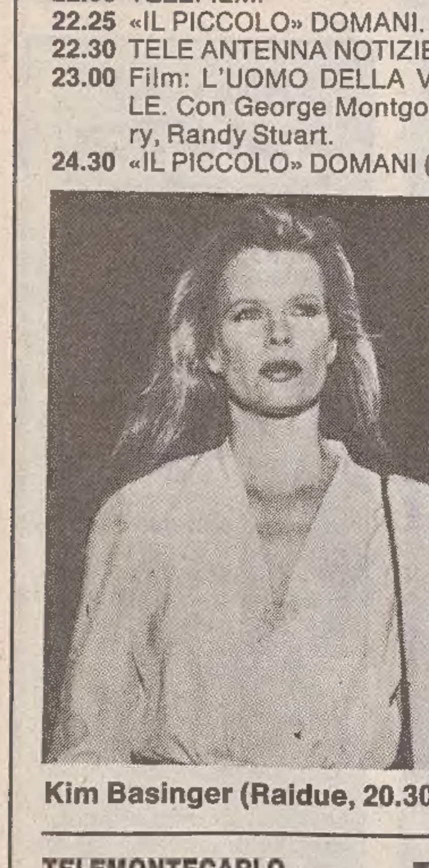
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Le opere liriche spiegate al popolo; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Bollicine stop.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie: Storie di riviste; 8.40: Musica orchestrale; 9: Made in Italy; 9.30: Fran Saleski Finzgar: «La serva Anna». Romanzo; 9.50: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dall'America Centrale; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Fisarmoniche diatoniche; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Le memorie di Henrik Tuma; 16.40: Soft music; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: 18: Incontri del giovedì; 18.30: Musiche dello schermo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

15.00 Film: LA GRANDE BATTAGLIA. Con N. Olyalin, L. Golupkina.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Documentario: ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI.
18.00 Telefilm: WOOBINDA.
18.30 Cartoni animati: AGENTE SCOIATTOLO.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 TELEFILM.
20.30 Film: IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA. Con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Cliff.
22.00 TELEFILM.
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: L'UOMO DELLA VALLE. Con George Montgomery, Randy Stuart.
24.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



Kim Basinger (Raidue, 20.30).

CANALE 5

9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 I PECCATI DI DORIAN GREY. Film Tv. Con Anthony Perkins, Belinda Bauer.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.20 ESTATE 5.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- GEORGIE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
17.55 MAI DIRE SI'.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.28 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.23 PEZZI PAZZI. 4.a puntata.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Trettrè.
20.40 ZUCCHERO MIELE E PEPERONCINO. Film comico 1985. Con Renato Pozzetto.
23.00 CASA VIANELLO.
23.30 MAURIZIO COSTANZO CANDID SHOW. Talk Show.
0.15 CANALE 5 NEWS.
1.30 PREMIERE ESTATE.
1.35 TG DELLE VACANZE. Replica.
1.50 VENTI DI GUERRA. Miniserie.
2.50 PREMIERE ESTATE.
2.55 I PECCATI DI DORIAN GREY. Film Replica.

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Cartoni.
- PICCOLO LORD. Cartoni.
- TUTTI IN CAMPO CON LOTTY. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 PREMIERE ESTATE.
9.05 URKA. Gioco quiz.
10.00 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale.
13.45 PREMIERE ESTATE. Attualità.
13.50 I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO. Film comico 1970. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 DICIOTTENNI AL SOLE. Film comico 1962. Con Catherine Spaak.
17.30 SUPERCAR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A-TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 CALCIO. Padova/Juventus.
22.30 STAR TREK. Telefilm.
23.30 GRAND PRIX. Sport.
0.30 STUDIO APERTO
0.45 PREMIERE ESTATE.
0.50 I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO. Replica.
2.45 PREMIERE ESTATE.
2.50 DICIOTTENNI AL SOLE. Replica.

RETEQUATTRO

8.00 RIVIERA. Telefilm.
8.50 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.40 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.05 PER ELISA. Teleromanzo.
10.55 VALERIA. Telenovela.
12.00 RIVIERA. Telenovela.
12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA. Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. News.
18.00 GENERAL HOSPITAL.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.35 MARILENA. Telenovela.
21.30 LA CHIAVE. Film drammatico 1958. Con Sophia Loren, William Holden. Regia di Carol Reed.
0.10 BUONANOTTE AVVOCATO. Film brillante 1955. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina. Regia Giorgio Bianchi.
2.00 DALLAS. Replica.
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 QUINCY. Telefilm.

TELEMONTECARLO

9.30 UN UOMO CHIAMATO SLOANE. Telefilm.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm
11.30 TV DONNA ESTATE
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo
13.40 GABRIELA. Telenovela
15.05 QUESTO BAMBINO E' MIO. Film drammatico 1979. Con Kay Lenzo, Cliff De Young. Regia Sandor Stern.
16.55 MANI SULLA LUNA. Film commedia 1961. Margaret Rutheford. Regia Richard Lester.
18.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 I.T. RISPONDE. Con Mino Damato.
22.50 TM SEA - PIANETA MARE.
23.30 STASERA NEWS. Telegiornale.
23.50 LA TERRA DEL DESIDERIO. Film drammatico 1947. Con Holge Lowenadler, Birger Malmsten Regia Ingmar Bergman.

TV7-PATHE

12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 HELA SUPERGIRL. Cartoni.
13.30 HUCK FINN. Cartoni.
14.00 VOLTUS. Cartoni.
14.20 SOL DE BATEY. Telenovela.
15.15 BELFY E LILLIBIT. Cartoni.
15.40 CYADRG. Cartoni.
16.05 SANPEI. Cartoni.
16.35 SAMURAI. Telefilm.
17.30 MALU' UNA DONNA. Telenovela.
18.30 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.15 SOL DE BATEY. Telenovela.
20.00 ANGIE GIRL. Cartoni.
20.30 FEBBRE D'AMORE. Film commedia 1985.
22.15 TOP MOTORI. Sport.
22.45 ESPY. Film.
0.30 CATCH. Sport.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELE + 3

IL MOMENTO DELLA VERITA' Film drammatico 1964. Con Mighel Mateo Mighelin, Josè Gomez Sevillano. Redia di Francesco Rosi. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

11.15 TRENTATRE. Rubrica medica.
11.45 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 INCUBO. Tv movie.
14.00 GENTE DI HOLLYWOOD. Telefilm.
15.00 LA SQUADRA SEGRETA. Telefilm.
15.30 LO SPARVIERO DEL MARE. Film.
17.50 HALLO WITCH. Telefilm.
18.20 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
18.50 SGUARDI SUL MONDO. Documentario.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 SPECIALE GEMONA: la bella castellana.
20.30 DELITTO NOTARBARTOLO. Sceneggiato.
21.30 PIU' PAZZO DI COTTON. Tv movie.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.30 PAPER MOON. Telefilm.

TELEQUATTRO

19.10 ZAPPING (replica).
19.30 FATTI E COMMENTI (edizione unica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.15 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 STUNTMAN. Film.
22.15 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane e non.
22.45 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
23.00 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
0.30 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
0.45 MOD SQUAD. Telefilm.

TELE + 2

12.30 CAMPO BASE. Di Ambrogio Fogar.
13.30 ATP TOUR. Tennis.
14.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
15.30 IL GRANDE TENNIS. Storie a filo di rete.
17.30 HOCKEY GHIACCIO.
18.30 CAMPO BASE.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT
20.30 FOOTBALL. Campionato National Leagne americana
23.30 EROI
00.00 GRIP. Rubrica di motori
00.30 FOOTBALL. Campionato National League americana.

TELECAPODISTRIA

18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO, trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA, programma per ragazzi.
20.10 SUPERPASS, trasmissione musicale.
20.40 LUCY SHOW. Telefilm.
21.10 TUTTI FRUTTI.
22.10 TELEGIORNALE.
22.20 FANTASILANDIA. Telefilm.
23.10 RUBRICA SPORTIVA.

TELECOMANDO

RAIDUE

Ricorda Lovecraft quel «Macbeth»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Siccome si lamenta sempre che in televisione il teatro sia un po' negletto, fa proprio bene Raidue a proporre una sua stagione teatrale: «Palcoscenico '91 - Stagione di prosa, lirica e danza». A voler fare i pignoli, il **«Macbeth»** *di Verdi trasmesso lunedì non vi rientrava perfettamente, per una ragione assai semplice: non eravamo più nell'ambito strettamente teatrale, il palcoscenico era stato sostituito dal set: si tratta di una versione cinematografica (realizzata in formato panoramico e Dolby Stereo), un film-opera come il «Don Giovanni» di Losey o la «Carmen» di Rosi. Si può parlare ancora di teatro, o non è come se si volesse inserire in «Palcoscenico» l'«Enrico V» di Laurence Olivier (annunciato su Raidue — merita ricordarlo — giovedì prossimo al mattino)?*

Detto questo, però, ci affrettiamo ad aggiungere che se a Raidue si riteneva che quella fosse la collocazione migliore per il bel «Macbeth» diretto dal regista francese Claude D'Anna (con Leo Nucci e Shirley Verrett, e la direzione musicale di Riccardo Chailly), pur di averlo visto, a noi va benissimo: fosse stata pure la «Domenica sportiva».

Claude D'Anna immerge tutto il film in u na livida luce bluastra, che sa di corruzione fisica, di cadaveri che imputridiscono come nei titoli di testa; anche le fiamme che ardono nei bracieri sono di un azzurro malato. Se c'è più luce e, come dire, più aria nelle scene dei profughi, fuori dall'atmosfera velenosa che respirano Macbeth e le streghe, tuttavia è sempre una luce smorta e desolata. In realtà non c'è una vera opposizione visuale fra le parti: in questa scena, i cappucci calati sul volto dei frati richiamano gli elmi dei soldati scozzesi, che coprono e nascondono il viso, replicando le stesse sensazioni di tetraggine e paura; e i soldati vittoriosi di Malcolm e Macduff, che vediamo marciare per le basse gallerie del castello nella scena finale, non sono meno cupi e minacciosi delle guardie di Macbeth.

Accuratissimo nella composizione dell'inquadratura, il regista vuole trasmettere un senso di claustrofobia e di oppressione (si può citare la notevole scena dell'arrivo del corteo di re Duncan, preceduto da giocolieri, attraverso la stretta galleria). A questo scopo, l'organizzazione spaziale del film è chiusa e ristretta, e — in effetti — volutamente teatrale (il film non aspira a fuggire dallo spazio teatrale come per esempio il «Macbeth» di Polanski).

D'Anna disegna un medioevo barbarico e in parte immaginario, che per più d'un aspetto può ricordare l'universo fantastico del suo film «Salomé», enfatico nei particolari ma fortemente stilizzato, invariabilmente pallido e lugubre. Vedi il banchetto di Macbeth, con i volti devastati dei commensali (in particolare dell'uomo con una protesi metallica al posto del naso), avvolto da uno squallore che si estende anche alla figura della cortigiana a petto nudo e alle fredde vivande; o l'ultima ora di Banquo presago del suo assassinio, che D'Anna mette in scena sullo sfondo di un massacro, con un gruppo di impiccati che penzola nel buio.

Ma l'invenzione che più colpisce è, naturalmente, quella delle streghe. Il regista le trasforma in una schiera, numerosa, di «ghouls», divoratori di cadaveri che si muovono in una specie di grumo brulicante nel fango (la prima appare in scena strisciando fuori da sotto un cadavere). Queste creature dal corpo femminile, dalla pelle azzurrastra in cui spiccano il bianco degli occhi e dei denti e il rosso della bocca, dai lenti movimenti animaleschi, appartengono a un mondo infero e subumano. Quando invadono nottetempo la sala del castello (ricordiamo il particolare herzoghiano dei topi sul tavolo del banchetto abbandonato), per sedersi ironicamente sul trono, spuntano da una botola, che fa pensare a un abominevole intrico di reticoli sotterranei sotto l'abitazione degli uomini (un'idea che — «si licet», fra Verdi e Shakespeare — ricorda molto da vicino gli incubi di Lovecraft).

Alla fine del film, Macbeth giace morto presso l'inferriata che delimita la tana delle streghe. Una di esse lo tocca sul viso. E' solo un'impressione o — sola volta in tutto il film — nel suo gesto c'è una traccia di tenerezza?

TV / NOVITA'

La Raffai? «Parte civile»

Da novembre il programma dell'ex conduttrice di «Chi l'ha visto?»

ROMA — Si chiamerà «Parte civile», e prenderà il via su Raitre a metà novembre, il nuovo programma condotto da Donatella Raffai, che avrà come tema «l'emergenza Italia» e ricalcherà in parte la formula di trasmissioni come «Chi l'ha visto?» e «Telefono giallo». L'attenzione di «Parte civile» si rivolgerà, in particolare, alle emergenze sanità, protezione civile e criminalità. Il pubblico sarà invitato a intervenire per segnalare in diretta inefficienze, esempi di degrado e potrà fornire elementi utili alle forze dell'ordine nella ricerca di criminali.

La trasmissione andrà in onda, probabilmente, il martedì alle 20.30. Il progetto sta molto a cuore alla Raffai, che per realizzarlo ha declinato nel maggio scorso una cospicua offerta della Fininvest, che la voleva in veste di intrattenitrice domenicale.

«Cercheremo di contrastare la cultura dell'omertà che va diffondendosi in Italia», ha detto l'ex conduttrice di «Chi l'ha visto», parlando del nuovo programma, nel motivare il nuovo «sì» a Raitre. Nel frattempo la terza rete Rai ha praticamente scelto la sostituta della Raffai per «Chi l'ha visto?». Ad affiancare l'avvocato Luigi Di Maio nella ricerca di persone scomparse, dall'autunno prossimo, sarà quasi certamente Alessandra Graziottin, sessuologa, già collaboratrice di Tmc e della Tv svizzera italiana, più volte ospite di programmi Fininvest.

Alessandra Graziottin, trentasette anni, trevigiana, è laureata in medicina, specializzata in oncologia e ha conseguita nel 1985 il diploma di terapista in sessuologia a Genova, dove lavora in clinica ostetrica. Risiede a Torino, è giornalista nel 1989 ha tenuto per alcune settimane una rubrica di sessuologia nel programma di Tmc «Tv donna». E' stata per qualche tempo titolare di uno spazio nel programma di Canale 5 «Agenzia matrimoniale», come rappresentante nel periodico «Più bella», sponsor della trasmissione.

A Raitre precisano che la scelta della Graziottin per «Chi l'ha visto?» non è ancora definitiva. Il capostruttura Arnaldo Bagnasco, responsabile del programma, ha effettuato in qeuti giorni 12 provini per individuare il volto femmiile da affiancare a Di Maio. La Graziottin, a quanto si è appreso, è risultata la più adatta al ruolo, ma attualmente è in vacanza nelle Isole Mauritius e i dettagli contrattuali saranno definiti solo nei primi giorni di settemrbe.

Sembra già certo, invece, che il prossimo «Chi l'ha visto?» dovrà fare a meno di uno dei due appuntamenti settimanali. Andrà in onda il venerdì alle 20.30, giorno in cui lo scorso anno era ospitato lo «Speciale chi l'ha visto?», e non più la domeica in prima serata.

TV

C'è Sgarbi con Mike

ROMA — Mike Bongiorno ha voluto Vittorio Sgarbi al fianco per la prossima edizione di «Telemike». Il critico d'arte parteciperà al gioco a quiz di Canale 5 in veste di opinionista. La conferma è arrivata dallo stesso Sgarbi, che ha confermato di aver firmato un contratto con la Fininvest. I suoi interventi, lunghi una decina di minuti, affronteranno i temi principali d'attualità della settimana in corso. «Come l'anno scorso nel programma della Carrà», ha spiegato Sgarbi.

TELEVISIONE

RAITRE

Una notte in Europa

Quattro città spiate da altrettanti giovani registi

Quattro film di mezz'ora per raccontare le notti di altrettante città europee. E' «Notti d'Europa», un ciclo di 13 cortometraggi firmati da giovani registi italiani, già trasmesso da Raisat, del quale Raitre proporrà quattro episodi in onda il giovedì in terza serata. Aprirà la serie, alle 0.25, «Lisbona cuore d'Africa», di Claudio Sestieri, che racconta la vita notturna nella capitale portoghese, punto di incontro di popolazioni europee, africane e sudamericane, vista con gli occhi di un tassista e di una studentessa di teatro di madre africana.

Sestieri, già regista radiofonico e televisivo, ha esordito nella regia cinematografica nel 1986 con «Dolce assenza», un film interpretato da Sergio Castellitto e Jo Champa. Ha appena finito di girare «Barocco», che sarà presentato al prossimo Festival di Venezia. Il 15 agosto andrà in onda «Marsiglia: fait divers», di Gianfranco Giagni; il 22 agosto sarà la volta di «Mosca: la città parallela», di Mario Canale; il 29 agosto andrà in onda «Londra: no sex», di Antonio Tibaldi.

Reti private, ore 20.40

«Zucchero, miele e peperoncino»

«Zucchero, miele e peperoncino», una commedia di Sergio Martino con Renato Pozzetto, Lino Banfi, Pippo Franco ed Edwige Fenech, è la proposta cinematografica di Canale 5 per le 20.40. Si tratta di un film a episodi che hanno per protagonisti un uomo tranquillo scambiato per un feroce assassino, un disoccupato che trova lavoro travestendosi da donna, un tassista involontariamente coinvolto in un rapimento.

Alle 21.30, su Retequattro, va in onda **«La chiave»** (niente a che vedere con l'omonimo titolo di Tinto Brass). Diretto da Carol Reed e interpretato da Sophia Loren, William Holden e Trevor Howard, «La chiave» è ambientato durante la Seconda guerra mondiale e racconta la drammatica vicenda di un marinaio che, entrato in possesso della chiave dell'appartamento della fidanzata del suo migliore amico morto in guerra, raggiunge la donna e se ne innamora.

Tmc propone alle 23.50 **«La terra del desiderio»**, uno dei primi film diretti da Ingmar Bergman, che descrive la solitudine e le difficoltà di inserimento dei giovani svedesi nell'immediato dopoguerra. Alberto Sordi, Giulietta Masina e Tina Pica sono i protagonisti di **«Buonanotte avvocato»**, in onda su Retequattro alle 0.10.

Reti Rai, ore 20.30

Faccia a faccia tra due Robert

Due celebri Robert del cinema americano, Robert Redford e Robert De Niro, dominano le proposte cinematografiche sulle reti Rai. Il primo è l'inteprete del **«Migliore»** (1983), di Barry Levinson, in onda alle 20.30 su Raidue, ritratto dell'ambiente del baseball americano, tratto da un romanzo di Bernard Malamud. E' la storia di un ex giocatore, che, considerato da giovane una promessa del baseball, torna a trent'anni all'attività agonistica dopo un grave incidente. Nel cast, Robert Duvall e due stelle femminili del cinema «Made in Usa»: Kim Basinger e Glenn Close.

De Niro è l'indimenticabile protagonista di **«Toro scatenato»**, in onda sempre su Raidue alle 22.35, biografia di Jacke La Motta, campione del mondo dei pesi medi durante la Seconda guerra mondiale, e diretta nel 1980 da Martin Scorsese. Per girare il film, che vide De Niro di nuovo nei panni di un italo americano a sette anni dal «Padrino» di Francis Ford Coppola, l'ex allievo dell'«Actor's Studio» ingrassò di venti chili. Accanto a lui, nel descrivere la parabola discendente di La Motta nel dopoguerra, figurano Cathy Moriarty e Joe Pesci.

All'1.10 sempre su Raidue, **«Il vampiro»** (1943), «horror» d'annata di Sam Newfield, con George Zucco, Mary Carlisle. Alle 16.45, infine, su Raitre, Laurence Olivier e Greer Garson sono gli interpreti di **«Orgoglio e pregiudizio»**, diretto nel 1940 da Robert Z. Leonard.

Italia 1, ore 23.30

«Grand Prix» scalda i motori

Un servizio sulla vigilia del Gran premio automobilistico di Formula 1 che si disputerà in Ungheria sarà proposto in «Grand prix», la rubrica motoristica ideata da Andrea De Adamich, in onda su Italia 1 alle 23.30.

Tra gli altri argomenti in scaletta, l'andamento delle gare di automobilismo «Formula 3000» e un ritratto di Soichiro Honda, presidente dell'omonima casa motoristica giapponese, morto nei giorni scorsi.

Canale 5, ore 23.30

«Maurizio Costanzo Candid Show»

Un falso medico, la sua amante, il marito di lei che li sorprende assieme in un taxi, gettando il tassista nello sconcerto. E' questo il tema della «candid camera» che sarà proposta nel «Maurizio Costanzo Candid Show», versione estiva del «talk show» di Maurizio Costanzo, in onda su Canale 5 alle 23.30. Al dibattito che seguirà il filmato interverranno, tra gli altri, il sociologo Peter Roche De Coppens; lo psicoterapeuta Gabriele Paragona; l'attore Lello Arena; il cantautore Mario Maglione; la signora Luisa Diana, che si occupa di ragazzi disadattati.

MUSICA / TRIESTE

Fulmini «metal», di notte

Black Rose Kingdom, Shabby Trick e Madsword suonano a San Giusto

Servizio di
A. Mezzena Lona

Questa sera, per la prima volta, si potrà vedere in azione dal vivo Bibi Gelussi, il nuovo chitarrista chiamato dalla band triestina

TRIESTE — Mancava all'appello una notte «caliente». Capace di svegliare quest'estate triestina sonnolenta più che mai. A rompere il silenzio, con una bella dose di musica ad alto voltaggio, sarà «Metal night». Questa sera, a partire dalle 20.30, sul palcoscenico del Castello di San Giusto si alterneranno tre band tra le più quotate nel giro italiano del rock «pesante». Organizza l' «On the rocks management» in collaborazione con il chitarrista dei Madsword, Gianni Guerra.

Il primo giro di valzer toccherà ai Black Rose Kingdom. Milanese, nato nel 1982 sotto il segno di uno dei generi musicali più duri e trasgressivi, l' «hardcore», il Regno della Rosa Nera ha subito in nove anni di vita parecchi cambiamenti di formazione. Adesso, la «line up» comprende il cantante Franz Del Cerè, il chitarrista Maurizio Fusano, il bassista Stefano Traldi e il batterista Steve Cristaldi.

Un suono ruvido, potente, che graffia e lascia il segno, contraddistingue i Black Rose Kingdom. Recentemente, il gruppo milanese si è affacciato al mercato discografico ufficiale facendo uscire un album, che porta semplicemente il nome della band, prodotto dalla Cgd. Alle spalle, però, hanno una lunga serie di «demo-tape» e cassette registrate con il vecchio nome, che valeva una dichiarazione d'intenti musicali: Rappresaglia.

Una sana iniezione di «street rock» arriverà dagli Shabby Trick. Fiorentini, in attività ormai da quattro anni, gli stradaioli della musica che corre più veloce della luce si sono segnalati recentemente per un album niente male. Su «Bad Ass», prodotto dalla Cult'n Roses Ricordi, il potente cantante Andy Sixtynine, il chitarrista Max Bronx, il bassista Ac Castelli e il batterista Alex Marcelli, hanno dato prova di conoscere tutti i segreti del rock. Compreso quello che porta di filato al successo.

Il mercato italiano ha accolto a braccia aperte gli Shabby Trick. Ma dove i fiorentini hanno spopolato è in Giappone. In pochissimo tempo sono andate bruciate ventimila copie del loro primo album. Un piccolo record per i metallari italiani, sempre a caccia di consacrazioni internazionali.

Il boccone più ghiotto, «Metal night» lo servirà nel finale. Sul palcoscenico di San Giusto saliranno, per la prima volta, i nuovi Madsword. Non che la formazione triestina sia cambiata di molto. Trascinata dal chitarrista Gianni Guerra, al basso schiererà sempre Simon Rosani, alla batteria Walter Pod, al gorgheggio il cantante Ricky Poor. Ma questa sera, dal vivo, si potrà vedere in azione il secondo chitarrista: quel Bibi Gelussi che ha raccolto l'eredità del transfuga Joannis kabakis.

Non son mica finite qui le novità. Chitarrista nuovo, «demo-tape» nuovo. Per chiudere i conti con il passato, la band triestina ha voluto scrivere e incidere subito nuove canzoni. E' nata così «Now or never», la cassetta autoprodotta che contiene cinque brani firmati dal tandem Guerra-Poor.

Confrontato al «demo» precedente, «The guitar in rock», questo «Now or never» sembra molto più maturo. In brani come «Nervous breakdown», «Black leather and glittering», «Now or never», «Freedom of choice», «No way out», Ricky Poor convince come un King Diamond all'italiana, alternando dirompenti acuti e finezze vocali. La linea chitarristica sembra pregevole e raffinata, anche perchè Guerra e Gelussi non infarciscono la musica di scontate, virtuosistiche «svisate». Potente, come sempre, il basso di Simon Rosani, cattivissime le rullate di Walter Pod. Un difetto? Il suono. Quando mancano i soldi, i «demo-tape» risultano mosci. Questa sera, «on stage», i Madsword sapranno dimostrare quanta energia scorre nelle vene della loro musica.

Questa sera, per la prima volta nella «Metal night» al Castello di San Giusto, i Madsword (nell'immagine di Foto Domani) suoneranno dal vivo con il nuovo chitarrista. Bibi Gelussi, infatti, ha preso il posto di Joannis Kabakis. Recentemente la «metal band» triestina ha inciso un nuovo «demo-tape», con cinque canzoni, che si intitola «Now or never».

MUSICA / UDINE

Con una manciata di jazz Mia Martini in concerto

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Mia Martini si è innamorata del jazz, ma non dimentica ovviamente le belle canzoni. Lo potranno verificare quanti si recheranno ad assistere al suo recital in programma per questa sera, con inizio alle 21, al Castello di Udine. Lo spettacolo fa parte di un lungo tour estivo della cantante calabrese, cominciato ai primi di luglio a Torino. In programma i successi passati e recenti della brava interprete, alcuni brani storici della miglior musica leggera di casa nostra (da Battisti a Fossati, da Pino Daniele a Ruggeri), qualche classico dei Beatles e di Cole Porter, ma anche — e qui sta la novità — una manciata di standard sottratti al repertorio jazzistico. Questa «incursione» è consentita anche dal fatto che con Mia Martini, in questo tour, sul palco c'è un quintetto capitanato dal jazzista Maurizio Giammarco.

Sorella maggiore della più «esplosiva» Loredana Bertè (ma fra le due donne non c'è mai stato un gran feeling...), la Martini è stata nei primissimi anni Settanta una delle poche protagoniste femminili dell'allora nascente pop italiano. Canzoni come «Minuetto» e «Padre davvero» l'hanno subito imposta, a quei tempi, presso pubblico e critica per le sue notevoli doti interpretative, e anche per il suo originalissimo gusto, capace di svecchiare l'asfittica melodia all'italiana.

Verso la metà degli anni Settanta la cantante tenne anche diversi tour all'estero. Uno in particolare, accanto a Charles Aznavour, fece tappa all'Olympia di Parigi, dove rimase in cartellone per oltre un mese. Dopo una lunga pausa, pochi anni fa la cantante di Bagnara Calabra è tornata prepotentemente sotto le luci dei riflettori. Un paio di partecipazioni al Festival di Sanremo (dove le è stato assegnato il Premio della critica) sono state sufficienti per far ricordare alla gente, oltre che agli addetti ai lavori, quale raffinata e squisita interprete si nascondesse dietro a quel nome quasi dimenticato dal grande pubblico.

MUSICA

Petruzzelli in crescita, con operetta e musical

BARI — Una stagione estremamente intensa e interessante, quella che il Teatro Petruzzelli ha preannunciato nel corso di una conferenza stampa, presente il suo presidente Ferdinando Pinto; tra le novità «strutturali», la riapertura del ristrutturato Kursaal Santalucia, uno spazio di circa 500 posti che torna a essere a disposizione della città e che va a integrarsi col più ampio e capace Petruzzelli.

La stagione lirica avrà quest'anno un più vasto respiro rispetto al passato, e vedrà il Petruzzelli e le sue strutture impegnate in uno sforzo produttivo notevole; alle opere in cartellone si aggiungono infatti quattro concerti e un'operetta. Inaugurazione il 18 ottobre con «Norma» di Bellini (nuova produzione del teatro barese), con la direzione di Roberto Abbado, la regia di Federico Tiezzi e le scene di Mario Schifano. Seguità, con debutto il 4 novembre, un'altra produzione del Petruzzelli, «Le nozze di Figaro», con il maestro Bruno Aprea, il regista Lorenzo Mariani e lo scenografo Pasquale Grossi.

Sarà poi la volta, il 22 novembre, del «Trovatore» di Verdi, che vedrà sul podio Carlo Franci, con la regia del francese Nicolas Jorl. Chiuderà il 1991, il 13 dicembre, la «Carmen» di Bizet, con Julius Rudel sul podio, mentre regia, scene e costumi porteranno la firma di Pier Luigi Pizzi. Aprirà il '92 una terza produzione del teatro barese: il «Don Pasquale» (10 febbraio) con la direzione di Paolo Carignani.

Prestigiosi i quattro appuntamenti con la concertistica, con i nomi di maestri quali Myung-Whun Chung, Maurizio Benini, Giuseppe Sinopoli e Vladimir Ashkenazy alla testa della Royal Philharmonic Orchestra; infine, la compagnia di Sandro Massimini presenterà, ai primi di gennaio, «La vedova allegra».

Nel campo della «lirica leggera», altri appuntamenti di rilievo: la rassegna Teatrodanza prevede un'anticipazione straordinaria, il 7 novembre, con Liza Minnelli che presenterà il suo ultimo show, col quale ha entusiasmato lo scorso inverno le platee di New York; gli amanti del musical potranno ammirare «La cage aux folles» (Il vizietto), nell'edizione italiana curata dalla Compagnia della Rancia; sono inoltre in corso le trattative per portare a Bari, nell'aprile '92, una grandiosa produzione di Broadway del celebre lavoro di Robbins e Bernstein «West Side Story».

APPUNTAMENTI

MUSICA

Melodie di Vienna stasera a Gorizia

Oggi alle ore 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia il complesso «Vecchia Vienna», diretto dal maestro Daniele Zanettovich e con la partecipazione del cantante Arturo Testa, presenta «Quel meraviglioso fior d'Hawai», fantasia di brani da operette e musical.

A Sacile

«Moana»

Questa sera alle 21, per la rassegna «Ambiente-Incontri», si terrà a Sacile la proiezione in anteprima europea di «Moana» di Robert Flaherty, il più grande cineasta-documentarista della storia del cinema.

A Lignano

Arteffetto

Oggi all'Arena Alpe Adria di Lignano la compagnia Arteffetto presenterà lo spettacolo «Alchimie da viaggio». Musiche di Yello, Volenweider, Wagner.

«Casa Gialla»

«Fusion»

Oggi alle 20, per l' «Estate muisicale di Casa Gialla '91», si terrà un concerto «fusion» dei Difrazione, con Sergio Mauri alle tastiere, Paolo Bisiani alla chitarra, Alberto Giorgi al basso ed Ezio Maier alla batteria.

Alle 21.30, invece, si esibirà il gruppo «Mr. Pampada» con Piero Purini sax, Paolo Butti tastiere, Walter Vouch basso e Sergio Mocher Sivi batteria.

Arena Ariston

«Fantasma»

Da oggi a sabato all'Arena Ariston è in programma il film di Jerry Zucker «Ghost — Fantasma», vincitore di due premi Oscar '91.

A Grado

Oggi e domani alle 21.30 in Calle Tognon a Grado l'Associazione Grado Teatro presenta la commedia «La casa vecia».

A Gemona

Franco Piavoli

Domani dalle 10 in poi nella sede del Laboratorio internazionale della comunicazione, in Riva degli Stimmatini a Gemona, avrà luovo la tavola rotonda «Rigore e parsimonia» con il regista Franco Piavoli, sul quale è in corso un seminario a cura del regista milanese Bruno Bigoni.

Domani alle 21.30, inoltre, sarà presentato il libro di Claudio Bernardi «La drammaturgia della settimana santa in Italia.

Cinema Ariston

«Gluvi Barut»

Di settimana in settimana cresce il successo di pubblico per il film «L'arma silenziosa — Gluvi Barut», incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nel 1941 e premiato ai Festival di Pola e di Mosca '91. A richiesta il film di Bato Cencig verrà replicato domenica 11 agosto alle ore 18.45 al cinema Ariston di Trieste.

A Villa Manin

Filarmonica di Mosca

Domani, nella Villa Manin di Passariano, si esibirà l'Orchestra da camera della Filarmonica di Mosca con il violinista jugoslavo Ino Mirkovic.

A Pordenone

«Mirame, nina»

Oggi alle 21.15 in piazza Calderari a Pordenone, per la rassegna «Estateatro», serata di danza e musica flamenca con lo spettacolo «I Mirame, nina».

A Grado

Danzare la vita

Domani alle ore 21 al Palazzo regionale dei congressi di Grado per il «III Festival internazionale del balletto», è in programma uno spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.

Cinema per ragazzi

Si replica

A grande richiesta, per la rassegna di cinema dedicato ai ragazzi, domani sera al Castello di San Giusto verrà proiettato «Miao miao, arriba arriba». Sabato, «Pantera Rosa Show».

In piazza

Musiche cortesi

Domenica alle 21, in piazza San Silvestro, si terrà il sesto spettacolo della «Sera del di di festa». Si esibiranno i Tria Viellatores, trio d'archi antichi, in «Il paradiso degli Alberti», musiche sul tema dell'amor cortese. Seguirà il duo Zumpa e Lallero in «Mollami subito».

A Maiano

I Litfiba

Domenica 11 agosto alle 21.30 al Festival di Maiano (Udine) si esibirà il complesso dei Litfiba.

A Lignano

Al Bano e Romina

Lunedì 12 agosto, a Lignano, si terrà un concerto di Al Bano e Romina Power.

Arena Ariston

«La sirenetta»

Solo venerdì 16 e sabato 17 agosto, con inizio alle ore 21.15, all'Arena Ariston verrà proietato il cartone animato della Walt Disney «La sirenetta».

«Casa Gialla»

Jazz Quartet

Giovedì 22 agosto alle 20.30, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.

Concerto al Castello

Orchestra di Mosca

Lunedì 16 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al Castello».

L'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta da Pavel Kogan con il solista Derek Han, eseguirà il Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in mi min. op. 64 di Ciaikovski.

TEATRO / PERUGIA

Da sola, al telegrafo

La Guarnieri «nella gabbia», diretta da Ronconi

PERUGIA — Ancora insieme l'attrice Annamaria Guarnieri e il regista Luca Ronconi, in una nuova produzione dell'Audac — Teatro Stabile dell'Umbria, che debutta domani a Perugia nel Teatro Morlacchi, per l'occasione rivoluzionato, con il pubblico (appena 70 persone) «ammesso» in una tribunetta sistemata in fondo al palcoscenico e la platea vuota. Verrà rappresentata per la prima volta «Nella gabbia», da un racconto dello scrittore statunitense (che però aveva scelto di vivere nel Vecchio Continente) Henry James, nella traduzione ed elaborazione drammaturgica di Enzo Siciliano.

Protagonista unica Annamaria Guarnieri, nei panni di una ragazza telegrafista, che — dice Ronconi — «esercita la propria immaginazione nel congetturare delle storie attraverso la decifrazione di un epistolario telegrafico, nell'intimità di una coppia di aristocratici adulteri».

Il sodalizio tra il regista, l'attrice e l'Audac è ormai di lunga data, e li ha visti insieme anche nella «Serva amorosa», replicata con successo nei teatri delle maggiori città europee, e nelle «Tre sorelle» di Cechov. «Anche in questa occasione — afferma Ronconi — sono stati per me determinanti l'interesse e il piacere di lavorare con Annamaria e di fornirle la possibilità di cimentarsi con un autore che mi sembra molto congeniale alle sue qualità di interprete».

«E poi — prosegue Ronconi — James è un autore che stimola la curiosità, poiché, nonostante la teatralità della sua narrazione, le poche cose sue rappresentate mentre era in vita sono risultate dei fiaschi». Ronconi ama l'Umbria e la sua casa di Santa Cristina di Gubbio, e approfitta delle pause estive per costruire assieme all'Audac spettacoli che lui stesso definsice «laterali rispetto alla normale gestione teatrale» e che, se funzionano (il caso più significativo è la citata «Serva amorosa»), entrano poi nei circuiti importanti.

Per «Nella gabbia», che resterà in cartellone al Morlacchi per tutto agosto, sono previste repliche in altri teatri dell'Umbria e, nella primavera prossima, a Torino; tra le ipotesi di collaborazione futura del Teatro Stabile dell'Umbria con Ronconi c'è anche «Il candelaio» di Giordano Bruno, una produzione complessa, alla quale l'Audac pensa da tempo.

«E' un lavoro impegnativo, con molte difficoltà — dice Ronconi —, speriamo che l'anno prossimo si possa fare». Nella prossima stagione con lo Stabile di Torino, Ronconi dirigerà «Misura per misura» di Shakespeare; nei suoi programmi ci sono poi due regie di opere liriche, «Il trovatore» a Monaco di Baviera e «La dannazione di Faust» a Torino.

TEATRO / TAORMINA

Garanzia Zeffirelli

Il regista toscano «giura» sui suoi «Sei personaggi»

TAORMINA — Con una serie di lodi senza mezze misure, in stile Zeffirelli, il regista dei «Sei personaggi in cerca d'autore» pirandelliani, che debutteranno stasera al Teatro Greco di Taormina, ha aperto ieri un incontro con la stampa, cercando di gettare alle spalle la grande tensione delle ultime ore. I camion della compagnia, fermi a Reggio Calabria per il blocco dello Stretto, stavano ancora mettendo in forse sia le ultime prove sia la «generale» di ieri sera.

«Il diavolo esiste, ne ho certezza in questi momenti; ma so anche che si fa vivo solo quando sa che c'è qualcosa di buono da rovinare» è stato l'ironico commento di Franco Zeffirelli. «Siamo comunque tutti ottimi professionisti e, quando si alzerà il sipario, lo spettacolo ci sarà».

Zeffirelli ha poi tessuto le lodi degli attori: «C'è Enrico Maria Salerno (il più grande attore europeo d'oggi, dopo la scomparsa di Laurence Olivier) a fare il padre. C'è un'attrice che non conoscevo, e che mi ha scosso ed emozionato, Benedetta Buccellato, una figliastra di qualità e temperamento tutti pirandelliani. C'è una signora delle nostre scene per la parte della madre, Regina Bianchi, e poi un giovane che, oltre a interpretare il capocomico, lo è nei fatti, avendo avuto il coraggio suicida di produrre questa operazione, che costa 18 milioni a sera, aiutato solo per l'avvio dal contributo essenziale di Taormina Arte».

«Il paragone con Olivier fa parte del repertorio di barzellette di Franco» replica Salerno, in uno sperimentato gioco delle parti di chi torna a lavorare con un amico dopo 28 anni, da quando cioè si promisero di fare «un'altra cosa assieme», al termine di una storica edizione di «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Edward Albee. L'attore ricorda la Compagnia dei Giovani, che per prima riscoprì con letture moderne Pirandello, e ringrazia Rossella Falk, presente a Taormina.

Sulla sua rivisitazione, Zeffirelli aggiunge: «Senza toccare nulla del testo (che, come accade per tutti i più grandi classici, si può rigirare come si vuole, ma il cui sapore originale uscirà sempre e comunque prepotente), abbiamo pensato a come rendere attuale la vicenda. Se Pirandello mandava i suoi personaggi a visitare una compagnia tradizionale tipo quella di Niccodemi, oggi questi arrivano sul palcoscenico, tra i tubi di una moderna scenografia, dove si fa ricerca, dove potrebbe lavorare un regista come Ronconi o Castri, ormai smaliziato, e che li prende per qualsiasi cosa tranne che per filodrammatici di provincia. Sono semmai una sorta di 'vu' cumprà' che cercano di vendersi a tutti i costi per trovare chi li scritturi e li faccia vivere».

MUSICA

E' morto Max Rostal

BERNA — Max Rostal, violinista, compositore, professore di musica, è morto martedì in un ospedale di Berna. Nato in Slesia nel 1905. Da bambino si era conquistato fama e onori come violinista prodigio, tenendo applaudite esibizioni dal vivo nelle principali capitali d'Europa. Aveva appena compiuto 25 anni quando venne chiamato a insegnare musica all'Università di Berlino, iniziando una rapidissima e meritata ascesa.

Nel 1925 vinse il Premio «Mendelssohn». Costretto ad abbandonare la Germania all'avvento del nazismo, nel 1933 si trasferì a Londra e prese la citadinanza britannica. All'insegnamento, Rostal ha dedicato gran parte della vita. Le sue lezioni al Conservatorio di Berna sono proseguite fino al 1982.

CINEMA: QUERELA

Doris Day al contrattacco «Non sono una barbona»

NEW YORK — L'attrice e cantante Doris Day ha chiesto un risarcimento di 25 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire) al quotidiano «Globe», che ha pubblicato un articolo dal titolo «Doris Day, 67 anni, vive come una vagabonda». Nella denuncia presentata al tribunale di Los Angeles, la Day (che, da quando interpretò il suo ultimo film, nel '68, dedica molto del suo tempo alle organizzazioni per la protezione degli animali abbandonati) smentisce quanto scritto su suoi presunti, strani comportamenti; fra questi, il «Globe» include il fatto che l'ex attrice sia diventata una sorta di eccentrica semireclusa, che esce di tanto in tanto la notte, girovagando come una barbona e rovistando tra i rifiuti, alla ricerca di avanzi di cibo per i suoi cani. «Voglio che tutti sappiano — ha dichiarato Doris Day, che attualmente vive nei dintorni di Carmel, in California — che, grazie a Dio, gòdo di perfetta salute e di tranquillità finanziaria».

RASSEGNA: GRADISCA

Giullarate di ieri e di oggi (nella scia di Fo)

GORIZIA — Si è aperto a Gradisca d'Isonzo il quarto Seminario internazionale «Musica, teatro, poesia e cucina del Medioevo», organizzato dall'Accademia «Jaufrè Rudel», con la rappresentazione dei «Carmina burana» (che ha avuto luogo domenica scorsa nel cortile di Palazzo Torriani): per una settimana (oltre alle lezioni giornaliere) si alterneranno conferenze e concerti in tema.

Martedì sera «La nascita del giullare» è stato l'argomento della performance di Bepi Monai, una specie di conferenza-spettacolo che aveva un sapore di esperimento e un carattere di lezione dal tono molto spontaneo. Monai è un udinese trapiantato a Parigi (dove ha seguito i corsi di Etienne Decroux e attualmente dirige un centro di ricerca teatrale, come attore-regista). Ha fatto per anni teatro popolare, e in questo senso è stato per lui decisivo l'incontro con Dario Fo. Fra i progetti immediati ha quello di mettere in scena, nel prossimo autunno-inverno, a Gradisca, le prime due giornate del Decamerone con gli allievi dell'Accademia «Jaufrè Rudel».

Il suo spettacolo è iniziato con l'impressione di essere un colloquio col pubblico e di basarsi essenzialmente sull'improvvisazione, e in questo si è dimostrato una testimonianza sull'origine e la continuità della figura del giullare dal Medioevo fino ai nostri giorni (anche la colletta finale faceva parte del personaggio). Nei tempi antichi, infatti, i giullari rappresentavano per il popolo una sorta di «giornali parlanti» ed erano gli interpreti di un teatro non scritto. Comunicavano soprattutto con i gesti e con la mimica, usando forme espressive come i «Gramelot», legati alla Commedia dell'Arte, mezza assai vivaci e immediati, che Fo ha ampiamente usato nel suo «Mistero Buffo».

Proprio da qui ha preso le mosse Monai, proponendo la gustosa figura dell'avvocato inglese nella «Difesa dello stupratore», tutto un gioco schernitore di mosse e mossette per mimare la contessa «che si è fatta violentare», per passare poi alla contadinesca, insaziabile «Fame di Arlecchino» che in sogno divora tutto il mondo e, alla fine, anche se stesso.

Una rappresentazione che assumeva risvolti ora comici ora drammatici era quella della famosa peste a Milano nel 1629, cronaca parlata e gestuale in cui il protagonista interpretava, da solo, tutti i ruoli. E, per concludere, una cronaca contemporanea, ambientata delle nostre parti, con la caricatura di uno sciatore-millantatore, proprio per dimostrare l'universalità e l'attualità della «giullarata», con la carica umana e la forte valenza espressiva e psicologica di cui Bepi Monai, con rara bravura, sa dotare le sùe pièces.

Gli spettacoli sul Medioevo a Gradisca continuano stasera alle 21 (sempre a Palazzo Torriani) con la rievocazione storica «In memoria di San Giovanni d'Acri»; sabato 10, Andrea von Ramm interpreterà «Evergreens»; mercoledì 14, grande «Spettacolo-banchetto» di mezza estate con musici, giullari, astrologi, filosofi.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani a gentile richiesta per la rassegna «Cinema ragazzi» alle ore **21.15** «Miao miao arriba arriba» con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino ecc. Domani «Pantera rosa show».

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO. 1-8 agosto al Ferdinandeo. Ore **18** apertura dei chioschi enogastronomici. Ore **21**: ballo con il gruppo Vera Cruz. Ogni serà discoteca, mostre ed esposizioni di libri.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «La gattina di una vergine ultrasesso». La «micina» di una ragazzina vogliosetta. V. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta...

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il signore delle mosche». Un incredibile avventura ai confini del mondo. Una lotta per la sopravvivenza che trasforma un paradiso terrestre in un inferno. In Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non dirle chi sono». Un divertimento assicurato con il comicissimo Steve Guttenberg, il protagonista di «Scuola di polizia» e «Tre scapoli e un bebè».

NAZIONALE 3. 16.30, ult. **22.10**: «Moana la scandalosa». Come non l'avete mai vista prima. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani «Amleto».

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «La bestia del peccato». Il meglio di Amber Lynn in un superporno da non perdere!

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Sentimental-fantastico, trionfo dell'amore sull'aldilà: «Ghost» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. 2 premi Oscar '91: miglior attrice non protagonista (W. Goldberg) e miglior sceneggiatura originale. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La recluta» un film tutto azione con Clint Eastwood, Charlie Sheen e Sonia Braga.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

DA OGGI A SABATO
GHOST/Fantasma
all'ARENA ARISTON

IL PICCOLO

ti segue anche in vacanza

lo troverai ogni giorno nelle seguenti località

Riviera adriatica

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA

Spiagge venete

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località termali

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lago di Garda

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

Trentino Valli di Fassa e Fiemme

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO.

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSACQUA

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Sole

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE'
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE'
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON
VALLADA

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA
VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli e Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

OFFRESI aiutante di cucina, pratico ristoranti pizzerie. Telefonare dopo ore 22, 095/811446. (A58599)

SIGNORA offresi compagnia persona anziana o baby sitter mezza giornata. Tel. 040/361392. (A58669)

30ENNE ex fotografo esaminerebbe proposte di lavoro per reinserimento in campo fotografico. Tel. 040-275166 ore pasti. (D317191)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. DONNA pratica pulizie assume Dancing Paradiso, quattro mezze giornate settimana. Presentarsi sul posto mattinata. (A3366)

CERCASI impiegata pratica paghe. Scrivere a cassetta n. 21/F Publied 34100 Trieste.

CERCASI personale marittimo: conduttori traffico locale/-nazionale, motoristi e meccanici navali. Scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Ts. (A3364)

CERCASI pulitrici con disponibilità di orario presentarsi alla Eco Clean Service viale Terza Armata 12/a. (A3369)

IMPORTANTE ditta commerciale cerca responsabile per ufficio contabile con pratica decennale, desideroso migliorare propria posizione massime referenze. Offerte a cassetta n. 4/G Publied. 34100 Trieste. (A099)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/811344. (A3347)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A3347)

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti tegole guaina poggioli armatura propria. Tel. 040-567258

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Crispi 38. Acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A3368)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO 128 950.000, Ritmo 1.700.000, Ford Escort, Alfa 33. Tel. 040-214885. (A58821)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

ASSOCIAZIONE genitori cerca urgentemente casa con giardino per piccola scuola propri figli Trieste o dintorni. Telefonare 040/823983-214626-575111.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Unita' Sanitaria Locale n. 1 - Triestina
TRIESTE
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

E' indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 R.D. n. 827/1924 per la concessione in appalto della gestione del servizio di pulizia locali, raccolta immondizie e pulizia degli esterni, esclusi i lavori di giardinaggio, nell'ambito dei Servizi di Salute Mentale.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà a corpo secondo il criterio di cui all'art. 15 lettera a) della L. 30.3.'81 n. 113.

Durata dell'appalto: 1 anno.

Costo complessivo presunto: Lire 1.200.000.000 + IVA.

Possono chiedere di essere invitate le imprese che dichiarino nelle forme di cui alla Legge n. 15/1968 di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 L. 113/81 e dimostrino le loro capacità finanziarie, economiche e tecniche come da art. 12 primo comma lettere a) e c) e art. 13 primo comma lettera a) L. 113/81.

Saranno escluse le ditte che non presentino nell'ultimo triennio (1988-1989-1990) un fatturato almeno pari a 1,5 volte, o frazione proporzionale al periodo reale di attività dell'azienda, il valore di stima dell'appalto fissato in L. 1.200.000.000.

Potranno partecipare anche consorzi di cooperative e imprese riunite ai sensi dell'art. 9 della L. 113/81. In tal caso i documenti di cui agli artt. 10, 12 lettere a) e c) e 13 lettera a) primo comma dovranno essere presentati oltre che dal Consorzio stesso anche da ognuna delle consorziate alle quali verrebbe affidato il servizio in caso di aggiudicazione nonché da ogni raggruppata.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 27.8.1991 all'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'USL.

E' fatta salva l'approvazione tutoria del provvedimento di indizione della gara.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Provveditorato Economato - tel. 040/7765167.

L'Amministratore Straordinario
prof. Domenico Del Prete

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

A. G. TRIS affitta lussuosissimo ufficio centrale salone 4 stanze archivio 2 bagni posti macchina. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A3285)

AFFITTASI a non residenti quattro locali più servizi via Tiziano Vecellio, 9 Trieste. Tel. 040-303092 o 02-5270277. (A58790)

AFFITTIAMO non residenti 3 camere, cucina, bagno, ammobiliato, 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO in palazzina ultimo piano affittasi a non residenti o foresteria telefonare ore ufficio 040-761149 dalle 10 alle 12. (A3365)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento STAZIONE 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autometano, S. Lazzaro, 10. Tel. 040-631712. (A3360)

MULTICASA 040-362383 affitta Gretta camera, cucina, doccia, wc, ammobiliato in villetta 300.000 uomo solo non residente. (A099)

20 *Capitali Aziende*

SOCIETA', cerca licenza tab. IX zona 1 o con sfratto, definizione immediata scrivere a cassetta n. 3/G Publied 34100 Trieste. (A3367)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti e per stime gratuite e senza impegno telefonare o passare alla Rabino via Coroneo 33 Trieste. Telefono 040/762081 aperto anche in agosto.(A014)

ACQUISTO appartamento salone o soggiorno 3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa recente o signorile inintermediari telefonare 040/734355. (A014)

GORIZIA rabino 0481/532320 desiderate stimare o vendere gratuitamente il vs. immobile? Telefonateci, acquistiamo in contanti appartamenti, casette e terreni. (B002)

PRIVATO compera appartamento ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040-948211. (A3360)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AFFARONE nel verde collinare Spilimberghese Pn vendesi moderna villa mq 450 su due piani tre camere, tre servizi, parco mq 4.000. Telefonare 0427/90078 ore pasti. (A099)

GEOM SBISA': Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000; zona pedonale mansarda 50.000.000. 040/942494 (A3320)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento centrale ristrutturato 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040-631712. (A3360)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno agricolo mq 1.000 tutto recintato con piccolo rustico e pozzo, coltivato a vigneto, frutteto e ortaggi, accesso macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 040-631712. (A3360).

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Nicolò appartamento 3 letto doppi servizi doppio garage cantina giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento perfetto panoramico due camere, due poggioli, libero novembre. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Appartamento centrale, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, arredamento esclusivo, posto auto riservato. (Coo)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Prestigioso appartamento centrale panoramico autoriscaldato tre camere doppi servizi garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Forni di Sopra nuovo appartamento indipendente, autoriscaldamento, panoramico, cantina, posto auto. Altro centrale ultimo piano, sei posti letto, ampio poggiolo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 viale S. Marco appartamento 4.o piano bicamere cucina soggiorno bagno poggiolo, cantina libero. (COO)

(1.a pubblicazione) H0648

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso di data 9-7-1991 diretto al Tribunale di Trieste, il Procuratore della Repubblica di Trieste ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Grilz Almerigo nato a Trieste l'11-4-1953, che non diede più notizie di sè dal 19-5-87.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

- IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA dott. Bianca Tomizza Mastropasqua

QUADRIFOGLIO propone in ZONA INDUSTRIALE capannone di 1.000 mq ca., più ampio scoperto. Tel. 040/630174. (A012)

RABINO 040-762081 libero recente S. Giacomo (via Colombo) quarto piano con ascensore camera cucina bagno 44.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero strada Vecchia dell'Istria in piccola palazzina ultimo piano rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero Roiano (via Solitro) quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero adiacenze viale D'Annunzio (via Severi) camera cameretta cucina bagno poggioli 53.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero recente adiacenze via Istria (via Rivalto) terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 123.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero adiacenze Baiamonti. (via Parenzo) soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 58.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero recente signorile Rossetti adiacenze (via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggioli 160.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero recente viale Ippodromo (via del Veltro) saloncino camera cucina bagno terrazzo di 20 mq posto macchina coperto di proprietà 147.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero vista mare in casetta Muggia recente soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo di 20 mq grande cantina riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 LIBERO ROIANO ALTA (via Sara Davis) recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 108.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libero signorile adiacenze Rossetti (via Eremo) perfetto soggiorno 2 camere tinello cucinotto poggiolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014)

SETTEFONTANE, adatto ad vestimento, vendesi sei app tamenti ristrutturati, con tuo fondiario già conces Possibile vendita frazion Informazioni presso nostri ci. Di & Bi. Tel. 040-2207 (A3363)

SISTIANA splendita vista ma vendesi incantevoli appa menti in costruzione. Immo liare Di & Bi. Tel. 040-2207 (A3363)

TRIESTE IMMOBILIA 040/369275 Giardino Pubbl perfetto cucina, soggiorn due stanze, bagno, ripostigl autometano 120.000.000. (A

UNIONE 040/733602 Matte recente soggiorno camera c cina bagno due poggi 80.000.000. (A3329)

VIP 040 631754/634112 ora estivo 8-13 CENTRALISSI superpanoramico salone cu na due ampie camere bag terrazza cantina parco con miniale 345.000.000; FLA moderno piano alto panora co soggiorno cucinino cam cameretta bagno ripostig poggiolo 110.000.000; LOC moderno panoramico cucin tinello camera bagno rip glio due poggioli 85.000. GIULIA moderno saloncino cina camera ripostiglio poggioli 95.000.000. (A02)

ZINI case belle signorili in sa d'epoca ristrutturati, lu nosi via Boccaccio, Arios Udine. Tel. 040-4115 (A3370)

ZONA industriale vendesi lo terreno mq 4.714 con sov stanti capannoni ed uffici to mq 1.700. Possibilità ulteri ampliamento. Informazi presso nostri uffici. Di & Tel. 040-220784. (A3363)

23 *Turismo e villeggiature*

ABRUZZO Club Mare Ho President, prima categor parco curatissimo (10.000 m splendida spiaggia priv senza strade intermedie hotel e mare, camere vi mare, aria condizionata. parco: piscine, tennis. Vent pi sports, animazione, anfit tro, spettacoli serali, pa giochi bimbi, miniclub custo to, scelta menù, specia abruzzesi. Informazioni p notazioni: Hotel Presid 64029 Silvi Marina (Teram telefonare 085/9350241 - 9351074. (G318)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.